Anno 100 Numero 6

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 8 Gennaio 1966

Al Sud della Cina un'immensa area di guerriglia

L'Asia non è lontana: poche ore di *Jet*. Fra dieci anni, quando la Cina avrà missili intercontinentali, sarà vicina. Ma il divario di sviluppo è grande. In Asia oggi si riproducono tutte le crisi che l'Europa conobbe nel passato: guerre nazionali-religiose e rivoluzioni, ma su dimensioni nuove. Fra l'Oceano Indiano e il Pacifico vive il 55 per cento del genere umano, ma la scienza economica è ancora « triste scienza » quando studia l'Asia.

Il solo paese industriale è il Giappone: alti investimenti, alti ritmi di sviluppo. Ma 96 milioni di giapponesi vivono su una superficie di 369 mila chilometri quadrati: poco più che l'Italia. L'altro polo dell'Asia monsonica è l'India. Si è avuta una disputa, al Parlamento di Nuova Delhi, per stabilire se il reddito pro-capite d'una metà della popolazione sia pari a 35 lire al giorno (tesi dell'opposizione) o a 50 lire (tesi del governo). Con 450 milioni di abitanti, l'India ha un tasso di aumento della popolazione che oscilla sul 2,4 per cento l'anno. Dal 1891 al 1921 la popolazione indiana aumentò di 12 milioni, nei trent'anni successivi di 113 milioni.

« *La differenza fra una società tradizionale e una società moderna* — ha scritto l'economista Rostow — *è puramente una questione di sapere se il suo tasso di investimento è basso rispetto all'aumento della popolazione* ». Ma esistono capitali che possano fronteggiare la demografia indiana? E' il mondo di Malthus, complicato dalle norme religiose, da centinaia di lingue, dai conflitti col Pakistan musulmano e con la Cina comunista. Il Pakistan non è meno povero dell'India. Con 99 milioni di abitanti ha un reddito pro-capite pari a un undicesimo di quello italiano.

La Cina affronta con la «dittatura di piano» il compito di spingere la produzione a crescere in proporzione geometrica: ma più dell'industria è la popolazione che cresce al ritmo degli interessi composti. In Cina, il rapporto fra popolazione, spazio e risorse non permette un « miracolo sovietico ». Il sistema attenua le carestie, non risolve ancora il problema del « decollo » industriale a tappe forzate. Con 700 milioni di abitanti, che crescono al ritmo del 2 o 2,5 per cento l'anno, l'agricoltura non offre un *surplus* sufficiente. Solo alcune regioni, dalla Manciuria alle città costiere, sono industrializzate. Il « balzo in avanti » degli ultimi anni è fallito, dal '59 Pechino non pubblica statistiche sulla produzione.

La storia indipendente della Cina (tremila anni e più) urtò nel secolo scorso con la tecnologia occidentale: la Cina fu sottomessa e divisa. Alla xenofobia si aggiunge ora il travaglio dello sviluppo, e Pechino si proclama capitale dell'ultimo proletariato, quello di colore, delle « campagne » del mondo in rivolta contro la « città », ossia l'Occidente, Russia compresa. E con l'atomica cinese, per la prima volta l'energia nucleare è controllata da un paese pre-industriale e superpopolato, che aspira a estendere la sua sfera d'influenza, dalla Corea alla Mongolia e al Sud-Est.

E guardiamo intorno alla Cina. La Corea è divisa in due Stati, l'uno comunista e l'altro protetto dagli Stati Uniti, semidistrutti dalla guerra del '50-'53. La fragile struttura della Corea del Sud è sostenuta dagli Stati Uniti, che finanziano per oltre la metà il bilancio statale e per il 67 per cento le importazioni. Più a Sud, la Cina rivendica l'isola di Formosa, o Taiwan, colonia cinese dal diciassettesimo secolo, ceduta nel 1895 al Giappone, oggi rifugio di Ciang Kai-scek.

A mezzogiorno della Cina, è un'immensa area di guerriglia. C'è anzitutto la vecchia Indocina, ossia il Vietnam, il Laos e il Cambogia. La Thailandia soffre a sua volta d'una guerriglia endemica, anche se ancora debole, nelle foreste del Nord: radio Pechino esorta quel popolo alla « lotta rivoluzionaria » contro il governo militare del paese, filo-americano con riserva (la riserva è affidata agli eve...' del Vietnam). Un governo militare neutralista e di sinistra regge invece la Birmania, dove è stato nazionalizzato persino il commercio; ma l'opposizione che lo combatte è più a sinistra.

La Federazione della Malaysia, nata nel '63, può sperimentare un rapido sviluppo economico: il paese è coperto per due terzi da piantagioni di caucciù, molto ricche anche se esposte ai rischi propri della monocoltura, ed è il massimo produttore di stagno del mondo. Ma prima l'Indonesia ha tentato di sottrarre alla Federazione il Nord-Borneo, poi Singapore se n'è distaccata col suo 80 per cento di abitanti d'origine cinese. Ancora oggi, la fragilità della Malaysia è nella sua struttura pluri-razziale. Oltre il 40 per cento della popolazione è cinese e ha già alimentato una guerriglia sconfitta per il momento: ma i capi sono ancora nelle foreste.

E infine il mare fra l'Asia continentale e l'Australia è occupato dall'Indonesia, lo « Stato impossibile » formato da duemila isole con 98 milioni di abitanti, imperialista contro la Nuova Guinea e la Malaysia, in preda a un'inflazione che progredisce col tasso del 40 o 50 per cento ogni anno. Fino a pochi mesi or sono, il paese era governato dal dittatore Sukarno in equilibrio fra due forze: da un lato i militari, dall'altro il partito comunista (due milioni e mezzo di militanti). I capi comunisti, seguaci dell'estremismo cinese, hanno tentato un *putsch*. Oggi sono sconfitti, ma anche l'Indonesia si avvia ad essere teatro d'una lunga guerriglia.

Alberto Ronchey

L'Asia e l'America sono separate dall'Oceano Pacifico, largo in media 10 mila chilometri. Sulle sue acque si affaccia, a sud della Cina, una immensa area politicamente instabile, minacciata dalla guerriglia: i due Vietnam, il Laos, la Cambogia, la Thailandia, la Malaysia, l'Indonesia. Sono paesi poveri, appena usciti da un lungo dominio coloniale. Sull'intera regione la Cina comunista preme con la forza di 700 milioni di uomini, con la propaganda ideologica e con gli aiuti militari

Le iniziative sovietiche in Asia aggravano il contrasto con Pechino

L'interesse della diplomazia del Cremlino si è spostato verso l'Estremo Oriente - Segreto a Mosca sul viaggio di Scelepin ad Hanoi - Breznev è partito per la Mongolia Esterna, lo « Stato cuscinetto » reclamato da Mao Kossighin tenta una difficile mediazione nel conflitto tra India e Pakistan

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 gennaio.

Scelepin è arrivato oggi ad Hanoi per una missione cui sono legate le sorti del conflitto indocinese; a Taskent, nell'Asia Centrale, il premier russo Kossighin insiste nel suo tentativo di riconciliazione fra l'India e il Pakistan divisi dalla vertenza del Kashmir, che è una pedina del gioco cinese; Breznev è partito oggi in treno (cinque giorni di viaggio) per la Mongolia, lo Stato-cuscinetto fra la Russia e la Cina, con un seguito imponente, di cui fanno parte in primo luogo il maresciallo Malinovski, ministro per la Difesa, e il suo collega agli Esteri, Gromyko.

Sono tre avvenimenti diversi, eppure in stretta relazione: « Adesso che la Russia ha le spalle sicure in Europa grazie agli Stati Uniti — *ha scritto un giornale di Pechino* — essa può rivolgere le sue cure all'Asia ». *La simultanea presenza dei massimi capi sovietici in Asia è una convalida di questo risveglio di interessi che, come ai tempi di Krusciov, può trovare Russia e Cina su posizioni di antagonismo.*

Le ragioni del viaggio di Breznev in Mongolia non sono ufficialmente note: è certo però che lo scopo della missione è quello di consolidare ancor di più i legami fra Mosca e Ulan Bator, la « città del guerriero rosso ». Tzedenbal, il capo mongolo al potere da quasi quattordici anni, è un fedelissimo alleato di Mosca. Sua moglie è russa e finora egli ha sempre mostrato di capire a fondo e di saper applicare gli sviluppi della politica sovietica in ogni settore. Tzedenbal ha ricevuto finora dalla Russia aiuti colossali. In un decennio la Mongolia, che è un paese con un milione di abitanti e venti milioni di capi di bestiame, ha ottenuto da Mosca crediti per un miliardo e cento milioni di rubli (il rublo, al cambio ufficiale, vale 700 lire). Per il prossimo piano quinquennale, che comincia quest'anno, avrà crediti per circa settecento milioni di rubli.

La generosità di Mosca è fondata su buone ragioni. Sulle carte geografiche in vendita a Pechino la « lunga frontiera » di 4500 chilometri fra la Cina e la Repubblica popolare mongola è indicata come « confine provvisorio ». Nel 1936 Mao Tse-tung affermava l'aspirazione del suo Paese a « recuperare tutti i territori perduti anche dall'altra parte della Grande Muraglia », compresa cioè la Mongolia Esterna. E quasi trent'anni dopo, nei tempi di Krusciov, egli includeva la Mongolia fra quel milione e mezzo di chilometri quadrati che la Russia avrebbe sottratto ad altri Paesi, Cina in prima linea, alla ricerca dello spazio vitale.

L'epurazione di elementi ostili a Tzedenbal, avvenuta nel gennaio scorso in coincidenza con la visita in Mongolia di Scelepin, ha concluso per il momento una lunga storia di tentativi d'infiltrazione e di sedizione manovrati da Pechino. In nessun altro paese del mondo la lotta condotta da Mosca contro « la malattia infantile del comunismo », cioè l'estremismo cinese, ha mai assunto forme altrettanto scoperte come nella Mongolia. Le « formiche blu », cioè gli operai volontari mandati da Pechino in Mongolia col pretesto di costruire il socialismo, non sono più considerate un pericoloso cavallo di Troia e Tzedenbal oggi più che mai appare il padrone della situazione. Ma la Cina non desiste dai suoi tentativi. I mezzi di lotta possono essere diversi.

L'arma più insidiosa è la « fratellanza » di tutti i mongoli che vivono al di qua e al di là della lunga frontiera: un milione nella Mongolia esterna, un milione e mezzo in quella interna controllata dalla Cina, 300 mila negli stessi territori russi. Gengis Khan è il simbolo della riunificazione. I suoi presunti resti mortali vengono onorati nella Mongolia interna in un mausoleo eretto per volontà di Mao. Ciò non ha impedito a Mao di cinesizzare quel territorio con metodi autoritari, compresa la massiccia emigrazione di quasi 10 milioni di suoi compatrioti.

Massimo Conti

Dopo 18 anni si prospetta il ritorno ad un unico partito

Il congresso del psdi oggi a Napoli per decidere l'unificazione socialista

Si dovranno precisare due punti: tempi di fusione e organizzazioni sindacali - I socialdemocratici vorrebbero fare in fretta, magari a maggio o a giugno - Il psi preferirebbe far precedere un periodo di esperienza di lavoro comune - In quanto al sindacato si pensa che in un primo momento sarà lasciata libertà di aderire alla Uil o alla Cgil - Calcroso saluto dell'« Avanti! »: « Il nuovo partito deve essere una forza di rinnovamento senza complessi di inferiorità nei confronti dei comunisti »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 gennaio.

Si apre domani a Napoli il XIV congresso del partito socialista democratico. L'attesa è grande. Dopo 18 anni dalla scissione di Palazzo Barberini, i socialdemocratici si riuniscono per decidere la fusione con il partito socialista. Non vi sono dubbi sulle conclusioni del congresso. Il 95 per cento dei 180.000 iscritti accettano la linea del segretario Tanassi. Non vi sono, in pratica, neppure problemi di correnti. I dibattiti che si sono avuti in 85 precongressi provinciali non hanno rivelato dissensi di rilievo.

Rafforzato da una lunga serie di successi, dall'elezione di Saragat alla presidenza della Repubblica e dai costanti progressi elettorali fino all'accrescersi del numero degli iscritti, il partito socialdemocratico ha un'opposizione interna che raccoglie soltanto il 5 per cento degli iscritti e si riconosce nel nome dell'on. Ariosto. Più che un'opposizione è una linea marginale di riserva. Non riguarda l'unificazione, ma la condotta dell'azione governativa, per certi aspetti il tipo di collaborazione con la democrazia cristiana.

Tutto, alla vigilia, conferma il carattere di eccezionalità del congresso: il grande spiegamento di delegazioni composte dei *leaders* più autorevoli del socialismo europeo, i commenti che vengono dagli altri partiti, la sicurezza con la quale il vice segretario del psdi, Cariglia, ha illustrato alla televisione, stasera, gli obiettivi del congresso. « *Dopo venti anni di lotte* — ha detto Cariglia — *riteniamo che il principio del nesso inscindibile che esiste tra socialismo e democrazia sia ormai patrimonio acquisito da tutti i socialisti italiani. Per questo riteniamo che i tempi siano maturi per l'unificazione* ».

Possono anche esservi, ha aggiunto Cariglia, problemi sui quali i due partiti non concordano perfettamente, ma sono dissensi su aspetti particolari, che saranno superati dalla dialettica democratica del partito socialista unificato. Il processo di unificazione, a suo parere, dovrebbe svilupparsi in questo modo: il congresso affiderà al Comitato centrale il mandato di riunirsi con il Comitato centrale socialista per redigere la carta ideologica e politica del nuovo partito; fatto ciò, un congresso dei rispettivi partiti sancirà l'approvazione del documento; infine, un congresso comune proclamerà l'unificazione.

Sono queste le cose che l'assise di Napoli dovrà confermare. Là dove c'è differenza di valutazione con i socialisti è sui tempi. I socialisti vorrebbero far precedere l'unificazione da una esperienza di lavoro in comune (esperienza che è già in atto) e da una vera e propria costituente, e sembrano prevedere una marcia più lenta. I socialdemocratici sono per i « tempi corti ». Il loro obiettivo è quello dell'unificazione entro quest'anno, con un inizio concreto a maggio o a giugno. Hanno bisogno di far presto affinché vi sia il tempo sufficiente ad amalgamare il loro elettorato con quello socialista: in caso contrario, la rappresentanza parlamentare del psdi verrebbe sacrificata a vantaggio di quella socialista, che ha basi più larghe.

L'attesa è per le scadenze che il congresso porrà al ritmo dell'unificazione. Una condizione è ancora da precisare, e si attende di vedere come deciderà il congresso: quella del sindacato. I lavoratori socialdemocratici fanno parte della Uil, quelli socialisti militano, con i comunisti, nella Cgil. Una linea di compromesso, provvisoria, è stata suggerita dai socialdemocratici: per il momento è lasciata libertà di aderire all'uno o all'altro sindacato. Ma si dovrà discutere e fissare i termini di una soluzione per l'avvenire.

Tutto il resto è già scontato. Ancora stasera i socialdemocratici confermano l'adesione senza riserve al centro-sinistra, insistono sul fatto che in occasione della prossima « verifica » politica i due partiti agiranno d'intesa, si dichiarano, attraverso l'on. Orlandi, fiduciosi che l'unità riconquistata consentirà « *di passare dal primo al secondo stadio della politica di centro-sinistra* ».

E' anche l'opinione dei socialisti, espressa in un saluto molto caloroso che l'*Avanti!* pubblicherà domani. « *Al Congresso socialdemocratico* — dice il giornale — *guarda con interesse tutto il movimento operaio: se vi sarà quella corrispondenza di volontà politica che i socialisti hanno auspicato, potrà aprirsi un'epoca nuova nella storia del socialismo italiano. Sarà rovesciata una tradizione purtroppo più intessuta di polemiche e di divisioni che non di grandi e utili atti di unità* ». Il nuovo partito, aggiunge il giornale, deve offrire al paese, in collaborazione con altre forze democratiche o in alternativa ad esse, uno strumento di rinnovamento. Deve nascere una forza che non sia contro qualcosa ma « *per qualcosa e non abbia, finalmente, complessi di inferiorità nei confronti dei comunisti. E' questo*, conclude il giornale, *la via che i socialisti di entrambe le parti hanno cominciato a percorrere dall'elezione di Saragat alla presidenza della Repubblica* ».

Michele Tito

Messaggio di Moro a Tanassi

Roma, 7 gennaio.

Il presidente del Consiglio Moro ha inviato all'on. Tanassi, segretario politico del psdi, il seguente telegramma: « *Nell'occasione della celebrazione del 14° Congresso del partito socialista democratico italiano, che costituisce un importante avvenimento nella vita nazionale, invio un cordiale e grato saluto e fervidi auguri per fecondo svolgimento, in vista del comune impegno per il progresso civile e sociale del paese nella libertà democratica* ».



Il sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt è giunto ieri per partecipare al congresso del psdi (Telefoto A. P.)

Il sindaco di Berlino Brandt a Napoli per seguire i lavori

E' giunto ieri con numerosi altri delegati stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 gennaio.

(a. i.) Alla vigilia del quattordicesimo congresso del psdi, si è riunita in un albergo del lungomare la direzione del partito per esaminare le linee della relazione che il segretario politico, on. Tanassi, svolgerà domani. Nella riunione è stata nominata la presidenza del congresso, della quale faranno parte i membri della direzione, i rappresentanti della delegazione socialdemocratica al governo e gli onorevoli Paolo Rossi ed Ariosto, in rappresentanza del comitato centrale.

I lavori del congresso, che avranno inizio domattina alle 10, saranno presieduti dall'on. Lami Starnuti.

Il segretario on. Tanassi, i ministri Tremelloni, Preti e Lami Starnuti, il sottosegretario Lupis, gli on. Cariglia, Orlandi, Ariosto e numerosi delegati sono giunti a Napoli nel pomeriggio. Anche le delegazioni straniere sono quasi al completo: sono già arrivati il sindaco di Berlino Willy Brandt, il segretario dell'Internazionale socialista Carthy, il ministro di Stato per gli Affari esteri di Gran Bretagna Padley, il segretario del partito laburista inglese, Williams.

Il segretario generale dell'Internazionale socialista, Carthy, conversando con i giornalisti, si è dichiarato sicuro « *che il congresso del psdi avrà un grande successo* ».

Gli elettrici della Cisl e Cgil in sciopero mercoledì e giovedì

La Uil deciderà martedì dopo l'incontro con Delle Fave - Un piano dell'Enel per assicurare l'erogazione dell'energia alle abitazioni e alle industrie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Il preannunciato sciopero di 48 ore dei lavoratori elettrici è stato fissato per il 12 e 13 gennaio. L'astensione sarà revocata soltanto se la controversia per il rinnovo del contratto di lavoro verrà risolta nella riunione convocata dal ministro Delle Fave per l'11 gennaio. Così hanno stabilito oggi le segreterie della Fidae-Cgil e della Flaei-Cisl. La Uil prenderà una decisione dopo l'incontro a livello ministeriale.

Il personale turnista, secondo le istruzioni impartite dai sindacati, sospenderà il lavoro a partire dall'ultimo cambio previsto per l'11 gennaio e lo riprenderà con l'ultimo cambio del giorno 13. Dovranno essere osservate scrupolosamente le norme di preavviso prima di abbandonare gli impianti, e le disposizioni di « sicurezza sanitaria » per i dipendenti delle centrali nucleari.

Nei giorni 12 e 13 rispettivamente le segreterie della Flaei-Cisl e della Fidae-Cgil determineranno i tempi e le modalità di un'ulteriore azione da svolgere per sollecitare la firma del nuovo contratto: in tale occasione sarà elaborato un « piano di agitazioni », articolato in scioperi nazionali e in astensioni a livello regionale. Alcune manifestazioni, di maggior durata rispetto a quella del 12 e del 13, dovrebbero svolgersi nello stesso mese di gennaio.

La Fidae-Cgil in un comunicato diffuso questa sera, afferma infatti che l'astensione della prossima settimana deve considerarsi « iniziale » e rileva che « la responsabilità di ogni eventuale conseguenza nei confronti degli utenti è da addebitarsi alla controparti, non già ai lavoratori, i quali da un anno attendono la soluzione della loro vertenza ». Analoghe valutazioni sono espresse in un comunicato della Flaei-Cisl, la quale conferma l'intenzione di proseguire le agitazioni fino al conseguimento degli obiettivi che i lavoratori si sono prefissi.

Tali obiettivi sono di duplice ordine: per la parte normativa, i sindacati hanno chiesto una serie di modifiche al contratto scaduto, per migliorare singoli istituti ed ampliare la sfera di intervento del sindacato; per la parte economica, hanno sollecitato il ripristino del potere di acquisto delle retribuzioni al livello del 1° gennaio [illegible] e la rivalutazione del « punto » di scala mobile, per realizzare una maggiore stabilità degli stipendi e dei salari.

L'Enel e le altre aziende ritengono invece di poter concedere soltanto qualche ritocco retributivo dal 1° gennaio 1967, sempre che la durata del nuovo contratto sia triennale, e di aderire soltanto a qualche lieve modifica normativa.

Se tali posizioni non verranno modificate, lo sciopero sarà inevitabile. L'Enel ha comunque preparato un piano di emergenza per assicurare la erogazione dell'energia elettrica alle abitazioni e alle industrie.

Il ministro del Lavoro è intervenuto oggi nella controversia dei lavoratori edili, esaminando insieme ai loro rappresentanti sindacali la situazione generale del settore, con particolare riferimento all'occupazione, al problema del rinnovo del contratto nazionale e alla richiesta riguardante la maggiorazione del sussidio per i disoccupati. I sindacalisti faranno nei prossimi giorni al ministro alcune proposte dettagliate per una più approfondita valutazione dei singoli argomenti.

Per l'11, 12 e 13 gennaio è stato confermato lo sciopero di 72 ore dei dipendenti dagli enti assistenziali e previdenziali. La manifestazione è stata indetta per sollecitare l'applicazione del congegno di scala mobile e per ottenere la ripresa delle trattative sui problemi ancora insoluti.

g. f.

Scelepin promette «pieno appoggio» ad Hanoi

Grandi accoglienze alla delegazione russa, di cui fa parte il vice-comandante delle forze missilistiche sovietiche - Il « premier » nord-vietnamita ringrazia « Urss e Cina per gli aiuti » - E aggiunge: « L'America con le sue finte iniziative di pace si prepara ad allargare il conflitto »

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 gennaio.

La delegazione sovietica guidata da Aleksandr Scelepin (e di cui fa parte il vice comandante delle forze missilistiche russe gen. Tolubko) è giunta oggi ad Hanoi, dopo una breve sosta a Pechino. Le accoglienze della popolazione e dei dirigenti nord-vietnamiti, informa la Tass, sono state « estremamente calorose ». In onore degli ospiti, che sono stati ricevuti in giornata dal presidente Ho Chi-min e dal primo ministro Pham Van Dong, migliaia di persone si sono riunite nella piazza Ba Dinh per un grandioso raduno che ha riaffermato — scrive l'agenzia di Mosca — « l'amicizia tra i nostri popoli ».

Come riferisce la Tass, Scelepin ha detto testualmente: « Con l'inviare una delegazione in visita alla repubblica democratica del Vietnam, il nostro comitato centrale ed il popolo sovietico hanno, ancora una volta, espresso il desiderio fermo e inflessibile dei popoli dell'Urss di prestare un appoggio ed un aiuto generali al popolo del Vietnam, in lotta contro l'aggressione americana, e di rafforzare e sviluppare al massimo la amicizia e la cooperazione tra il partito comunista dell'Urss ed il partito del popolo lavoratore vietnamita, tra l'Urss e la repubblica democratica del Vietnam ».

L'inviato sovietico ha poi affermato che l'Urss confida nel trionfo finale del Vietnam del Nord ed ha aggiunto: « L'incrollabile coraggio del popolo vietnamita nella difesa della sua libertà e della sua indipendenza conquista il cuore, la simpatia ed il pieno appoggio del popolo sovietico ». *Egli ha quindi esaltato la « giusta causa » della lotta dei nordvietnamiti ed ha assicurato che non risparmierà sforzi per raggiungere l'obiettivo posto alla base della sua visita: migliorare ulteriormente l'amicizia tra Mosca ed Hanoi.*

Rispondendo all'ospite il primo ministro del Vietnam settentrionale, Pham Van Dong, ha denunciato le recenti iniziative di pace del presidente Johnson come una « finta campagna avente lo scopo di preparare l'opinione pubblica per un nuovo ed estremamente pericoloso passo sulla via verso l'allargamento del conflitto ».

Il primo ministro ha quindi esaltato gli aiuti forniti dall'Urss e dalla Cina, aiuti i quali — ha detto — hanno rafforzato la volontà del Vietnam settentrionale « di sconfiggere gli aggressori imperialisti e di difendere i diritti nazionali ».

(United Press)

Gelido saluto dei cinesi ai russi in sosta a Pechino

Pechino, 7 gennaio.

L'agenzia *Nuova Cina* annuncia lo scalo della delegazione russa a Pechino in un dispaccio di dodici righe.

Scelepin potrà vantarsi di essere stato il dirigente sovietico peggio accolto a Pechino. La sosta non è durata infatti più di 50 minuti, trascorsi in una sala dei ricevimenti all'aeroporto di Pechino. Gli ospiti sono stati accolti freddamente dal vice-premier Li Hsien Nien e da alcuni funzionari. *(Ansa)*

Johnson fu informato della missione di Scelepin?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 gennaio.

(n. c.) Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato ci si è rifiutati oggi di esprimere qualsiasi opinione sul significato della visita di Aleksandr Scelepin — alla testa di una delegazione sovietica — ad Hanoi.

Di certo c'è che nelle settimane scorse i contatti diplomatici tra Stati Uniti e Unione Sovietica non sono mancati. Non si sa nulla sull'argomento di questi colloqui. E' però evidente che si sia discusso di quello che oggi rappresenta il principale e più pericoloso ostacolo sulla strada della riconciliazione tra russi e americani, la guerra nel Vietnam. Ed è anche possibile che i russi prima di inviare una loro delegazione ad Hanoi, si siano fatti dare dagli americani l'assicurazione che — prima del suo ritorno — non avrebbero ripreso i bombardamenti contro il Nord.

CRONACA CITTADINA

Bilancio dei trasporti pubblici

Nel '65 i tram hanno perso 24 milioni di viaggiatori

Gli incassi sono diminuiti di 810 milioni - Le cause: aumento della motorizzazione privata e crisi economica - Anche le ferrovie, per gli stessi motivi, hanno incassato 636 milioni in meno del '64 nelle stazioni di Torino

Durante il '64, tram e autobus torinesi avevano trasportato 321.945.000 passeggeri, con un incasso di 13 miliardi 860 milioni di lire. Per il '65 l'azienda aveva preventivato — tenendo conto della situazione economica cittadina — 305 milioni di passeggeri e un incasso di 13 miliardi 761 milioni. La realtà è stata peggiore. I passeggeri trasportati sono scesi a 297.700.000 e gli introiti si sono ridotti a 13 miliardi 50 milioni, il che significa 711 milioni in meno di quanto ci si aspettava e 810 milioni in meno rispetto all'anno precedente.

Quali sono le cause? Si può parlare di un progressivo e fatale allontanamento dell'utente dai trasporti pubblici a favore di quelli privati? Secondo i dirigenti dell'azienda è indubbio che l'aumento della motorizzazione e le difficoltà in cui si svolge la circolazione dei tram e degli autobus a causa delle strade intasate, specialmente nel centro, costringe il mezzo pubblico a una marcia troppo lenta e quindi antieconomica, sia per il costo sia per l'interesse dei viaggiatori.

Ma va tenuta presente per un obbiettivo giudizio sul '65, la recessione economica che ha colpito i diversi settori della vita cittadina, soprattutto l'edilizia; la diminuita immigrazione e l'aumentata emigrazione; infine gli orari ridotti nelle fabbriche e anche la stasi del commercio provocata da una politica di contenimento dei consumi.

Forse il piano di riordino dell'Atm potrà migliorare la situazione e invogliare i cittadini a ricorrere con maggiore frequenza al tram. Ma è necessario che i provvedimenti studiati dall'azienda e approvati dalla Giunta — e che riconoscono tra l'altro la priorità del trasporto pubblico — trovino presto modo di essere tradotti nella realtà.

* *

Analoga flessione di passeggeri registrano anche le ferrovie. Nel corso del '64 i torinesi avevano speso per viaggiare in treno 7 miliardi 121 milioni di lire, cioè in media 6 mila lire pro *capite*. Nel '65 le stazioni e le agenzie della città hanno venduto biglietti per 6 miliardi 485 milioni, 636 milioni in meno rispetto al '64. La spesa media *pro capite* per i viaggi in ferrovia si è ridotta a 5 mila lire.

La diminuzione cospicua si rileva anche dalle statistiche della sola stazione di Porta Nuova che ha venduto biglietti per 5 miliardi 995 milioni nel '64 e per 5 miliardi e mezzo nel '65, con una perdita di 495 milioni.

I dirigenti del Compartimento ritengono che la causa principale del fenomeno vada ricercata nella crisi congiunturale. «*Si è viaggiato meno* — dicono — *perché gli affari hanno subito una contrazione notevole e perché i torinesi hanno misurato con maggior parsimonia le loro spese*».

Un altro elemento che ha inciso sulla diminuzione dei passeggeri risulta legato alla crisi dell'edilizia: si tratta dell'esodo dei meridionali. La manodopera del Sud, in gran maggioranza non qualificata, era solita trovare occupazione nei cantieri. La chiusura di parecchie imprese ha determinato il licenziamento di centinaia di muratori. Decine di famiglie hanno lasciato Torino per tornare ai luoghi d'origine. «*La corrente degli immigrati, d'altra canto, ha subito un notevole rallentamento. Non c'è più stato a Pasqua e a Natale il consueto afflusso dei parenti che venivano a trovare i loro cari sistemati a Torino. In senso inverso, sono diminuiti i viaggi degli immigrati che approfittavano delle vacanze per tornare qualche giorno a casa. Anche la minore disponibilità di denaro ha sconsigliato i viaggi lunghi*».

A parte il motivo contingente della recessione, sussistono le vecchie cause per giustificare la diminuzione dei passeggeri: l'apertura delle autostrade (ultimo il tronco Fossano-Ceva), l'aumento della motorizzazione privata. «*Anche se* — notano gli esperti delle ferrovie — *l'impegno di migliorare i nostri servizi è sempre più intenso. Basti pensare agli elettrotreni che coprono in un'ora e mezzo la distanza Torino-Milano*».

Un ultimo fattore negativo: la concorrenza illecita dei «trasporti clandestini» sulle grandi distanze. Organizzazioni non autorizzate, con recapito a Torino e nel Sud trasportano ogni giorno con grossi pullman da Torino a Taranto, a Napoli e viceversa, passeggeri che non si preoccupano troppo dell'insicurezza dei viaggi. I prezzi sono convenienti: 2-3 mila lire tra andata e ritorno.

Le difficoltà economiche presentano i primi sintomi di alleggerimento nei settori dell'industria e del commercio. Ma anche in quello delle ferrovie si notano segni di ripresa. Nel periodo delle recenti feste, dal 18 dicembre al 6 gennaio, a Torino si sono venduti biglietti per 554 milioni, appena 11 in meno a confronto dell'analogo periodo dell'anno precedente. Per incoraggiare le comitive, le ferrovie hanno disposto riduzioni di tariffe sino al 70 per cento sui convogli speciali da adesso a metà maggio.

Diminuiscono per auto e moto le nuove patenti

Nel '65 sono state 47.700 e 3970 - Nel '64: 55.700 e 6200

L'anno scorso sono stati rilasciati in Torino e provincia 47.700 permessi di guida per auto, 8 mila in meno del '64. Secondo il dott. Pastorella, che dirige l'ufficio patenti della Prefettura, «*la riduzione è determinata dal fatto che il numero dei cittadini in possesso di licenza per condurre l'auto è ormai molto elevato. Lo dimostra il fatto che i titolari dei permessi rilasciati nel '65 sono in grande maggioranza giovani*».

Anche le patenti per motociclette sono diminuite. Nel '65 ne sono state rilasciate 3970, contro le 6200 dell'anno precedente. Il fenomeno — secondo gli esperti — oltre ad una spiegazione simile a quella fornita per le patenti d'auto, ne ha anche un'altra: aumenta il numero dei giovani che possiedono una vettura.

I provvedimenti disciplinari sono stati 761. E' stato sospeso il permesso di guida, in seguito ad incidente, a 370 cittadini, contro i 446 del '64. Il periodo di sospensione varia da un mese a due anni. Altri 123 permessi sono stati revocati a non più idonei per età.

Nel rilasciare la patente si tiene conto anche dei «requisiti morali». Quando vengono a mancare (è il caso dei «diffidati» o dei sottoposti ad altre misure di pubblica sicurezza) il permesso di guida viene sospeso. Il provvedimento è stato adottato nei riguardi di 39 cittadini.

Inoltre, il Codice prescrive il ritiro della patente a chi ha commesso tre violazioni alle leggi della strada. Questa grave punizione è stata inflitta a 9 persone. La statistica della prefettura annota anche le 167 patenti sospese perché i titolari non si sono presentati agli esami, e le 44 sospese, per ordine dell'autorità giudiziaria.

IN 14ª PAGINA: **Altre notizie della cronaca**

I cento milioni vinti nella tabaccheria di c. Sebastopoli

«La fortuna mi è passata tanto vicino che mi pare proprio di diventare pazzo»

Questa frase è di un disoccupato delle Casermette - Aveva mille lire in casa e la moglie lo mandò a comperare un biglietto della lotteria: D 47652 - Il biglietto successivo, quello buono, fu acquistato da un cliente che gli disse: «Lei mi porta fortuna, se vinco le farò un regalo» - Ora il disoccupato aspetta - Il milionario anonimo ha chiesto per telefono se i cento milioni sono esenti da tasse

Dalla Lotteria lo Stato ha ricavato 1345 milioni netti

Il possessore del biglietto della Lotteria di Capodanno che ha vinto il secondo premio, 100 milioni, continua a restare anonimo.

Può darsi che il fortunato multimilionario sia lo sconosciuto che ieri pomeriggio ha telefonato all'ufficio del concessionario dei biglietti delle lotterie, signor Livio Pane, via Galliari 15 bis. L'impiegata, signora Coroneo, si è sentita chiedere dall'altro capo del filo: «*Supponendo che avessi vinto io i cento milioni, quanti dovrei versarne al fisco?*». La donna ha risposto che le vincite sono esenti da tasse. Prima di interrompere la comunicazione, l'altro ha ancora chiesto: «*Come potrei fare per incassarli senza che la gente lo sappia?*» Ottenuta anche questa informazione, lo sconosciuto ha ringraziato senza rivelare emozione.

Una traccia più veritiera — anche se altrettanto vaga — l'ha fornita un disoccupato di 29 anni, Giovanni Dell'Ernia, che abita alle «casermette» di borgo San Paolo con la moglie Jolanda Scordato, 22 anni, e i loro tre figlioletti (la donna è in attesa del quarto). Racconta il Dell'Ernia: «*L'antivigilia di Natale sono andato, verso le 19, nella tabaccheria di corso Sebastopoli 236 per comprare le sigarette. Da parecchi giorni mia moglie insisteva perché acquistassi un biglietto della lotteria. Quando si è poveri, si vive anche di illusioni. In tasca avevo mille lire. Mentre aspettavo che il tabaccaio Novena mi servisse — in quel momento discuteva di calcio con un altro cliente —, l'occhio mi è caduto sulla mazzetta dei biglietti. Me ne sono fatto staccare uno. Allora l'altro cliente dice: "Ne prendo uno anch'io, chissà che lei mi porti fortuna. Vuol dire che se vinco io faccio un regalo a lei, e viceversa. D'accordo? In tal caso, ci ritroviamo qui la mattina dopo l'estrazione"*».

Giovanni Dell'Ernia, la moglie, i figli e il biglietto che ha perso per un punto

Il Dell'Ernia ricorda che lo sconosciuto — tra i 55 e i 60 anni, con un soprabito grigio spigato e una sciarpa a scacchi verdi e rossi, alto, occhiali dalle lenti affumicate — si è diretto lungo il corso Sebastopoli svoltando in via Bistagno. «*Giovedì sera* — continua il disoccupato — *seguivo l'ultima trasmissione della "Prova del nove" in casa di un cugino, che ha il televisore. Sento che il secondo premio è assegnato al biglietto serie D, numero 4765... Mi sembra di svenire; corrisponde al mio biglietto, manca soltanto l'ultima cifra. E' 3, quella del mio biglietto è 2. La fortuna mi era passata tanto vicino che mi pareva di impazzire*».

Il tabaccaio Luigi Novena conferma il racconto del Dell'Ernia, ma spiega che il vincitore potrebbe non essere quel cliente. «*Nello staccare i biglietti, quasi nessuno segue l'ordine numerico. C'è chi li vuole al principio della mazzetta, chi verso la metà, chi preferisce l'ultimo del blocchetto. Non escludo che quel signore abbia comprato il biglietto successivo a quello del Dell'Ernia, ma può anche averne preso uno con un "salto" di qualche cifra finale*». Comunque, il tabaccaio afferma che non si tratta di un cliente abituale. Viene ogni tanto, non sa come si chiami nè dove abiti.

Vittima di un'analoga disavventura è stato il dott. Giovanni Carnevale, via Bistagno 34. Ha acquistato due biglietti nella stessa tabaccheria di corso Sebastopoli. Uno lo ha tenuto per sé, l'altro lo ha mandato ad un conoscente che risiede a Napoli. Il suo biglietto è D 47672. Poiché quello che ha regalato lo aveva comprato parecchi giorni dopo, dubita possa trattarsi di quello «buono».

* *

Alcuni lettori ci hanno chiesto: «Dove vanno a finire i denari che lo Stato incassa con le lotterie?». La legge stabilisce che siano devoluti in beneficenza.

Facciamo qualche conto sulla Lotteria di Capodanno. I biglietti sono stati 5 milioni e 624 mila e l'incasso lordo di 2 miliardi e 812 milioni. Da questa somma vanno detratti i premi che ammontavano a 905 milioni (oltre a quelli dell'estrazione finale ci furono i premi settimanali per 88 milioni e i premi ai rivenditori per 13 milioni); vanno inoltre detratte le spese per gli aggi per un totale di 562 milioni (cento lire per biglietto, così suddivise: 50 al rivenditore, 24 alla Rai-tv come ente organizzatore, 15 ai concessionari provinciali e la rimanente parte all'Enalotto che ha curato la distribuzione e la pubblicità).

Grosso modo sono rimasti nelle casse dello Stato un miliardo e 345 milioni. Da questa somma verrà prelevata una imprecisata, ma modesta quota quale fondo di «riserva» per le lotterie e il resto verrà elargito in beneficenza con un apposito decreto interministeriale. Di solito le sovvenzioni vengono distribuite fra gli enti minori con finalità sociali. Nella distribuzione del ricavato dalla Lotteria di Capodanno del '65 toccarono alla provincia di Torino 8 milioni di lire.

La regola vale per tutte le lotterie nazionali: Capodanno, Agnano, Monza e Merano. Ma l'introito delle altre tre è pari a un terzo di quello della Lotteria di Capodanno. Il successo di questa è legato all'abbinamento con il concorso televisivo. Gran parte del pubblico compera il biglietto da 500 lire della Lotteria anche per avere la cartolina con cui votare la canzone preferita.

Per Capodanno l'anno scorso i torinesi comperarono 213 mila biglietti, ora ne hanno acquistati 268 mila. E l'incasso poteva essere superiore se negli ultimi giorni non fossero mancati i biglietti. Il concessionario Pane, che ha distribuito i tre quarti dei biglietti nella nostra provincia (l'altra parte è stata assegnata agli uffici postali e ai botteghini del Lotto), ha ottenuto l'ultimo prelievo il 20 dicembre: 18 mila biglietti, che sono stati venduti in un giorno e mezzo. Dopo, non potendone avere altri (il disguido pare sia imputabile ad uno sciopero al Poligrafico dello Stato) il concessionario ha girato per i distributori a prelevare biglietti da chi ne aveva in soprannumero per consegnarli a chi li aveva esauriti. In questo modo non c'è stato un solo biglietto di resa. Negli ultimi giorni — ci dicono — c'era chi avrebbe pagato un biglietto della Lotteria anche quattro o cinque mila lire.

L'erario statale ha un suo vantaggio particolare: la vendita dei francobolli per i 9 milioni e 686 mila cartoline del concorso di Canzonissima ha fruttato un introito di circa 290 milioni di lire.

Bimba di 5 anni vittima del dissidio tra i genitori

La magistratura ordina ad un padre di restituire la figlia che ha rapito

Il giudice, durante la causa di separazione, aveva affidato la bimba ai nonni materni nelle Marche - Poco prima di Natale il padre, impiegato del Municipio, l'ha portata via, in treno, cambiando più volte residenza

Una madre, per riavere la sua bambina, ha dovuto ieri ricorrere al magistrato, intimando un atto di precetto al marito che gliel'ha sottratta da circa un mese. Il pretore dott. Magliocca ha autorizzato l'immediata esecuzione del provvedimento, dando in tal senso disposizioni all'ufficiale giudiziario.

La bambina contesa si chiama Elisabetta ed è nata a Torino il 20 maggio '61. I genitori, Enrico Francioni, via Vanchiglia 19, e Franca Tombesi, sono entrambi originari di Montelupone (Macerata). Si sposarono il 18 settembre '59 e si trasferirono nella nostra città, dove il Francioni lavora come impiegato comunale.

Il matrimonio, malgrado la nascita di Elisabetta, fallì. Tra i coniugi è in corso un procedimento di separazione legale affidato al giudice dott. Germano.

Il 22 dicembre scorso, preoccupato soprattutto del benessere e della tranquillità della bimba, il magistrato disponeva, con sua ordinanza, che Elisabetta, alla quale entrambi i genitori sono tenacemente attaccati, fosse nel frattempo affidata ai nonni materni, Costantino Tombesi e Annunziata Monteverde, residenti a Montelupone. Il dottor Germano, tuttavia, riconosceva ai nonni paterni, residenti nello stesso paese, la facoltà di ospitare la nipotina la prima e la terza domenica di ogni mese e le altre principali festività, soprattutto per consentire al padre di vederla. Il Francioni aveva anche l'obbligo di versare, dal primo gennaio di quest'anno, 20 mila lire al mese ai suoceri per il mantenimento di Elisabetta.

Una quindicina di giorni prima di Natale, Enrico Francioni si recò al paese e, valendosi del suo diritto, fece consegnare la bambina ai propri genitori per la giornata festiva. La sera, Elisabetta avrebbe dovuto tornare dai nonni materni, presso i quali abita attualmente anche la mamma Franca Tombesi, ma il padre la «rapì». Quando la Tombesi, preoccupata del ritardo, andò a cercare la figlia seppe che era già partita in treno per Torino, in compagnia del padre.

La donna si rivolse all'avv. Accatino, che l'assiste anche nella pratica di separazione legale, e tentò invano di riavere Elisabetta senza ricorrere alle vie giudiziarie. Il marito, assistito dall'avv. Carpinteri, non avrebbe alcuna intenzione di riconsegnare Elisabetta ai suoceri. Pare, anzi, che in questi ultimi tempi abbia mutato sovente residenza proprio per non fare scoprire dove sia nascosta la bambina. L'atto di precetto gli è stato notificato presso l'ufficio municipale dove lavora.

Se, com'è probabile, Enrico Francioni non cambierà idea, i suoceri potranno querelarlo per «mancata esecuzione dolosa di un ordine del giudice». L'uomo giustifica il suo gesto con la necessità di sottrarre Elisabetta all'influenza della madre, contro la quale, nella causa di separazione, ha formulato gravi accuse. Ma la donna ha reagito addossando le colpa al marito che sarebbe responsabile di ingiurie e maltrattamenti. E in conclusione è la bambina a subire le penose conseguenze dell'insanabile contrasto.

I socialisti dall'on. Nenni per preparare l'unificazione

Il 13 gennaio congresso provinciale dei comunisti

I dirigenti torinesi del psi si sono recati ieri a Chamonix dove hanno avuto un colloquio con il vice-presidente del Consiglio on. Nenni. La delegazione era formata da Paonni, Vernetti e Bozzello. Il comunicato del psi dice: «Nel corso dell'incontro sono stati esaminati taluni aspetti locali dell'unificazione socialista, che sta ormai per entrare nella fase del concreto lavoro comune».

Nella seconda metà di gennaio, dopo la conclusione del congresso nazionale dei socialdemocratici, i dirigenti torinesi del psi e del psdi si incontreranno per decidere iniziative unitarie: verranno aperte due sezioni in coabitazione a Vanchiglia ed al Lingotto.

L'*Avanti!* in questi giorni ha pubblicato alcuni articoli per illustrare le posizioni assunte dai socialisti torinesi. Nel commentare il recente rifiuto a partecipare ad un comizio con il pci e il psiup, scrive: «Sarà difficile che i comunisti osino tornare ai sistemi del passato, quando il psi, partecipando a manifestazioni unitarie promosse dal pci, veniva a trovarsi in una condizione subalterna, e al tempo stesso doveva subire la continua denigrazione comunista per i suoi presunti cedimenti».

«Compito della nuova segreteria — prosegue l'*Avanti!* — è promuovere nuove amministrazioni di centro-sinistra, che per Torino rimane un traguardo e il psi dovrà saltare l'ostacolo».

— Dal 13 al 16 gennaio si svolge il congresso provinciale dei comunisti. Sarà aperto da una relazione del segretario Pecchioli. Vi parteciperanno 480 delegati eletti nelle assemblee periferiche alle quali hanno partecipato circa 3500 iscritti. Il dibattito esaminerà anche la situazione locale negli ultimi tre anni.

In Comune si discute ancora sul bilancio preventivo '65

Il deficit verrebbe ridotto a due miliardi e mezzo

La Commissione per il bilancio si è riunita ieri in Comune, per concludere l'esame delle modifiche stabilite dalla Commissione centrale di finanza locale per il bilancio preventivo del '65. Si è deciso di presentare le controdeduzioni del Comune su alcuni punti, chiedendo che si approvino le proposte iniziali.

Il Comune insiste per non aumentare di 50 milioni le entrate sui proventi del mercato bestiame e per conservare tra le spese straordinarie 71 milioni destinati al fondo studi riforme strutturali (Questo fondo serve per gli studi di programmazione e di riforma amministrativa, serve inoltre per riprendere le pubblicazioni della rivista «Torino»). Inoltre si chiede di conservare tra le spese straordinarie ricorrenti 106 milioni previsti per manutenzione di stabili municipali e 78 milioni per il tracciato dei piani regolatori.

Il disavanzo di 4 miliardi per la gestione '64 dell'azienda tranviaria passerà al bilancio straordinario con lo stralcio del contributo di 270 milioni per tessere a tariffa ridotta ai dipendenti. Per il '65 la spesa è stata effettuata, ma se ne terrà conto in sede di consuntivo.

Il deficit del bilancio ordinario '65 previsto dal Comune in 8 miliardi e 20 milioni e ridotto dalla Commissione di finanza a 2 miliardi e 285 milioni, con le controdeduzioni risalirebbe a 2 miliardi e 590 milioni. Le controdeduzioni, approvate dalla Giunta, verranno presentate al Consiglio il 17 gennaio.

La linea filoviaria Torino-Chieri ha interrotto il servizio ieri sera alle ore 17,30 per lo sciopero del personale viaggiante. Verso le 18 sono entrati in funzione gli autopullman. Stamane il servizio dovrebbe tornare normale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,4
MINIMA — 2,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 1,6; pressione 746,4; umid. 65 %; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. +2; min. —5,6; media —2,9

Non aveva soldi per sfamare i figli ma al mercato si comprò una pistola

Quanti in Torino passeggiano con la rivoltella o il coltello in tasca? - Perché? Un falso e pernicioso senso dell'onore ha rovinato ancora una volta due famiglie

Nessuno può dire quante persone, a Torino, ogni giorno, escono di casa con la pistola o il coltello. Stando alle cronache giudiziarie, il numero deve essere alto, ogni anno parecchie decine di queste persone sono arrestate per avere usato l'arma in un momento di collera. Finiscono in carcere per omicidio o per lesioni o per minacce, ma non sempre la loro sorte è peggiore di quella delle loro mogli, che sono rimaste sole con i bimbi e non sanno come faranno a vivere. Luciano Carelli — arrestato l'altra notte per avere ucciso con una rivoltellata il compaesano che gli aveva detto «morto di fame» — ha lasciato la moglie e cinque figli, da uno a dieci anni, nella più cupa miseria e senza prospettive.

Ogni volta che avvengono episodi come quello dell'altra sera, la gente che non usa andare in giro armata (e grazie al Cielo, è la stragrande maggioranza) si chiede perché. Per quale ragione un individuo che vive in una città civile e sicura esce di casa con il coltello a scatto in tasca o con la pistola infilata nella cintura dei calzoni? C'è una sola risposta: perché è debole e codardo, od è soprattutto un barbaro. Se per «sentirsi uomo» e «difendere il proprio onore» ha bisogno di un'arma, è perché quest'incivile non è affatto sicuro di se stesso e teme di affrontare lealmente un avversario.

Dietro a quest'usanza di andare in giro armati ci sono secoli di ignoranza e di paura, di arbitrii e di un malinteso senso del coraggio. E c'è soprattutto un falso e pernicioso senso dell'onore. Si lava un'offesa con una coltellata alla schiena o un proiettile al petto, e si è «uomini d'onore»?

Giovanissimi, ancora ragazzi, hanno già in tasca il loro coltello con una buona lama che supera i dieci centimetri. Sventurati che non riescono a mettere assieme il pranzo con la cena, trovano i soldi sufficienti per comperare una pistola al mercato clandestino. Il calibro 6,35 o quello 7,65 non sono nemmeno presi in considerazione. Ci vuole una pistola calibro 9, arma da guerra.

Luciano Carelli, in questi ultimi mesi, aveva dovuto vendere i mobili acquistati con rate che non aveva ancora tutte pagate e ha dovuto rinunciare anche al televisore. Quattro dei suoi cinque figli sono stati ricoverati dalla pubblica assistenza. La moglie non aveva da mangiare tutti i giorni e il bimbo di un anno aveva bisogno di tante cose. Ma ha trovato 18 mila lire per comperare la «calibro 9» che lo ha portato in prigione per chissà quanti anni e ha gettato nella disperazione sua moglie e i suoi cinque figli.

Oggi nuovo sciopero all'Aci 100 mila ancora senza bollo

La tassa deve essere rinnovata entro il 10 gennaio

La Cgil ha proclamato per oggi uno sciopero dei dipendenti del pubblico registro automobilistico e dell'ufficio esattore delle tasse di circolazione. L'Auto Club comunica che la riscossione del bollo avverrà regolarmente negli uffici di via Giolitti 15, di via Matteo Boiardo (Torino-Esposizioni) e presso le delegazioni cittadine. Sono invece chiusi gli uffici di via Collegno 51 e corso Brescia 77. La tassa deve essere rinnovata entro il 10 gennaio.

A causa dello sciopero e del gran numero di automobilisti che hanno atteso le ultime ore per mettersi in regola (oltre 100 mila) sono previste lunghe code e ritardi. La direzione dell'Automobile Club ha informato intendenza di finanza, comandi dei carabinieri, polizia stradale e vigili urbani, invitandoli ad avere nei primi giorni una certa comprensione, tenendo conto che la situazione è stata in parte provocata dallo sciopero. Il bollo di circolazione può essere pagato con scadenza diversa da fine anno, evitando così attese e fastidiosi ritardi.

Automobilista ubriaco percuote e insulta il vigile che lo ferma

In corso Siracusa - Arrestato il responsabile: è un negoziante che l'esame dei medici ha riscontrato affetto da «etilismo subacuto»

Ore 12,20 di ieri. Incrocio di corso Siracusa con via Tirreno. Nel mezzo dell'incrocio c'è una pedana su cui sta il vigile segnalatore Marco Busca; a uno degli angoli c'è un altro vigile, Roberto Brina di 25 anni, abitante in corso Trapani 175.

Arriva una «850» lungo corso Siracusa. La guida il commerciante Luigi Dadone, 56 anni, domiciliato in via Gorizia 66, proprietario di tre negozi di calzature (in via San Donato, in via Pinasca e in via Bene Vagienna). Il Dadone svolta a sinistra per imboccare via Tirreno ma sbaglia la manovra, gira oltre la pedana anziché prima e provoca un certo intralcio nel traffico. Interviene il vigile Brina che contesta l'irregolarità al Dadone. Questi scende. Appare subito evidente che si trova in stato di ubriachezza. Si regge a malapena sulle gambe e grida: «Lei non sa chi sono io! Se lei mi dà la multa, io le farò avere delle grane che neanche immagina! Mi rivolgerò direttamente al sindaco!». Il Brina si rende conto che il commerciante non è in grado di guidare. Cercando di calmarlo, si fa consegnare il libretto di circolazione e la patente e va in un bar da cui telefona al comando e richiede l'intervento di un autoradio.

Il Dadone adesso sembra abbastanza tranquillo. Si limita a borbottare. D'improvviso, al ritorno del vigile, esplode e comincia a urlare insulti d'ogni genere. «Stia bravo, non faccia scenate — gli dice il Brina — non aggravi la sua posizione». Ma l'altro è scatenato e gli sferra un pugno nell'occhio sinistro facendogli ruzzolare il casco a terra. Dalla pedana scende allora il vigile Busca che immobilizza il Dadone. S'è radunata intanto una piccola folla, si sono fermate parecchie automobili. Giunge l'autoradio e il commerciante viene accompagnato all'ospedale Mauriziano assieme al Brina (che i medici giudicano guaribile in tre giorni per contusioni ed escoriazioni).

Luigi Dadone, di 56 anni

«Non sono ubriaco! — vocia il Dadone — e ve lo dimostrerò: voglio sottopormi immediatamente ad un esame!». Lo accontentano. I medici hanno così modo di riscontrargli uno stato di «etilismo subacuto». L'ultima tappa è al commissariato S. Secondo dove il commerciante viene dichiarato in arresto per resistenza e oltraggio alla forza pubblica. Alle 17 viene rinchiuso in una cella delle Nuove.

Esce dal carcere e bastona la madre dell'ex fidanzata

Un uomo, appena uscito dal carcere, ha colpito a bastonate la madre dell'ex fidanzata. Si chiama Salvatore Colombini, 38 anni; si era fidanzato un anno fa con Felicita Aragno, abitante a Settimo in via Otto Maggio 5. Avrebbero dovuto sposarsi l'estate scorsa, ma poco prima delle nozze il Colombini era stato arrestato e portato in carcere per scontare una vecchia condanna che pare avesse tenuta nascosta alla fidanzata.

Uscito di prigione, ieri mattina è andato in via Otto Maggio; voleva riprendere la relazione con la ragazza. La madre — Cristina Simone vedova Aragno — si è opposta energicamente e i due hanno incominciato a litigare. A un tratto il Colombini, afferrato un bastone, ha colpito più volte la donna al capo. Intervenuti i vigili urbani, chiamati dai coinquilini, il giovane è stato portato in sezione; la donna all'Astanteria Martini: guarirà in una decina di giorni.

In 13ª pagina le offerte dei lettori per il Fondo di «*Specchio dei tempi*» e per le altre sottoscrizioni

Specchio dei tempi

L'onore dov'è? - Il matrimonio tra una bimba di 14 anni ed un vedovo di 60 - Un più chiaro bilancio dell'Inps - L'immunità ed il vaccino Sabin - Un brindisi a Reggio Calabria - Posta dal Portogallo

Un lettore ci scrive:

«Strana la mentalità di una parte dei meridionali. Se un tizio commette gravi reati, ritiene sempre se stesso uomo d'onore, ed è pronto a considerare perso questo particolare tipo d'onore, se apprende di essere tradito dalla moglie, o se la sorella o la figlia hanno un amante.

«In proposito, e come semplice supposizione, se quel maestro di Catania si fosse accorto improvvisamente di essere diventato padre di un ladro, si sarebbe sentito disonorato dal figlio come si è sentito disonorato dalla figlia? Concludendo, visto che parte dei meridionali sostiene la necessità del delitto d'onore, si potrebbe loro chiedere il perché non mettono sullo stesso piano, sia il fatto sessuale, che toglie l'onore, che il furto o la truffa, i quali in fin dei conti dovrebbero togliere l'onore nella stessa misura».

Rag. Renzo Balocco

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego, pubblica questa lettera, affinché tutti si rendano chiaramente conto del dramma (è questo il suo esatto nome) che è stato il matrimonio tra la "bambina" di 14 anni e il vedovo di oltre 60, avvenuto a Melia venerdì 31 dicembre.

«Voglio far conoscere questa bambina: figlia illegittima, dopo la nascita è stata trasferita più volte da un istituto all'altro. E' cresciuta timida e chiusa in se stessa, non riuscendo ad adattarsi all'ambiente che la circondava, soffrendo enormemente per la mancanza di un affetto stabile e sicuro. Anche il suo sviluppo intellettuale ha risentito di questa situazione negativa e tutta la sua formazione personale ne è stata danneggiata.

«La bambina ha infatti una mentalità molto più infantile dei suoi quattordici anni, manca di una capacità critica che le permetta di opporsi alla volontà altrui e non credo sia stata in grado di rendersi conto di cosa significasse questo matrimonio combinato per lei con un uomo che è padre di ben sei figli, e nonno di numerosi nipoti. Le autorità che hanno permesso questo matrimonio, il prete che l'ha celebrato come hanno ragionato? Erano sicuri che la bambina fosse in grado di "intendere e volere" nel senso richiesto per la validità del matrimonio?».

Una lettrice a cui la ragazza sta a cuore

Un lettore ci scrive da Oneglia:

«Leggo su "*La Stampa*" del 3 gennaio i dati in riferimento alle prestazioni fatte dall'Inps nell'anno 1965, una bella spesa. Sarebbe chiedere troppo se domandassimo un elenco delle somme introitate? e magari uno specchio di quanto è costata tutta l'Inps nell'anno 1965, sommando naturalmente tutte le anzianità e pensioni maturate da tutto il personale che si aggira in detti uffici?».

Un pensionato che ha versato 30 anni di contributi

Un lettore ci scrive:

«La sera del 3 gennaio nel telegiornale delle 20.30 è stato detto che a tutto il 31 dicembre 1965 le persone completamente vaccinate contro la poliomielite con vaccino Sabin, assommavano a 5.900.000 e che queste persone "erano *definitivamente* immunizzate contro la poliomielite".

«Personalmente penso che un solo ciclo di vaccinazione (anche se costituito da quattro somministrazioni di vaccino) non sia sufficiente a vaccinare definitivamente (cioè per tutta la vita) una persona, specie se si tratta di lattanti o di piccoli bambini. Penso che, come per tutte le altre vaccinazioni, anche l'immunità per la poliomielite acquisita colla vaccinazione Sabin, dopo qualche anno vada pian piano attenuandosi fino a richiedere a un certo punto la rivaccinazione (a vaccinazione di richiamo).

«Sarei molto lieto se qualche cultore di virologia volesse, per esempio in "Cronache della medicina", trattare questo interessante argomento».

Andrea Cesa
medico condotto

Un gruppo di lettori ci scrive da Arasì (Reggio Calabria):

«Siamo un gruppo di parenti e amici che seguiamo la tua opera; proprio adesso — ore 0,10 del 1º gennaio — abbiamo brindato con un «Evviva "*Specchio dei tempi*"», quale auspicio di bene e di pace per "*La Stampa*", i suoi lettori e i nostri parenti lontani.

«Distinti saluti e grazie».

Paolo e Rina Polimeni; Italo Antonino Merenda; Antonio Ferrante; Francesco Carrozza; Angela e Rita Ferrante; Antonio Merenda; Antonino e Maria Schiappone; Pinuccio Antonello e Carolina Aloisio; Francesco e Marisa Idotta; Franco, Giuseppe, Nicola; Italo A. Merenda

Una lettrice ci scrive da Setúbal (Portogallo):

«Sono una giovane di 23 anni, mi piace molto la lingua italiana e vorrei fare amicizia con ragazzi italiani di età superiore alla mia.

«Ti ringrazio molto. Il mio indirizzo è questo:

Maria F. da Silva Gomes
Bairro Mário Barreto - 3
Setúbal
(Portogallo)».

La Giunta di Venaria decide di rivolgersi alla magistratura

Per le irregolarità riscontrate nell'ufficio tecnico del Comune

A Venaria si è tenuta ieri sera l'annunciata riunione dei capigruppo, presieduta dal sindaco dott. Garbagnati. Erano presenti per la dc il dott. Milone, per il psdi Montaldo, per il psiup Moriondo, per il pci Berti e Giannasso, per il psi il dott. Migliano, che è anche assessore ai lavori pubblici. Assente il rappresentante liberale, colpito da grave lutto.

Dopo un'esposizione delle risultanze dell'inchiesta condotta dalla Giunta sul funzionamento dell'ufficio tecnico, il sindaco ha presentato ai capigruppo i documenti che comprovano le irregolarità riscontrate. Si tratta, come abbiamo già pubblicato, di progetti edilizi in calce ai quali risultano firme di professionisti torinesi e di Venaria che ne contestano l'autenticità.

I capigruppo hanno approvato all'unanimità che il dott. Garbagnati si rechi stamane dal vice prefetto vicario dott. Izzo per riferire sull'intera vicenda all'autorità tutoria; hanno espresso inoltre pieno consenso sulla decisione della giunta di trasmettere subito i documenti dell'inchiesta alla Procura della Repubblica. Stamane il sindaco di Venaria porrà al dott. Izzo, tra l'altro, il quesito sull'opportunità di sospendere dall'incarico l'attuale caporipartizione dei lavori pubblici, geom. Giuseppe Casale.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,30 nella chiesa di S. Teresa, durante la funzione terrà l'Omelia mons. Vincenzo Arcozzi-Masino.

Aveva un senso "professionale„ dell'attualità

Proust giornalista

Forse nessuno ha reso meglio l'emozione del lettore raggiunto la mattina, mentre è ancora coricato, dal quotidiano abituale; e questo motivo, ch'egli stacca dagli altri fino a farne, nel saggio critico *Contre Sainte-Beuve*, il perno d'un grande discorso letterario, non può spiegarsi soltanto con la trepidazione da cui è colto ogni scrittore, perfino il più incallito, quando gli porgono la copia del giornale dove spera sia pubblicato un suo scritto.

Resta indimenticabile la madre che, con finta noncuranza, proprio perché nel *Figaro*, finalmente, c'era il pezzo atteso, porge una copia del quotidiano al figlio; anzi la posa sul letto, a portata di mano, come gli altri giorni. Per Marcel Proust, in ogni giornale è elemento magico; forse, perché vi si condensano le passioni della vita. Quando, morti da tempo i genitori, andato ad abitare lontano dal caro Boulevard Malesherbes, e, «*prima che il giorno finisca e sia notte*», com'egli ripete, ormai sensibile agli accenti biblici, si dedica tutto al compimento della «Recherche», il giornale, su cui scrive, gli sembra un ultimo legame con gli amici. Sa che, quella mattina, per lui festosa proprio perché nel grande quotidiano, in prima pagina, è una delle sue «chroniques», gli occhi cari di persone amate con purezza si poseranno sulla sua firma, rivolgeranno il pensiero al «loro Marcel».

Ed era giornalista non solo perché scriveva sul *Figaro*, occasione offerta dalla tradizione giornalistica francese e italiana, la quale permette l'incontro tra la letteratura e l'attualità. Lo era, avendo del giornalismo un sentimento profondo, proprio di chi avverte il flusso del tempo, attraverso lo svilupparsi dei fatti e l'aggrovigliarsi delle emozioni che essi dànno.

Non c'è avvenimento del suo mezzo secolo di vita che non abbia sofferto. I fatti gli davano la dimensione dell'esistenza; attraverso di essi, sublimandoli subito nella memoria, capiva che si vive a strappi: più rapidamente quando s'assiste a eventi eccezionali, — privati o pubblici — e più lentamente quando lo spirito, nell'inerzia della storia, s'accascia, e sembra che non possa accadere più niente. Il caso Dreyfus lo sconvolse, lo divise da amici, parenti; perfino il dottor Adrien, il babbo, era dall'altra parte, colpevolista convinto. Lui, figlio del droghiere di Illiers, diventato uno dei più grandi medici del suo tempo, non crede nell'innocenza dell'ufficiale deportato di là dall'Atlantico. Dopo l'approvazione delle leggi Combes per lo scioglimento degli ordini religiosi in Francia, Marcel partecipò invece, col consueto fervore, alle polemiche dalla parte dei conservatori. Difendeva le cattedrali che Ruskin gli aveva rivelato, le piccole chiese in cui campanili, simili a una piuma, spuntano sulla pianura del Beauce, insomma, la religione come fatto estetico.

Tra i momenti più alti di *A la Recherche du Temps Perdu* sono quelli della guerra. Una sensibilità pronta non solo a cogliere il mutamento del clima, degli animi, tutte le sfumature del creato, ha subito la misura della tragedia che si svolge. Quasi si direbbe che la storia gli suggerisca la conclusione di una epopea sociale. Con la disinvoltura di cui sono capaci i grandi poeti, sposta Combray dalle rive del Loir (la Vivonne) più a est, verso Reims. La piccola città dei fallaci idilli infantili diventa così prossima al fronte; francesi e tedeschi se la dividono: Proust la vuole dentro la nuova realtà.

Aveva, infine, tanti amici proprio fra i giornalisti; Gaston de Caillavet, uno dei modelli di Saint-Loup, Robert de Fleurs non scrivevano solo commedie, si occupavano anche di giornalismo.

Nel febbraio del 1914, in seguito a certe rivelazioni contro il ministro delle Finanze Joseph Caillaux, la moglie di costui, che se ne sentiva coinvolta, salì le scale del *Figaro*, uccidendone il direttore, Gaston Calmette. A lui Proust aveva dedicato *Du coté de chez Swann* come «*testimonianza di profonda e affettuosa amicizia*». Calmette non gli aveva pubblicato soltanto i suoi «elzeviri», diremmo in Italia, non s'era limitato a proteggerlo, a cercargli un editore, quando lui non ne trovava nessuno tanto che dovè adattarsi a pubblicare il primo volume del grande romanzo da Grasset, pagando lui le spese dell'edizione. Un influente giornalista politico aveva appartenuto al suo mondo, insieme a tanti altri personaggi che poi la fantasia avrebbe trasformato.

Proust non frequentava solo scrittori. Gli piaceva la vita nella varietà delle sue manifestazioni. De Fleurs e Caillavet, Anatole France, Anna de Noailles, Paul Morand, Maurice Barrès, Henry Bergson s'equivalevano, erano creature, imprimevano, nella parte più recondita del suo essere, uguali emozioni. Questa sua disinvoltura spiega il poco conto che dapprima fecero della sua opera i maggiori letterati della sua generazione: la diffidenza d'André Gide, per esempio, l'errore che questi commise quando, avuto il manoscritto del primo volume della *Recherche*, lo lesse appena, male, oppure non svolse neanche il pacco che gli avevano consegnato, quasi convinto che niente di buono potesse venire da un uomo che le amicizie eterogenee rendevano sospetto di dilettantismo.

Quando Calmette, ch'era solito frequentare di notte, nei momenti in cui un residuo di vita resiste nelle redazioni, e che vedeva spesso a Deauville, nelle prossimità della sua «Balbec», morì, Proust non soffrì solo perché perdeva un amico, un protettore, un protagonista della vita parigina; come osserva George D. Painter, nel suo importante studio biografico e critico (*Proust*, editore Feltrinelli) avvertì, nell'assassinio, l'avvicinarsi d'una immane sventura; insomma d'altri colpi d'arma da fuoco: quelli che sarebbero stati sparati presto a Serajevo, i quali avrebbero distrutto gli ultimi fantasmi d'un tempo perduto.

Qualcuno, dopo la pubblicazione postuma del saggio di cui Sainte-Beuve è solo il pretesto, e che conteneva *in nuce* i motivi della *Recherche*, ha osservato che, se non fosse stato il maggiore romanziere dei suoi tempi, sarebbe stato sicuramente il maggiore critico letterario. E' lecito aggiungere che, se la necessità l'avesse spinto a scrivere di più sui giornali, dotato com'era del senso misterioso indispensabile per cogliere l'attualità, per soffrirla, sarebbe stato anche il maggior giornalista?

Arrigo Benedetti

PERSONAGGI MEDIEVALI NELLA GUERRA CHE PREPARA L'ARABIA DI DOMANI

L'Oriente e le armi elettroniche s'accostano in Gizan, capitale della guerriglia yemenita

La città era un sonnacchioso villaggio del deserto; da tre anni serve come centro di smistamento per gli aiuti arabi ai partigiani dell'Imam - Accanto alle capanne sono sorte caserme e palazzi con aria condizionata; sull'aeroporto attendono carovane di cammelli; presto giungeranno velivoli supersonici e rampe per missili, acquistati in Inghilterra e America - Qui, circondato da beduini in armi ed ex schiavi negri, governa il leggendario emiro Mohammed Suderi - Finite le operazioni nello Yemen, Gizan potrebbe servire a re Feysal per ottenere l'egemonia in tutta l'Arabia

(Dal nostro inviato speciale)

Gizan, gennaio.

La divorante, gialla immensità del deserto sotto il sole feroce, bagliori azzurri del Mar Rosso lontani come miraggi, grumi di tucul schiacciati da giganteschi edifici, cammelli sdraiati sulla pista dell'aeroporto; questa è Gizan, assopito villaggio di capanne fino a tre anni or sono, trasformato dalla guerriglia yemenita in frenetica retrovia, in città contraddittoria, dove antico e nuovo, ricchezza e miseria si scontrano con violenza.

Non essendovi strade fuori dal perimetro urbano, a Gizan non c'è un'automobile; soltanto camion, camionette e jeeps capaci di affrontare le ardue piste del deserto; e cammelli. Si arriva da Gedda, un migliaio di chilometri, su comodi aerei, ma il problema era di far giungere ai partigiani dell'Imam yemenita, impegnati nella guerriglia contro gli egiziani, armi, munizioni, vettovaglie trasportati in aereo da Gedda. I camion e le carovane di cammelli fecero per tre anni la spola fra Gizan e le montagne yemenite con brillanti risultati; gli egiziani furono prima fermati, poi costretti a chiedere la tregua.

Organizzare una rete di servizi avendo alle spalle fontane di petrolio può sembrare agevole; ma lo Yemen è lontanissimo dai centri civili, e irraggiungibile coi normali mezzi di comunicazione. Bisognava trasformare Gizan in efficiente capitale della guerriglia, una impresa che, oltre a capitali imponenti richiedeva uomini di straordinarie capacità organizzative. Re Feisal d'Arabia è stato felice nella scelta; l'emiro Mohammed Suderi, inviato a Gizan come governatore straordinario, è stato il cervello della guerriglia yemenita, e credo che il presidente Nasser abbia molte ragioni per considerarlo il suo nemico più temibile. I bombardamenti egiziani in Arabia, oltre a tentar di interrompere il flusso dei rifornimenti all'Imam ribelle, puntavano anche sull'emiro Suderi.

In tutta l'Arabia si parla di lui quasi in toni di leggenda. Quando ero partito per Gizan, diretto alla faticosa avventura sulle montagne dello Yemen, mi avevano detto: «Per qualsiasi necessità si rivolga all'emiro Mohammed Suderi: tutte le porte si apriranno». *Però, bisogna trovarlo quest'emiro. Con le valige ai piedi, chiuso fra un cammello che rumina e l'aereo che mi ha portato a Gizan dallo Yemen, con il deserto come orizzonte, mi sento smarrito. Afferro un arabo per la tunica e gli dico:* «Emiro Suderi». *Quello scuote col capo, sorride, torna nel gruppo dei suoi amici. Quando l'avvilimento sta per sopraffarmi, giunge un negro gigantesco, bandoliera a tracolla con pistola, faccia impenetrabile. Senza dir nulla raccatta le mie valige, mi prende per un braccio e mi guida, come un bimbo o un cieco, ad una polverosa camionetta. Benché non abbia scambiato parola, so che andiamo dall'emiro: a Gizan si finisce sempre dall'emiro Mohammed Suderi, signore della città e del deserto che la circonda.*

A Gizan, nonostante le profonde trasformazioni, l'Arabia conserva il suo aspetto più autentico. Affondando nella soffice sabbia, attraverso alcuni cortili fra basse costruzioni non terminate. Il negro mi introduce in una vasta camera col pavimento ricoperto da folti, preziosi tappeti e con decine di poltrone addossate alle pareti. Su una poltrona più vistosa, come su un trono, l'emiro Mohammed Suderi tiene udienza a gruppi di guerriglieri yemeniti accosciati sui tappeti. Benevolo e assorto ascolta tutti, e risponde con amabilità.

Attendendo il mio turno, faccio il cronista curioso in quella singolare corte beduina. Il negro sudanese che passa con la cuccuma del caffè, un altro negro con la pistola al fianco, un terzo negro che si alza e si accoscia sul pavimento con leziosa indolenza, un affannato segretario con dispacci a decine fra le mani, sceicchi yemeniti irti di pugnaloni, pistole, fucili, mitra, coltelli sono la corte dell'emiro Mohammed Suderi, una radunanza che nella desolazione del luogo, col deserto che incomincia appena fuori della porta, genera sensazioni indefinibili, tra cui serpeggia la paura.

Per incarico di re Feisal, l'emiro Mohammed Suderi, di principesca famiglia beduina, ha lasciato il confortevole palazzo di Ryad per svolgere la sua missione di guerra contro l'Egitto in questo desolato villaggio di capanne; intanto, ha trasformato Gizan in una città ospitale. E' un uomo d'aspetto imponente, non più giovane, con baffi e il pizzo tanto neri da evocare immediatamente le boccette di tinture. Fissandolo, mi pare abbia qualche somiglianza con Vittorio Emanuele II, e glie lo dico; lo prende per un complimento e ringrazia lusingato. E' un taciturno, comanda a gesti, cenni del capo, sguardi, i negri che gli stanno intorno, certo ex schiavi rimasti con lui come servi dopo l'abolizione della schiavitù. Si muovono come fantocci automatici, nel rigore di gesti meccanici per mescere il caffè, inchinarsi, inginocchiarsi, baciare la mano al signore.

Mi godo lo spettacolo di un'Arabia che sta scomparendo, certo che, se tornassi a Gizan fra due anni, non la ritroverei. Già cambia sotto i miei occhi; centinaia di muratori sono all'opera sulle impalcature di edifici vertiginosi, giganti smisurati di calcestruzzo tra la fragile umiltà delle capanne di paglia. Vorrei scoprire le ragioni di tanta frenesia edilizia, ma alle domande tutti ricelano impacciata reticenza.

Scuole, mi dicono alcuni; ospedali, mi dicono altri. Ma sarebbero ospedali e scuole degni di una metropoli, non di Gizan, che ha poche migliaia di abitanti. Alla fine, scopro la verità; sono caserme, perché Gizan è destinata a rimanere il campo fortificato dell'Arabia meridionale almeno fino a che l'Imam Al Badr sarà nuovamente saldo sul trono dello Yemen. Un'eventualità remota, perché dopo il fallimento della conferenza di Harad, non è improbabile che la guerriglia ricominci più sanguinosa di prima.

Preparandosi a sostenere fino in fondo il confronto con l'Egitto, l'Arabia Saudita costruisce caserme a Gizan, ed acquista caccia supersonici, radar, rampe missilistiche, impianti radio da Inghilterra e Stati Uniti. L'acquisto più massiccio lo ha fatto nei giorni scorsi, una fornitura d'armi per la difesa aerea, giustificabile dopo i bombardamenti egiziani in territorio arabo, per cinquecento milioni di dollari, più di trecento miliardi nostri. Stati Uniti e Inghilterra hanno deciso di dare le armi all'Arabia, convinti che re Feisal possa contenere le ambizioni espansionistiche del presidente Nasser.

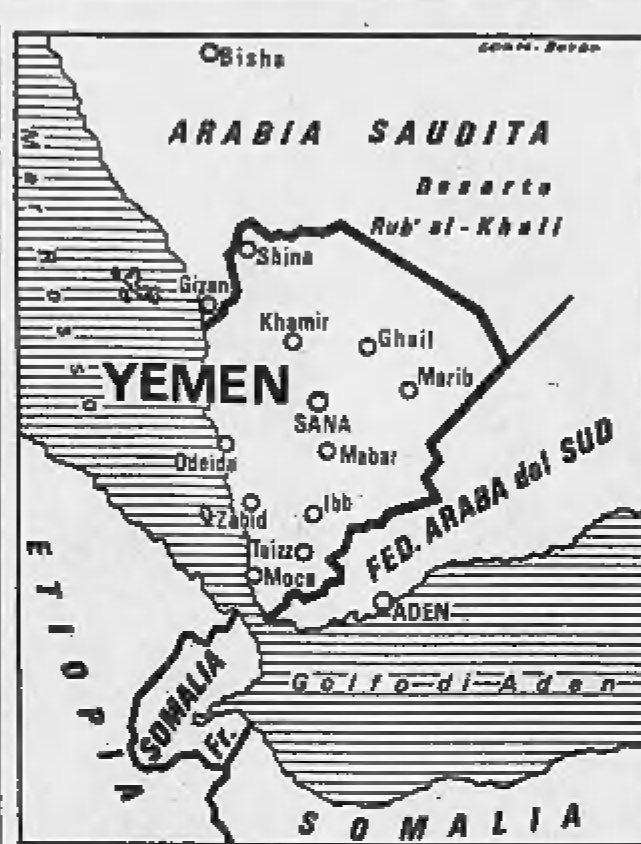
Col suo anticomunismo dogmatico, re Feisal è oggi il monarca arabo più sicuramente fedele all'Occidente, anche se osteggia la politica inglese nella colonia di Aden e nei protettorati dell'Arabia meridionale. Domani, le cose potrebbero mutare; uscito Nasser dallo Yemen, l'obiettivo potrebbe diventare Aden, e gli sceiccati ricchi di petrolio che l'Inghilterra protegge fra il Mar Rosso e il Golfo Persico. Gizan, anche se la guerriglia yemenita dovesse concludersi, rimarrebbe sempre l'avamposto arabo verso le nuove conquiste; per questo si arricchisce di presunti ospedali e scuole.

Austero, taciturno, imponente, l'emiro Mohammed Suderi, l'uomo di fiducia di re Feisal, guarda nascere la nuova Gizan. «E' in costruzione una grande strada che ci unirà a Gedda, dice. Anche l'aeroporto sarà ampliato. *Intanto, centinaia di muratori costruiscono palazzoni e modeste case di abitazione, debellando a poco a poco i termitai di tucul.* «Lei è mio ospite, *dice cortese l'emiro;* c'è una camera per lei nella foresteria». *Il negro che mi ha condotto fin qui dall'aeroporto, mi guida a un palazzotto ancor fresco d'intonaco, con impianti di aria condizionata che rovescia misericordiosa frescura. Nel bagno, l'acqua fluisce dai rubinetti, la doccia funziona; dopo l'astinenza dei giorni trascorsi in Yemen, mi abbandono ad un'orgia di acqua e sapone.*

Accompagnandomi su una terrazza che domina Gizan e l'antico castello turco, un cameriere mi dice che, per scarsità di spazio, il pranzo sarà servito in terrazza. Così, scopro la vera funzione della foresteria; è il vasto, confortevole approdo dei partigiani yemeniti in licenza, o diretti a Ryad e Gedda. Ritrovo sceicchi e ufficiali dell'imam, già incontrati a Shena e Harad, sdraiati sulle brande a crogiolarsi nel fresco dell'aria condizionata. La camera da pranzo è un corridoio; i camerieri hanno steso una stuoia sul pavimento e disposto grandi vassoi con legumi, carne, insalate, frutta. Accosciati a terra, ci serviamo con le mani dallo stesso piatto, alla maniera araba, mentre i camerieri agitano vasti drappi per allontanare le nuvole di mosche fameliche.

Il negro della camionetta viene a dirmi che l'emiro Mohammed Suderi mi ha riservato un posto sull'aereo per Gedda. L'annuncio mi rallegra; torno in Arabia a proseguire l'indagine interrotta dal viaggio avventuroso nello Yemen. Andrò ancora a Ryad, poi a Darhan, dove sgorga il petrolio che consente a re Feisal di combattere vittoriosamente contro l'Egitto.

Francesco Rosso



Lo Yemen è esteso 195 mila kmq (due terzi dell'Italia) e conta 5 milioni di abitanti. Quasi unica risorsa, la pastorizia. Retto per secoli da sceicchi musulmani, il 26 settembre 1962 una rivolta, appoggiata dall'Egitto, scacciò le truppe del sovrano dalle tre cittadine principali (Sana, Taiz e Odeida, ciascuna con meno di 80 mila abitanti). I monarchici si ritirarono nelle zone più impervie e proseguono tuttora la guerriglia

Pompiere annoiato incendia uno stabilimento Rolls Royce

Londra, 7 gennaio.

Un vigile del fuoco «annoiato» ha dato fuoco ad uno stabilimento della Rolls Royce per procurarsi un po' di attività e di eccitamento: lo stabilimento, del valore di 1.225.000 sterline — due miliardi e 133 milioni di lire —, è andato distrutto, e il vigile, Michael Rodger, di 24 anni, è stato condannato a un anno di carcere del tribunale di Glasgow.

Le cause dell'incendio dello stabilimento Rolls Royce, che fabbrica parti di auto, sono emerse oggi al processo. L'avvocato dell'imputato ha detto che quando il giovane fu assunto come pompiere dello stabilimento, pensava di iniziare un mestiere di prestigio, «*forse anche pericoloso*». Invece si trovò a dover aspettare in ozio per mesi un incendio che non veniva mai. Alla fine ha trovato tutto questo insopportabile, e ha provocato il rogo. Pensava comunque che fosse una cosa di proporzioni modeste, e che potesse sbrigarsela da solo. (*Ass. Press*)

Walter Chiari dopo l'avventura australiana



L'attore all'arrivo a Fiumicino dall'Australia con Alida Chelli (Telefoto Ansa)

Roma, 7 gennaio.

L'avventura australiana è stata uno spiacevole incidente, deformato da notizie non sempre esatte, ha detto Walter Chiari, rientrato a Roma la notte scorsa, in compagnia di Alida Chelli. L'attore ha voluto rilasciare subito una dichiarazione, per chiarire tutti gli equivoci sull'episodio del suo arresto a Sydney, provocato da una denuncia dell'impresario di Melbourne John Gattuso.

«*Debbo precisare* — egli ha detto — *che non esisteva nessun contratto con John Gattuso. Lui si era fatto vivo soltanto telefonicamente cercando di me perché voleva impegnarmi in uno spettacolo per gli italiani d'Australia che egli stesso, senza tener conto di niente, aveva fissato per il 18 dicembre. La mia casa di produzione gli aveva fatto più volte capire, prima telefonicamente e poi con due lettere e un telegramma, che voleva esaminare il contratto e spostare necessariamente la data di quello spettacolo poiché io, essendo impegnato nel film Sono strana gente, non avrei mai potuto parteciparvi.*

«*Gattuso non si è fatto sentire. Ha fatto della pubblicità per conto suo avvalendosi del mio nome: ma io la sera del 18 non potevo davvero essere a teatro.*

«*Dopo essere andato da Bondy Beach a Sydney per il doppiaggio del film sono stato fermato, solo per delle precisazioni, dai funzionari della polizia australiana. La cosa si è risolta in 5 minuti perché Michael Powell, regista della pellicola, che era con me, ha precisato la mia posizione. Appurata la verità la polizia ha restituito la cauzione alla mia casa cinematografica, che a sua volta ha citato Gattuso per 50.000 sterline*».

DIFESA DELLA LINGUA

Un errore nell'italiano della Messa e le differenze tra «lume» e «luce»

Dire «Santo Domingo» anziché «San Domingo» è un'inutile affettazione

Nell'italiano liturgico, nell'italiano della Messa, si vorrebbe che tutto fosse perfetto. Purtroppo così non è; e da molte e autorevoli parti si sono già notate imperfezioni, abusi e persino abbagli. Al fardello delle osservazioni si può aggiungere scarsa sensibilità pei sinonimi. Nel «Credo», il passo più cruciato, dove si dice che il Figliuolo di Dio è *lumen de lumine*, alla traduzione letterale «lume da lume» si è preferito «*luce da luce*», quasi che un vocabolo valesse precisamente l'altro.

La sostituzione può esser dipesa da un senso di reverenza (lume è anche una semplice candela) e dalla nozione appresa sui dizionari che «lume» essendo effetto della «luce», ossia splendore tramandato, quello sia meno di questa. O non si dice *lume di luna* (perché riflesso) e per contro *luce del sole*? E dar lume a una materia non è forse meno che darle luce? Non ci dànno le mamme, nell'atto fondamentale, alla luce?

Ma lasciando che ci può essere un lume abbagliante e una luce appena visibile, sollevandosi lo stile, in senso quasi corporeo, come lo splendore personificato, Lume suol significare di più, e quasi cessando d'essere effetto della luce, ne diviene cagione. Così il Salmista a Dio: «In te il fonte della vita e nel *lume* tuo vedremo *lume*». E il Tasso, volendo adombrare il mistero della Trinità: «*Risplendean tre lumi in una luce*» (dove «tre *luci* in un *lume*» avrebbe guastato il concetto).

A persuaderci dell'ineguagliabile forza di Lume nel linguaggio sacro giova ascoltare gli scienziati, che in questo caso, piace dirlo, sono perfettamente d'accordo con l'uso dei Latini e dei nostri classici. In un articolo apparso in un quotidiano milanese Vasco Ronchi ci ricorda che impropriamente si parla di «velocità della luce» anziché di «velocità delle radiazioni», confondendosi un'entità soggettiva (luce) con un'entità obiettiva (radiazione). Il latino, fino ancora al medioevo quando il Cardano intitolò un capitolo del suo «De subtilitate»: «*De luce et de lumine*», fu osservantissimo di tale differenza, serbando *lumen* all'agente esterno e *lux* al fatto soggettivo. E altrettanto, sul derivati italiani Lume e Luce, fecero i buoni secoli della nostra lingua, come si vede soprattutto in Dante, lume effettivo di tutte le questioni linguistiche.

Nel *Paradiso* «lume» e «luce» si sprecano, ma, salvo poche licenze, sempre il primo vocabolo, che è il prevalente, denota la cosa, mentre il secondo, preso non di rado per «occhi», è per lo più associato alla sensazione, ritiene del soggettivo. Fra i molti esempi citati dallo studioso, il più probante è il famoso «*In questo miro ed angelico templo Che solo amore e luce ha per confine*», dove è chiaro che Dante «considerava la luce come un qualche cosa della stessa natura dell'amore, ossia un'entità per niente fisica».

Per lui, che non avrebbe mai detto «velocità della luce» ma «del lume», e per i filosofi dell'età sua, Lume e Luce non erano sinonimi intercambiabili senza cautela, quali invece sembrano essere per i nostri affrettati volgarizzatori del venerando latino della liturgia.

* Perché *Santo Domingo* come si continua a leggere e a sentire nei giornali e dai teleschermi, contro il tradizionale San Domingo, che tien conto della regola per cui Santo si tronca in San davanti a qualunque nome cominciante per consonante salvo che per s impura? Perché purtroppo le affettazioni attaccano. Ma non c'è nessuna ragione (se non forse per i giornalisti quella della comodità tipografica) per offendere in questo modo l'orecchio italiano. Non serve obiettare che «San Domingo» resta un ibrido italospagnolo e che tanto varrebbe saltare il fosso e fare un «San Domenico». Non si dice Saint-Moritz che quanto a ibrido non scherza? non si dice Portorico (anziché il regolare Puerto Rico)?

Fu sempre buona regola che l'italiano facesse suoi quei toponimi che poteva; e chi ride di Calesse (Calais), di Grenvico (Greenwich), di Fontanabellò e simili adattamenti, fa benissimo; ma per coerenza, se nel riso ce ne fosse, dovrebbe anche ridere di Londra per London e di Irlanda per Ireland. Oltre a ciò, la tradizione fa scudo alle cose di lingua, e la peregrinità più preziosa non vale quanto la consuetudine. Caduto Stalin è caduto anche il nome di Stalingrado, e tuttavia per i comodi del parlar figurato, quel nome serve tuttora a designare una roccaforte imprendibile.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

HANS H. HOFSTATTER-HANNES PIXA: *Storia comparata del mondo* - vol. II e III - Casa editrice Il Saggiatore. Milano (opera completa 5 volumi) - L. 30.000.

FOLCO QUILICI: *Sesto continente e altre avventure* - Leonardo da Vinci - L. 2500.

GAETANO ANGIOLILLO: *Gli ultimi corsari* - Vito Bianco editore - Roma - L. 2500.

SPETTACOLI

L'opera di Gounod nella versione francese diretta da George Prêtre

«Faust» anticonformista alla Scala con la regia di Jean-Louis Barrault

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 gennaio.

Regista e direttore di teatro, attore famoso della scena drammatica e dello schermo, Jean-Louis Barrault rivolge da qualche tempo la sua attenzione anche alla lirica: all'Opéra parigina ha messo in scena il *Wozzeck* di Alban Berg, al Metropolitan di New York un lavoro di tutt'altro genere, il *Faust* di Gounod. In questa opera egli ha voluto valicare i consueti limiti, che circoscrivono il popolare spartito all'episodio d'amore tra Faust e Margherita, e porre piuttosto l'accento sugli elementi accessori e ambientali, che di tale episodio costituiscono — e con minore efficacia musicale — il contorno.

Lo si è constatato questa

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

sera anche alla Scala, ove Barrault ha trasferito la sua regia del *Faust*, pure avvalendosi delle essenziali scene e dei sontuosi costumi di Jacques Dupont, e della coreografia estrosa ed ardita — nell'orgiastico quadro della «Notte di Walpurgis» — di Flemming Flindt. Dalla fantasia del regista è scaturita una serie di ample visioni pittoriche in azione, ispirate alla grande tradizione rinascimentale dei fiamminghi, e spesso di insinuante, straordinaria suggestione: quelle, soprattutto, dello studio di Faust e della popolare «kermesse», immersa in una gran luce dorata, come in una tela di Rembrandt.

La regia di Barrault, rifiutando con energia ogni convenzione melodrammatica, ha posto in evidenza elementi drammatici e di colore, sin qui insospettati nel vecchio spartito di Gounod. Ma non ha potuto impedire che gli aspetti visivi, tratteggiati con tanta imponenza, talvolta prevalessero — come già accade, qui alla Scala e al Maggio Fiorentino, con le regie di Visconti e di Piscator — sui valori dell'esecuzione musicale, concertata e diretta con signorile chiarezza e con animatrice energia da George Prêtre.

Sul terreno musicale, l'edizione andata in scena questa sera si presentava nel segno della maggior fedeltà all'originale; con il ripristino del grande quadro coreografico della «Notte di Walpurgis» e della scena detta del «Secondo giardino» di Margherita; e con l'esecuzione nel testo francese di Barbier e Carrè.

A questo proposito sarebbe stata più propria la partecipazione di cantanti francesi, mentre la compagnia di questa sera — ammirevolmente omogenea e disciplinata, nel canto come nel gioco scenico — vedeva, intorno alla modenese Mirella Freni, il bulgaro Nicolaj Ghiaurov, lo svedese Nicolai Gedda, il rumeno Nicolai Herlea, il cileno Luigi Alva. La dichiarata fedeltà alla lezione originale, poi, non si avvantaggiava dal fatto di aver incomprensibilmente affidato ad un tenore (Luigi Alva) anzi che ad una mezzosoprano l'interpretazione del mite personaggio di Siebel.

Lo spettacolo, cui ha offerto rilevante contributo l'eccellente corpo di ballo della Scala nell'arduo passo della «Notte di Walpurgis», è stato accolto con successo vivissimo.

g. pi.

Mirella Freni (Margherita) e Nicolai Gedda (Faust) in una scena dell'opera (Tel.)

SULLO SCHERMO

«Dimensione della paura» abile giallo psicologico

(Astor) — Prodotto e diretto dall'inglese Lee Thompson, *Dimensione della paura* («Return from the ashes», da un romanzo di H. Monthellet) è un giallo psicologico condotto secondo le buone regole e che pertanto va visto dall'inizio, cioè dal punto in cui la dottoressa Michèle ha la disgrazia d'innamorarsi del bel Stan, un campione di scacchi con la vocazione del mantenuto.

Michèle è ebrea e quando nel '40 cominciano le persecuzioni razziali ch'ella patirà fino in fondo, Stan, per un moto di ribellione, la sposa. Poi non si sa più nulla dell'infelice donna, che tutti credono morta, cominciando dal marito che frattanto è diventato l'amante della figliastra di lei, Fabienne. Invece Michèle ritorna a Parigi in istato da far pietà, tanto che Stan non la riconosce, ma la crede una sosia della defunta.

Cessata la finzione di essere un'altra Michèle, trascinata dai sensi, accetta di rimettersi con Stan pur conoscendo la sua tresca con Fabienne e che i due amanti anelano a impadronirsi della sua ricchezza. Infatti il campione di scacchi si mette in azione: approva il piano proposto da Fabienne per sbarazzarsi di Michèle mediante un «delitto perfetto» quindi sopprime la complice per non avere a dipendere da lei, e finalmente eseguisce egli stesso il piano, che infallibile sulla carta, troverà invece il fatale intoppo che lo manderà in fumo. Di più non conviene dire.

Il film è abilmente condotto, i suoi risvolti psicologici sono accurati, e almeno una delle sue svolte (l'uccisione di Fabienne, che è la sequenza più azzeccata) è davvero secca e imprevedibile. Altrettanto scaltro, ma non altrettanto impenetrabile l'epilogo, dove regista e sceneggiatori hanno ben dosato la *suspense*. Pedine di lusso per questa partita del crimine: Ingrid Thulin, al suo secondo film americano, nella parte della moglie un po' babbea, Maximilian Schell in quella del furfante e la chiomata e aspra Samantha Eggar in quella della sua complice-vittima. Tutti e tre bravi, con qualche eccesso di allucinazione nell'intellettualistico Schell.

l. p.

Tre opere di Shakespeare al Teatro Stabile di Torino

Il Teatro Stabile di Torino annuncia contemporaneamente l'allestimento di tre spettacoli dedicati a Shakespeare: *Riccardo II, Il timone di Atene* e *Rosalinda*. La prima opera era già stata prevista dal programma in abbonamento della attuale stagione e andrà in scena al Teatro Alfieri venerdì 25 febbraio, nella nuova traduzione in versi di Mario Luzi, con la regia di Gianfranco de Bosio, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, interpreti Glauco Mauri, Giulio Oppi, Andrea Bosic, Mimmo Craig, Gianfranco Ombuen e Rina Franchetti.

Le altre due opere saranno allestite nella prossima estate per essere presentate nei cicli di spettacoli all'aperto, in varie città d'Italia o nel cartellone torinese del 1966-'67. *Il timone di Atene* sarà realizzato da Gianfranco de Bosio, protagonista Glauco Mauri. *Rosalinda* da Franco Enriquez, con Valeria Moriconni.

Dieci artisti jugoslavi in una mostra a Torino

Dei dieci artisti jugoslavi, e per esser più precisi macedoni, che espongono alla galleria «Botero» a cura del Museo d'arte contemporanea di Skopje, presentati da Boris Petkovski, l'unico che veramente serba il legame della tradizione locale è il quarantenne Dimitar Kondovski il quale adatta a fondi dorati evocanti le antiche icone una fitta grafia che rammenta Klee e tuttavia nella minuzia dei segni non stona affatto col complesso dell'immagine, ricca di una salda bellissima materia cromatica levigata come un encausto. Anche lo scultore Boro Mitrikeski dimostra nei suoi legni un simpatico fare popolaresco quando non sconfina in un espressionismo crudele come nel *Nudo seduto*.

Altri, ad esempio Spase Kunoski, il quale che si dimostri propenso a una «figuratività» quasi oggettiva, pensano e dipingono ancor sotto l'incubo di quella tragedia nazionale che fu il terremoto di Skopje; e le loro immagini assumono aspetti larvali, come nei quadri di Dragutin Avramovski e di Aleksandar Risteski. Scrive il presentatore che per l'arte contemporanea in Macedonia «l'interesse per il folclore diventa sempre più forte» e che l'ambiente «geografico» della Macedonia è per i suoi artisti un motivo di crescente suggestione.

Non riusciamo a far coincidere queste affermazioni con le forme prive di qualsiasi significazione, di qualsiasi rapporto con la realtà etnica (che non si distingue mai dal folclore e tanto meno dalla geografia) che ci offrono Risto Kalcevski, Ivan Velkov, Petar Mazev, ed altri ancora. Quanto a Spase Kunoski, di netto predilezioni surrealistiche, non vediamo che riesca a darci una «nuova dimensione dell'ignoto, dell'insondabile, del magico»: egli non si distacca dagli espedienti del surrealismo internazionale.

Sembra appunto che in questi artisti macedoni confluiscano le varie esperienze di quel gusto che s'è ormai diffuso nell'esperanto artistico di tutto il mondo, avvizzendo ogni linguaggio autoctono. Se ciò a molti appare una conquista del tempo moderno, per noi, a parte il significato di apertura politica, è una perdita grave. Perciò preferiamo Kondovski che se non altro parla la lingua dei suoi padri.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Visitateci!

Avete problemi di spazio? Ricordate che abbiamo diversi modelli di porte pieghevoli Dissetta. Ogni modello adatto ad un ambiente. Pertanto non accontentateVi di una porta pieghevole ma scegliete quella adatta per struttura e per rivestimento. Siracusa & Schulte, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis), Torino, telefono 781 571, 745 121.

Il vostro orologio non va?

In piazza Carlo Felice 14 al Servizio riparazioni e Assistenza Tecnica Ciapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio: il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

La TV non funziona? tel. 296.949 251.677

877.575 Bertuzzi Orteo manda «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole». Ultimi 2 giorni.
Carignano: ore 21,30 «La Canzon dla Piola 2».
Carignano - Teatro Stabile: solo da giovedì 13 a domenica 30 «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill; regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Pren. via Rossini 8 e da mercoledì Ag. La Stampa, v. Roma.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni». Ultima replica.
Teatro Gobetti: ore 21,15 Paolo Poli presenta «Un milione». Riduzioni speciali per abbonati. Ultime 2 recite. Domani unica recita ore 16.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista M. Carotenuto. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Riviste Ferrero; 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andria; cantano Tony Franz - Zuzu e Roby.
Al Nirvana Danze: ore 21 I Prinz.
Apollo Danze: ore 21 Gli Amici.
Arlecchino: ore 16 e 21 Equipe 84.
Augusteo: ore 16 e 21 orch. Loris.
Castellino: ore 16 e 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tanuccio.
Faro Danze: ore 16 e 21 I Diapason.
Fortino: ore 21 I Magnifici 5.
Gay Bolero: ore 17 e 21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Simpatici.
Giardino Belle Arti: ore 21 Chi-co-chà.
Hollywood: ore 16 e 21 Les Califes.
La Perla: ore 16 e 21 Piero Cotto.
La Serenella: ore 21 Borgione-Galassi.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Masseus Danze: ore 21 orch. Gianly.
Piccola Bella (via Sacchi 65): orch. Crotta. Dame ingresso libero.
Principe: ore 16 the studentesco; ore 21 Complesso I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Crazy Club (B. Galliari 9, 60.093): 21 Patrick Samson et les Phoniciens.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Las Vegas (Moncal. 145, 683.666).
San Giorgio Valentino - Alla Taverna del Camino: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatella, Cavoretto 2, 678.978.
Caprice (Sacchi 18, 521.538): 16-21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84 (M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero: Arte Macedone oggi.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.527, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Galatea (v. Vela 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Fillia, maestro del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Conchiglia (v. Vanchiglia 40): espone Pier Bertone; 8-23 gennaio.
Torre (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Hrdlicka, ore 18 vernissage. Premio Biella 1965 per incisione.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Senza pietà» C. Del Poggio, J. Kitzmiller, G. Masina (Italia, 1947, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Menage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power e Anna Moffo. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, I. Thulin. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.
Corso: «Agente 007 Thunderball» S. Connery, techn. panavision. Orario: 12,40; 14,50; 17,20; 19,40; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Lady L» con Sophia Loren, Paul Newman, David Niven. panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» con M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, techn. sc. Viet. 18. In. film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, techn. Viet. 18.
Arlecchino: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Anna Karina, Catherine Spaak, Jean Sorel. Scope, color.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, Dick Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, A. Hepburn, R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
Torino: «I 2 parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Alexandra: «Gli amanti latini» F. Franchi, C. Ingrassia, Totò. Viet. 14.
Faro: «Gli amanti latini» con F. Franchi, C. Ingrassia, Totò. Viet. anni 14.
Fiamma: «La donna che non sapeva amare» techn. Carroll Baker. Viet. 14.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Slalom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, colori. scope.
Hollywood (tel. 851.904): «Il principe guerriero» Charlton Heston, tech.
La Perla: «Operazione Crossbow» col. Sophia Loren, George Peppard.
Maffei: «Ferrero anno zero» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Conquistatore di Atlantide» techn.
Massimo: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, U. Tognazzi, E. M. Salerno. Vietato ai minori di anni 18.
Orfeo: «Operazione Crossbow» techn. panavision. Sophia Loren, G. Peppard.
Principe: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren, G. Peppard, technic.
Statuto: «Io la conoscevo bene» con S. Sandrelli, U. Tognazzi, E. M. Salerno. Vietato ai minori di anni 18.

Adriano: «I 2 sergenti del Gen. Custer» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Alcione: «Ercole contro Roma» tech. Riv. M. Carotenuto 16,15 - 21,15.
Alpi: «Due mafiosi contro Goldginger» col. scope, Franchi e Ingrassia.
Regina: «Hong Kong portofranco per una bara», in technicolor.

Centrale: «Ieri, oggi, domani» techn. sc., M. Mastroianni, S. Loren. A. 10.
Cravosana: «Biancaneve e i 7 nani» di Walt Disney, technicolor.
Milano: «Mogambo» techn. C. Gable, A. Gardner, e «Venti chili di guai» techn. T. Curtis, M. Murphy. A. 10
Olimpia: «Giorni di fuoco» con Lex Barker, in technicolor.
Po: «Tre notti d'amore» technicolor, con Catherine Spaak. Viet. anni 18.
P. Nuova: «L'inferno di Yuma» tech. S. Mc Nally, e «Per favore non toccate le palline» techn. Apert. ore 10.
S. Felice: «Il filibustiere della Costa d'Oro» panavision, technicolor, con Robert Mitchum, Carroll Baker.
S. Secondo: «55 giorni a Pechino» tec. C. Heston, A. Gardner, D. Niven.

Esperia: «La sfida degli implacabili» technicolor, scope, G. Martin.
Giardino: «Venerì in collegio» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Madonna Rosa: «Jerry 8 e 3/4» con Jerry Lewis, in technicolor.
Mirafiori: «2 mafiosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, technic.
S. Rita: «Quella nostra estate» con Henry Fonda, M. O'Hara, tech. panav.
Vinzaglio: «Zorba il greco» scope, Anthony Quinn, Irene Papas. V. 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Come uccidere vostra moglie» con Jack Lemmon, Virna Lisi, technic.
Araldo: «Il Gattopardo» techn. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Apert. ore 18, ultimo ore 21,45.
Eliseo: «I 7 magnifici Jerry» techn. scope, con Jerry Lewis.
Nuovo: «Sansone e il tesoro degli Incas» con Kirk Morris, technicolor.
Oratorio: «2 mafiosi nel Far West».

S. Paolo: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Vietato 18.

Artisti: «Muriele John» techn. scope, Jeffrey Hunter, A. Kennedy.
Belgio: «Sierra Charriba» technicolor.
Corallo: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, S. Tracy.
Eridano: «Come inguaiammo l'esercito» F. Franchi, C. Ingrassia, tech. sc.
La Salle: «Biancaneve e i 7 nani»; segue «La terra questa sconosciuta» di Walt Disney, in technicolor.
Oropa: «Due mafiosi contro Goldginger» techn F. Franchi, C. Ingrassia.
Rossini: «La grande fuga» scope, panavision, Steve Mc Queen, J. Garner.
S. Giulio: «Le folli notti del Dottor Jerryll» col. Jerry Lewis. Ap. 19,30.
V. Venezia: «Vendetta dei gladiatori» technicolor, scope, M. Hergitay.

Astra: «Il colonnello Von Ryan» techn. scope, F. Sinatra, T. Howard.
Bernini: «Intrigo a Stoccolma» techn. Paul Newman, Elke Sommer.
Cibrario: «Agguato sul grande fiume» Harris, techn. scope, e «Figlio del circo» Luzidi, scope.
Eliso: «Agente 001 operazione Giamaica» S. Granger, R. Schiaffino, tech.
Esedra: «Leggenda di Enea» tech. sc.
Massaua: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Odeon: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, Simona, tech.
Stars: «Vaghe stelle dell'Orsa» con C. Cardinale, J. Sorel. Vietato 18.

Adua: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù» sc. col. Joselito, I. Simoni.
Aurora: «La pantera rosa» colori, David Niven, Peter Sellers.
Brescia: «Stazione 3 top secret» con G. Maharis, A. Francis, technicolor.
Châtillon: «Saul e David» technicolor.
Eri-Dan: «Venerì in collegio» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Falchera: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lanteri: «Maledetta pistola Dallas».
Maian: «Shenandoah, la valle dell'onore» colori, con James Stewart.
Nord: «007 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Gengis Kan il conquistatore» Stephen Boyd, technicolor, scope. Vietato 14.
Oriente (Barca): «Il treno» technicolor, con Burt Lancaster.
Palermo: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Alan Bates. Vietato anni 14.
S. Gaetano: «Capitano di ferro».
Sociale: «Agente Z 55 missione disperata» col. sc. J. Cobb, Y. Tani.
Zenit: «I due violenti» technicolor, scope, A. Scott, S. Anderson.

Baretti: «Dollaro si muore Tukson».
Cabiria: «Una pistola per Ringo» col. Montgomery Wood, N. Navarro.
Colosseo: «Il principe guerriero» tech. C. Heston, R. Boone, R. Forshyte.
Continental: «Rapina al sole» J. P. Belmondo, S. Deumier, G. Ferzetti.
Flora (c. Monc. 241): «Se non avessi più te» G. Morandi, L. Efrikian.
Ghigo: «Gli invincibili 10 gladiatori» Dan Vadis, Helga Line.
Italia: «I complessi» Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Nino Manfredi.
Lingotto: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Moderno: «Odio mortale» A. Nazzari, e «2 mafiosi nel Far West» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Nizza: «Pinocchio» di Walt Disney, cartoni animati a colori.
Piemonte: «Uno straniero a Sacramento» M. Hargitay, B. Frey, sc. col.
S. Cuore (Nizza 56): «L'ultimo treno da Vienna» R. Taylor, techn. Ap. 19.
S. Carlo: «Il gladiatore che sfidò l'impero» R. Stevens, G. Milland, techn.
Spezia: «Per un pugno di diamanti» scope, techn., Brad Harris. Ap. 15.

Diana: «Due mafiosi contro Goldginger» sc. tech. Franchi, Ingrassia.
Dora: «S 077 spionaggio a Tangeri» in technicolor, scope.
Roma: «Shenandoah, la valle dell'onore» techn. scope, James Stewart.
Umbria: «Pistole non discutono» Rod Cameron, e «Mare vascelli perduti».

Alba: «5000 dollari sull'asso» technicolor, R. Wood, F. Sancho.
Ambra: «Il giuramento dei Sioux» colori, C. Heston, Susan Morrow.
Apollo: «Il compagno don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel.
Edera: «Un dollaro bucato» techn. Montgomery Wood, E. Stewart.
Lucento: «Pazzi, pupe, pillole» techn. scope, con Jerry Lewis.
Luini (v. Luini 90): «Ultimo Vichinghi» Mitchell, col. e «I 3 del West».
Lutrario: «Agente 077 dall'Oriente con furore» techn. scope, Ken Clark.
Massaia: «Sfida al re di Castiglia».
Splendor: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian; segue «Tom e Jerry», technicolor.

BEINASCO

Italia: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winters.

Marionette Lupi — Oggi e domani, alle ore 15, nel teatro di via S. Teresa 5, vanno in scena le ultime repliche de «I nani burloni». La prossima settimana, a richiesta, sarà ripreso «Cappuccetto rosso». Dal 16 gennaio inizieranno le recite del nuovo spettacolo «Pollicino».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi: «Tutti in pista», spettacolo di attrazioni a cura di Jack. Presentano Silvio Noto e Pinuccia Galimberti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Storia di un torero», telefilm.
19,40: Conversazione religiosa, di mons. Silvio Luoni.
19,55: Sport. Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Io Gigliola», spettacolo musicale con Gigliola Cinquetti, con Ubaldo Lay e i «Surf». E' prevista la partecipazione di Virna Lisi e Renato Rascel. Coreografie di Gisa Geert.
22,15: «I romani in Germania: Le legioni di Varo», prima puntata. Rievocazione storica su testo di Gianfranco Ferrari.
22,35: «Il cavallo di Troia», racconto sceneggiato.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Musiche di Riccardo Zandonai dirette da Rino Maioni, con il soprano Lidia Nerozzi, il mezzosoprano Nadda Casei, il tenore Petre Munteanu e il baritono Teodoro Rovetta.
22 —: Dibattito: Un anno nel mondo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Chiarafontana. Musica folcloristica italiana; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Ponte radio; 14,30: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Musiche di Vivaldi e Bach; 17: Giornale radio; 17,30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18,40: Italiane d'oggi; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «I malfidati», radiodramma di R. Mazzucco; 21,10: Profili musicali: Eldo Di Lazzaro; 21,25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: E allora, bionde o brune? - Pista; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12,15: Giornale radio; 12,25: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: cantante Ezio Pinza; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,25: Antologia di interpreti; 12,35: Un'ora con R. Schumann; 14: Flautista Pierre Rampal; 15: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di storia medioevale; 18,45: Musiche di V. Feltegara; 19: Orientamenti critici: Oltre lo storicismo; 19,30: Concerto di ogni sera: Wieniawski, Rachmaninov, Prokofiev; 20,40: Musiche di E. Bloch; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui: Mozart, Brahms.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per i lavoratori italiani; 15: Un'ora per voi (replica); 20: Telegiornale; 20,45: «Il grande gaucho», film con Gene Tierney.

La prima della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini

Mastroianni disinvolto interprete di Valentino nello sfarzoso spettacolo di «Ciao, Rudy» a Roma

L'attore romano non incarna fedelmente il suo personaggio e si rivela debole come cantante; ma è intonato nella recitazione, e balla con agilità - Lo circondano 13 attrici, che impersonano le 13 donne del «divo» degli anni '20 - Un eccezionale pubblico alla serata di gala, con tutti i più bei nomi del cinema e del teatro italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 gennaio.

Il romano Marcello Mastroianni, protagonista di *Ciao, Rudy*, e il pugliese Rodolfo Guglielmi, più noto come Valentino, che ha ispirato la commedia musicale di Garinei, Giovannini e Magni, hanno in comune soltanto la fama cinematografica. Per il resto — fisico, carattere, vita e destino — si assomigliano assai poco. Nonostante questo, o appunto per questo, il «musical» che è andato in scena stasera al Sistina conferma l'abilità e il senso del teatro dei suoi autori. Non è forse il più riuscito dei loro spettacoli, certamente è il più splendido, oltre che il più ambizioso.

Poco importa che Garinei e Giovannini sostengano di attenersi, e spesso è vero, alle fonti e alle testimonianze più probanti; poco importa che si addentrino, invero con discrezione, nella psicologia di Valentino; poco importa che ne offrano, timidamente, una nuova interpretazione. Conta il risultato, che non è affatto disastroso se non si pretende di giudicare una commedia musicale sul metro di un dramma di Pirandello o di Brecht: Mastroianni sarà agli antipodi di Valentino, la storia non sarà quella autentica, mancherà insomma il personaggio, ma lo spettacolo c'è, ed è ricco e piacevole.



Marcello Mastroianni nel ruolo del «Figlio dello Sceicco» nella commedia musicale «Ciao, Rudy» (Telefoto)

Ne dà subito un'impressione favorevole la festosa baraonda, sapientemente orchestrata, che riempie il primo quadro ed è collocata davanti al cinema di New York dove, nel 1926, s'inneggia all'ultimo film di Valentino, *Il figlio dello sceicco*. Si comincia cioè, come ormai si usa, dalla fine. A riallacciarsi al principio provvede il protagonista. E' l'emigrante Guglielmi che, rifiutandosi di riconoscersi nel divo dello schermo — lui che aspirava soltanto di farsi giardiniere e comprarsi un pezzo di terra in California —, rievoca il suo arrivo in America tredici anni prima.

Da qui muove la vicenda che, non senza altri «flashbacks» (la mamma e la fidanzata in Italia), prosegue affidandosi ai numerosi personaggi femminili. Quando si tratta di rapide apparizioni per portare avanti il racconto, l'espediente mostra la corda e quell'andirivieni di figurine finisce con l'essere stucchevole. Ma quando si tratta di uno «sketch» e soprattutto di un quadro coreografico, lo spettacolo riprende fulmineamente quota.

Ecco allora la raffinata presentazione del *cabaret* dove il futuro divo faceva ballare mature signore, l'indiavolato incontro in treno con la compagnia di Al Jolson, l'assolo di Valentino che conia il suo nuovo nome, le ingegnose soluzioni sceniche che consentono di cambiare vertiginosamente gli ambienti per la storia del primo matrimonio del divo, l'ironica rievocazione del famoso tango dei *Quattro cavalieri dell'Apocalisse*.

Nel secondo tempo, i momenti felici sono meno frequenti. Il ritmo s'allenta o si smarrisce in dialoghi troppo lunghi e convenzionali. Qualche taglio robusto e magari l'inserimento di un quadro coreografico (il testo ne prevede uno alla Ziegfeld che non c'è nella rappresentazione) potrebbero giovare tanto più che proprio il secondo tempo ha cose assai belle, come il quadro messicano delle seconde nozze di Valentino, o spassose, come la parodia del muto con un «si gira» di *Aquila nera*. Qui lo spettacolo si risolleva e regge bene sino al finale dove la scomparsa di Valentino è risolta con una trovata gentile che evita il rituale morto in scena e non concede troppo al patetico.

Intonato come attore, ma non come cantante, agile e disinvolto come ballerino, Marcello Mastroianni è il «mattatore» dello spettacolo. Anche se talvolta gli fa difetto la «grinta», se la cava piuttosto bene soprattutto quando, come deve, butta il suo personaggio in parodia. Lo circonda un gruppo di buone attrici da Paola Borboni, che disegna a meraviglia la macchietta di una vogliosa e anziana miliardaria, a Olga Villi, che insaporisce con spirito ed eleganza l'incerta figura della seconda moglie, da Ilaria Occhini, che è una fulgida prima moglie, a Giuliana Lojodice, che con garbo e brio è la sceneggiatrice che lanciò Valentino.

Ma i risultati più divertenti li ottiene Giusi Raspani Dandolo (il suo personaggio, una giornalaia, è anche il più azzeccato) che con Tina Lattanzi, Paola Pitagora, Raffaella Carrà e altre cinque attrici completa la corona intorno al protagonista. Le canzoni e la partitura musicale di Trovajoli, arricchita dal contributo della «New Orleans Jazz Band», sono di primissimo ordine, le coreografie di Danny Daniels quanto di meglio si sia visto negli ultimi anni, le scene e gli squisiti costumi di Coltellacci il contributo più valido, con l'efficiente regia degli stessi autori, all'ottimo esito. Come si vede, non è la cornice quella che manca.

Presentato a un pubblico nel quale brillavano i più bei nomi del cinema e del teatro non soltanto italiani, lo spettacolo ha avuto calorose accoglienze. Erano presenti, fra gli altri, Federico Fellini e Giulietta Masina, Michelangelo Antonioni con Monica Vitti, Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Claudia Cardinale, Virna Lisi, Bernard Blier, i registi Marco Ferreri e Terence Young, l'autore di tre dei film dell'agente 007, membri del governo, deputati, rappresentanti dell'alta società romana. Molti applausi a scena aperta, moltissime chiamate. Da stasera le repliche che si prevede dureranno quattro mesi. L'anno venturo, *Ciao, Rudy* sarà portato a Torino e a Milano.

Alberto Blandi

Ricerche in tutta Italia per scoprire i fortunati di Canzonissima

Un autista napoletano, padre di sei figli avrebbe vinto i 150 milioni della Lotteria

Il titolare del biglietto è irreperibile - Lo avrebbe acquistato in comproprietà con il futuro genero - Il tagliando sarebbe stato depositato in una banca di Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 gennaio.

Il biglietto della Lotteria di Capodanno serie I n. [illegible], abbinato alla canzone «Non son degno di te», vincente il primo premio di lire 150 milioni, sarebbe stato depositato questa mattina da un autista napoletano presso un istituto di credito della nostra città.

Il vincitore sarebbe Domenico Riccio di 50 anni, padre di sei figli, abitante in un modesto appartamento in uno stabile di Calata Ferriere, alla estrema periferia della città. Il Riccio si è reso irreperibile per tutta la giornata sia alla sua abitazione sia alla ditta di trasporto merci Arturo Dini, presso la quale lavora.

La «rivelazione» è stata fatta da una figlia del Riccio, Lina, di vent'anni, fidanzata col giovane Tommaso Rossetti. La ragazza, secondogenita del camionista, ha narrato che ieri sera tutta la famiglia aveva assistito alla «finalissima» di *La prova del nove*. Sul tavolo erano quattro biglietti della Lotteria, acquistati dal genitore e dai fratelli.

«Quando sul video sono comparsi la serie ed i numeri dei biglietti vincenti — ella ha detto — Tommaso (il fidanzato), per l'emozione, ha lanciato un urlo». Il biglietto vincente era stato poi intascato dal padre. Lina Riccio ha aggiunto che il biglietto [illegible] era stato acquistato in società dal genitore e dal fidanzato. Anche alcuni colleghi del Riccio hanno confermato che l'autista, prima di partire per uno dei suoi consueti «giri» per la consegna della merce, aveva depositato il biglietto presso una banca. L'affermazione è avvalorata dal fatto che quattro dipendenti della stessa ditta di trasporti sono stati scorti questa mattina insieme col Riccio in un bar di via Firenze, mentre brindavano allegramente congratulandosi col fortunato compagno di lavoro.

La moglie del presunto vincitore, signora Rita Petrazzuolo, avvicinata dai giornalisti mentre ferveva la caccia al multimilionario, senza esitazione ha dichiarato: *«Credo che il vincitore dei 150 milioni sia mio marito»*. Tuttavia in serata, quando, falliti tutti i tentativi di rintracciare il camionista, i giornalisti sono tornati alla carica, la signora Petrazzuolo, stringendosi nelle spalle, ha cercato di smentire la vincita, affermando: *«Non so dove si sia recato mio marito... Doveva tornare nel tardo pomeriggio, appena ultimate le sue consegne. Non so cosa possa essergli accaduto»*.

Il biglietto vincente sarebbe stato acquistato dall'autista napoletano in un recente viaggio compiuto a Roma per caricare del collettame all'aeroporto di Fiumicino, ove, secondo i familiari, il Riccio si trova anche questa sera per motivi di lavoro. **a. l.**

Inutili le ricerche dei milionari a Roma

Roma, 7 gennaio.

Le ricerche dei cronisti e dei fotoreporters per identificare i possessori dei biglietti che hanno vinto il primo premio di 150 milioni, e tre dei premi di 50 milioni ciascuno della «Lotteria di Capodanno» venduti nella capitale, hanno avuto stasera una battuta d'arresto in seguito alle dichiarazioni del concessionario per Roma delle Lotterie nazionali, Cammarata.

Avvicinato dai giornalisti il Cammarata ha detto che «*non sarà possibile risalire ai vincitori, come è accaduto qualche volta, attraverso l'identificazione dei sub-rivenditori che hanno "smerciato" i biglietti. Mancano gli elenchi esatti dei tagliandi della lotteria distribuiti, senza i quali è impossibile sapere a chi sono stati ceduti i biglietti. Io penso che si sapranno i nomi dei vincitori solamente se questi si faranno vivi o se si avrà un caso imprevisto che orienti le nostre e le vostre ricerche*».

Polemica fra Buazzelli e il Teatro Stabile di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 gennaio.

(f. d.) Le recenti dichiarazioni di Tino Buazzelli sulla sua intenzione di formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, hanno dato esca a una piccola polemica. Stasera, Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, direttori del Teatro Stabile di Genova, dove l'attore sta recitando nell'opera di O' Neill «Arriva l'uomo del ghiaccio», hanno rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «*In questi pochi mesi in cui Buazzelli sta lavorando con noi, egli ha continuamente manifestato un atteggiamento contrario alla politica teatrale e allo stile di lavoro propri, sia pure con le ovvie diversità, di tutti i Teatri Stabili.*

«*Poiché tale atteggiamento è incoerente con il suo impegno biennale firmato la estate, noi, come direzione, gli abbiamo scritto amichevolmente che non pensavamo di poter serenamente affrontare una collaborazione biennale, e quindi che o lui rivedeva la sua posizione, o altrimenti poteva chiederci lo scioglimento dalla fine della presente stagione, fermo restando che alla sua richiesta avrebbe dovuto accondiscendere il comitato direttivo dello "Stabile". Dato che Buazzelli ci ha comunicato la sua intenzione di chiedere lo scioglimento, gli abbiamo risposto il 30 dicembre che il nostro comitato direttivo avrebbe deciso in proposito entro 30-40 giorni.*

«*E' stato quindi per lo meno intempestivo da parte di Buazzelli anticipare una decisione che non è sua*».

Una novità di Cesare Brero nel concerto all'Auditorium

Le «Quartine di Omar Khayam» orchestrate dal musicista milanese - Il programma completato da musiche di Chopin e Brahms

Di Cesare Brero, milanese, ora cinquantottenne, s'erano ascoltate nell'Auditorium due o tre composizioni, fra le parecchie da lui concepite per varie compagini strumentali e vocali, e talune singolari nella stesura. Neanche l'orchestrazione delle recentissime *Quartine di Omar Khayam*, (Secoli XI-XII), si rifà a quella tradizionale. Alle quattro falangi degli archi sostituisce, nella pagina della partitura, due pianoforti, ai quali la celesta si associa nei ritmi e nelle armonie. Numerosissima e varia è la schiera delle percussioni. Soltanto flauti e fagotti rappresentano il gruppo dei legni. Nutrito è invece il reparto metallico, corni, trombe, tromboni con il tuba.

Non è, s'intende, la specie della combinazione timbrica che incuriosisce ed esaurisce l'interesse. Gli strumenti, tante volte è stato ridetto, sono appunto i mezzi dell'espressione lirica dell'artista creatore, mezzi naturali, propri, insostituibili; come la parola e il colore, hanno a volta a volta una funzione determinata. E non si vuol supporre che un musicista si privi d'un istrumento, o ne prescelga uno dissueto, per «far cosa nuova».

L'intonazione delle *Quartine* è affidata a una voce di mezzosoprano e a un coro di quattro voci, le quali, di rado intrecciate in imitazione, si riuniscono e scindono, ora armonistiche e sillabicamente declamanti, ora alterne, e parlanti; spesso inseriscono pause fra le sillabe e ripetono talune parole, come era ed è uso nel polifonismo. La voce solista ora recita, ora svolge una cantilena non mai spianata, ed osserva, quasi costante, in un frequente cangiar di tempi, la duttilità e l'accentazione dei vocaboli francesi, poiché i testi dell'antico poeta persiano son recati appunto in una traduzione francese.

Non si trattava in questo ed in analoghi casi, di «interpretare musicalmente» il remotissimo poetare straniero, bensì di far propri gli enunciati umani sentimenti, svagati e scettici pur nell'aspirazione alla felicità, e cantarne, mercè le voci umane e strumentali, la malinconia. Ma questo stato d'animo, se risuona in più d'un passo della vocalità sopranile, (e Bruna Cavicchioli con la flessibile voce espressiva e la nitida dizione diè un prezioso risalto agli elementi commossi), non riecheggia nella parte orchestrale, dove è raro un accento intimo. Si sente invece un che di casuale, di bizzarro, perfino di capriccioso. Il divario fra le componenti è evidente. L'autore fu applaudito e col maestro Maghini, direttore del coro.

Seguiva, nel programma affidato alla direzione del polacco Stanislaw Skrowaczewski, (nato nel 1923) il *Primo Concerto* per pianoforte di Chopin. Ne era solista l'ungherese Giorgio Sziffra, (nato nel 1921) Ottimo concertista, piacque per la delicatezza del tocco, la grazia della lievità quasi sussurrante, la melodiosità e l'agilità, infine il buon gusto chopiniano. Si vorrebbe riascoltarlo in pagine più potenti. Fu insistentemente acclamato. Il direttore, che mostrò competenza e vigoria anche nella concertazione della *Quarta sinfonia* di Brahms, venne cordialmente festeggiato a ogni parte. **a. d. c.**

Successo del pianista italiano

Benedetti Michelangeli a New York dopo 15 anni

New York, 7 gennaio.

Tornato a New York dopo 15 anni di assenza, Arturo Benedetti Michelangeli ha ottenuto un grande successo nel concerto beethoveniano che ha dato ieri sera alla *Philarmonic Hall*, con l'orchestra diretta da William Steinberg.

Il «New York Herald Tribune» di oggi dedica ampio spazio all'esecuzione del pianista italiano: «La sua potenza musicale si è approfondita, intensificata, rimanendo personalissima come sempre. Ogni nota della sua interpretazione stava all'esatto posto nella esplorazione di un fantastico mondo di sonorità pianistica e significato musicale. L'interpretazione di Michelangeli era immacolata, controllata e affascinante nel suo contenuto di potente musicista. E' stato meraviglioso constatare la grande intelligenza con la quale il pianista italiano ha collaborato con l'orchestra».

Altrettanto entusiasta si dimostra il «New York Times», che scrive: «L'interpretazione di Michelangeli, una delle più notevoli che ci sia accaduto di sentire in molti anni, è stata forte e logica, calma e confidente, piena di potenza e di poesia: tecnicamente è stato un sogno».

CRONACA TELEVISIVA

Carlo Alberto e la fatal Novara nel dramma «Il re» di Giorgio Prosperi

Protagonista Massimo Girotti - Stasera il debutto di una rivista con Gigliola Cinquetti

Non capita di frequente che la tv dia delle rappresentazioni di prosa veramente interessanti; non pretendiamo che sia trasmessa, com'è accaduto in Francia tre mesi e mezzo fa, una commedia come «A porte chiuse» di Sartre: ma è un fatto che il cartellone televisivo accoglie spesso e volentieri testi di scarso peso o di scarso valore purché «innocui». E soprattutto viene trascurato — meglio: quasi completamente ignorato — il repertorio nazionale e straniero attuale: si preferisce pescare nel gran calderone dell'Ottocento o rispolverare piccole cose insulse di trent'anni fa.

Ieri, comunque, c'è stata una eccezione: il dramma «Il re» di Giorgio Prosperi che fu inscenato a Torino, all'aperto, nel corso delle manifestazioni del '61. Prosperi, scrittore preparato e acuto, ama affrontare i grandi personaggi storici in modo non convenzionale, svincolandoli dai fastidiosi e nocivi cliché dei luoghi comuni e delle interpretazioni pedestri. A parte le sceneggiature delle biografie di Michelangelo e di Dante in tv (tentativi coraggiosi, qualunque poi ne sia il giudizio in sede di spettacolo), egli ha dato al teatro «La congiura», cioè la congiura di Catilina, e «Il re» che è la diagnosi delle ultime ore di regno di Carlo Alberto dopo il disastro di Novara: e in entrambi i casi ha filtrato la materia storica attraverso una colta e vigile sensibilità moderna così che gli accostamenti a fatti e a uomini del nostro tempo diventano, diremmo, spontanei e naturali.

La fatal Novara, l'«Italo Amleto», l'ombra del Trocadero, i rimorsi, i tormenti, l'esilio dal quale non tornerà vivo... Fabbricare un drammone a forte tinte su Carlo Alberto era sin troppo facile. Prosperi ha scelto la via meno comoda: da un lato non ha voluto discostarsi dalla fedeltà storica verso certi punti fondamentali, dall'altro ha cercato, in senso artistico, spazio e libertà per penetrare in modo credibile e il più possibile completo nella tortuosa psicologia del Savoia. Il risultato: un copione di profonda e lodevole serietà che ha il merito incontestabile di portare un contributo ad una conoscenza non banale, non superficiale, non retorica del nostro Risorgimento ai suoi confusi e tragici albori. D'altro canto questa serietà, questo scrupolo sono andati inevitabilmente a danno dell'impianto teatrale della commedia che procede un po' faticosamente specie nella seconda parte per colloqui e discussioni e rievocazioni.

Resta poi sempre una difficoltà per il pubblico: vedersi sul video una famosa vicenda studiata e assimilata sui banchi di scuola e accettare dei personaggi che si chiamano Carlo Alberto e Vittorio Emanuele. Non abbiamo l'abitudine a cose del genere. Le angosce, le ambiguità, i dubbi di Carlo Alberto, uomo «non libero» sono stati espressi dignitosamente da Massimo Girotti su cui gravava una responsabilità enorme; nella schiera di attori attorno a lui ci piace ricordare Umberto Orsini (il principe) ed Enzo Tarascio (il rappresentante del governo). Alla pur attenta regia di Blasi rimproveriamo di aver introdotto enfatiche musiche di commento assolutamente superflue. Nel complesso, comunque, uno spettacolo degno, che faceva spicco per la sua sostanza inconsueta.

* *

Stasera il pezzo forte sarà «Io, Gigliola» ovvero lo show di Gigliola Cinquetti che a imitazione di Rita Pavone oltre che cantare ballerà e reciterà e approfitterà per raccontarci la storia della sua vita. Lo spettacolo si articolerà in tre puntate e prevede la consueta partecipazione di ospiti d'onore. Seguirà la prima parte di un documentario storico-culturale che intende rievocare i tempi della conquista romana della Germania, duemila anni or sono.

Il secondo canale offrirà un concerto di musica operistica tutto dedicato a Riccardo Zandonai e un dibattito politico sul tema «Un anno nel mondo».

* *

Mercoledì prossimo, 12 gennaio, ritorna la rubrica Storia sotto inchiesta *che è stata una delle cose migliori del 1965 con le ricostruzioni del processo a Laszlo Raik e del «caso» di Rudolph Hess. Stavolta la rubrica, opportunamente spostata sul canale nazionale alle 21, si occuperà di un episodio clamoroso avvenuto durante l'epoca fascista: la fuga dal confino dell'isola di Lipari di Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Francesco Fausto Nitti. Il racconto dell'impresa sarà fatto da Nitti e dall'organizzatore materiale della fuga, Gioacchino Dolci (che fu aiutato da un altro esiliato antifascista, Oxilia, e da Ferruccio Parri).*

Il 19 gennaio andrà in onda la prima delle sette puntate de La scoperta dell'Africa, *una trasmissione realizzata da Folco Quilici in un anno di lavoro, che si propone di illustrare le vicende del continente nero dalla preistoria sino ai nostri giorni.* **u. bz.**

Andrà in onda lunedì sera

Delitto d'onore e articolo 587 in un'inchiesta tv a Catania

Catania, 7 gennaio.

La rubrica televisiva «Tv 7» trasmetterà lunedì prossimo un servizio dedicato al delitto «d'onore» e alle polemiche sull'articolo 587 del Codice penale, che si sono aperte dopo la recente sentenza della Corte d'Assise di Catania. Lo sta realizzando in Sicilia Sergio Zavoli.

Il telecronista ha intervistato al Palazzo di Giustizia di Catania il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lorenzo Inserra che sosteneva la pubblica accusa nel processo contro il maestro elementare Gaetano Furnari, imputato di omicidio volontario e condannato, invece, per omicidio a causa d'onore. Il magistrato si è dichiarato favorevole ad una modifica dell'articolo 587; dello stesso parere si sono detti gli avvocati Trantino, Seminara ed Asciutti che nel processo contro Furnari rappresentavano la parte civile.

Zavoli ha intervistato anche il decano dei legali siciliani, avv. Giovanni Albanese, che sosteneva la difesa e che si è dichiarato contrario alla abolizione dell'articolo 587. Il telecronista ha tentato di intervistare pure la moglie e la figlia del maestro Furnari, ma le due donne si sono rifiutate di mostrarsi davanti alle telecamere.

I ruoli esposti a Palazzo Oropa

A Biella per la complementare si pagheranno 235 milioni

Il reddito complessivo è di 4 miliardi e 381 milioni - I maggiori contribuenti sono quest'anno tre medici: dott. Casacci (28 milioni di imponibile), Siliquini e Fortina (26 milioni)

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 7 gennaio.

A Palazzo Oropa, sede del municipio, sono in pubblicazione i ruoli delle imposte dirette per il [illegible]. Nel ruolo della complementare progressiva sul reddito sono iscritti 2611 contribuenti, per un reddito imponibile complessivo di 4.381.079.000 lire ed un'imposta effettiva di oltre 235 milioni. I maggiori contribuenti variano tra i 26 e i 28 milioni.

Ecco l'elenco dei contribuenti con redditi oltre i quattro milioni: Almone Prina Carlo 4.450.000 (227.982); Albano Tiziano 8.400.000 (908.100); Amosso Claudio 6.200.000 (623.250); Avandero Fedele 25.800.000 (5 milioni 463.456); Azario Pietro 44.550.000 (299.265); Bacci Alfredo 4.000.000 (197.596); Balcet Carlo 9.300.000 (1.143.762); Barbera Giuseppe 4.050.000 (202.608); Barberis Ettore 11 milioni 800.000 (1.786.032); Barchietto Luigino [illegible] (317 mila 48); Baronio Alessandro 6.300.000 (648.192); Bernero Virgilio 5.000.000 (351.456); Bellomo Antonio 4.400.000 (194 mila 502); Benassi Enrico 21 milioni 400.000 (3.652.548); Bertini Giovanni 19.800.000 (3.353.838);

Bertocchi Luciano 12.800.000 (1.769.298); Bertotto Luigi 4 milioni 150.000 (263.748); Bertrand Alfredo 5.600.000 (528 mila 120); Bertrand Giulio 5 milioni 300.000 (462.570); Bissetti Umbro [illegible] (351.456); Bicocca Ernesto 6.900.000 (581 mila 544); Bider Federico 4 milioni 900.000 (194.250); Bocca Franco 5.400.000 (485.850); Boletti Giovanni 4.150.000 (191 mila 496); Bona Virginio 6 milioni 900.000 (631.980); Bonatti Pietro 9.000.000 (1.152.432); Bonicatti Michele 4.500.000 (205 mila 344); Bonino Alberto 11 milioni 200.000 (1.444.900); Borasio Giovanni 4.200.000 (283 mila 506); Borgini Mario 6 milioni 900.000 (584.724); Boria Clemente 4.650.000 (292.302); Boschetti Elvezio 4.300.000 (211 mila 506); Botto Renzo 5 milioni 100.000 (309.042); Bubani Giovanni 6.300.000 (665.724); Buffa Giovanni 6.100.000 (578 mila 550); Buratti Ferdinando 7.000.000 (292.998); Buratti Guglielmo 7.600.000 (744.894); Busi Ferruccio 6.800.000 (596.958),

Calcia Ernesto 5.200.000 (326 mila 604); Cadiesi Carlo 6 milioni (608.016); Campana Carlo 5.400.000 (371.436); Caneparo Luigi 6.200.000 (637.356); Cappio Massimo 10.800.000 (1 milione 367.238); Caraccio Rodolfo 24.800.000 (4.416.984); Casacci Adriano 28.000.000 (5 milioni 576.838); Casassa Pier Maria 6.600.000 (554.328); Cavalleri Gian Luigi 7.300.000 (730.338); Celesia Nicola 6 milioni 600.000 (635.478); Ceroni Paolo 4.450.000 (212.538); Cervetti Andrea 5.900.000 (463.698); Cesale Ercole 4.000.000 (164 mila 184); Chiarino Giorgio 4.050.000 (167.820); Chiorino Fulvio 3 milioni [illegible] (247 mila 650); Ciambellotti Emanuele 6.600.000 (599.454); Cillario Giuseppe 4.650.000 (234.840); Cionini Ciardi Aldo 17.000.000 (2.695.578); Converso Giuseppe 7.300.000 (527.454); Converso Luciano 9.300.000 (826.818); Converso Mario 15.600.000 (2 milioni 291.928); Cortonesi Giulio 6.600.000 (722.940); Cortuso Emilio 4.250.000 (278.820); Cugini Alberto 5.300.000 (353.364).

Delpiano Enrico 5.300.000 (369.810); Delpiano Oreste 4 milioni [illegible] (207.340); Dotti Romolo 6.500.000 (626.052); D'Ovidio Laura 16.800.000 (2 milioni 258.700); Fanciullacci Francesco 5.400.000 (485.850); Fila Edoardo 6.800.000 (545 mila 112); Fila Ettore 8.900.000 (834.096); Fiorio Orazio 8 milioni [illegible] (805.254); Fogliano Delfino 4.150.000 (232.626); Fortina Augusto 26.000.000 (4 milioni 920.312); Frisaldi Eugenio 4.150.000 (158.304); Gala Anna 6.900.000 (449.796); Gala Edoardo 6.900.000 (449.742); Galland Armando 4.450.000 (222.714); Galliano Alessandro 4.900.000 (257.910); Gamba Elena 4.150.000 (77.436).

Gaudino Dario 22.000.000 (3 milioni 884.844); Garanzini Giuseppe 5 milioni (252.366); Garino Virginio 5.800.000 (460.332); Gibba Alessandro 13 milioni (1.664.730); Gioia Arturo 4 milioni 700.000 (321.558); Givone Angela 6 milioni 500.000 (294 mila 342); Grosso Guido 6 milioni 600.000 (599.520); Kluzer Giuseppe 13 milioni (1.880.322); Janutolo Gros Amelio 5.200.000 (365.001); Lanza Sandro 6 milioni [illegible] (761.574); Laurella Aldo 4.200.000 (274.062); Levis Lorenzo 4.100.000 (188 mila 100); Lucci Armando 11 milioni (1.607.142); Lucci Enrico 7.400.000 (862.720); Lunghini Giuseppe 6.500.000 (569.028).

Magliola Giovanni 6.800.000 (757.404); Massa Aldo 11 milioni (1.402.656); Masso Dino 5.400.000 (365.862); Mazzoloni Gastone 5 milioni (368.436); Merci Alberto 4.300.000 (202 mila 428); Montagnini Luigi 8.400.000 (972.030); Mosca Oreste 6.900.000 (587.434); Nadotti Giovanni 8 milioni (835.266); Negro Silvio 13.200.000 (1 milione 726.820); Ormezzano Franco 6.100.000 (571.188); Palladini Pietro [illegible] (485.850); Pavia Guido 5.800.000 (568.722); Pella Giuseppe 4.300.000 (210 mila 342); Perini Ugo 4.750.000 (232.722); Peuto Sergio 4 milioni 50.000 (257.532); Pozzo Roberto 4.150.000 (209.808).

Ricca Andrea 4.900.000 (300 mila [illegible]); Ricca Mario 5 milioni (307.242); Rivetti Giovanni 4.100.000 (265.140); Rizzo Vincenzo 6.600.000 (494.682); Romagnoli Egidio [illegible] (241 mila 470); Rossi Giovanni 4 milioni 300.000 (283.614); Salvetti Roberto 4.400.000 (181 mila 308); Sapetti Margherita 11 milioni (914.256); Savio Ferdinando 4.400.000 (292.788); Scarzella Mario 15.400.000 (2 milioni 337.310); Schneider Giovanni 13 milioni [illegible] (1 milione 603.512); Schneider Paolo 16 milioni (1.752.756).

Sella Alfonso 5.800.000 (221 mila 298); Sella Ernesto 7 milioni 100.000 (434.394); Sella Giorgio 12 milioni (1.094.898); Sella Maurizio 5.700.000 (202 mila 350); Sella Venanzio 5.700.000 (111.112); Sella Vittorio 12 milioni (973.788); Sereno Mario 4.350.000 (202.920); Servetto Renato 4.550.000 (284 mila 264); Servo Massimo 7.400.000 (876.450); Siliquini Pier Nicola 26.800.000 (5 milioni 249.112); Simone Ada 5.700.000 (260.430); Sormano Paolo 10.600.000 (1.224.336); Spadini Franco 5.200.000 (228 mila 350); Stainer Mario 3 milioni 200.000 (333.198); Suster Adriano 5.100.000 (301.698)).

Tasca Aldo 4.450.000 (241 mila 920); Tattanelli Vincenzo 5.200.000 (346.926); Tittoni Marco 7.800.000 (953.982); Valetto Giuseppe 4.500.000 (155.436); Valle Enrico 4 milioni (288 mila 858); Viola Rodolfo 6 milioni 200.000 (489.600); Zanon Giuseppe 7.700.000 (818.676); Zegna Alfredo 4.850.000 (304 mila 686).

p. m.

Il P. G. appella la sentenza contro il maestro di Catania

Catania, 7 gennaio.

Anche il Procuratore generale della Corte d'Appello di Catania, dott. Carpanzano, ha promosso appello contro la sentenza emessa il 23 dicembre [illegible] dalle Assise a carico del quarantacinquenne Gaetano Furnari, il maestro di Piazza Armerina che uccise il prof. Francesco Speranza di [illegible] anni, seduttore della figlia Mariella. I giudici, riconoscendo il Furnari colpevole di omicidio per «causa d'onore», concedendogli le attenuanti generiche, lo condannarono ai sensi dell'art. 587 del codice penale a 2 anni 11 mesi e [illegible] giorni di reclusione.

I protagonisti della traversata in pallone



Il tedesco Alfred Schulz con la figlia ventenne Karin ed il figlio Michael, di 15 anni, fotografati ieri dopo aver superato le Alpi con una mongolfiera. Partiti con il loro aerostato da Monaco, i tre sono scesi all'Alpeggio di Champillon, a quota 2000

Con i due figli è sceso ad Aosta proveniente da Monaco

Vuol ripetere l'impresa il tedesco che ha superato le Alpi in mongolfiera

Prima di ripartire in auto ha detto: «La prossima volta spero di atterrare all'aeroporto» - La figlia ventenne entusiasta ha raccontato la fantastica traversata in pallone dei monti svizzeri e italiani



Alcuni abitanti di Ollomont aiutano i trasvolatori a recuperare la navicella e l'involucro della mongolfiera con la quale i tre tedeschi hanno superato le Alpi

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 gennaio.

Una decina di valligiani di Ollomont hanno provveduto stamane di buon'ora al recupero della navicella e dell'involucro dell'aerostato tedesco atterrato nel tardo pomeriggio di ieri all'alpeggio di Champillon, ad oltre duemila metri di altitudine, sul crinale che si affaccia sulla valle del Gran San Bernardo.

Due componenti l'equipaggio, Alfred Schulz, di 41 anni, e il figlio Michael, di 15, hanno seguito da vicino la delicata operazione portata a termine con l'aiuto di tre slitte; Karin Schulz, di [illegible] anni, la giovane che ha condiviso con il padre e il fratello la fantastica avventura della traversata delle Alpi svizzere e italiane in pallone, è rimasta invece in albergo.

Alfred Schulz stamane era raggiante per l'impresa veramente eccezionale che l'ha portato a superare, in sette ore, circa 450 chilometri dalla natia Sonthofen (Monaco di Baviera) fino in valle d'Aosta. Nel pomeriggio gli emuli dei fratelli Montgolfier hanno lasciato la valle in auto e sono tornati in Germania attraverso il traforo del Gran S. Bernardo e la Svizzera.

«Chissà che non tenteremo ancora un altro volo, ma questa volta voglio atterrare all'aeroporto di Aosta — *ha detto il signor Schulz* — e porterò anche mia moglie, appassionata come me ed i miei figli di questo sport». *In Germania — ci ha dichiarato — lo sport del volo in pallone ha numerosi seguaci. Il suo aerostato è di recente costruzione (ha due anni di vita). Costo al cambio nostro: circa due milioni di lire.*

i. v.

Impresario d'Aosta il maggiore contribuente per la «famiglia»

E' il comm. Fortuna con un imponibile di venti milioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 gennaio.

(i. v.) Aosta pagherà per la tassa di famiglia quest'anno 85 milioni: con le altre tasse (valore locativo, cani, patente, licenza, insegne, ecc.) il Comune incasserà in totale 131 milioni e mezzo.

Il maggior contribuente con venti milioni d'imponibile è l'impresario comm. Ugo Sogno Fortuna, proprietario di una azienda costruttrice di strade, che pagherà tre milioni e mezzo circa d'imposta; lo segue con 17 milioni d'imponibile e 2.907.000 lire d'imposta l'impresario edile Carlo Luchini. Al terzo posto è il primario dell'Ospedale Mauriziano, prof. Ruggero Marconi, con un imponibile di 8 milioni e una imposta di 1.028.000 lire; segue il direttore dello stabilimento di Aosta della Società Nazionale Cogne, ing. Carlo Marcoz, con 6.400.000 lire d'imponibile e 707.000 d'imposta.

Ecco gli altri maggiori contribuenti: imponibile 6 milioni (637.000): Girardini Tullio, Zoja ing. Raffaele. Impon. 5.800.000 (602.000): notaio Olietti Germano; 5.500.000 (558.000): notaio Borson Luigi; 5 milioni (472.000): Binel ing. Franco, Braga dott. Piero, Colla Erminia ved. Berard, Giuffrè arch. Carlo, Vogliazzo dott. Ugo; 4.900.000 (457.000): Porta Cesare; 4.500.000 (396.535): Bonanoni Aniceto; 4.400.000 (383.025): Cremonese ing. Nello; 4.200.000 (356.135): Raffo dott. Paolo.

Imponibile 4 milioni (329 mila 675): Bordon Cesare, Bordon Italo, Cardellino ing. Giuseppe, Celesia Pietro, Fontana rag. Aldo, Forneris geom. Battista, Palmas avv. Fortunato, Paroncini Santino; 3.900.000 (316.800): Brunod geom. Giustino, De Orsola Amerigo; 3.700.000 (291.330): Vitale dott. Gaetano; 3.600.000 (280.000): Bassi ing. Renzo, notaio Colombo Marcello; 3.550.000 (276 mila 145): Cometto Cesare; 3.500.000 (267.270): Bondaz avv. Vittorino, Ferretti dott. Lorenzo, Gracchini Silvio, Oggero dott. Luciano, Siggia avv. Salvatore; 3.300.000 (243.768): Barello Giuseppe, Boley Domenico, Brero dott. Attilio, De La Pierre dott. Vittorio, Salvitti Antonio; 3.100.000 (220.890): Benassi dott. Lino, Borruto dott. Giovanni, Chamois ing. Luciano, Gatti ing. Olimpio Ramella Benna Natale.

Imponibile 3 milioni (210 mila 305): Barello Francesco, Boch rag. Augusto, Canino avv. Antonio, Canonico Igino, Gagliardi Francesco, Isaia ing. Antonio, Marten Perolino Giovanni, Merlo comm. Ludovico, Piola Nello, Poglio Emerico, Spelgatti Piero, Vacchina Oreste, Vernero dott. Fernando, Viale dott. Giuseppe.

E' analfabeta il 40 per cento della popolazione mondiale

Parigi, 7 gennaio.

Quanti sono gli analfabeti nel mondo, di quanto è aumentata, negli ultimi anni, la diffusione della televisione? A domande di questo genere, riguardanti problemi sociali ed economici, oppure di semplice curiosità, risponde con precisione il nuovo «Annuario statistico dell'Unesco» pubblicato in questi giorni.

Dal volume si possono trarre informazioni interessanti. Si nota, per esempio, che il 40 per cento della popolazione mondiale è analfabeta: che le sale cinematografiche nel mondo sono circa 250 mila; che in dieci anni il numero degli apparecchi televisivi è quadruplicato; che in campo editoriale, i titoli pubblicati sono circa 400 mila ogni anno.

(Ansa)

Le prime transvolate e il dramma della *Stella*

(Nostro servizio particolare)

Balme, 7 gennaio.

L'avventura dei tre aeronauti bavaresi [illegible] con la loro mongolfiera nella valle di Ollomont dopo avere superato le Alpi ha numerosi precedenti: gli appassionati del volo tentano periodicamente audaci imprese partendo dalla Svizzera o dalla Germania, affidandosi al gioco dei venti e manovrando il peso della zavorra per raggiungere mete lontane.

Ricordiamo, dopo la prima transvolata alpina di Usuelli e Crespi, partiti da Milano l'11 novembre [illegible] e atterrati in Francia a Aix-les-Bains, il volo del medico svizzero Giovanni Kipfer che il 26 maggio 1960 partito alle 7 da Berna, superò il Sempione e atterrò fra Confienza e Robbio, fece colazione in una trattoria e riparti subito in treno per tornare a Berna in serata. Ricordiamo l'atterraggio di un pallone sulle nevi del Sempione e altre imprese di aeronauti sulle Alpi.

Ma la prima drammatica avventura risale al 1893 e al conclusione tragicamente nelle valli di Lanzo. Il 9 ottobre, Giuseppe Charbonnet, di [illegible] anni, un industriale di Lione proprietario di un'officina meccanica a Torino, sposava Anna Demichelis di 18 anni, e subito dopo le nozze partiva con la sposa da Torino, sul pallone da lui stesso costruito, a cui aveva dato [illegible] «Stella». Verso sera i due sposi scendevano a Piobesi, a 17 chilometri da Torino, pernottavano in un albergo e il giorno seguente ripartivano accogliendo nella navicella due giovani conoscenti: Giuseppe Botto e Costantino Durando.

Il volo assunse [illegible] un aspetto drammatico: sospinto da un terribile uragano, il pallone fu portato dai venti verso Pinerolo, poi a Saluggia nel Vercellese; quindi una tremenda corrente ascensionale spinse gli aeronauti a [illegible] metri. Il pallone salì ancora a 6000 metri: i quattro ardimentosi non riuscivano più a intendersi e perdevano sangue dal naso e dalle orecchie. Alle 14,30 la mongolfiera precipita: il Charbonnet fa gettare la zavorra e rallenta la caduta a 3000 metri. Il pallone ormai è in balia dei venti in una zona sconosciuta, e tutti si rannicchiano in fondo alla navicella temendo un urto improvviso. Giuseppe Charbonnet si alza un istante per orientarsi: in quel momento il pallone va a cozzare contro una parete rocciosa, urta più volte, e infine si squarcia. La navicella è ferma su un promontorio roccioso coperto di neve.

Gli aeronauti sapranno poi che sono finiti contro la parete rocciosa della Bessanese, gigantesca montagna alta 3600 metri che sbarra il fondo della Val d'Ala, sopra Balme. Escono dai resti della navicella. Il Charbonnet ferito alla testa, è privo di sensi. E' quasi buio: si decide di aspettare il mattino successivo. Ancora Charbonnet, rinvenuto, organizza un bivacco e tutti si avvolgono nel telo del pallone: non hanno viveri, solo una bottiglia di vino.

Il giorno seguente, 11 ottobre, scendono per dirupi e nevai fra la nebbia, sferzati dalla tormenta. Il Charbonnet ruzzola, ma riesce a fermarsi; poco dopo, nel traversare il crepaccio terminale del ghiacciaio scompare in una voragine. Impossibile soccorrerlo. I superstiti vagano nel pianoro del Crot del Ciaussinè a 2600 metri, senza scorgere il rifugio Gastaldi, finché trovano la sola via d'uscita: il «Canalone delle Capre» che scende al Piano della Mussa. Qui un pastorello li accompagna nella cantina del Piano.

L'allarme giunge a Balme, di dove parte nel pomeriggio una squadra di soccorso di nove [illegible], che raggiunge in serata il rifugio Gastaldi. Il giorno successivo dopo lunghe ricerche, il carabiniere Molinari, Antonio Castagneri e Francesco Castagneri si calano per 20 metri nel crepaccio e ricuperano la salma di Giuseppe Charbonnet. I superstiti, contusi, feriti e laceri torneranno a Torino il 14 ottobre.

Questo è stato il drammatico volo del pallone «Stella» che a Balme e nella Val di Lanzo i vecchi ancora ricordano.

e. d.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'2 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione e matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatrici, apparecchiature, isolatori, contatori, occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68.

CAPANNONI tettoie costruiamo ovunque lire 3500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3651 — Torino».

COSTRUISCO vendo direttamente giunti snodati speciali smontabili, per tutte le applicazioni, pacifiche industriali e agricole, esclusi negozianti e intermediari. Telef. 733-643.

OCCASIONE nove pompe travaso gas liquidi cedonsi in blocco ottimo prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino». A867

POMPE per travaso gas liquidi cedonsi prezzo occasione intera partita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A867

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Panizza e Agliatta, telef. 481-012.

VENDO pesa portata 30 tonnellate piattaforma grande. Telef. 393-736 ore 12. A1230

VENDO tappeto caricatore elettrico lunghezza m. 11,50. Telef. [illegible] ore 12. A1230

VENDO 5 porte rivestite adatte celle frigorifere misura luce netta metri 1,90 x 1. Telef. 393-736 ore 12.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANATO del gas trasforma riparo cucine fornelli, ricambi. Telefonare 273-214. A651

AVVOLGIBILI [illegible] Telefonare 773-537, 82-975. Un operaio è a vostra disposizione. O762

CAPOMASTRO abilitato esegue Torino provincia costruzioni riparazioni restauri. Telef. 351-328.

CERCO lavoro cucito a macchina domicilio. Telefonare pomeriggio al 332-400. A776

COSTRUTTORI imprenditori: ditta costruisce serramenti tubolare accetta lavori. Pagamento anche alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A1109

DECORAZIONI perfettissime rapidamente, organizzati, tappezzeria, Ducotone, 10.000 ovunque. Tel. 343-471

EDILE artigiano costruisce [illegible] riparazione disegno preventivi. Telefonare 258-571. A636

REFERENZIATA impresa costruirebbe conto terzi. Telef. 326-902.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedetaci soltanto rimborso mensile [illegible] anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, [illegible] minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 1.000.000 biancheria, merceria cedesi zona centrale. Telef. 686-652.

ACCONCIATURE gerenza vicinanze Torino 100.000 cauzione [illegible] zona. Telef. 694-909. A1112

ALIMENTARIO attrezzatissimo alloggio 2.200.000 [illegible] dilazionando [illegible]. Treglia, corso Regina 168.

[illegible] signora cede negozio prodotti regime dietetici zona centrale adatto signora. Telefonare 512-297.

AUTORIMESSA 75 [illegible] completa cedesi causa salute. Tel. 298-533

AUTORIMESSA 160 macchine lavaggio officina cedesi convenientemente. Telefonare 724-721. A616

AUTORIMESSA 170 auto privato cede 4.500.000. Telef. 390-732.

BAR caffè zona [illegible] acquisterei, esclusi intermediari. Telefonare 756-891. A738

BAR centrale 2 biliardi incasso 40.000 giornaliere cedesi 6.000.000 metà dilazionati. Treglia, corso Regina 168. O540

CARTOLERIA merceria, giocattoli 2 vetrine 2.800.000 cede Treglia, corso Regina 168. O540

CAUSA malattia cedo impresa pulizia avviatissima con tutte attrezzature moderna lavoro fisso Fiat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino».

CAUSA malattia vendo bar salone biliardi sala gioco superalcoolici. Telefonare 82-557. A1224

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo tiroggio rimettiamo.

CEDESI bar bottiglieria zona Francia utile mensile 400.000 causa malattia. Telef. 768-831.

CEDESI caffè bar zona Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3646 — Torino». A1264

CEDESI cartolibreria ingrosso e minuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3620 — Torino». A686

CEDESI negozio commestibili bene avviato, ragioni salute. Chivasso telefono 912-019. A860

CEDO licenza pasticceria confetteria arredamento. Tel. ore [illegible] 391-147.

CEDO negozio barbiere retro d'abitazione. Via P. Clotilde 75.

CERCASI persona rivendita pane in Torino possibilmente con alloggio minimo kg. 120 giornalieri. Telefonare 554-333. A1125

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 652-702. A728

CERCO L. 5.000.000 restituibili in 20 mesi ottime garanzie terreni, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3636 — Torino». A1234

CERCO prestito 400.000 rimborso fine anno, garanzia immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3623 — Torino».

CONVENIENTEMENTE cede tintostireria 3 retri abitabili, affitto 28.000. Telef. 650-436.

GEOM. Bes, telefono 688-710, cede latteria centralissima reale guadagno 1.800.000 dilazionando. A634

GERENZA oppure cedesi drogheria ottimo [illegible]. Telef. 393-687.

INDUSTRIA mobili metallici affini ricerca organizzazione vendite adeguatamente introdotta rivenditori casalinghi cui affidare incarico concessionaria. Pubbliman 193 Bergamo.

LATTERIA 200 litri alloggio cedesi oppure gerenza. Treglia, corso Regina 168. O540

LICENZA biancheria e maglieria cedesi zona rondò M. Ausiliatrice. Telefonare ore ufficio 284-905.

MOBILIFICIO con licenza elettrodomestici bellissima posizione [illegible]. Telef. 379-339 ore pasti.

NEGOZIO [illegible] bimbi cedesi convenientemente. Telef. 389-418.

POLETTI 596-607, 597-774, cede pensione vicinanze Piazza Carour, 19 camere più servizi completi moderni, signorilmente arredata, fortissimo reddito, 35.000.000 trattabili.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali Abec, Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918.

RILEVEREI autoriparazioni oppure gerenza con autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

RIVIERA Ligure Ponente vendesi affittasi colonia da completare, con spiaggia propria, cortile. Scrivere: Lastond, 5 S, Savona.

SALUMERIA cedesi motivi famigliari. Telefonare 297-811 dalle 13,30 alle 15. A684

TABACCHERIA centrale, reddito documentabile, libero da qualsiasi spesa pari a L. 250.000 mensili. Garetti 578-044. 709

TABACCHERIA importante zona Porta Nuova cede permuta parzialmente alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3639 — Torino». A1237

TABACCHERIA redditizia, comodo alloggio, cedesi, Coia, via Cavallermaggiore 10, telef. 382-507.

TESSUTI cedesi negozio causa anzianità. Buona posizione. Reddito. Telefonare 885-733. A1154

VENDESI negozio frutta verdura scatolame avviato, trattasi direttamente. Tel. 343-415. A878

VENDO avviatissimo pastificio in Torino, causa salute. Telef. 389-372.

VENDO negozio panetteria e drogheria. Telef. 753-786. A1128

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-730.

A ACQUISTASI urgentemente da privato alloggetto centrale, semicentrale. Telefonare 541-419. O173

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. MURI negozio nuovi frutta reddito c.so Orbassano, affittato 35.000 mensili, possibile aumento, vendo 7.000.000 [illegible] forte mutuo. Telefonare Consuledilia 779-191.

A. MURI negozio nuovi mq. 90 affittato 50.000 reddito 7,50% vendo via Monfalcone angolo via [illegible]. Telefonare Consuledilia 779-191.

A. PRIVATO vende a privato alloggetto 2 camere e servizi, secondo piano via 8, Luini, L. 3.000.000 trattabili. Telefonare 280-515.

A. SETTIMO terreno industriale fronte strada [illegible] occasione vendesi. Telef. 273-571. O927

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O76

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 313-487.

ACQUISTANSI appartamenti 1-3 camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 517-803. O865

ACQUISTO alloggetti, reddito, nuovi seminuovi, pagamento in contanti purché veramente convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino». O932

ACQUISTO contanti, direttamente, alloggio zona Baringhieri, Crocetta, Nizza 2-3 camere, servizi, termo ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

ACQUISTO privatamente alloggio Madonna Campagna o barriera Milano. Telefonare 293-992. O738

ACQUISTO terreno costruzione due più ville comodo città, pagamento contanti, villa costruita-costruirsi. Telefonare 393-967. O195

ALLOGGETTO [illegible] termo bagno vendo corso Regina 3.900.000. Telefonare 383-946. A889

ALLOGGETTO signorile corso Francia, panoramico, 9° piano, 7.500.000 vendesi. Telefonare 511-400.

ALLOGGI con mutuo agevolato 75% et accollo parziale del costo allo Stato vendiamo per consegna immediata con benefici previsti dalle nuove norme ministeriali. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O76

ALLOGGI nuovi tranquilli panoramici semicentrali convenientissimi vendesi affittasi direttamente 82-559 Sanremo. [illegible]

ALLOGGI: saloni, 3-4 camere, doppi servizi, vendonsi corso Giovanni Agnelli 22. Telefonare 392-457.

ALLOGGI vendonsi e piano rialzato uso uffici. Rivolgersi cantiere, via Arnaldo da Brescia 67.

BARDONECCHIA impresa vende direttamente alloggi pronti elegante condominio. Telefonare 778-684.

BARRIERA Milano vendo alloggi nuovi liberi 1.700.000 camera. Telefonare 272-892. A2248

CAMBIO muri negozio retro reddito Leumann con terreno. Telefonare 753-133. A669

CORSO Peschiera 317, signorili alloggi 1-2-3 camere servizi, pronti subito. Visibili anche festivi. A2097

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi; mutuo. Telefonare 330-310. O585

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiatura. Telef. 630-047.

DESTEFANIS vende signorile alloggio corso Umbria 3 camere, cucinetta, servizi. Telefonare 590-538.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

GRAN Madre [illegible] od affitto alloggio piano rialzato quattro camere cucina cucinino doppi servizi garage cantina soffitta, tratta direttamente proprietario. Telef. [illegible], 543-733.

IMPRESA referenziata [illegible] 45-75 camere approvate, cambio camere zona Mirafiori, San Paolo, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

LAVAGNA appartamentino vicinanze mare nuovissimo soleggiato 2 locali servizi terrazzi vendo. Tel. 27-073.

LIRE 30.000 mensili, modesto anticipo, vendesi ultimi alloggi, nuovi signorili, periferia Torino, abitabili subito, composti: 1-2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Telefonare 95-587 ore pasti. O958

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio via Cibrario 3 camere cucina servizi, ripostiglio, terrazzino, esentasse, mq. [illegible], vuoto, [illegible].

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio via Del Carmine, vicinanze Tribunale: due saloni, sei camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, mq. 300; terrazzo mq. 120; annesso altro alloggio di 3 vani e servizi, mq. 43, garage, tutto libero, comforts modernissimi, 38.000.000 trattabili. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende a Brandizzo alloggio 2 camere tinello cucinino, servizi completi, vuoto, 3.300.000 più mutuo 1.400.000, volendo abbinabile ad altra camera tinello cucinino servizi, reddito 156 mila annue, 2.400.000 più mutuo 900.000. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende a Beinasco alloggio 2 camere cucina servizi, abbinabile ad altro di 2 camere tinello cucinino; reddito complessivo 336.000 circa. 3.300.000 più mutuo 2.500.000 caduno.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende Cascine Vica alloggio 3 camere, cucinetta, servizi completi moderni, vuoto, esentasse. 5.000.000 più 2 milioni [illegible] mutuo.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende attico corso Unione Sovietica: salone, due camere, tinello, cucinino, doppi servizi, doppi ingressi, ripostiglio, terrazzo 60 mq., finiture lusso, 20.000.000. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende terreno fabbricabile Baldissero Torinese, vista su Torino, mq. 1056, progetto approvato costruzione palazzina, 3 camere, salone, doppi servizi, 3.500.000. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende corso Vercelli muri negozio vuoto, mq. 80, servizi completi, nuovo, 7.000.000 più 2.000.000 mutuo; oppure affittasi 40.000 mensili.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende via Valgioie attico: salone, 4 camere, cucinino, doppi servizi, terrazzi, mq. 400, vuoto, 30.000.000 più 5 milioni mutuo. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio zona campo sportivo Torino, 2 camere tinello cucinino, servizi completi moderni, vuoto, mq. 80, esentasse, 7.000.000. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio corso Moncucco, 4 camere tinello cucinino, due ripostigli, possibilità doppi servizi, esentasse, 6 milioni trattabili. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio via Guido Reni, 3 camere cucinetta, grande ingresso, parecchi terrazzini, esentasse, reddito 360.000 annue, 6.350.000.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio via Monfalcone, 2 camere, tinello, camera servizio, cucinino, grande terrazzo, esentasse, reddito 444.000 annue, 5.350.000 più 2 milioni mutuo. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende palazzina corso Moncalieri [illegible] di 2 alloggi. Piano rialzato salone mq. 50, 2 camere, grande cucina, servizi completi; 1° piano: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, rifiniture di lusso, esentasse, libera, giardino mq. 1400 con piante pregiate, 80.000.000 trattabili.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende case in Nichelino, 27 camere di cui 4 importanti negozi, grande autorimessa, esentasse, reddito 3.500.000 netti annui, pregiata posizione commerciale, 43.500.000 più 11.500.000 mutuo. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio Grugliasco 2 camere tinello cucinino, ripostiglio, servizi completi moderni, mq. 82, esentasse, reddito 288.000 annue, 4.200.000 più 1.600.000 mutuo. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende a Candiolo palazzina 5 camere, salone, cucina, servizi completi moderni, esentasse, rustico, camera cucina servizi; terreno mq. 1000, vuota, 12.000.000 trattabili.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende Madonna di Campagna alloggio tipo attico, camera tinello cucinino servizi, mq. 60, reddito annuo 300.000 circa, 4.750.000. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende Pino Torinese palazzina signorile, salone, 2 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi, alloggio custode: camera, cucina, servizi, garage 3 vetture; grandioso giardino cintato con piante pregiate alto fusto, esentasse, vista lago, 30.000.000 trattabili.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio zona corso Belgio causa Cadore, 1 camera tinello cucinino, servizi completi moderni, reddito 300 mila annue, esentasse, 4.700.000.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende a Laigueglia hotel, muri et esercizio, camere 32, multipli servizi, superficie terreno mq. 3000 parco giardino, vista mare, 80.000.000 trattabili. O844

POLETTI, 596-607, 597-774, vende a Poirino terreno fabbricabile residenziale od industriale, mq. 9084, 10.000.000 trattabili.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende zona via De Sanctis piazza Massaua, 3 alloggi caduno camera tinello cucinino ripostiglio, formanti piano completo, mq. 175, reddito 570.000 annue, comforts moderni, esentasse, 7.000.000 più 1.500.000 mutuo.

POLETTI, 596-607, 597-774, vende alloggio zona piazza Bernini corso Tassoni, 5 camere, salone, cucina, volendo doppi servizi, mq. 216, comforts moderni, vuoto, 8.300.000 più 4.300.000 mutuo. O844

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. 524

PRIVATO vende bellissimo due camere servizi garage zona Rebaudengo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3617 — Torino». A661

PRIVATO [illegible] a privato alloggio signorile, camera tinello servizi, libero, vicino Lingotto, panoramico. Telefonare 630-258 ore pasti.

PRIVATO vende casa 5 camere, rustico e terreno, volendo con mobili, 14 km. Torino, 6.600.000. Telefonare 690-922. A1069

PRIVATO vende officinetta mq. 45 in cortile accesso carraio barriera Milano reddito 8,60%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3610 — Torino».

REGIONE Barca vendo casetta 3 camere servizi giardino seminterrato. Telefonare 558-790 pasti.

TERRENO semicentrale acquisto cambio camere. Telef. 733-758.

(Continua a pag. 19)

Depositato in Cancelleria il testo della sentenza di Bologna

Tredici prove schiaccianti hanno indotto i giudici a condannare il medico Carlo Nigrisoli all'ergastolo

Il 14 marzo 1963 uccise la moglie con una iniezione di curaro - Il 14 febbraio dello scorso anno fu condannato alla massima pena - Il presidente De Gaetano ha impiegato oltre dieci mesi a scrivere il documento composto di 177 pagine - Gli elementi più gravi contro l'imputato: la premeditazione e la sconvolgente passione per Iris Azzali che voleva sposare dopo la morte della moglie - Per i giudici l'imputato non è un imbecille o un folle, come hanno sostenuto i difensori, ma un criminale attento e preciso che ha studiato meticolosamente il suo progetto delittuoso perché appaia un evento naturale - Con fredda determinazione ha tradito i suoi doveri di medico, di padre e di marito e per questi motivi non gli sono state concesse le attenuanti generiche - Forse nel prossimo ottobre verrà celebrato il processo di appello

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 7 gennaio.

Se non è morta per una causa naturale; se non si è tolta la vita; se non è morta in conseguenza di una eventuale intossicazione da medicinali; se, invece, è morta per asfissia acuta, che è un elemento caratteristico degli avvelenamenti da sostanze ortocurariche; se infine nei suoi resti sono state trovate tracce di sincurarina non vi sono dubbi che Ombretta Galeffi è stata uccisa; e l'unico che aveva un interesse alla sua morte era il marito, Carlo Nigrisoli, medico e appartenente ad una famiglia di illustri medici bolognesi: era innamorato follemente di una ragazza, Iris Azzali, e soltanto rimanendo vedovo aveva la speranza di poter riconquistare l'amante ormai decisa a troncare ogni rapporto con lui.

Questi nella sostanza i punti chiave del ragionamento seguito dai giudici della Corte d'Assise per giungere alla conclusione che Carlo Nigrisoli, responsabile di uxoricidio anche se egli abbia sostenuto e sostenga di essere innocente, merita l'ergastolo al quale è stato condannato la sera del 14 febbraio dello scorso anno. E questo ragionamento è stato reso noto oggi con il deposito nella cancelleria del tribunale della sentenza che il presidente della Corte dott. Antonio De Gaetano ha redatto dopo oltre dieci mesi di studi.

La premessa nel documento, che è composto da 177 pagine dattiloscritte, riassume sinteticamente l'episodio: la notte del 14 marzo 1963 a Bologna morì all'improvviso una signora di 38 anni, madre di tre figli, moglie del dott. Carlo Nigrisoli; suo suocero, medico, ebbe subito dei sospetti e, praticamente accusando il figlio di quanto era avvenuto, si rivolse al Procuratore della Repubblica perché procedesse all'autopsia del cadavere; il perito accertò nei resti della sventurata signora la presenza di una sostanza ortocurarica e il marito Carlo Nigrisoli venne arrestato.

Dopo questo il ragionamento dei giudici. Innanzi tutto: perché Ombretta Galeffi — come hanno insinuato i difensori di Carlo Nigrisoli prof. Delitala, avv. Perroux e avv. Landi — non è morta per una causa naturale, non è stata intossicata da un abuso di medicinali, non si è uccisa? I motivi — ha spiegato il dott. De Gaetano nella sentenza — sono numerosi: 1) le condizioni di salute della signora eran buone come in fondo è stato accertato dai medici che la visitarono sino a pochi giorni prima della morte; 2) la signora soffriva soltanto di esaurimento nervoso, non aveva lesioni cardiache né viscerali; 3) non risulta che facesse uso indiscriminato di medicinali; 4) non sapeva praticarsi da sola iniezioni né intramuscolari né, tanto meno, endovenose; 5) non ha mai manifestato propositi suicidi anche se fosse tormentata dal dramma della sua infelicità coniugale dopo che il marito le aveva detto esplicitamente di amare un'altra donna; 6) sarebbe impossibile spiegarsi il mezzo eventualmente usato per togliersi la vita; 7) è da escludersi che abbia potuto prendere dei barbiturici perché altrimenti la morte sarebbe stata diversa e comunque non così rapida come invece è avvenuto.

Esclusa quindi ogni altra ipotesi, non è rimasta ai giudici da esaminare nella loro sentenza che quella di un delitto o comunque quella collegata alla iniezione endovenosa che lo stesso Carlo Nigrisoli dichiara di avere praticato alla moglie la notte del 14 marzo 1963, nel tentativo, sostiene, di rianimarla quando si rese conto che, improvvisamente, la signora si era sentita male. Ma la presenza nelle urine di Ombretta Galeffi d'una sostanza ortocurarica *«che con tutta probabilità si tratta di sincurarina»* ha consentito al presidente e ai giudici di non avere dubbi sulla causa della morte.

Sennonché se questa sostanza è stata trovata nel liquido organico, identico accertamento non è avvenuto indagando sul sangue. Per i giudici, l'assenza di tracce di ortocurarici nel sangue comunque non ha «alcun rilievo»: *«Il dott. Nigrisoli* — hanno spiegato nella sentenza — *aveva tutto l'interesse a non usare dosi eccessive di veleno facilmente rilevabili»*. Questo per giungere alla conclusione che il curaro potrebbe non essere passato nel sangue. *«Certo è che* — ha comunque osservato il presidente — *tutti i tracciati eseguiti in seguito alle indagini compiute prima a Bologna in istruttoria e poi a Firenze durante il dibattimento hanno dato un indiscusso profilo ortocurarico»*.

Carlo Nigrisoli fotografato in carcere (Telef.)

Vi era un argomento che alla difesa è apparso fondamentale. Uno dei componenti della sincurarina è lo jodio. Nelle indagini compiute a Firenze lo jodio è stato trovato, in quelle compiute a Roma nei laboratori del Cnen alla Casaccia con il bombardamento atomico non è risultata traccia della sostanza. I giudici hanno spiegato che questa assenza è giustificata dal sistema con cui è stata prelevata l'urina su cui si è proceduto all'esperimento: fu usato per il prelievo una micropipetta con un lungo tubicino strettamente capillare che ha impedito il passaggio di una notevole quantità di sedimento nel quale maggiormente si raccoglie lo jodio. Come dire cioè che alla Casaccia non fu trovato lo jodio perché il prelevamento fu fatto in modo tale che la sostanza rimase nel recipiente che conteneva i resti della sventurata signora.

Stabilito, dunque, che la sostanza rinvenuta è sincurarina, quali le prove contro Carlo Nigrisoli? Possono essere divise, secondo i giudici, in due gruppi: la sua passione per Iris Azzali e il comportamento prima della morte di Ombretta Galeffi; le sue menzogne e quindi il suo atteggiamento dopo la scomparsa della moglie.

Che il medico fosse innamorato della ragazza non vi sono dubbi; che egli abbia pensato alla morte della moglie per eliminare un ostacolo che gli impediva di riconquistare l'amante decisa ormai a non avere più rapporti con lui è altrettanto chiaro: che egli abbia insistito perché la moglie si uccidesse è sicuro perché quale fosse il suo dramma coniugale Ombretta Galeffi lo ha confidato in tempi non sospetti ad alcuni amici. Un aspetto soltanto della vicenda rimaneva da ricostruire sotto il profilo della logica: perché mai Ombretta Galeffi che pur sospettava sui propositi del marito si sia lasciata indurre a farsi praticare l'iniezione la notte del 14 marzo 1963? I giudici hanno dato una risposta a questo interrogativo: è stato abile Carlo Nigrisoli nel convincere la moglie a fidarsi ancora una volta di lui, è stata ingenua Ombretta Galeffi nel dargli credito mai pensando che il marito avrebbe colto quella occasione per ucciderla.

Ombretta Galeffi, la moglie del dott. Carlo Nigrisoli, fotografata pochi giorni prima della morte (Telefoto)

In ogni modo quali sono le prove contro Carlo Nigrisoli? Tredici in tutto, secondo i giudici: 1) insiste perché la moglie si uccida o comunque scompaia; 2) umilia la moglie confessandole di amare Iris Azzali; 3) tormenta la moglie facendole credere che egli pensa al suicidio; 4) non le consente di allontanarsi da casa; 5) diffonde la notizia che sua moglie non sta bene, che ha un cancro, che ha pochi mesi di vita; 6) convince il dott. Frascaroli, medico curante della moglie, di autorizzarlo a praticarle delle iniezioni ricostituenti; 7) pratica alla signora una iniezione in seguito alla quale Ombretta Galeffi rimane svenuta per oltre due ore; 8) viene diffidato dal dott. Frascaroli di fare altre iniezioni ed invece tenta di praticarne una seconda ma viene scoperto dalla signora mentre cerca di nascondere in tasca un flacone di sincurarina; 9) insiste nel praticare le iniezioni; 10) si impossessa di due flaconi di sincurarina; 11) chiede informazioni sul curaro all'anestesista dott. Spongano della clinica paterna; 12) scrive ad Iris Azzali: *«Ti amo, ti amo, e ti prego di pazientare ancora per un paio di mesi»*; scrive alla madre di Iris perché induca la figlia ad aspettare ancora qualche mese; 13) porta a casa una siringa da 10 cc. senza sapere spiegarne i motivi: su questa siringa sono state trovate tracce di una sostanza ortocurarica.

Questi elementi non soltanto hanno indotto i giudici a ritenere che Carlo Nigrisoli sia colpevole, ma li autorizzano a pensare che egli abbia compiuto in precedenza due tentativi per realizzare il delitto: una volta, la signora rimase svenuta soltanto perché forse fu sbagliata la dose; un'altra la signora lo sorprese mentre stava preparando la siringa con la sincurarina.

Poi contro Carlo Nigrisoli vi è il suo comportamento successivo alla morte di Ombretta Galeffi. Una circostanza soprattutto li ha colpiti profondamente: essersi egli opposto alla autopsia della moglie che pur rappresentava *«l'unico mezzo per fugare ogni sospetto»*. In quella drammatica notte egli si preoccupa soltanto che venga redatto un certificato di morte della moglie per causa naturale.

I difensori hanno sostenuto che se ha ucciso la moglie, Carlo Nigrisoli o è un imbecille o un folle. Per i giudici non è né l'uno né l'altro: è soltanto un uomo nel cui comportamento non vi è *«alcun accento di umanità»*.

Carlo Nigrisoli, per i giudici, non è un imbecille ma anzi un criminale attento e preciso: affida la moglie al dott. Frascaroli perché se la moglie morirà in seguito ad una iniezione endovenosa, egli, marito, potrà condividere la eventuale responsabilità con un altro medico che l'ha autorizzata; chiede chiarimenti sul curaro al dott. Spongano sapendo che la sua curiosità non può dare origine a sospetti; è sicuro che nessuno lo ha mai visto prendere dei flaconi di sincurarina; è sicuro che la moglie non dirà mai a nessuno di quello che accade tra loro anche perché le ha fatto giurare di mantenere il segreto mai immaginando invece che la signora si era confidata con il suo medico e con la moglie di costui.

«Arriva così tranquillo al delitto sicuro che l'evento sorprenderà tutti — spiegano i giudici, — *che nessuno avrà elementi per accusarlo, che qualche vago sospetto sarà soffocato nell'ambiente familiare e che nessuno dei colleghi oserà negargli un certificato di morte naturale. La inattesa accusa del padre lo sgomenta, lo disorienta, condiziona tutto il suo comportamento... l'ansia lo attanaglia... dimentica nel bagno la siringa da 10 cc con cui ha praticato l'iniezione... cominciano le bugie: capisce che la morte per cause naturali non è più sostenibile ed insinua l'idea del suicidio o quella ancora più peregrina della intossicazione involontaria»*.

Ma se non è uno sprovveduto, non è nemmeno un folle. *«Ci si trova di fronte* — hanno spiegato i giudici — *ad un individuo che non agisce per un impulso subitaneo, ma che ha studiato meticolosamente tutto, ad un individuo che culla lungamente nell'animo il proprio progetto criminoso; che nei limiti del possibile fa di tutto perché l'evento possa apparire naturale e gli altri siano preparati alla ferale notizia; che sceglie con cura il mezzo e il tempo dell'azione (mezzo che provochi una morte rapida e silenziosa e le cui tracce nel corpo umano spariscano immediatamente; tempo che non consenta difesa non solo per l'ora ma anche per il giorno non essendovi in clinica altro medico giacché spettava a lui il turno di guardia); che non esita, pur di raggiungere lo scopo, a fingere un affetto che più non esiste; che dopo il fatto infine crea a scopo difensivo un castello di bugie. E' il comportamento normale di tutti coloro che travolti ed accecati dalla passione per un'altra donna anelano a quella libertà che la presenza della moglie loro non consente e pienamente consapevoli del significato e della portata dell'atto che si accingono a compiere, pur sensibili ai motivi per i quali dovrebbero astenersi, decidono di sopprimerla. Né può avere alcuna influenza il fatto che egli fosse gravemente esaurito, con il sistema nervoso a pezzi»*. Lo psichiatra, prof. Zanello, che lo visitò il giorno prima del delitto escluse *«una infermità mentale in atto»*.

Un giudizio così severo seppure obiettivo della Corte ha avuto come conseguenza l'impossibilità che a Carlo Nigrisoli venissero concesse delle attenuanti. In teoria il medico avrebbe potuto avere diritto a due tipi di attenuanti attraverso le quali sfuggire all'ergastolo: quelle cosiddette generiche e quelle per avere risarcito il danno.

A queste ultime non ha diritto, secondo i giudici, perché Carlo Nigrisoli, che pur ha sempre sostenuto di essere innocente, ha offerto una somma non adeguata ai genitori e al fratello di Ombretta Galeffi: otto milioni e 500 mila lire. *«Una offerta* — ha spiegato la sentenza — *non adeguata, che comunque i parenti della sventurata signora hanno rifiutato. Non può infatti non tenersi conto della gravità del reato, della sensibilità delle persone offese, dell'enorme patema d'animo in loro determinato dal perdere rispettivamente l'unica figlia e l'unica sorella e dal sapere che la sua morte, provocata con tanta freddezza da colui all'affetto del quale l'avevano affidata, è stata atroce»*.

Carlo Nigrisoli non ha diritto neanche alle attenuanti generiche: *«Non le merita chi con tanta crudeltà e con tanta fredda determinazione, ha tradito i suoi doveri di medico, di padre, di marito, e perché no?, di figlio; colui che ha tenuto un contegno processuale così sconcertante dimostrandosi soltanto un virtuoso della invenzione a scopo di difesa»*.

Ora, che accade? In polemica con queste argomentazioni dei giudici, i difensori di Carlo Nigrisoli prepareranno i motivi di appello. Non è da escludere che torneranno ad insistere sugli accertamenti scientifici per dimostrare che non è stata la sincurarina ad uccidere Ombretta Galeffi. Poi, si arriverà al processo in Corte d'Assise d'Appello: e tutto lascia supporre che il caso di Carlo Nigrisoli tornerà ad essere preso in esame non prima del prossimo mese di ottobre.

Guido Guidi

Iris Azzali scomparsa da Bologna

Iris Azzali, la giovane della quale era innamorato Carlo Nigrisoli (Telefoto)

Bologna, 7 gennaio

(c. c.) Iris Azzali, la giovane di cui Carlo Nigrisoli si era perdutamente innamorato, è introvabile: invano giornalisti e fotografi hanno tentato di avvicinarla per conoscere la reazione che aveva prodotto in lei la motivazione della sentenza di condanna all'ergastolo del suo ex amante, depositata stamane alla cancelleria del Palazzo di giustizia. La ragazza è scomparsa e in questi giorni non si è nemmeno presentata allo stabilimento dove lavora, una fabbrica di mobili alla periferia della città. Evidentemente lo ha fatto per evitare di essere rintracciata e interrogata ancora sulla tragedia che ha indotto i giudici a condannare il medico bolognese all'ergastolo. Poco tempo prima che venisse depositata la motivazione della sentenza, si era sparsa la voce che Iris stesse per sposarsi, ma la notizia è stata smentita.

Nenni riceve le delegazioni del psi e del psdi di Aosta

Cordiale colloquio nell'albergo di Chamonix dove il vice presidente del Consiglio è in vacanza Si è parlato del centro-sinistra al Comune

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 gennaio.

Il vicepresidente del Consiglio, Pietro Nenni, in vacanza a Chamonix dal 3 gennaio, ha ricevuto nella tarda mattinata di oggi due delegazioni del psi e del psdi valdostano, recatesi sul versante francese del Monte Bianco per rendergli omaggio. La delegazione socialdemocratica era capeggiata dal dott. Enrico Chantel, che ebbe occasione di curare Nenni nell'agosto del 1962 in seguito al noto incidente in cui incorse l'allora segretario del psi, e per il quale rimase degente alcuni giorni al nostro Ospedale Mauriziano. La delegazione del psi era diretta dal segretario regionale, Franco Frolo, e comprendeva, fra gli altri, il vicesegretario avv. Fortunio Palmas e i due assessori regionali dott. Balestri e Colombo.

L'on. Nenni ha ricevuto le due delegazioni all'albergo che l'ospiterà fino a lunedì 10 gennaio e il cordiale colloquio è durato circa mezz'ora. Si è anche parlato della situazione politica valdostana e della crisi che travaglia il comune di Aosta. Nenni si è detto soddisfatto per la decisione presa dal psi valdostano che ha abbandonato il frontismo ed ha attuato un'alleanza al Comune con il psdi e la dc per tentare di dar vita anche ad Aosta al centro-sinistra.

Nessun comunicato è stato diramato sull'incontro, che prelude per la valle d'Aosta a una possibile e forse vicina unificazione fra i due partiti socialisti: l'incontro paritetico con Nenni delle due delegazioni, infatti, acquista a questo proposito un valore molto significativo.

i. v.

Il primario medico di Casale lascia l'incarico dopo 33 anni

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 7 gennaio.

(m. v.) Dopo 33 anni di servizio, il prof. Adriano Muggia lascia l'incarico di primario della divisione medica dell'ospedale Santo Spirito, a Casale, avendo raggiunto i limiti di età.

Perseguitato politico, il prof. Muggia era stato costretto durante il periodo bellico a riparare all'estero per riprendere l'attività alla fine della guerra. Gli succede nell'incarico a primario il prof. Piero Capra-Marzani.

A un anno dalle nozze scopre che il marito ha un falso nome

L'uomo arrestato - Deve scontare 18 anni di carcere - Assunse il nome del fratellastro per poter sfuggire alla polizia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 gennaio.

(f. d.) «Tornerò in Inghilterra per rifarmi una vita». Così ha detto ai funzionari della Squadra Mobile genovese la quarantacinquenne Pierina Locci, la donna che l'altro ieri ha appreso d'avere sposato un «defunto». Il marito, infatti, è il girovago astigiano Luigi Donati di 34 anni che, dovendo scontare 18 anni di carcere, per sottrarsi alle ricerche della polizia aveva assunto da tempo il nome di un fratellastro morto nel 1931, Paolo Baudo, nato nel [illegible] a Niguarda (Milano).

Figlio naturale di due girovaghi, Luigi Donati non era stato riconosciuto dal padre, Eugenio Baudo, ragion per cui la madre, Maria Donati, l'aveva registrato all'anagrafe di Asti con il proprio cognome. Soltanto sul letto di morte, vent'anni dopo, la donna gli rivelò il nome del genitore.

A quell'epoca Luigi Donati stava prestando servizio militare a Roma. Quando la madre morì, il giovane disertò e dopo qualche tempo si recò dal padre. Eugenio Baudo volle aiutare il figlio e studiò per lui lo strattagemma che consentì al giovane di cambiare il suo stato anagrafico. Infatti, dalla relazione con Maria Donati era nato un altro bimbo, morto all'età di sei anni, che era stato riconosciuto dal Baudo ed era stato registrato all'anagrafe di Niguarda con il nome di Paolo Baudo. Luigi Donati, tuttavia, non abbandonò definitivamente le sue vere generalità. Quando gli si presentava l'occasione non disdegnava di commettere furti e rapine e in questi casi usava il suo nome: quello di Paolo Baudo, invece, gli fungeva da paravento.

L'uomo, com'è noto, è stato arrestato l'altro ieri nella sua abitazione, a San Cipriano di Pontedecimo. *«Per tutto il tempo in cui siamo stati insieme* — ha detto la moglie — *(si erano sposati un anno fa) non mi sono accorta di nulla»*.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il sorteggio di Londra

Ottimismo, con cautela per gli azzurri ai mondiali

L'Italia è stata assegnata ad un girone «facile» ma Urss e Cile sono avversari pericolosi - Anche l'ambiente in cui giocheremo non è dei più favorevoli - Il problema degli stranieri in campionato

I commenti che in Italia ed all'estero vengono fatti sulla ripartizione delle sedici squadre nei quattro gruppi del torneo finale del Campionato del Mondo, hanno tutti un tono ed un carattere unico; esprimono tutti soddisfazione o malcontento per la sorte che è stata riservata alla squadra del loro paese.

Commenti legittimamente egoistici quindi, od egoisticamente legittimi, che dire si voglia. Giusto che il pensiero, di fronte ad una decisione di tanta importanza, ricorra innanzitutto alle mura di casa propria. E soddisfatto è, in genere, chi ha speranza di vedere la propria squadra fra le prime due di ogni girone, e malcontento chi già si vede escluso dal classificarsi per i quarti di finale. Le soddisfazioni più marcate riguardano i gruppi primo e quarto — quello dell'Inghilterra e dell'Uruguay, e quello dell'Unione Sovietica e dell'Italia. Incertezze maggiori nel caso dei gironi secondo e terzo, nei quali risulta più difficile prevedere chi possa vincere e chi possa perdere.

Guardando alle cose un po' dall'alto vien fatto di constatare che il Comitato organizzatore del Campionato ha risolto complessivamente in modo lodevole la difficoltà alla quale si trovava contrapposto. Era facilissimo scontentare tutti quanti, e quella della ubicazione geografica dei diversi contendenti ha aiutato a risolvere il problema in modo decente.

Piuttosto, quello che noi non approviamo, è che diversa gente sia andata addirittura in euforia per la sorte che è stata riservata alla squadra della nostra rappresentativa, assegnata al girone di Urss, Cile e Nord Corea. All'Italia poteva andare meglio, poteva andare peggio. E' andata in modo che ci permette di fare un passo avanti nel torneo, se sapremo comportarci con calma e con avvedutezza nel campo morale ed in quello tecnico. Noi siamo sempre stati dell'idea che il cantare vittoria prima di cominciare a combattere, suoni sempre in certo qual modo a disprezzo dell'avversario che si deve incontrare, sappia di presunzione, ed ingeneri uno stato d'animo che può portare ad amare sorprese.

La situazione nostra va considerata e studiata invece con mente calma, con freddezza, con senso di previsione delle difficoltà che possono insorgere sul nostro cammino.

Già l'ambiente della zona quarta, nel quale siamo andati a cader, rappresenta una di queste difficoltà. Sono settimane e mesi che noi, conoscendo anche questo settore delle isole britanniche, lo andiamo dicendo. E, nemmeno a farlo apposta, due degli avversari più incomodi per quei padroni di casa che sono gli inglesi, vi sono stati confinati: Unione Sovietica ed Italia.

E nemmeno a farlo apposta, uno dei due, classificandosi al primo od al secondo posto nel proprio girone, dovrà urtarsi nei quarti di finale nientemeno che col detentore del titolo, il Brasile. Per noi, ne dovrebbe conseguire la necessità di terminare al primo posto del gruppo nostro, nella previsione che il Brasile finisca al primo nel girone suo. E' bene sempre evitare gli scontri pericolosi, quelli dai quali si può uscire colle ossa rotte.

In Inghilterra sarà facile che noi ci troviamo a dover lottare, comunque vada il torneo, contro compagini nelle quali saranno schierati giocatori che attualmente militano nel campionato nostro. Uno sguardo molto generale e generico alla situazione, dice, per esempio, che la Spagna con tutta probabilità richiamerà in patria per l'occasione o Suarez o Del Sol o Peirò, se non tutti e tre. La Francia mobiliterà senz'altro come centro avanti Combin attualmente del Varese, la Germania sentirà il bisogno di disporre di Schnellinger e di Haller da Milano e da Bologna. E perfino il Cile non meraviglierebbe se dovesse richiedere il suo Toro dal Modena. E perché il Brasile — pur lasciando tranquillo Altafini che ha già giocato per la Nazionale Italiana — non potrebbe volere il suo Jair ed il suo Amarildo? A non parlare dell'inglese Hitchens, che sta invecchiando, ed a non considerare affatto gli argentini Sivori ed Angelillo, che come Altafini, hanno già giocato per noi. L'idolo brasiliano Sormani del Milan pure si trova nella situazione dei due argentini.

Tutti questi giocatori di origine estera, se richiamati a servire i colori del proprio paese, rappresenterebbero una specie di quinta colonna per noi, e non solo potrebbero, ma dovrebbero rispondere positivamente all'appello che venisse loro rivolto. Se noi avessimo un buon giocatore all'estero, e lo richiamassimo, vorremmo che ci venisse ad aiutare, e che lo facesse non solo coi mezzi fisici, ma anche col cuore.

Tutto considerato, molto dipenderà dal modo in cui andranno le cose nel torneo, ma, se noi andremo avanti nel medesimo, non vi sarà da stupirsi se ci trovassimo ad avere come avversari qualcuno degli stranieri che domenicalmente vediamo giocare sui nostri campi, nel campionato nostro.

Vittorio Pozzo

L'opinione di Altafini sulle possibilità italiane

Il centravanti del Napoli, campione del mondo nel 1958, è convinto che l'Italia supererà il primo turno - Secondo Sivori, si può battere anche la Russia

Il centravanti del Napoli, José Altafini (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 7 gennaio.

In attesa dell'arrivo di Pelé, sia pure soltanto per l'imminente viaggio di nozze, il più recente campione del mondo fra i calciatori attualmente in Italia è José Altafini, che vinse il titolo con il Brasile nel 1958 in Svezia. Altafini, come Sivori del resto, partecipò ai successivi «mondiali» del Cile con la rappresentativa azzurra, ma questa volta la grande rassegna del football non avrà fra i suoi protagonisti due dei più grandi attaccanti di ogni tempo, malgrado essi stiano dimostrando nelle file del Napoli di essere ancora in grado di fornire un ottimo rendimento.

Altafini e Sivori nascondono abbastanza bene la loro nostalgia per i campionati del mondo: da tempo sapevano che, per gli orientamenti della Federcalcio, accolti favorevolmente dagli sportivi, la Nazionale non è più aperta agli «oriundi», tuttavia ora che la grande manifestazione calcistica si è concretizzata con l'annuncio dei gironi e del calendario degli stessi, è comprensibile il loro disagio. Improvvisamente, hanno avuto la prova che la loro carriera internazionale è finita, anche se potranno avere ancora molte soddisfazioni dal Napoli.

I due attaccanti hanno seguito con attenzione particolare il sorteggio dei mondiali. E parlandone, oggi prima di partire con gli altri giocatori del Napoli per il «ritiro» di Caserta in vista della gara con la Sampdoria, non hanno neppure finto di mascherare il loro interesse per il torneo londinese, come era forse lecito attendersi, considerando la loro posizione.

«Gli azzurri hanno già superato il girone — ha detto Altafini, senza incertezze — perché possono perdere soltanto contro la Russia. La Corea non dovrebbe assolutamente contare, il Cile ci ha fatto paura negli ultimi campionati del mondo, ma giocava in casa e la squadra azzurra messa in campo quel giorno non era troppo azzeccata. Ormai è inutile fare polemiche sul passato, ma anche allora il Cile si poteva battere. Arrivando secondi nel girone, gli azzurri dovrebbero logicamente trovare sulla loro strada il Brasile, e non credo Pelé e gli altri superabili in una competizione del genere, alla quale si presenteranno ben preparati».

Un «mamma mia, che sorteggio fortunato» è stato il primo commento di Sivori, il quale in passato non aveva nascosto il suo attaccamento alla maglia azzurra. «La Corea è arrivata ai mondiali come tutti sanno — ha aggiunto Omar —, ovvero senza merito, ed il Cile via da Santiago mi sembra piuttosto debole. Penso che gli italiani, sfruttando l'esperienza dei precedenti incontri, possano battere anche la Russia, evitando in tal modo di trovarsi di fronte il Brasile nel turno successivo. Il Brasile comunque, dovrebbe vincere ancora il titolo».

Bruno Perucca

Confermata la squalifica a Ferrini Rocco: rinviato l'esame del ricorso

Il capitano del Torino, punito per due giornate, non è sceso in campo a Catanzaro e sarà assente domani contro il Catania - Governato ha avuto un turno di «condono»: giocherà in Lazio-Inter - Perché la situazione di Rocco non è stata presa in considerazione - Nessuna ammenda contro Salvadore per la pubblicità fatta ad un amico

Governato, al centro, potrà giocare nella Lazio all'Olimpico contro l'Internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio.

La Commissione disciplinare, riunitasi questa sera nella sede della Lega nazionale calcio, ha rimandato a venerdì prossimo ogni decisione in merito alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'allenatore Rocco dopo la partita Lanerossi Vicenza-Torino. Lo stesso Rocco, dopo avere accompagnato la squadra granata a Catanzaro, si era preoccupato di chiedere una dilazione del procedimento a suo carico, anche per abbinarlo al ricorso che presenterà in opposizione alla squalifica fino al 20 aprile deliberata dal giudice sportivo per insulto all'arbitro.

La Commissione disciplinare ha invece inflitto l'ammonizione all'allenatore Helenio Herrera (Inter) ed al giocatore Albertosi (Fiorentina), che hanno reso personalmente le loro deposizioni, per gli articoli pubblicati senza autorizzazione, mentre è stata archiviata la pratica che interessava Salvadore (Juventus) per pubblicità non autorizzata, (una foto concessa per far piacere ad un amico).

Ha infine respinto il ricorso del Torino, confermando le due giornate di squalifica inflitte a Ferrini per insulti all'arbitro, mentre ha parzialmente accolto quello della Lazio, riducendo da due giornate a una la squalifica inflitta a Governato (Lazio), il quale pertanto potrà giocare domenica prossima contro l'Inter.

Per le partite disputate ieri (quarti di finale della Coppa Italia), il giudice sportivo della Lega nazionale ha inflitto l'ammenda di 60.000 lire al Milan per lancio di piccolo oggetto in campo; ha diffidato e multato con 30.000 lire Pirovano (Fiorentina) perché recidivo in proteste; ha deplorato Del Sol (Juventus) per comportamento scorretto.

l. c.

Coppa Caretta di discesa libera

Sulle nevi di Sportinia prova per le Universiadi

Selezione per le Olimpiadi studentesche - A Valdieri fondisti nel trofeo Livio Bianco

Domani, sulla «Gran pista» di Sportinia, è in programma una gara di discesa libera — la Coppa Caretta — di qualificazione zonale. Ai tradizionali motivi di buon interesse, quest'anno un altro si aggiunge, poiché si tratterà dell'ultima prova ufficiale di selezione per la scelta della squadra dei goliardi italiani che gareggeranno nelle ormai prossime Universiadi invernali. I responsabili tecnici della formazione (Zorio e Pattenella con gli allenatori Zulian e Sonigalliesi) prima di operare la cernita definitiva tra gli elementi a disposizione, vedranno all'opera i candidati alla maglia azzurra anche sabato e domenica prossimi, 15 e 16 gennaio, a Bardonecchia: comunque la prova di domani ha notevole importanza per la conquista di quei posti che ancora sono disponibili.

Carlotta Solerio

Otto sono gli sciatori che formeranno la Nazionale goliardica maschile, sei le sciatrici della compagine femminile. Qualche atleta già è praticamente selezionato, qualche altro deve conquistarsi il ruolo di titolare. Tra i sicuri, fra i discesisti, ci sono Pezza, Quaglia e Umberto Parini, l'aostano che attraversa un momento di vena particolare; tra i probabili, ecco Stubenrus, Schieroni, Cimini, Baglioni, Daniele Parini, Gandini, Gonnet, Bertola, Alberto Celesia. Minore incertezza in campo femminile: sicure azzurre sono da considerarsi la Lidia Barbieri Sacconaghi, la Patrizia Medail, la Marisella Chevallard e la Carlotta Solerio; «possibili» la Vigliani e la Escher.

La domenica sulle nevi offre anche una manifestazione di fondo, in calendario a Valdieri, dove lo Sci Club Valle Gesso organizza il trofeo Livio Bianco ed il trofeo Ildo Vivanti, quest'ultimo riservato agli juniores. Il percorso sarà di 15 chilometri per la categoria maschile seniores, di 10 chilometri per le donne e per gli juniores. Numerosi gli iscritti. Vi figurano gli atleti dello S. C. Valle d'Aosta, Fiamme Gialle, Fiamme Oro e Centro Sportivo Esercito.

Per quanto riguarda i fondisti della Nazionale A, una telefonata di ieri con il «trainer» Nilsson ha confermato il loro ritorno in patria per lunedì prossimo, dopo il normale periodo di allenamento trascorso in Svezia ed avversato quest'anno da un'ondata di freddo particolarmente intenso con temperature intorno ai 30 gradi sotto zero. I fondisti giungeranno in aereo a Milano e proseguiranno subito per Pontedilegno, dove prenderanno parte ai campionati italiani.

Un'ultima notizia, infine, ha per argomento la partecipazione alle Universiadi. Anche se nulla c'è ancora di ufficiale, pare che gli statunitensi saranno capeggiati da Bill Kidd, il ventiduenne studente che ad Hindelang nei giorni scorsi ha battuto tutti i fuoriclasse europei.

g. b.

Dopo la gara di domenica scorsa con l'Internazionale

La Juventus sul campo del Bologna impegnata in un altro difficile incontro

Le squadre torinesi al centro dell'attenzione nella 16ª giornata di campionato - Per il Milan tutto bene in classifica, grane nell'ambiente sociale - Una gara importante: Napoli-Samp

Le squadre torinesi sono ancora una volta al centro dell'attenzione nella ripresa del campionato. La Juventus gioca a Bologna la gara più importante del settore di testa; il Torino che, attraverso molte difficoltà, si impegna per allontanarsi dal settore di coda, riceverà il Catania, penultimo in classifica e quindi deciso a tentare il tutto per tutto per migliorare la propria posizione.

Delle compagini in lotta per lo scudetto, l'Inter dovrà affrontare una difficile trasferta sul campo della Lazio che, all'Olimpico, ha perso fin'ora una sola partita proprio contro i bianconeri, mentre il Milan, capolista a pari punti con i nerazzurri, avrà un compito più agevole con il Lanerossi. La condizione della società rossonera è davvero particolare avendo un presidente temporaneamente in ritiro, parecchi dissidi interni fra i soci e per contrasto una eccellente graduatoria. Superfluo sottolineare come gli uomini di Liedholm dovranno stare bene attenti ad evitare passi falsi contro i vicentini, affinché il settore agonistico non venga ad interferire pericolosamente con le condizioni sociali.

Particolarmente interessante sarà poi il confronto tra il Napoli (terzo in graduatoria) e la Sampdoria, terz'ultima. La Fiorentina, dopo lo strano pareggio di Varese ed il successo in Coppa Italia contro il Milan, ospiterà la Spal.

Altri incontri di rilievo della 16ª giornata del torneo: Atalanta-Foggia, Brescia-Varese e soprattutto Cagliari-Roma. Quest'ultima partita dirà delle possibilità dei giallorossi di inserirsi nel settore alto della graduatoria.

Programma di domani

Serie A - 16ª giornata

Atalanta (13) - Foggia (12)
Bologna (19) - Juventus (18)
Brescia (14) - Varese (4)
Cagliari (15) - Roma (17)
Fiorentina (16) - Spal (14)
Lazio (15) - Inter (22)
Milan (22) - Lanerossi (15)
Napoli (21) - Sampdoria (11)
Torino (13) - Catania (9)

La classifica: Inter e Milan p. 22; Napoli 21; Bologna 19; Juventus 18; Roma 17; Fiorentina 16; Cagliari, Lanerossi e Lazio 15; Brescia e Spal 14; Torino e Atalanta 13; Foggia 12; Sampdoria 11; Catania 9; Varese 4.

Serie B - 18ª giornata

Catanzaro (22) - Reggiana (15)
Genoa (16) - Trani (11)
Lecco (25) - Novara (18)
Mantova (28) - Palermo (19)
Modena (12) - Venezia (23)
Monza (14) - Potenza (20)
Padova (11) - Verona (19)
Pisa (12) - Alessandria (14)
Pro Patria (13) - Messina (18)
Reggina (18) - Livorno (18)

La classifica: Venezia e Lecco p. 23; Mantova e Catanzaro 22; Potenza 20; Reggina e Verona 19; Palermo, Messina, Livorno e Novara 18; Genoa 16; Reggiana 15; Monza e Alessandria 14; Pro Patria 13; Modena e Pisa 12; Padova e Trani 11.

I numeri tra parentesi indicano il punteggio in graduatoria delle varie squadre, punteggio che risulta anche dalle classifiche riportate a parte.

Traspedini quasi certamente disponibile - Il centrattacco bianconero, contuso giovedì a Ferrara in Coppa Italia, è stato sottoposto ieri ad esame radiografico: esclusa ogni frattura - Fra i rossoblù Janich sostituito da Muccini?

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 7 gennaio.

Dopo la grande fatica di ieri in Coppa Italia a Ferrara contro la Spal un giorno di assoluto riposo e di completa distensione per i giocatori juventini. Parliamo dei titolari, perché i rincalzi (al seguito della squadra) hanno lavorato come al solito a Ferrara prima del trasferimento a Bologna. Il trainer Heriberto Herrera ha voluto preparare Colombo, Da Costa, Stacchini e Bercellino II per ogni eventualità. Domattina tutti i bianconeri si allenaranno sul campo dell'«Antistadio» Bologna e sarà la preparazione conclusiva in vista della difficile partita con i rossoblù.

Dovrebbero essere in campo anche gli infortunati di Ferrara: da Dell'Omodarme, che accusa una contusione muscolare, a Menichelli, da Del Sol a Traspedini. Si tratta del resto di infortuni lievissimi. Anche per Traspedini buone notizie; il centravanti è stato sottoposto oggi pomeriggio ad un esame radiografico e l'esito della lastra è stato confortante: niente infrazione ossea al piede destro, duramente «pestato».

Herrera, comunque, si è riservato di parlare della formazione della Juventus per la gara di Bologna dopo l'allenamento, ma si può fin da ora prevedere che non saranno molte le novità, anche perché i giocatori a disposizione sono piuttosto scarsi.

Si parla di un lavoro particolarmente intenso per Stacchini, che potrebbe all'occorrenza prendere il posto di Dell'Omodarme qualora l'ala destra titolare fosse indisponibile, ma si tratta di supposizione, non certo di realtà. Stacchini è pronto per giocare, questo è tutto.

Sulle possibilità che i bianconeri debbano accusare la fatica contro i rossoblù bolognesi, freschi e riposati da una settimana di attività normale, Herrera non ha voluto discutere molto, ha detto che altre volte, nella scorsa stagione, i suoi uomini avevano disputato ottime prove dopo gare infrasettimanali anche completate da tempi supplementari, ma questa volta — ha aggiunto — si è giocato al giovedì anziché al mercoledì come al solito, e ventiquattro ore in simili casi potrebbero essere importantissime. «Comunque — ha concluso Herrera — faremo tutto il possibile per ridare agli atleti il necessario vigore».

Il Bologna ha lasciato la città nel pomeriggio dopo un lungo allenamento al campo «Virtus» raggiungendo il solito ritiro di Rocca di Bazzano. Carniglia ha avuto parole di caldo elogio per la Juventus vista a Ferrara e si è detto preoccupato perché — forse unica fra tutte le squadre italiane — ha due ali di ruolo, entrambe veloci ed intraprendenti. Per questa ragione Carniglia sta pensando di cambiare formazione. «Se la Juventus ha due ali vere — ha detto — io non ho due veri terzini, in quanto Tumburus è un mediano e Micelli troppo sovente lascia il posto per spingersi all'attacco».

Da queste parole di Carniglia sono nate le più strane congetture: c'è chi dice che Muccini possa giocare terzino e Tumburus mediano, altri parlano addirittura di una esclusione di Janich (che ha accusato un leggero colpo muscolare) per mettere Muccini come «libero» e richiamare in squadra il giovanissimo Roversi, a cui verrebbe affidato il compito di «custodire» Menichelli.

Malgrado le caute previsioni del tecnico bolognese in città (sia tra i tifosi che negli stessi ambienti della società) si nutrono molte speranze di poter battere la Juventus. I recenti risultati hanno «rilanciato» il Bologna verso i traguardi più ambiziosi.

Giulio Accatino

Il fondista Ambu vince la maratona di Montevideo

Montevideo, 7 gennaio.

Il fondista italiano Antonio Ambu ha vinto oggi la 10ª edizione della «Beach race» (traversata delle spiagge), la tradizionale maratona internazionale di Montevideo.

Ambu si è imposto davanti a 280 concorrenti.

Fabbri e la preparazione azzurra

Londra, 7 gennaio.

Il commissario tecnico degli azzurri Fabbri, dopo il sorteggio della Coppa del Mondo, è ritornato a Sunderland e Middlesbrough, sui cui campi si disputeranno le partite del quarto girone, quello italiano. Fabbri ha visitato oggi Durham e Newcastle, le principali cittadine della zona, alla ricerca di un albergo per il ritiro collegiale dell'Italia per la manifestazione. Egli si è soffermato in due località di campagna nei pressi, in una delle quali un'antica villa padronale è stata convertita in hotel.

A proposito di foot-ball inglese da segnalare che un quarto calciatore, uno dei dodici coinvolti nel famoso scandalo delle partite truccate nel '63, è stato squalificato a vita dalla Foot-ball Association. Si tratta del trentatreenne Fountain, che militava nelle divisioni inferiori. Gli altri tre puniti in precedenza furono i nazionali Kay Swan e Layne. Fountain ha detto che presenterà istanza di appello.

Interessanti novità nel Torino per la partita contro il Catania

Rientrano gli attaccanti Meroni e Simoni e il terzino Poletti - Pestrin al posto di Ferrini, Orlando centravanti - Qualche dubbio per Rosato, dolorante a un piede - Le speranze dei siciliani

Il Torino è rientrato ieri in sede dopo la lunga trasferta di Vicenza e Catanzaro. A parte i commenti sulle squalifiche inflitte all'allenatore Rocco e a Ferrini, l'argomento più discusso era — naturalmente — l'imprevista eliminazione dai quarti di finale della Coppa Italia per i troppi errori fatti nella gara dei «penalties».

Quella dei rigori è una strana storia. Mercoledì scorso, durante l'ultimo allenamento, il Torino aveva deciso, in caso di parità dopo i tempi supplementari, di affidare a Schutz e Moschino l'incarico di alternarsi sul dischetto degli 11 metri. A Catanzaro Schütz, lievemente contuso alla caviglia destra, si rifiutò di assumere i compiti che gli erano stati affidati in precedenza.

Il resto è noto: Orlando, vedendo i suoi compagni indecisi e ricordandosi di essere stato un tempo «rigorista», chiese ed ottenne di tirare in porta. «Ho segnato il primo, sono stato sfortunato in seguito; i pali hanno respinto due volte, a portiere battuto, i miei tiri», ha raccontato ieri il centravanti. Moschino fallì gli altri e i calabresi ebbero la meglio per 4 a 1.

«Indipendentemente dai rigori — osservava ieri Rocco —, già al termine della mezz'ora supplementare i granata avrebbero dovuto aggiudicarsi la vittoria con almeno tre goals di scarto. Basti ricordare che Vieri era stato impegnato una volta sola in 120 minuti e che i granata, come già a Roma, avevano sciupato almeno sette occasioni. Comunque, ora pensiamo al confronto con il Catania».

Per la gara di domani il Torino annuncia interessanti novità. Assente lo squalificato Ferrini, i granata confermano Pestrin interno destro, recuperano le ali Meroni e Simoni e spostano nuovamente Orlando al centro. In difesa rientra Poletti, guarito dell'infortunio ad una gamba; Ferretti sostituisce ancora il convalescente Bolchi nel ruolo di mediano sinistro e Rosato dovrebbe essere nuovamente battitore libero. Il mediano è dolorante a un piede, ma domani la sua presenza in campo è praticamente sicura.

Da ricordare che il trainer jugoslavo Osojnak, che si trova in Italia da una settimana per un periodo di aggiornamento, si è incontrato con Rocco per un colloquio relativo ai sistemi preparatori del Torino. Telegrammi di solidarietà sono stati inviati da alcuni allenatori al tecnico triestino per la lunga squalifica.

In quanto al Catania, i 14 calciatori rossoazzurri hanno concluso ieri mattina la preparazione con un intenso allenamento svolto sul campo Ruffini. Al termine il trainer Di Bella ha confermato i rientri del «libero» Bicchierai in difesa e di Calvanese all'ala destra. Ha aggiunto di non aver ancora deciso se impiegare Magi come «stopper» oppure affidargli la maglia numero dieci, ma con compiti di copertura.

Il Catania affronterà i granata con: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi (Magi), Bicchierai, Fantazzi; Calvanese, Biagini, Petroni, Magi (Landoni o Fanello), Facchin.

Di Bella non crede alla crisi del Torino, ha fiducia nel Catania e spera che la situazione della sua squadra, per ora relativamente compromessa, migliori nel girone di ritorno.

b. b.

Spadisti italiani a Parigi

Gli spadisti azzurri parteciperanno oggi e domani a Parigi alla coppa Monal, una delle più rinomate competizioni dell'arma triangolare.

Guidati da Giuseppe Delfino, l'anziano olimpionico torinese protagonista dello straordinario successo del 1963, affronteranno l'ardua trasferta il suo consocio Chiari, il mancino vercellese Cipriani e i milanesi Breda, Paolucci, Saccaro, Albanese, cioè quanto di meglio l'Italia possa oggi schierare in tale specialità.

* A Madrid, nella seconda semifinale della Coppa Intercontinentale di pallacanestro la squadra brasiliana del Corinthians di San Paolo ha battuto la compagine statunitense dello Jamaco Saints per 83-62 (37-17): in finale, domani, l'Ignis di Varese affronterà i brasiliani.

Attuata a Londra una civilissima iniziativa

Risarcite dal governo in Inghilterra le vittime di delitti e aggressioni

In poco più di un anno di attività, la Commissione incaricata ha già indennizzato 912 vittime con 463 milioni di lire - I risarcimenti [redacted] da un minimo di 87 mila lire a [redacted] massimo di 6 milioni Qualche esempio: un bigliettaio d'autobus percosso da due passeggeri: 90 mila lire; un uomo accecato da un passante mentre litiga con la moglie: 3 milioni e [redacted]; un ragazzino preso a pugni da un coetaneo: 350 mila lire; una diciannovenne rapita e violentata: 1 milione e 370 mila lire

(Dal [redacted] corrispondente) **Londra**, gennaio.

Patetica o crudelmente comica, [redacted] figura appare, attraverso i secoli, nella letteratura popolare d'ogni paese: la vittima. Non chi muore — ché i [redacted] guai sono finiti — ma chi resta con i segni dell'altrui brutalità. «*La legge punisce l'aggressore: ma dimentica l'aggredito*»: avvertono, con ironia, proverbi in tutte le lingue ed è una riflessione più che confermata dalla realtà, due sole nazioni stanno cercando di por fine a quest'ingiustizia, morale e sociale: la Nuova Zelanda e, da poco più di un anno, l'Inghilterra.

La civilissima Nuova Zelanda è un [redacted] a sé. [redacted], in Gran Bretagna, la riforma sarebbe certo rimasta [redacted] limbo delle nobili aspirazioni, se l'ingigantirsi della criminalità [redacted] spinto governo e legislatori a [redacted] rapida azione. Oltre un milione di reati fu [redacted] nel '65, un cupo primato, e la curva continua a salire. In misura maggiore o minore, il fenomeno si manifesta in quasi tutti i paesi in celere evoluzione economica, ovunque la società muti carattere e struttura. Da Stoccolma a New York, da Mosca a Tokio, insufficienti forze di polizia lottano contro la crescente [redacted] del teppismo individuale e [redacted] malavita organizzata.

E' un'epoca di transizione: la storia ne conosce altre. Ogni progresso comporta un indebolimento delle vecchie fedi e discipline, la turbolenta ricerca di un nuovo equilibrio. Ma queste considerazioni non confortano il danneggiato, chi resta con menomazioni fisiche o psichiche, chi deve sottoporsi a operazioni e terapie, e rinunciare — sia pure per qualche settimana — alle proprie attività. E' nata così l'idea d'un indennizzo. Anche se espresso in sterline, scellini e pence, il gesto non è soltanto pecuniario: [redacted] valore e significato morali. Tramite [redacted] Stato, la società manifesta [redacted] sua solidarietà.

L'attuazione di un simile disegno non è facile: ma, quando si tratta di rendere giustizia, gli inglesi sanno semplificare i problemi più complessi. Nell'agosto '64, il governo istituiva il *Criminal injuries compensation Board*, una «Commissione per il risarcimento delle lesioni criminali». Nei suoi primi quindici mesi, la «Commissione» ha ricevuto 2023 istanze, 912 [redacted] quali già accolte. A queste 912 «vittime» sono state date complessivamente 265.000 sterline, 463 milioni di lire. In realtà, quasi tutto questo lavoro s'è svolto nell'ultimo semestre, con il graduale aumento nel numero delle domande. Soltanto fra luglio e agosto, venivano pagati quasi 200 indennizzi.

Con saggia praticità, il governo, [redacted] creare il *Criminal injuries compensation Board*, gli dava come uniche norme una paginetta di flessibili istruzioni. A sua volta, il *Board* — come sottolinea nella sua prima relazione al Parlamento, otto pagine in tutto — «*non ha ancora stabilito delle regole di procedura*». «*Si agisce* — ci hanno spiegato — *secondo equità e buon* [redacted]». Quest'assenza di pignoleria burocratica permette alla «Commissione» di operare con celerità pur non avendo che un modestissimo organico. Nei suoi uffici vi sono soltanto 16 persone, fra dattilografe e funzionari: completano il novero i cinque «membri», tutti valenti avvocati, i quali lavorano dai propri studi. In un anno di attività — agosto '64-agosto '65 — incluse le [redacted] di cartoleria, viaggi, ecc., il *Board* è costato all'erario circa 30 milioni di lire, dei quali venti in stipendi e salari.

Ha diritto a un'indennità chiunque «*subisca una lesione o come diretta conseguenza* [redacted] *un reato oppure nel tentativo di arrestare un delinquente o d'impedire un crimine*». Si chiede solo che [redacted] fatto sia stato segnalato alla polizia. Se le lesioni furono mortali, il risarcimento può [redacted]re concesso ai familiari. Sono escluse ferite e contusioni guaribili in meno di tre settimane: e tutte quelle causate [redacted] incidenti automobilistici. Il danneggiato non deve neppure presentarsi alla «Commissione»: invia una domanda e l'autorizza ad esaminare i resoconti della polizia e i documenti medico-ospedalieri. Raccolte le prove, la «Commissione» affida la pratica ad uno dei cinque «membri». Questi fissa subito l'indennizzo: solo se il cittadino non è soddisfatto [redacted] decisione, il *Board* sottopone [redacted] a tre «membri», in seduta comune. Fra l'istanza e il versamento, per assegno, della *compensation*, passano, in media, [redacted] mesi.

Ecco alcuni esempi. Cominciamo dai casi più comuni. Un bigliettaio [redacted] un autobus litiga con due passeggeri: un pugno gli [redacted] tre denti e sloga una mascella: riceve [redacted] lire. Un [redacted] aggredito da [redacted] sconosciuto, resta contuso alla nuca, soffre per due mesi di capogiri [redacted] emicranie: 200.000 lire. Una donna di 54 anni è assalita da un ladro, cade nel tentativo di fuggire, si spezza un dito, subisce uno choc: [redacted] lire. Un trentaquattrenne è ricoverato all'ospedale col naso fratturato da due bellicosi parenti; gli resterà la cicatrice: 355.000 lire.

Ma vi [redacted] più gravi. Un giovane è brutalmente percosso da tre teppisti: è colpito al cranio, perde per sempre il senso dell'olfatto: riceve un milione e mezzo di lire. Un'aggressione lascia un cinquantenne con una [redacted] irreparabilmente lesa: due milioni di lire. Un uomo di 25 anni litiga per strada con la moglie e i suoceri: interviene una sconosciuta che gli trafigge [redacted] con il puntale dell'ombrello: privato della vista a una pupilla, l'infelice ottiene tre milioni e mezzo. Accecato ad un occhio, ma da un facinoroso, è pure un [redacted]gnore di 47 anni, cui la drammatica esperienza causa inoltre incurabili depressioni: 4 milioni e trecentomila lire.

Vittime di coetanei [redacted] di fionda, cinque bambini sono stati risarciti per la perdita parziale della vista: tre di essi hanno riscosso, ognuno, sui tre milioni e mezzo. Un quattordicenne preso a pugni da un compagno ottiene 350.000 lire perché rimasto con il setto nasale storto. Non mancano risarcimenti a donne violentate. A [redacted] ventinovenne, [redacted] dall'aggressione con un trauma psichico, la «Commissione» ha dato mezzo milione: a una diciannovenne, rapita e violentata da tre uomini, un milione 370.000 lire. Anche i funzionari di polizia possono rivolgersi alla «Commissione». Un ispettore, pugnalato mentre arrestava un pazzo, ha ricevuto 590.000 lire. E un agente, privato d'un occhio dalla fucilata di un ladro, può affrontare il futuro con più serenità grazie a cinque milioni 800.000 lire.

Vi sono episodi singolari. Un ventiseienne accetta [redacted] fare a pugni con un bullo incontrato in osteria: ma, appena fuori, questi estrae un rasoio e gli sfregia viso e collo in più punti. Tenuto conto [redacted] responsabilità — «il 50 per cento» — della vittima, la «Commissione» gli concede solo 745 mila [redacted]. Un disegnatore in carcere per frode è crudelmente picchiato da cinque altri prigionieri: benché in galera, riscuote, per le sue gravi lesioni, 700.000 lire. Un uomo di 34 anni ha una relazione con una donna sposata: il marito, informato, l'accoltella a [redacted] braccio: lo Stato indennizza il ferito con 125.000 lire. Una donna muore [redacted] dall'amante, lasciando solo un figlio di 18 mesi, avuto da altro uomo. Di propria iniziativa, il *Board* fa avere al bimbo un milione 800.000 lire.

L'indennizzo minimo è di 50 sterline, 87.500 lire; il massimo s'aggira sui sei milioni di lire. Ma i risarcimenti diverranno più cospicui: già si studia un progetto [redacted] far [redacted], quando possibile, parte della somma al feritore. Pochissimi — una decina — sono [redacted] finora i tentativi di truffare la «Commissione»: e tutti prontamente scoperti. «*Il lavoro più oneroso* — ci ha detto un funzionario — *non è costituito adesso dalle indagini sui vari casi ma dalla corrispondenza con tutti quei governi stranieri che vorrebbero adottare la nostra innovazione*».

Mario Ciriello

Proposte dei repubblicani per l'attuazione delle Regioni

«Eliminare i Consigli provinciali quando entreranno in funzione quelli regionali»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 gennaio.

(g. fr.) I problemi che i quattro partiti discuteranno in sede di «verifica» sono analizzati oggi in un articolo della *Voce Repubblicana*. «*Si tratterà* — scrive il giornale — *di riesaminare gli impegni programmatici della maggioranza, ma soprattutto di tener conto dei temi che le recenti vicende del nostro Paese hanno posto all'attenzione dei cittadini*».

Il giornale repubblicano cita anzitutto [redacted] questioni [redacted]miche, [redacted] accanto ad [redacted] pone quelle istituzionali previste nell'originario programma di governo. Prima fra [redacted] è la creazione delle Regioni che, a giudizio dei pri, devono essere attuate semplificando il sistema delle autonomie locali: [redacted]sia, è necessario eliminare i Consigli provinciali quando saranno creati quelli regionali. «*Questa scelta coraggiosa* — commenta il giornale — *porterà vantaggi fiscali ed elettorali, accanto ad una riduzione delle spese. La proposta sarà ampiamente illustrata dai repubblicani in sede di verifica*».

L'articolo prende poi in esame la riforma della giustizia. In questo settore vengono ricordati tra l'altro: la modifica di alcuni istituti del Codice civile relativi ai rapporti di famiglia; le revisioni del Codice penale, che non devono essere limitate all'eliminazione del delitto d'onore; il nuovo ordinamento penitenziario.

Un inviato di Johnson a New York per lo sciopero

La metropoli è ormai paralizzata da oltre una settimana

(Nostro servizio particolare) **New York**, 7 gennaio.

Il ministro del Lavoro Willard Wirtz è giunto a New York su richiesta del sindaco della metropoli, il repubblicano John Lindsay, per occuparsi della grave crisi provocata dallo sciopero dei trasporti. E' stato lo stesso presidente Johnson [redacted] che ha chiesto a Wirtz di partire, dopo una telefonata del sindaco.

La drammatica richiesta di un intervento federale [redacted] è avuta alla fine [redacted] giornata particolarmente dura per i newyorchesi che, privati dei trasporti pubblici, hanno dovuto ricorrere ai propri mezzi dando luogo a paurosi ingorghi del traffico mentre [redacted] città pioveva a dirotto.

Un portavoce del sindacato dei dipendenti dei trasporti pubblici ha dichiarato che l'intervento di Wirtz nella vertenza è apprezzato, ma ha [redacted] giunto: «*Deve però portare l'elemento base per una soluzione: il denaro*». Alla sede del Comune, dove Wirtz [redacted] immediatamente recato [redacted] conferire con Lindsay, egli ha dichiarato ai giornalisti che non [redacted] latore di alcuna offerta federale di fondi per contribuire ad una soluzione della costosa vertenza. «*L'interesse federale* — ha detto — *proviene dal fatto che la più grande città del paese è ora paralizzata. Il Presidente* [redacted] *molto preoccupato*».

Dopo il colloquio con Wirtz durato due ore, Lindsay ha affermato che l'intervento del ministro alla riunione con i rappresentanti sindacali si è dimostrato *utile*. Una [redacted] immediate conseguenze dell'incontro potrebbe essere il rilascio dal carcere di Michael Quill e di altri sindacalisti.

a. p.

Davanti alla bara di Alessandra D'Inzeo anche il puledro che il padre le donò a Natale

E' sfilato con i prestigiosi purosangue della scuderia personale dei celebri fratelli cavallerizzi - Duemila persone (compagne di scuola della vittima, alti ufficiali, amici di famiglia) hanno partecipato al rito funebre nella chiesa romana di S. Roberto Bellarmino - Oggi la sepoltura nel cimitero del Verano



Raimondo D'Inzeo, al centro con gli occhiali, la moglie ed il fratello Piero accanto al feretro della piccola Alessandra durante la cerimonia funebre (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 gennaio.

La salma di Alessandra D'Inzeo, la figlia dodicenne del capitano dei carabinieri Raimondo D'Inzeo, campione mondiale ed olimpionico di equitazione, sarà sepolta domattina al cimitero del Verano.

Oggi pomeriggio, nella chiesa di [redacted] Roberto Bellarmino, a Piazza Ungheria, si sono svolti i solenni funerali presenti oltre duemila persone: alti ufficiali dell'arma dei carabinieri, colleghi del padre, dirigenti sportivi, campioni di equitazione e le bimbe che furono compagne di scuola e di giochi di Alessandra prima che si trasferisse con la famiglia a Milano dove il capitano D'Inzeo era stato inviato a comandare uno squadrone di carabinieri a cavallo.

La chiesa di San Roberto Bellarmino è la stessa in cui la bambina fu battezzata e dove si accostò alla prima Comunione. La bara di acero in cui erano racchiuse le sue spoglie era stata deposta al centro della navata. Sopra vi avevano messo il cappello a larghe falde delle «guide», i «boy scouts» femminili, alle quali apparteneva.

Il rito funebre è stato officiato da padre Felice Laguitaine, un domenicano originario del Piemonte, assistente spirituale del reparto di cui la bambina faceva parte.

V'era molta commozione fra i presenti. Al termine del rito funebre la bara di Alessandra è stata sistemata in [redacted] cappella dove resterà fino a domattina e dove per tutta la notte è stata vegliata dal padre e dagli altri familiari.

Raimondo D'Inzeo ha voluto che i suoi prestigiosi cavalli, «*The Rock*», «*Merano*», «*Posillipo*», sfilassero accanto alla bara della bambina che tanto li ammirò e li amò.

Dietro ai tre famosi [redacted] v'era anche «Pipa nera», [redacted] pony che Raimondo D'Inzeo aveva donato per Natale alla figlia che già stava per divenire una provetta [redacted]. Proprio alla vigilia di partire per Cortina d'Ampezzo, per la vacanza che doveva concludersi così tragicamente, la piccola Alessandra aveva regalato al padre una pipa nera. Ed il capitano aveva contraccambiato il dono con [redacted] puledro da poco entrato a far parte della scuderia. «*Lo chiamerò "Pipa nera", come quella che ho regalato a te*» disse la bambina felice. Quello [redacted] oggi è stato il loro primo [redacted] ultimo incontro.

g. fr.

A Roma è stata assegnata la targa d'auto «900.000»

Roma, 7 gennaio.

Nella [redacted] dell'Automobile Club [redacted] Roma è stata consegnata [redacted] la targa automobilistica «Roma 900.000», [redacted] fatto [redacted] madrina Gabriella Farinon, presentatrice della televisione.

Nel corso del [redacted] hanno pagato la tassa di circolazione nella provincia di Roma 713.005 autoveicoli, dei quali 553.669 automobili, [redacted] autobus, 34.795 autocarri per merci o autoveicoli speciali, 390 motrici per semirimorchi o trattrici [redacted]dali, 13.308 motocarri, 84.950 motocicli, 5050 rimorchi e 19.190 ciclomotori. In totale, circa 100.000 autoveicoli in più rispetto al 1964.

Partendo dall'inizio dell'attuale sistema di assegnazione delle targhe, la targa «Roma 1» fu assegnata il 15 marzo 1927 ad [redacted] Fiat 501.

Per passare dalla targa «800.000» a quella «900.000» sono [redacted] undici mesi e diciotto giorni.

La tragedia in una villa di Monselice, presso Padova

Uccisi nella notte dal gas mentre dormono un direttore di banca, la moglie e i due bimbi

Le vittime avevano 38, 36, 9 e 5 anni - Il padre era funzionario della «Cassa di Risparmio» - La disgrazia, che risale all'alba dell'Epifania, è stata scoperta ieri mattina - S'era staccato il tubo di scarico di un bruciatore a metano: l'impianto serviva a riscaldare l'alloggio

Ennio Ziprani, 38 anni, e la moglie Carla Zulian, 36 anni, morti asfissiati con i due figli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Padova**, 7 gennaio.

Padre, madre e i loro due bimbi sono morti avvelenati dal gas mentre dormivano nella loro villa. La sciagura, che risale all'alba del giorno dell'Epifania, è stata scoperta soltanto stamane. Teatro della tragedia è Monselice, comune [redacted] *17.000 abitanti sito a venti chilometri da Padova. Le vittime sono il vice direttore della locale agenzia della «Cassa di Risparmio», dott. rag. Ennio Ziprani di 38 anni,* [redacted] *moglie Carla Zulian, trentaseienne, e i figli Gerardo di 9 anni e Paolo di 5. La causa della disgrazia* [redacted] *ricercata — a quanto affermano i carabinieri — nella rottura del tubo di scarico di un bruciatore a gas metano: l'impianto serviva al riscaldamento dell'elegante alloggio.*

Al piano superiore del villino, ch'è quasi al centro di Monselice, abita un'altra famiglia che ieri mattina, giorno della Befana, ha udito attorno alle 8 la voce disperata di un bimbo gridare più volte: «Mamma, mamma!». Nessuno, tuttavia, ha potuto immaginare che in quel momento avveniva una tragedia e che il gas stava sterminando, inesorabilmente, la famiglia del funzionario di banca.

La macabra scoperta è stata compiuta soltanto stamane perché il dott. Ziprani, di solito molto puntuale all'orario in banca, non si è presentato alle 8,30 in ufficio e la sua presenza era indispensabile perché egli possedeva una delle tre chiavi della cassaforte della filiale.

Accertato che nell'appartamento, con le persiane chiuse, nessuno rispondeva e che l'auto del funzionario era nel garage, i carabinieri forzavano una finestra e penetravano nella stanza matrimoniale dove, in un'atmosfera irrespirabile per la presenza dell'ossido di carbonio che si sprigionava dalla caldaia ancora in funzione, giacevano le quattro salme.

I coniugi Ziprani giacevano sul letto e il funzionario indossava calzini e camicia; i figli erano [redacted] *sul pavimento, uno da* [redacted] *parte, l'altro dall'altra. I bimbi dormivano nella stanza accanto e, colti dai sintomi dell'avvelenamento, avevano forse cercato aiuto dai genitori, che erano già morti. Dopo i rilievi di legge, compiuti dal pretore dott. Invidiato, le quattro salme sono state composte sul letto della camera matrimoniale.*

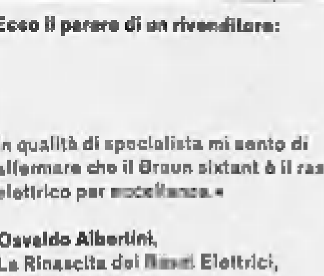
L'inchiesta ha accertato stasera la causa dell'avvelenamento: è stata la rottura del tubo di scarico del bruciatore a gas che ha permesso all'ossido di carbonio di circolare nell'appartamento e uccidere la famiglia. Il bruciatore, un modello usato comunemente ed in buone condizioni, era [redacted] *lasciato acceso poiché provvisto di una valvola di sicurezza.*

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, [redacted] *Ziprani, ridestato dalle grida della moglie o da quelle dei figli che si erano precipitati nella stanza cadendo moribondi a terra, forse dopo avere cercato di aprire la finestra, ha cominciato a vestirsi per andare a chiedere aiuto ai vicini di casa.*

Il fatto — piuttosto strano — che l'uomo non abbia tentato istintivamente di raggiungere prima di tutto la finestra è spiegato dagli inquirenti col suo grave stato di intossicazione; menomato nei riflessi dall'avvelenamento causato dall'ossido [redacted] *carbonio, lo Ziprani avrebbe compiuto meccanicamente l'atto abituale di vestirsi e non quello, pur istintivo, di correre all'aperto.*

Ennio Ziprani, secondo quanto hanno stabilito i carabinieri interrogando gli impiegati della Cassa di Risparmio di Monselice, era [redacted] *uomo molto attivo. Aveva cominciato a lavorare, quindici anni fa, nel suo paese nativo, a Fontanaviva (Padova) ed aveva fatto esperienza nelle piccole filiali di banca della* [redacted] *raggiungendo, a 36 anni, un'ottima posizione. «Nella sua famiglia regnava l'armonia», sostengono i vicini. I funerali avranno luogo domenica mattina alle 11 a Fontanaviva.*

p. v.





Da sinistra: Paolo di 5 anni e Gerardo di [redacted] *anni, i due fratellini morti con i genitori a Monselice* (Tel.)

Negozio di abbigliamento svaligiato di [redacted] ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 7 gennaio.

(r. a.) Ignoti ladri [redacted] svaligiato ieri sera, presumibilmente poco prima delle 22, il negozio di abbigliamento di proprietà della trentottenne Irma Tenaglie, in via Torino ad Ivrea.

E' stata asportata merce per un valore di oltre un milione e [redacted], tra [redacted] settanta abiti per uomo, trenta vestiti [redacted] donna, centocinquanta paia di pantaloni e un imprecisato numero di abitini per bambini.

I ladri, che hanno agito con la massima sicurezza, sono riusciti a forzare l'ingresso posteriore probabilmente con chiave falsa, mentre le vetrine del negozio [redacted] illuminate.

Fermato a Busto Arsizio

Un ragazzo di dodici anni fuggito con l'auto del padre

Aveva intenzione di andare a Novara dalla nonna

Milano, 7 gennaio.

(g. m.) Un ragazzo di dodici anni, Gianfranco Venturini, residente coi genitori a Garbagnate Milanese in via Varese 21, è stato fermato questa mattina alle nove e trenta dai vigili urbani mentre percorreva il centro di Busto Arsizio a bordo di una Giulia 1300 intestata al padre [redacted] che è un perito elettrotecnico.

Il ragazzo è stato subito accompagnato al commissariato di pubblica sicurezza, e interrogato. Il piccolo ha dichiarato che aveva [redacted] la macchina dal garage dove il padre l'aveva lasciata con le chiavi nel cruscotto per recarsi a Novara dalla nonna.

Il Papa ordina prete un francese con gambe e braccia artificiali

Ha 51 anni, eroe di guerra, combattente della Resistenza - Paolo VI lo ha fatto sacerdote contro il parere delle congregazioni

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 7 gennaio.

Un uomo di 51 anno, Henri De Saint-Julien, eroe di guerra, senza braccia e senza gambe, è stato ordinato prete a Tolosa in seguito all'intervento personale del Papa, il [redacted] le ha annullato il parere sfavorevole delle congregazioni.

Il caso di Henri De Saint-Julien costituisce un raro esempio di energia indomabile: gravemente menomato, egli ha voluto ad ogni costo vivere [redacted] tutti gli altri [redacted]mini, e infine svolgere l'attività dalla quale [redacted] sentiva attratto.

Nel 1939, allo scoppio della guerra, Henri De Saint-Julien aveva venticinque anni e venne mobilitato. Fatto prigioniero nel [redacted] e internato in Germania tentò quattro evasioni, ma fu sempre ripreso. Durante l'ultimo tentativo venne ferito [redacted] riuscì ugualmente a raggiungere la Francia dove arrivò in [redacted] stato di esaurimento spaventoso e con le ferite incancrenite. Denunciato [redacted] pattuglia tedesca mentre [redacted] trovava nell'autobus [redacted] una città dell'est venne condotto in Germania dove il [redacted] stato peggiorò e rese necessaria l'amputazione dei quattro arti.

Rimesso in libertà in seguito agli accordi firmati [redacted] il governo tedesco e quello di Vichy relativamente agli ammalati, Henri De Saint-Julien (al quale i soldati resero gli onori alla linea di demarcazione tra la Francia occupata e quella libera) rimase molti mesi in un ospedale, poi iniziò una paziente rieducazione per imparare a servirsi delle gambe e delle braccia artificiali.

Non appena fu in grado di camminare entrò [redacted] Resistenza, fece parecchi viaggi tra Tolosa e Ginevra per assicurare il collegamento con gli alleati, ed alla fine della guerra volle ricominciare a vivere come [redacted] uomo [redacted]le: andava in bicicletta, nuotava e volendo dedicarsi alla gioventù [redacted] una colonia di vacanze vicino a Narbona.

Nel 1947 decise di farsi prete ed entrò nel seminario di Tolosa dove gli studi durano cinque anni. Ma [redacted] autorità ecclesiastiche rifiutarono poi di ordinarlo prete a [redacted] del suo stato. Egli incominciò allora a scrivere ai cardinali, agli arcivescovi, per chiedere il loro appoggio, ed al Vaticano [redacted] invano. Senza disperare, Henri De Saint-Julien continuò a inviare suppliche finché il Papa, commosso da tanta perseveranza, è intervenuto personalmente affinché il desiderio del mutilato venga esaudito.

l. m.

Morto il bimbo caduto in una pentola d'acqua bollente

Ciriè, 7 gennaio.

(a. v.) E' morto ieri sera a Barbania il piccolo Aldo Balma Griga, di [redacted] mesi, che il 27 dicembre aveva riportato gravissime ustioni cadendo [redacted] paiuolo in cui erano stati versati l'acqua bollente e il detersivo per il bucato. Il bimbo era in casa con [redacted] madre, Maria Fiore, 25 anni, mentre il padre, Bruno, 30 anni, era al lavoro nella fabbrica in cui è occupato [redacted] operaio. Cadde nel recipiente un attimo dopo che la madre l'aveva deposto [redacted] pavimento della cucina, per andare nella camera vicina a prendere la biancheria da lavare.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale infantile di Torino, venne ricoverato con prognosi riservata per ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. Nei giorni successivi le sue condizioni migliorarono un poco e i medici ripresero la speranza di salvarlo, anche [redacted] la cura delle ustioni appariva più complessa a causa [redacted] detersivo mescolato all'acqua che l'aveva scottato. Ieri, però, è sopravvenuto un collasso e vista l'inutilità di ogni intervento i sanitari hanno permesso ai genitori di riportare il bimbo a casa, dov'è morto un'ora dopo il suo arrivo.

I giovani abbandonano la terra

Il 68% dei coltivatori diretti ha superato l'età di 55 anni

Un'indagine condotta dalla federazione mutue in tre provincie campione: Padova, Pisa e Salerno - Buona parte degli agricoltori sotto i 50-45 anni cerca di occupare le ore libere in attività extra agricole, di preferenza nell'industria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Soltanto chi ha superato i 55 anni resta con facilità attaccato alla terra e la coltiva con passione. I giovani preferiscono il lavoro in città, gli orari delle fabbriche, le comodità della vita nelle grandi comunità urbane. Una recente indagine sociologica, compiuta dalla Federazione nazionale delle mutue coltivatori diretti in tre provincie (Padova, Pisa, Salerno), ha messo in evidenza questo particolare fenomeno che i sociologi chiamano: senilizzazione della popolazione agricola.

Su 100 aziende agricole, trentuno sono rette da coltivatori diretti che hanno superato i 65 anni. Il 37,2 per cento è tra i 55 e i 65 anni, il 18,4 per cento tra i 45 e i 55 e soltanto il 13,4 per cento ha meno di 45 anni.

Interessanti sono i risultati offerti da due delle tre provincie campione: Pisa e Salerno. Qui gli ultracinquantacinquenni sono rispettivamente il 76,9 per cento e il 74,3 per cento mentre soltanto l'8,9 per cento e il 10 per cento hanno età inferiore ai quarantacinque anni.

Un altro interrogativo al quale gli autori dell'indagine hanno voluto rispondere riguardava le occupazioni extra agricole degli intervistati. Su 100 persone, ottantasei si occupano esclusivamente di agricoltura nella loro azienda, mentre quattordici hanno interessi in altri settori. Delle tre città i coltivatori diretti di Padova con più frequenza dei loro colleghi di Salerno e di Pisa ricercano impieghi a tempo parziale al di fuori dell'agricoltura. L'indagine sociologica ha portato ad una considerazione valida per le situazioni ambientali delle tre città campione: sono i titolari di azienda più giovani ad essere attratti dalle attività extra agricole e anche questo fenomeno va inquadrato nel desiderio che le nuove generazioni hanno di evadere dal mondo agricolo o, per lo meno, di cercare al di fuori di esso una compensazione alla frustrazione dei loro interessi.

Il sondaggio sociologico condotto dalla Federazione nazionale delle mutue coltivatori diretti ha stabilito inoltre che commercio e industria utilizzano largamente (87,1 %) la disponibilità dell'impiego extra agricolo, mentre l'artigianato raccoglie il restante 12,9 %. I giovani sono ancora attratti dal commercio e dall'industria mentre il settore artigiano raccoglie i coltivatori diretti oltre i 45-50 anni che desiderano impiegare una parte del loro tempo al di fuori dell'azienda agricola.

Diminuisce l'analfabetismo fra i giovani coltivatori diretti, anche se solo l'88,3 per cento degli intervistati sa leggere e scrivere. Un dato interessante è l'aumento di giovani lavoratori dei campi in possesso di titolo di studio della scuola media. «*I titolari forniti di diploma di scuola media inferiore e superiore* — dice il rapporto allegato all'indagine sociologica — *sono aumentati, rispetto a una statistica precedente, dall'1,7 al 2,9 per cento. Non è stato registrato dal sondaggio nessun caso di laurea*».

g. f.

In sciopero per due giorni i dipendenti comunali a Roma

Servizi d'emergenza per la raccolta dei rifiuti e per il controllo della circolazione

Roma, 7 gennaio.

E' in corso dalle ore zero di stamane lo sciopero di 48 ore dei dipendenti comunali di Roma, proclamato dal Comitato sindacale unitario dei capitolini per le giornate di oggi 7 e domani 8 gennaio.

La manifestazione, proclamata in seguito alla mancata attuazione della riforma organica dei dipendenti capitolini, interessa, tra gli altri, i servizi di nettezza urbana, anagrafici e cimiteriali ed anche i vigili urbani. Questi partecipano in forma ridotta allo sciopero, in quanto preferiscono attendere l'esito di un giudizio in corso nei confronti di alcuni loro colleghi denunciati alla Magistratura per aver preso parte ad una precedente azione di protesta. Nei principali incroci della città si trovano pattuglie della polizia stradale che controllano il traffico veicolare assieme ai vigili urbani in servizio.

Nei prossimi giorni si riunirà il comitato sindacale unitario della categoria, per decidere l'eventuale prosecuzione dello sciopero che, comunque, dovrebbe essere attuato dopo la prima quindicina di gennaio.

Il Comune di Roma ha attuato oggi uno speciale servizio di emergenza per la raccolta dei rifiuti. Oltre 400 autocarri hanno coperto tutti i percorsi abituali. Il Comune ha inoltre chiesto, tramite un appello ai cittadini di non abbandonare per istrada le immondizie, ma di portarle ai punti di raccolta percorsi dagli automezzi del servizio speciale.

Esaminati i problemi della viabilità in Piemonte

Pieraccini presiede una riunione per i trafori del Ciriegia e del Fréjus

Roma, 7 gennaio.

(g. f.) Il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha ricevuto questa sera l'on. Giolitti, presidente della Commissione industria della Camera, il dott. Falco, presidente della provincia di Cuneo, il geom. Batta, assessore alla viabilità della provincia di Torino e altri funzionari per esaminare i problemi della viabilità piemontese, con particolare riguardo ai trafori del Fréjus e del Ciriegia. Il ministro ha assicurato che il problema dei trafori verrà esaminato in linea generale nel quadro del piano quinquennale di sviluppo in discussione al Parlamento. Per quanto riguarda in particolare il problema dei trafori piemontesi, si è concordato sulla necessità che esso venga affrontato dal comitato regionale piemontese per la programmazione.

Gui annuncia che è pronto il piano completo della scuola

Sarà votato nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri

Roma, 7 gennaio.

Approvata la legge finanziaria e quella per l'edilizia scolastica, il governo si appresta ora a varare gli altri provvedimenti compresi nel piano di riforma della scuola. Il ministro Gui, concludendo presso la commissione P.I. della Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero ha annunciato oggi la prossima approvazione da parte del Consiglio dei ministri di tutta una serie di progetti con i quali si darà attuazione agli impegni programmatici.

Le nuove leggi investono questi settori: 1) licei e istituti magistrali (questi ultimi saranno trasformati in licei magistrali); 2) istruzione tecnica ed ordinamento professionale; 3) stato giuridico del personale insegnante e procedure per il suo reclutamento; 4) distribuzione del personale universitario; 5) revisione delle norme sull'assegno di studio agli universitari.

Gui ha colto l'occasione per ricordare le caratteristiche della legge sull'edilizia scolastica e della cosiddetta legge finanziaria recentemente approvata dal governo. Con la prima si stanzieranno in un quinquennio mille miliardi per la costruzione di aule per le scuole elementari e medie e 210 miliardi per la costruzione di edifici universitari. Con la seconda, si affrontano, fra l'altro, i problemi degli organici degli insegnanti, delle attrezzature, delle varie forme di assistenza, della scuola materna statale e non statale, di tutte le forme di attività universitaria e della ricerca scientifica.

Prima del ministro il relatore Pierantonio **Bertè** (dc) aveva sostenuto l'esigenza della presentazione dei provvedimenti che completano il piano della scuola. I progetti finora presentati sono infatti importanti ma insufficienti per la realizzazione di una riforma veramente sistematica.

Il cristallo di un'oreficeria resiste all'assalto dei ladri

L'episodio ieri sera a Pinerolo - I colpi di mattone hanno incrinato il vetro - Una nipote del gioielliere insegue invano i banditi per la strada



La vetrina dell'oreficeria «Toscano» infranta dai banditi nel centro di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 7 gennaio.

I ladri hanno assaltato una gioielleria nel centro di Pinerolo ma il triplice cristallo di sicurezza della vetrina ha resistito all'urto sventando l'audace tentativo.

Stasera alle 19 il cav. Pilade Toscano, di 65 anni, titolare della gioielleria di piazza Barbieri 30, stava riordinando con la nipote diciottenne, Isabella Avaro, alcuni monili nelle custodie quando un oggetto, scagliato con forza, ha colpito il cristallo della vetrina centrale. Per un attimo il cav. Toscano ha avuto l'impressione che una auto fosse piombata contro il negozio, ma un secondo colpo, altrettanto violento, gli ha fatto capire come stavano le cose.

Con un balzo, la nipote Isabella è accorsa sulla porta e ha fatto in tempo a vedere un giovane sui 20 anni, basso, vestito di marrone, che vibrava un terzo colpo con un mattone avvolto in un panno grigio. La ragazza ha lanciato un urlo e si è messa a invocare soccorso.

Il ladro già sorpreso dal fatto che il cristallo, sebbene completamente incrinato a raggiera, non si rompesse, ha gettato a terra il mattone, fuggendo a piedi verso via Buniva, inseguito dalla ragazza che gridava chiedendo aiuto.

Improvvisamente, nella confusione creata dall'allarme, il ladro è riuscito a far perdere le sue tracce, saltando sull'auto d'un complice. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri: è probabile che i ladri (tre o quattro), dopo avere studiato accuratamente il colpo, siano giunti in piazza Barbieri su due vetture.

Il giovane che ha tentato di infrangere la vetrina avrebbe dovuto compiere l'effrazione e fuggire subito verso l'auto che lo attendeva in via Buniva; il complice, su un'altra vettura, appena rotto il vetro avrebbe rubato i gioielli esposti, tra cui un *plateau* di brillanti.

Fortunatamente il cav. Toscano, che alcuni anni fa subì un analogo furto, aveva fatto installare alla vetrina un triplice cristallo infrangibile di sicurezza, che s'è dimostrato particolarmente efficiente. Il cristallo, spesso complessivamente più di tre centimetri, è stato incrinato in profondità, ma non si è schiantato.

m. g.

Anziana donna malata tenta il suicidio a Tollegno

Biella, 7 gennaio.

(p. m.) In un momento di sconforto, provocato, a quanto risulterebbe, dalla solitudine e dalle sue non buone condizioni di salute, la signora Elisa Pirotto ved. Gilardi, di 83 anni, residente a Tollegno, ha tentato di togliersi la vita bevendo ammoniaca. Richiamata alla realtà dal bruciore alla bocca provocato dal liquido, all'ultimo momento ella ha cercato di liberarsene ma non ha potuto evitare di ingerirne una sorsata. Poco dopo veniva colta da sintomi d'intossicazione.

Soccorsa e trasportata all'ospedale veniva ricoverata con prognosi riservata, ma successivamente i medici hanno rilevato un lieve miglioramento delle condizioni della donna.

Arrestato l'ex pugile Garbelli per spaccio di dollari falsificati

A Milano - Trentaquattrenne, era stato campione italiano dei «welters» - In carcere con lui uno slavo quarantenne ed un giovane milanese - Le banconote erano state contraffatte con la scolorina

L'ex campione di boxe Giancarlo Garbelli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio.

Giancarlo Garbelli, l'ex pugile trentacinquenne già campione italiano dei *welters*, fermato mercoledì scorso assieme a Arwin Matuchevich, un gigantesco slavo di 40 anni, e a Giampiero Borella di 24 anni abitante a Milano in via Cesare Battisti 15, è stato dichiarato in arresto per spaccio di banconote false. Una quarta persona, il venticinquenne Ruggero Landi, dimorante in via S. Rocco, si trova in stato di fermo in questura. Gli inquirenti indagano anche nel mondo dei trafficanti di droga perché al Garbelli sarebbero state trovate bustine che dovrebbero aver contenuto cocaina.

Giancarlo Garbelli era stato fermato dagli agenti della mobile mercoledì scorso al posto di ristoro di San Zenone al Lambro, sull'Autostrada del Sole, e trovato in possesso di 500 dollari falsi. Durante gli interrogatori egli ha negato ogni responsabilità.

L'ex pugile ha detto di non aver saputo che quelle banconote erano false e che egli le aveva ricevute in pagamento di un affare. La sua versione non ha convinto la polizia che ha continuato a tempestarlo di domande. Stasera Garbelli è crollato ed ha raccontato di aver avuto i dollari falsi da Ruggero Landi, un giovane commerciante in elettrodomestici dichiarato fallito nel gennaio dello scorso anno e denunciato il 6 agosto 1965 per una truffa di 47 milioni ai danni di una casa costruttrice di apparecchiature radio.

Il Landi — che nega ogni addebito — secondo il Garbelli avrebbe ricavato le false banconote da 100 dollari l'una da una banconota da 1 dollaro e con l'uso della scolorina e altri ingredienti ne avrebbe alterato il valore. Con questi dollari falsi l'ex pugile, assieme a Arwin Matuchevich e Giampiero Borella, avrebbe truffato un orefice di Chiasso, un ristorante cinese di Milano e un *night-club* del centro.

A tarda sera il Garbelli e i suoi due amici sono stati portati al carcere di San Vittore.

Giancarlo Garbelli, nato a Milano il 4 ottobre 1931, una decina di anni fa era l'idolo dei tifosi di pugilato. Atleta schietto, generoso, anche se scarsamente dotato di tecnica, saliva sul «quadrato» e combatteva con slancio e forza dal principio alla fine. La sua superiore potenza aveva sempre il sopravvento. Campione italiano dei pesi *welters*, non si era mai rifiutato di andare a combattere all'estero. Gli sportivi lo preferivano a Duilio Loi perché, mentre questi appariva un calcolatore, Garbelli era un istintivo, un po' come — oggi — Benvenuti e Mazzinghi.

Nel 1963 interruppe la sua carriera. Separato dalla moglie, dalla quale aveva avuto tre figli, il pugile tentò anche l'avventura cinematografica col film «La mano sul fucile», del quale fu protagonista.

Garbelli aveva cercato anche di fare fortuna con l'allevamento dei cincillà nella sua villa di Cadegliano: ma anche questa attività finì in perdita. Nel 1963 un tentativo di ritornare sul quadrato venne bloccato dai medici sportivi, che trovarono il suo fisico, una volta possente, non più idoneo alle fatiche della boxe. Da allora il suo tramonto fu inesorabile. L'ex pugile viveva quasi esclusivamente di notte e spesso nel giro delle sue amicizie comparivano personaggi le cui attività erano poco chiare. Per questo la polizia lo teneva d'occhio.

g. m.

Processo d'appello a Ippolito fissato il 19 gennaio a Roma

Roma, 7 gennaio

Dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario saranno discussi alcuni importanti processi. Il giorno 15 quello per le irregolarità amministrative nella gestione della Croce Rossa. Principale imputato è il professor Livio Patrizi, già presidente dell'Istituto di medicina del traffico.

Il giorno 19 si discuterà in appello il processo contro il prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del Cnen. Nell'ottobre del '64 era stato condannato ad 11 anni perché riconosciuto colpevole di peculato.

Riunione oggi ad Asti per le Ferriere Ercole

In Municipio presenti parlamentari e sindacalisti - Verrà esaminata tutta la situazione economica provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 gennaio

Gli operai delle Ferriere Ercole sospesi dal lavoro per la crisi che travaglia l'azienda siderurgica, si sono recati questa sera dinanzi allo stabilimento per conoscere i risultati dell'incontro avvenuto mercoledì fra i funzionari dell'Imi e i dirigenti delle Ferriere, incontro che aveva lo scopo di vagliare le possibilità da parte dell'Imi di concedere un mutuo alla «Ercole» per consentire l'ultimazione dei lavori di ammodernamento nell'interno delle ferriere.

La commissione interna è stata ricevuta dall'amministratore delegato cav. Marte Ercole, il quale ha comunicato che i funzionari dell'Imi hanno preso nota delle possibilità di ripresa illustrate dai dirigenti dell'azienda e dallo stesso commissario giudiziale dottor Cerri, nominato recentemente dal tribunale di Asti. L'Imi si è riservato di esaminare la pratica con il massimo impegno e sollecitudine.

Un portavoce dell'azienda ha dichiarato stasera che «*dalla riunione di mercoledì scorso non ci si poteva attendere una risposta definitiva da parte dell'Imi, e questo era nella logica delle cose. Quello che preoccupa, è l'eventualità che la pratica si trascini in lungaggini burocratiche che sarebbero di grave danno per la ripresa dell'azienda. Una sospensione del lavoro troppo lunga, distoglierebbe le attuali commesse alle ferriere, con conseguente aumento delle difficoltà di ripresa*».

La situazione delle ferriere sarà dibattuta domani alle ore 10 presso il municipio di Asti, nel corso di una riunione di parlamentari e sindacalisti. Hanno assicurato la loro presenza gli onorevoli Giolitti, Badini Confalonieri, Sabatini, Bo, Lajolo, Bima e Martino. L'on. Romita, impegnato al congresso nazionale del partito socialdemocratico, ha inviato un telegramma di adesione.

Nel corso della riunione sarà esaminata tutta la situazione economica provinciale. Oltre alla crisi della «Ercole», si sono aggiunti infatti, in questi ultimi mesi, riduzioni di orario di lavoro in vari stabilimenti metallurgici e licenziamenti in massa nel campo dell'edilizia.

v. m.

Un cinghiale avvistato sui monti di Val Germanasca

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 7 gennaio.

(m. g.) Un cinghiale è stato avvistato sulle pendici della montagna di Perrero. Lo ha visto il montanaro Levy Trou che abita alla borgata Villasecca Superiore mentre raccoglieva legna in un bosco.

Il cinghiale guardava l'uomo da un cespuglio di nocciola. Questi visto l'animale si dava alla fuga.

L'episodio è stato subito conosciuto in tutta la Val Germanasca ed i commenti non sono mancati. Qualcuno dei più anziani abitanti ha ricordato che nella medesima zona, forse 30 anni fa, due cacciatori del posto avevano catturato un cinghiale mentre stava tranquillamente devastando un campicello di patate.

Allo scopo di proteggere questo genere di selvaggina e per cercare di indurlo a stabilirsi permanentemente nella zona, da alcuni anni la caccia al cinghiale è severamente proibita lungo tutta la cerchia alpina. Molto probabilmente il cinghiale avvistato dal contadino proviene dalla Francia. Nella valle del Queyras, che confina con quella italiana del Germanasca, infatti esiste una riserva privata di caccia, dove oltre a moltissimi cinghiali vi sono numerosi altri capi di pregiata selvaggina.

Uno studente di 17 anni

Rompe con la gamba un vetro si taglia e muore dissanguato

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 7 gennaio.

(g. b.) Gualtiero Capecchi, uno studente di 17 anni residente nel Capannorese, è morto dissanguato a causa di una banale disgrazia accadutagli ieri sera nella propria abitazione. Il Capecchi dopo cena si è assentato, dicendo ai familiari che si recava a giocare in casa di un amico. Poco dopo però rientrava in quanto aveva saputo che alla tv c'era un incontro di calcio. Lo voleva vedere insieme al padre Mauro, che lavora presso l'ufficio postale di Capannori.

La disgrazia è accaduta in un baleno. Appena chiusa la porta d'ingresso della casa, Gualtiero Capecchi si accingeva, dopo aver fatto pochi passi, ad entrare nel salotto dove è collocato l'apparecchio televisivo.

La porta a vetri che divide l'ingresso dal salotto era chiusa. Mentre l'apriva, con la gamba sinistra il giovane vi sbatteva contro mandando in frantumi il vetro e procurandosi alla coscia sinistra una ferita dalla quale usciva subito copiosamente il sangue.

Lo sventurato giovane pronunciava poche parole e poi sveniva. I familiari si sono preoccupati, hanno chiamato un medico e successivamente un'ambulanza. E' trascorso così del tempo prezioso, tanto che il giovane Capecchi, dopo pochi minuti dal suo arrivo all'ospedale, è deceduto per dissanguamento.

Boati e sei scosse di terremoto avvertiti ieri notte nel Cuneese

Ad Entracque tra la mezzanotte e le 3 - Il movimento tellurico era a carattere sussultorio - Momenti di panico - Nessun danno

(Nostro servizio particolare)
Entracque, 7 gennaio.

Sei scosse di terremoto a carattere sussultorio sono state avvertite questa notte ad Entracque, centro turistico della Valle Gesso. La prima scossa è avvenuta intorno alla mezzanotte, la seconda verso le 3 e le altre quattro subito dopo, a breve intervallo l'una dall'altra. Soltanto le prime due sono state distintamente sentite in paese.

Coloro che a quell'ora erano ancora svegli e gli altri che sono stati destati di soprassalto hanno chiaramente udito il tintinnio dei vetri e lo scotimento dei lampadari e delle altre suppellettili di casa, accompagnati da un sordo brontolio proveniente dal sottosuolo. Alcune persone, colte da panico, si sono riversate per le strade.

Il fenomeno sismico, che non è stato rilevato fuori del raggio del comune, non è nuovo per Entracque. Nei mesi e negli anni scorsi erano già avvenute altre scosse, ma mai con la frequenza di quelle di questa notte. Tuttavia, poiché nel Cuneese non esiste alcun sismografo, non è stato possibile controllare l'intensità del movimento tellurico sulla base della Scala Mercalli.

Ad Entracque, qualcuno ha creduto di collegare il fenomeno, che si ripete ormai con troppa intensità, con l'assestamento della roccia su cui poggia lo sbarramento della diga della Piastra, entrata in funzione nella primavera scorsa. Il riferimento non si basa però su alcun fondamento tecnico, e la direzione dell'Enel, che gestisce il grande impianto di Andonno-Entracque, ha immediatamente smentito.

Probabilmente si tratta di assestamenti sotterranei della roccia di origine pseudo vulcanica del massiccio dell'Argentera. A tale proposito, il sindaco del paese, avv. Giordana, ha interpellato oggi l'Istituto Sismologico di Pavia, il quale ha assicurato che suoi tecnici verranno prossimamente nella zona.

n. m.

Il pugile Cassius Clay ha ottenuto il divorzio

Pagherà alla moglie 10 milioni di lire all'anno

New York, 7 gennaio

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, ha ottenuto oggi a Miami il divorzio dalla moglie Sonji, alla quale verserà 15.000 dollari (circa 10.000.000 di lire) l'anno per dieci anni.

Beve trenta aperitivi e si getta dal 9° piano

Una donna a Milano - Faceva l'aiuto regista a Roma

Milano, 7 gennaio.

(g. m.) Dopo essersi stordita bevendo circa 30 aperitivi alcoolici, una aiuto-regista, Liliana Fugagnollo, di 44 anni, si è gettata da un balcone al nono piano di un grande stabile di via Fabio Filzi 19. E' morta prima che l'autolettiga della Croce Viola arrivasse all'ospedale Fatebenefratelli.

Sposata e divisa dal marito, madre di un figlio di 20 anni, Liliana Fugagnollo abitava a Roma in via Calatafimi 41: era venuta a Milano per trascorrere le feste con il padre Attilio, di 68 anni.

A Roma, dove si era trasferita da ragazza, era entrata nell'ambiente del cinema. Aveva ottenuto un discreto successo. Sul suo passaporto, aveva indicato come professione quella di aiuto-regista. Era stata al fianco di Franco Rossi in alcuni suoi film, aveva preso parte come segretaria di produzione alla realizzazione di quei «colossi» all'italiana della serie di Maciste.

Negli ambienti di Cinecittà la donna era assai stimata.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Per [redacted] più rapido progresso tecnico

Grande «Centro sperimentale» per la metallurgia in Italia

Sorgerà, a venti chilometri da Roma, su un'area di cinquanta ettari - All'iniziativa partecipano le principali imprese, da Iri-Finsider [redacted] Fiat, da Falck [redacted] Finmeccanica, da Fincantieri [redacted] Redaelli [redacted] Co[redacted] - I problemi dell'altoforno - Verso la produzione di acciai [redacted] altre leghe del più alto pregio

Da qualche tempo sulla stampa italiana vengono agitati i problemi della ricerca: [redacted] così in congressi, conferenze, tavole rotonde e riunioni a livello politico. Premessa ricorrente delle considerazioni svolte, è l'esame di quanto si fa altrove, per trarne confronti piuttosto malinconici per [redacted] nostro paese, confronti riflettenti le spese per la ricerca, il numero dei ricercatori, la molteplicità dei ritrovati, il bilancio del dare e dell'avere per brevetti ed esperienze.

Occorre peraltro moderazione nel valutare lo scarto che oggi e più ancora in futuro (ove nulla mutasse) caratterizzerebbe negativamente il livello della tecnica italiana, nei confronti con paesi ad elevato sviluppo industriale; se non si vuole che il giudizio riesca dannoso alle finalità stesse che si intende perseguire. E' vero che l'Italia si è trovata in ritardo rispetto ad altre nazioni. Forse sono intervenuti anche particolari motivi, come la tendenza invalsa, per un certo tempo da noi, a considerare [redacted] conoscenze scientifiche come estranee alla cultura. Nè meno vero è che lo sviluppo tecnologico procede rapidissimo nel mondo, inasprendo le difficoltà dei ritardatari.

L'intervallo di tempo tra [redacted] scoperta [redacted] la [redacted] applicazione durò già secoli (nel caso del bronzo); fu di cinquant'anni per il DDT, di trenta per i siliconi, dieci per la penicillina, cinque per la chimica macromolecolare [redacted] ancor meno per l'elettronica. La velocità dei veicoli è salita, in centocinquant'anni, dai venti ai tremila chilometri all'ora; nello stesso periodo, la produzione di acciaio è aumentata da uno a quattrocentocinquanta milioni di tonnellate all'anno.

Giustificato è quindi l'intento di portare il nostro paese al posto che ad esso spetta nella rivoluzione scientifica mondiale. L'impresa è difficilissima, [redacted] non disperata. Gioverà valutare le forze disponibili, scegliere i campi nei quali concentrare gli sforzi; e, nel tempo stesso, accelerare il coordinamento tra la scuola, gli enti di ricerca e l'industria. E' indispensabile evitare imprese eccedenti le nostre possibilità reali. Si dovrà esaminare se, nel quadro della Comunità Europea o in una cornice più vasta, sia possibile portare un contributo apprezzabile. Tentativi destinati a soddisfare motivi di prestigio sono fonte di spese inutili [redacted] di delusioni. Essenziale, in ogni caso, è la necessità di mettere insieme forze concomitanti, per ottenere la massima efficienza. Tale modo di operare consentirà, tra l'altro, di curare quel male dell'individualismo (o divi[redacted] che sia), che qualcuno vuole tradizionale negli italiani.

Nella metallurgia, si avverte da tempo la necessità di affiancare alle poderose realizzazioni delle nostre imprese, [redacted] partecipazione statale [redacted] privata, organi di ricerca che assicurino la continuità del progresso tecnico. Orbene, le imprese: da Iri-Finsider a Fiat, da Falck a Finmeccanica, da Fincantieri a Redaelli e Cogne, vengono creando, tutte insieme, un Centro sperimentale metallurgico.

Mentre la nostra siderurgia si avvia a superare il traguardo dei dieci milioni di tonnellate — il settimo posto nella graduatoria mondiale, il quarto in Europa — viene sorgendo un organismo di ricerca di dimensioni adeguate. Esso è situato su un'area di cinquanta ettari, [redacted] circa venti chilometri da Roma. Nella fase finale, i laboratori occuperanno novemila metri quadri, i servizi generali seimila, gli impianti sperimentali settemila. Le dotazioni dei laboratori e degli impianti saranno scelte tra quanto di più aggiornato v'è oggi nel mondo.

Nell'impostazione iniziale, i mezzi del Centro saranno coordinati con quelli già esistenti in altri istituti, sì da consentire una gradualità nelle installazioni, commisurata ai programmi di lavoro e alle disponibilità di tecnici preparati. Il numero [redacted] fisici, ingegneri, chimici, laureati [redacted] diplomati, crescerà via via, in funzione dei problemi da affrontare. Si può prevedere in seicento circa il numero dei dipendenti, [redacted] ranghi completi.

In tal modo, tra qualche anno, il nostro Paese sarà dotatissimo di uomini [redacted] mezzi, nella ricerca metallurgica; ciò soprattutto grazie all'unità di azione delle aziende del settore. Con questo complesso potranno, anche da noi, essere battute nuove vie di ricerca, importanti nella metallurgia non meno che nella cibernetica o nell'elettronica.

L'altoforno sembra destinato a restare, per lungo tempo, il principale processo per ottenere il ferro dai suoi minerali. Intorno ad esso si infittiscono però i problemi: le dimensioni dell'unità standard si orientano ormai verso produzioni di 6000-10.000 tonnellate di ghisa [redacted] giorno; sono allo studio il trattamento dei minerali, per predisporre la carica completamente preparata, autofondente, [redacted] addirittura preridotta in impianti [redacted] monte dell'altoforno; l'arricchimento del vento con ossigeno e il suo preriscaldamento a temperatu[redacted] sempre più elevate; e infine la sostituzione del coke con idrocarburi.

Sia l'altoforno sia gli altri impianti saranno automatizzati e governati da cervelli elettronici, per i quali i ricercatori dovranno inventare nuovi organi sensori e motori. Accanto ai convertitori ad ossigeno, [redacted] recente affermatisi, sarà forse realizzabile l'affinazione continua della ghisa in atmosfera speciale; processi elettrochimici provvederanno all'ulteriore purificazione [redacted] bagno di acciaio.

Gli [redacted] potranno essere colati in continuo sotto vuoto. Per i tipi più pregiati, le barre subiranno una rifusione localizzata continua, sotto scorie artificiali particolarmente attive. L'acciaio sarà più resistente, e al tempo stesso più tenace, più pulito [redacted] più simile strutturalmente al metallo ideale, caratterizzato cioè da [redacted] alto ordine nell'edificio cristallino. Si potranno forse ottenere fili a resistenza prossima [redacted] quella teoricamente attesa per i metalli (circa duemila chili per millimetro quadro); si perverrà a materiali in «acciaio armato», ossia acciaio [redacted] fili di altri metalli, resistenti alla sollecitazione di scorrimento a caldo.

Il taglio al laser permetterà nuove lavorazioni secondarie; l'estrusione [redacted] freddo diverrà [redacted] processo ordinario; la laminazione si realizzerà in planetari a caldo, sotto atmosfera controllata; molte parti finite saranno ottenute per modellazione di polveri, senza altre operazioni. Saranno prodotti acciai ricoperti [redacted] materie plastiche o strati metallizzati. Profilati [redacted] lamiere, con tali protezioni, saranno ricostituibili dopo tagli [redacted] saldature; forse si fabbricheranno acciai inossidabili a composizione differenziata, e quindi più economici. Il quadro non è completo, ma può servire [redacted] dare un'idea dei compiti dei ricercatori in campo siderurgico. [redacted] aggiungano poi i problemi relativi agli altri metalli, soprattutto alluminio, magnesio, titanio, vanadio, silicio, litio, berillio, zirconio, boro, cerio, niobio; problemi che riflettono le caratteristiche dei metalli, i processi di preparazione, le operazioni per giungere [redacted] prodotti finiti, l'influenza [redacted] loro aggiunte agli acciai, le caratteristiche delle leghe.

Di fronte a compiti tanto imponenti, è comprensibile l'impazienza [redacted] coloro che vorrebbero dietro le spalle già una buona parte del cammino che ci separa dagli altri; che auspicano maggiore attenzione rivolta alla ricerca [redacted] maggiori mezzi disponibili. Ma l'impazienza non aiuta a guadagnare le cause, specialmente quelle importanti. Più conta operare; scegliere [redacted]viamente e perseverare con entusiasmo [redacted] tenacia.

Piero Giustiniani

Una finestra antifrastuono

Giunge notizia (vedasi la rivista inglese Spectrum) che la Building Research Station [redacted] Watford, presso Londra, ha applicato, a scopo sperimentale, ad una scuola non lontana dall'aeroporto della capitale britannica, una finestra a doppi vetri, che si chiude da sé, quando il rumore esterno [redacted] eccede un determinato livello; e si riapre, dopo che, per un qualche tempo preregolabile, il livello sonoro è ridisceso a valori accettabili.

Quando New York rimase al buio per un'interruzione della corrente

Il fatto, avvenuto nel novembre scorso, ebbe gravi conseguenze - In Gran Bretagna [redacted] ora allo studio nuove soluzioni per superare le difficoltà create dalle cosiddette «ore di punta» - Esperimenti di grande interesse nel campo dei serbatoi di pompaggio

Hunterston, la più potente centrale elettronucleare scozzese (circa 350 mila Kw)

Le interruzioni nella [redacted]gazione di corrente elettrica verificatesi su scala senza precedenti nel mese di novembre [redacted] a Londra, [redacted] New York ed [redacted] vaste zone industriali della Gran Bretagna [redacted] dell'Usa attraggono nuovamente l'attenzione degli studiosi sulla [redacted]sità di risolvere il difficile problema dei fabbisogni di punta.

Infatti i disastrosi inconvenienti di questo autunno che hanno danneggiato e paralizzato vaste zone di intensa attività economica minacciano di ripetersi [redacted] crescente frequenza [redacted] [redacted] scala ancora più vasta, giacché i fabbisogni di energia elettri[redacted] che aumentano, raddoppiandosi costantemente ogni dieci anni, si concentrano naturalmente [redacted] giorni feriali e nelle ore lavorative, nonché quando le temperature [redacted] più basse e la durata della luce diurna più breve. Già oggi la differenza fra il carico-base (e cioè ininterrotto a livello costante) ed i carichi di punta si aggira intorno al 400 per cento. Provvedere ad improvvisi ed imprevisti sbalzi di consumi entro un margine così vasto è un problema che non ha trovato soluzioni adeguate se non con mezzi altamente costosi.

Come già accennato su queste colonne l'uso dell'energia atomica combinato [redacted] quello dell'energia idroelettrica offre nuove prospettive, in quanto [redacted] basso costo [redacted] consumi di combustibile delle centrali elettronucleari permetterà di estendere il sistema [redacted] doppi serbatoi idrici, elevando acqua [redacted] livello superiore coll'energia disponibile nei periodi di scarso consumo (come nelle ore notturne, nelle giornate festive, e nei periodi estivi): la caduta dell'acqua così accumulata può far agire istantaneamente le turbine e le dinamo degli impianti di generazione; il che [redacted] è possibile con i metodi termoelettrici convenzionali, ove occorrono lunghe [redacted] per l'accensione dei forni e [redacted] la produzione del vapore ad alte temperature.

In Gran Bretagna, ove il carbone nazionale è divenuto insufficiente e le importazioni di petrolio sempre più gravose per la bilancia dei pagamenti, [redacted] già in atto esperimenti di grande inte[redacted] nel campo dei serbatoi di pompaggio. Il primo di questi di 300.000 Kw di potenza è in funzione dall'aprile del 1964 a Ffestiniog nel Galles meridionale, in prossimità di [redacted] impianto della grande centrale elettronucleare di Trawsfynydd (500 mila Kw).

Nessun rapporto aziendale di gestione di questa impresa è stato finora pubblicato. Tuttavia i dati greggi di con[redacted] di energia elettrica per il pompaggio dell'acqua al livello superiore e quelli dell'erogazione di elettricità alla rete nazionale nelle ore di punta sono già disponibili agli esperti, per un [redacted]pleto ciclo stagionale [redacted] dodici [redacted]. Tali dati dimostrano che la quantità di energia a basso costo [redacted]saria ad elevare l'acqua al serbatoio superiore [redacted] ha funzioni di accumulatore è solo di un terzo superiore a quella prodotta nelle [redacted] di punta colla caduta dell'acqua al serbatoio inferiore. Viceversa l'energia erogata nei periodi di punta ha un valore pressoché inestimabile, in quanto per produrre un quantitativo analogo [redacted] mezzi normali occorrerebbero centrali elettriche apposite, altrimenti inattive e quindi gravate da elevati costi di capitale o di manutenzione, e comunque soggette a ingenti spese di combustibile per tenerle pronte [redacted] erogare elettricità nei momenti più critici.

L'aspetto più interessante dell'impianto di Ffestiniog si riscontra nel fatto [redacted] non è collegato ad alcun bacino idrico di raccolta e che quindi la sua capacità produttiva proviene esclusivamente dal pompaggio in altezza, senza dipendere menomamente dall'affluenza di corsi d'acqua con dislivelli naturali.

Un altro impianto, sempre [redacted] Gran Bretagna, è stato inaugurato lo scorso ottobre a Cruachan, sul Loch Awe, [redacted] dei numerosi e pittoreschi laghi scozzesi. Senza deturpare il paesaggio e senza inquinare l'atmosfera, questo impianto produrrà almeno quattrocento milioni di chilowattore all'anno, ed è destinato ad utilizzare entro brevi anni l'energia che verrà resa disponibile dalle costruende centrali elettronucleari della Scozia, mentre la produzione di quelle di Chapelcross e di Hunterston, è attualmente già assorbita dal carico di base dell'intera rete scozzese.

Fervono intanto gli studi per applicare gli stessi principi al più grande dei serbatoi naturali: il mare. Da due anni infatti proseguono le ricerche nella regione costiera del nord Devon, (Inghilterra sud-occidentale) che è rocciosa e ricca di naturali avvallamenti. Si conta progettare, nel sito ove [redacted] sbarramento possa [redacted] economicamente eretto, [redacted]batoi di grandissima capacità di acqua pompata dal mare: i poderosi impianti di pompaggio verrebbero azionati dalla energia generata degli impianti elettronucleari dei programmi nazionali che dovranno assumere l'intero carico di base della rete britannica. L'acqua del mare così accumulata verrà quindi scaricata con un salto notevole nelle turbine di grande potenza di impianti generatori incavati nella roccia (come a Kariba sullo Zambesi), fornendo ad una vasta [redacted] quantità di energia elettrica pressoché illimitata nei periodi di punta, [redacted] una prontezza [redacted] concepibile negli impianti elettrotermici.

Aldo Cassuto

La drammatica scomparsa dei Mammut alla fine dell'ultima epoca glaciale

La morte [redacted] più recenti esemplari risale [redacted] cir[redacted] 10 mila anni fa; l'uomo primitivo ne tracciò i lineamenti in alcune incisioni rupestri pervenute fino a [redacted] - Le zanne dell'«Elephas primigenius» superavano talvolta 5 metri di lunghezza - Vivevano nelle regioni artiche: si calcola che in Siberia siano [redacted] trovati i resti di almeno 200 mila animali

Scheletro dell'Elefante di Beresovka (Archivio fotografico del Museo di Leningrado)

In una giornata d'autunno di parecchie migliaia d'anni fa [redacted] mandria di Mammut pascolava in una prateria della gelida regione di Beresovka, in Siberia. Data la stagione avanzata, le erbe [redacted] sfiorite [redacted] portavano i semi già maturi. Il sottosuolo della regione permaneva gelato tutto l'anno, poiché la temperatura media era inferiore agli zero gradi. Ma il soprassuolo nel corso dell'estate disgelava e sosteneva la prateria alla quale migravano mandrie affamate di Mammut.

Faceva parte della mandria un individuo [redacted] piuttosto giovane: era alto solamente due metri e pesava circa duemila chilogram[redacted]. La [redacted] zanna d'avorio, del peso [redacted] ventiquattro chilogrammi, era lunga un metro e un quarto. [redacted] codino, lungo trentasei centimetri, era terminato da un ciuffo di peli. Tutto il corpo era coperto da un vello giallastro [redacted] cui peluria raggiungeva i trenta centimetri di lunghezza. Alcune setole grossolane più lunghe erano distribuite tra i peli. La pelle aveva lo spessore [redacted] due centimetri e, con la lana sovrastante ed uno strato [redacted] nove centimetri di grasso sottostante, proteggeva il corpo dal freddo.

L'elefantino stava finendo le [redacted] provviste per la giornata che forse volgeva al tramonto: [redacted] [redacted] stomaco conteneva già più di dodici chili [redacted] foraggio brucato nella prateria; [redacted] [redacted] la [redacted] dei poderosi molari st[redacted] preparando il bolo dell'ultimo boccone di erbe appena strappate [redacted] suolo.

Quel che sia capitato in quel momento non sappiamo: forse uno slittamento, forse un cedimento del terreno od una spinta nel gioco; ed il nostro elefantino finì entro un crepaccio nel sottosuolo perennemente gelato. Il colpo, data anche [redacted] mole dell'animale, fu grave [redacted] portò all'istantanea morte del piccolo Mammut.

Quante migliaia di anni sono passati dagli avvenimenti [redacted] cui abbiamo voluto riesumare la cronaca? Forse alcune decine di migliaia. Ma Herz, il capo della spedizione organizzata dall'Accademia delle Scienze di S. Pietroburgo, ritrovò l'elefante nel crepaccio che per tanti secoli l'aveva protetto con il suo manto di gelo, come in un frigorifero perfetto [redacted] funzionato senza interruzione. L'elefante aveva ancora tra i denti il boccone che stava [redacted]ando [redacted] minuto prima di morire. [redacted]bito dopo il disgelo la carne aveva ancora un colore appetitoso, ma andò a male presto come una qualsiasi carne congelata quando si fa rinvenire.

Il Mammut (Elephas primigenius) era [redacted] grosso elefante scomparso dalla faccia della terra da oltre diecimila anni; ma prima che scomparisse l'uomo lo conobbe e nelle incisioni rupestri [redacted] ne lasciò i lineamenti. E' l'elefante caratteristico dei climi freddi delle ultime glaciazioni, come l'Elephas meridionalis e l'antiquus sono [redacted]ratteristici dei climi caldi rispettivamente della fine del periodo Pliocenico e [redacted] principio del Quaternario.

Il Mammut si distingue dagli altri elefanti per il lungo pelo e per lo strato di grasso che appunto avevano la funzione di difenderlo dal freddo. Esso era apparso durante la penultima glaciazio[redacted], verso la fine della quale sembra abbia attraversato lo stretto di Bering, in quel tempo all'asciutto, e sia passato nella parte più settentrionale dell'America. In Asia ed in Europa si diffuse ovunque in grandi mandrie [redacted]prattutto durante l'ultima glaciazione. Non raggiunse mai le regioni calde della penisola iberica e dell'Asia meridionale.

Non sopravvisse molto alla fine delle glaciazioni; però alcuni esemplari vivevano ancora durante le civiltà del Paleolitico superiore. Gli studiosi distinguono i Mammut in diverse razze (le distinzioni si impostano soprattutto sulla struttura dei denti molari) quali con individui davvero giganteschi, quali con forme relativamente piccole. La mole dei Mam[redacted] fu sempre rilevante; e le loro zanne d'avorio furono sempre imponenti.

Le zanne [redacted] forma spiralata e superavano frequentemente la lunghezza di tre metri e mezzo. [redacted] ne conoscono di oltre quattro metri, ed un paio di cinque metri. Per le [redacted]ze russe, che [redacted] considerano fra le meno imponenti, il peso del corpo poteva superare i quattromila chilogrammi.

Spesso l'avorio delle [redacted]ne, nel corso dei millenni durante i quali rimase sotterra, non subì importanti alterazioni, e dissepolto venne lavorato [redacted] [redacted]merciato in[redacted] con l'avorio attuale.

Dobbiamo anche ai ricercatori delle zanne fossili il fatto che noi oggi conosciamo molti particolari [redacted] proposito della diffusione e della [redacted] di questi elefanti. Nelle regioni della Siberia in cui il sottosuolo rimane costantemente gelato, i resti dei Mammut sono tanto abbondanti che la ricerca delle zanne di avorio fossile ha dato luogo ad una [redacted] industria. Diverse popolazioni vi si dedicavano da tempi remoti, finché nel 1750 il mercante Liakov ottenne il monopolio degli scavi nelle isole che presero il [redacted] [redacted]me. Verso la fine dell'Ottocento Middendorf calcolava che il numero degli elefanti di cui nell'ultimo secolo era[redacted] state recuperate le zanne ammontasse a duecentomila. A quel tempo, attorno ai mercanti avevano cominciato ad aggirarsi anche gli studiosi che loro disputavano gli scheletri [redacted] talora le carni che in casi fortunati come quello che abbiamo citato erano state conservate dal sottosuolo gelato.

Ma la liberazione ed il trasporto di tali masse non è facile [redacted] regioni in cui i mezzi di spostamento non offrono comodità. [redacted] conoscono attualmente solo quattro casi in cui il recupero ebbe risultati almeno discreti. Tre [redacted] questi scheletri completi con parte del pelo, del cuoio e della carne si trovano a Leningrado; il quarto venne donato al Museo di Parigi.

Numerosi resti di Mammut vennero trovati un po' dappertutto in ogni parte d'Italia; ma [redacted] nostro clima non si rivelò idoneo alla conservazione nè delle carni nè dell'avorio che ha perduto la sua freschezza originale ed è stato reso inservibile.

Rocco Zambelli
del Museo di Scienze Naturali
Bergamo

RISPOSTE AI LETTORI

I «numeri magici» nella fisica nucleare

In un articolo dedicato alla fisica nucleare ho trovato la locuzione «numeri magici». Quale ne è il significato?
(segue la firma)

Questo nome pittoresco è stato dato ai numeri 2, 8, 20, 50, 82. Quando un nucleo atomico comprende 2, oppure 8, oppure 20, ecc. protoni, esso gode di [redacted] particolare stabilità. Lo stesso accade se un nucleo comprende 2, oppure 8, oppure 20, eccetera, neutroni (ma [redacted] neutroni un [redacted]cleo può comprenderne [redacted]che 126: e questo è un altro numero magico). Ci sono elementi (come elio, ossigeno, silicio, piombo), che sono [redacted]gici sia per i protoni sia [redacted] i neutroni: e questi elementi godono infatti di una eccezionale stabilità. La scoperta (empirica) [redacted] questa proprietà è stata fatta nel 1933 da M. Elsasser.

Recentemente il premio Nobel per la chimica Linus Pauling ha proposto un'ipotesi: che questi numeri [redacted]rispondano a un modo di impacchettamento dei protoni e neutroni nei nuclei atomici. Due oppure otto neutroni o protoni corrispondono a una struttura in sé chiusa e stabile. I numeri magici successivi rappresenterebbero [redacted] di queste strutture circondata da un insieme di cosiddetti «sferoni» (gruppi di due neutroni e due [redacted]ni, o di due neutroni e un protone, o semplicemente di due neutroni).

Lo studio geometrico di queste strutture composite (che rappresentano un nuovo modello di nucleo) spiegherebbe anche abbastanza bene il fenomeno della fissione: e soprattutto [redacted] circostanza che, nella fissione, le due parti in [redacted] [redacted] nucleo si divida il più sovente [redacted] disuguali.

d.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice azionario passa da 73,63 [redacted] 74,33 (+1%)

Diffusi rialzi dei titoli in seduta e [redacted] dopoborsa

Gli acquisti hanno interessato tutti i settori - Listino sui massimi [redacted] Milano, [redacted] sostenuto [redacted] Torino - [redacted] pomeriggio nuovo afflusso [redacted] denaro: Generali 100.200, Fiat 2351, Montecatini 1820, Edison 2825

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 50	—
» cont.	102 40	—
Redimibile 3½	97 70	— 0 40
» cont.	97 60	— 0 40
Ricostruz. 3½	87 70	+ 0 10
» cont.	87 60	+ 0 10
Ricostruz. 5%	[redacted]	— 0 15
» cont.	98 50	— 0 15
Ril. Fond. 5%	97 30	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	97 40	— 0 30
» 64	97 —	— 0 35
B.T.N. 5% '66	100 60	— 0 10
» » '68	101 15	+ 0 20
» » '69	101 25	+ 0 30
» » '70	101 [redacted]	+ 0 20
» » '71	101 40	— 0 05
» » '73	101 80	+ 0 10
» » '74	101 60	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 35	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 35	—
» Eur 6%	97 80	— 0 10
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 20	—
» nat. 6%	99 20	—
» ('58) 6%	99 —	—
» '57 0.6%	99 —	—
» ('58) 6%	99 40	+ 0 20
» ('74) 6%	98 90	—
» '59 5½%	92 70	— 0 10
» '60 5½%	95 —	—
» '61 5½%	92 55	+ 0 05
» '63 5½%	95 10	—
» ('64) 6%	99 20	—
» Stet 5% sett.	99 20	—
» Elet. 5½%	112 50	—
» » 5½% sett	94 20	—
» Sider 5½	99 50	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½%	97 —	—
» » '53	94 —	—
» » '55	94 90	— 0 10
» » '59	95 50	—
» 6% '60	90 —	+ 0 50
» 6% '61	89 25	+ 0 25
» 6% '65	98 —	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	88 35	— 0 30
» » » 6% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 60	—
» » » 6%64 II	96 30	— 0 20
» » » 6%65 III	96 10	— 0 10
OO. PP. 5%	88 85	— 0 05
» » 5½%	92 70	+ 0 10
» » 6%	97 15	+ 0 05
» » » Sp.84	96 60	— 0 20
» » » Sp.85	96 60	— 0 45
EniPetrolio 6%	98 —	— 0 50
» » 6% '51	98 —	—
» » 6% '58	98 —	—
» Sp. 6% '58	96 70	+ 0 20
» Sud 6%	97 —	+ 0 20
» » 5½%	92 —	— 0 20
» » 5½ '61	91 40	—
» 5½ '61 4ª	90 80	— 0 40
» 6½ '62 5ª	91 50	— 0 25
» 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '63 7ª	92 —	—
» 5½ '63 8ª	92 70	—

Titoli	7	Variaz.
I. P. 6% '64	96 50	—
» Gela 5½%	91 50	— 0 25
S. Paolo [redacted]	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorom. 5%	85 90	— 0 20
» 5½ '63	86 25	—
» Olio 5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	87 40	— 0 20
C.F.B. Nap. 3%	87 70	— 0 10
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 6½ '61	92 —	—
» 5½ 62 4ª	91 50	—
» 5½ 62 5ª	91 25	—
» 5½ 62 6ª	90 75	—
» 5½ 63 7ª	90 625	— 0 125
» 5½ 63 8ª	90 55	+ 0 05
» 6% 64 9ª	96 —	—
» 6% 64 10ª	96 30	+ 0 30
» 6% 65 11ª	96 20	+ 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 6%	94 50	—
Icipu nat. 6%	96 70	+ 0 20
» » 5½	91 30	— 0 25
» Edison 6%51	99 50	+ 0 50
» » 6% 55	100 —	+ 1
» » 6% 56	100 —	+ 1
» Catini 6%	99 10	+ 0 60
» Sl.Merid. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XV	100 —	—
» XVIII 6%	98 35	—
» XIX 6%	98 60	— 0 20
» XX 6%	98 30	+ 0 30
» XXI 5%	92 25	—
» XXII 5%	90 50	— 0 10
» XXIII 5%	90 20	— 0 10
» XXIV 5½	92 65	—
» spec. '64	98 90	— 0 10
» Cr.N6%	96 80	+ 0 05
Torino '57 6%	99 —	—
» '52 6%	97 50	— 1 50
» AEM5½60	94 —	—
» AEM5½62	94 50	+ 1 90
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '50	99 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 25	—
Fiat 5½% '60	94 40	+ 0 20
RIV 5½%	90 20	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '60	94 50	—
Oliv. '48-45 7%	103 50	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	104 50	—
» '56 7%	105 —	+ 1
» '58 6½%	100 50	—
» '60 5½ 1ª	90 90	+ 0 10
» '62 5½ 2ª	90 50	+ 0 10
» Ball 5½%	90 —	—
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	106 —	—

Titoli	7	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	88 50	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '58	102 50	+ 1
» 7% '59	102 50	+ 1
Cent-Gom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	98 —	+ 1
Ferrara 7%	102 25	—
» 7%'58	108 —	—
Ang.-Fraa 6%	96 —	—
Carl.It. 7%'49	101 50	—
» 5½%'62	88 20	+ 0 20
Catini 6%	100 80	—
» 6% '58	98 80	+ 0 50
» 5½% '60	95 —	—
» 5½% '61	91 80	— 0 20
» 5½% '62	92 40	— 0 10
Meridional. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6%'57	97 20	—
» 6%'64	97 50	+ 0 30
Sipel 6%	100 —	—
Tema 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilra 6%	97 —	—
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	98 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediofina 7%	105 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 58	86 50	— 1
» 5,50 62	84 50	—
Rumianca 5½	91 —	—
» 5,50 62	89 45	—
Lancia 5½%60	90 50	— 1 50
» 5½%62	88 25	— 2 25
Liquigas 6%59	94 40	—
Centr.-Sav. 5½	92 —	—
IBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	90 30	—
Fr.O.S.Bai. 5½	91 —	—
Autostrade 5½	95 —	+ 0 40
» 6% 65	96 60	—
Motta 6%	94 50	—
Finsider C. 5½	99 80	— 0 15
Ag. P. 5,50% B.	162 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7150	+ 40
Ass. Tori priv.	5020	—
Ass. Generali	99700	+ 700
Piem. Finanz.	1240	+ 90
STET	2758	+ 26
Invest	3580	—
Finsider	904	+ 4
Finelettrica	1357	+ 6
Mediobanca	75200	— 300
La Centrale	10700	— 20
Merid. Finanz.	2520	— 1
Fers. Merid.	2215	+ 6
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2000	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	22	+ 1
SIP	2604	+ 34

Titoli	7	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2351	+ 3
FIAT privil.	1929	+ 4
Nebiolo	660	+ 8
Moncenisio	1450	+ 100
Italsider	1126	[illegible]
Westinghouse	930	+ 20
Ferrara	410	—
Dalmine	1615	+ 15
Olivetti priv.	2860	—
Terni	618	—
E. Marelli	795	—
M. Marelli	1015	—
TESSILI		
Borgosesia	8075	+ 75
Viscosa	4410	+ 35
Viscosa privil.	3467	—
Chatillon	6200	+ 200
Finac	350	—
CHIMICI		
Italgas	1255	+ 7
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5300	+ 100
Mira Lanza	41700	+ 200
SAFFA	5840	+ 50
ANIC	1515	+ 16
Rumianca	1760	—
Montecatini	1803	+ 17
Liquigas	224	— 0 50
Pibigas	91 75	+ 0 25
S.A.R.O.M.	1060	+ 30
Cir	3550	—
MINERARI		
Montepoul	845	+ 30
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13250	+ 130
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	210	—
Florio	77	+ 2
Venchi-Unica	220	— 8
Eridania	2980	— 20
Motta	13900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3450	+ 20
Sites	3700	+ 300
Risan. (Napoli)	6430	—
Imm. Roma	571	+ 9
Gilardini	1800	—
Ferrea	136	+ 4
DIVERSI		
SCAM	9000	—
Acqua Potab.	996	+ 14
C. Acqua Roma	560	+ 23
Acq.DeFerr.-G.	1120	—
Cartiera Ital.	1395	+ 5
Cartiera B[illegible]	17400	+ 950
Ferroci Elim.	12900	+ 200
Eternit	4930	+ 30
Pirelli	5700	+ 10
Ceram. Pozzi	230	— 3
Rinascente	321 50	+ 6
Rinascente pr.	242	—
Ind. Stura	1660	—

Le quotazioni [redacted] Milano

FINANZIARI [redacted] ASSICURATIVI			
Mediobanca	75.440	Pirelli C.	[redacted]
Sim	4478	Elfer	1330
Centrale	[redacted]		2769
Invest	3510	Italpi	2840
Bastogi	[redacted]	Generali	99.700
Sviluppo	2060	Ras	41.500
Finmare	457	Incendio	9799
Finelettr.	1355	Assicur.	79.700
Finsider	906	Ass. Tor.	7200
Breda	[redacted]	Ass.Tor.pr.	5062
Safop	130	Ass. Mil.	27.200
Sme	2515	Ass.Mil.pr.	17.898
Generalfin	1051	Fond. Vita	21.680
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1000	Ausiliare	3000
Millel	[redacted]	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.900	Lanerossi	5200
Val Ticino	25,50	Tilane	210
Olcese	880	Finac	329,75
De Angeli	3068	Cascami	5180
Cucirini	7710	Bordasc.	1145
Linificio	642	Châtillon	6170
Rossari	22.900	Snia Visc.	4417
Bottoni	25.130	Viscosa pr.	3459
Tosi	2549	Pacchetti	640
Dolomo M.	29.900	Scotti	149
Gavardo	1630	Marz. pr.	2135
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1120	Snia	8885
Magona	1120	Breggi-Ic.	1180
Metallurg.	4015	Falck	4250
Amiata	13.190	Falck pr.	4145
Montecat.	1814	Trafilerie	813
Monteponi	830	Ilsa-Viola	890
Dalmine	1410	Terni	621
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2342	Fr. Tosi	935
Fiat priv.	1931	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	675	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	3105	Magneti	1015
Emiliana	2397	Tecnom.	1695
Orobia	2558	Alta Ven.	1680
Marelli	799,75		
ALIMENTARI			
Distillati	2755	Cantoni	2455
Eridania	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Es. Molini	1495	R. Zucch.	215
CH[redacted]			
Anic	1525	[redacted]	1769,50
[redacted]	[redacted]	[redacted]	1080
Italgas	1256	C. Erba	7800
Liquigas	225	Erba priv.	[redacted]
Nap. Gas	814	Bracchi	16.000
Pibigas	91,75	Caffaro	255
Larderello	[redacted]	Ledoga	3550
Mira L.	41.690	Ledoga priv.	4065
Ossigeno	1600	Cepa	6495
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2505	Milano C.	31.500
Iniziative	2605	Sites	3900
Sagi	[redacted]	Nov. Ferr.	880
Beni Stab.	[redacted]	Bonif. N.	6350
Gen. [redacted]	[redacted]		
DIVERSI			
Edison	2819	Smeriglio	122
Caroni	10,50	Pir. SpA	3716
Bioda	43.950	T. Acqui	7550
Burgo	17.350	[redacted]	318,50
Cimenti	593	Rinasc. pr.	245,75
Ciga	4165	[redacted] pr	2877
Italcem.	16.650	C. Acqua	570
Cementir	5685	De Ferrari	1162
Cer. Pozzi	231,75	Sea	4490
Eternit	[redacted]	Spes	1920
Rejna A.	1100	Ondulati	5810

Ieri, a Torino, la riunione ha risentito, come attività, del fatto di [redacted] *situata tra la festività della vigilia e* [redacted] *chiusura di fine settimana. Questo elemento negativo non è però valso a frenare lo sviluppo del mercato, che ha aperto in rialzo con in testa Olivetti, Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali. Qualche scambio in Bastogi e Stet ha fatto progredire entrambi i titoli. A metà* [redacted]*duta il tono generale si è leggermente smorzato per la prevalenza dei realizzi, assorbiti in chiusura su una frazione di regresso dai massimi ma sempre in diffuso e notevole vantaggio dalle quotazioni di mercoledì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari,* [redacted] *variazioni di limitata ampiezza nei due sensi, nel quadro di un assestamento su livelli di buona tenuta.*

Nell'immediato dopoborsa, in concomitanza con le tarde chiusure di Milano, si è sviluppata un'azione vivace del denaro, proseguita per tutto il pomeriggio, con sensibile interessamento per gli immobiliari. Prezzi informativi della serata: Fiat 2347-51; Viscosa 4415-25; Montecatini 1815-20; Ass. Generali 99.900-100.200; Edison 2820-25; Immob. Roma 587-91; Beni Stabili 3460-60; Rinascente 324-25; Bastogi 2 mila 650-60.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [redacted] *c. n., obbligazioni per lire 43.000.000 c. n., azioni n. 303.325.*

Milano, 7 gennaio.

Mercato ancora [redacted] rialzo, nonostante taluni contrasti, con spunti vivaci sugli immobiliari, su alcuni tessili e [redacted] Anic. La chiusura segna [redacted]vi miglioramenti in quasi tutti i settori. L'indice generale azionario del «Sole - 24 Ore» passa da 73,63 [redacted] 74,33, [redacted] un rialzo dell'1 per cento. Nel reddito [redacted] scambi sempre molto attivi, con prevalenza del [redacted]naro.

Titoli trattati: di S[redacted] per 30 milioni di lire. Buoni del Tesoro per 146 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. [redacted].

Genova, 7 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: In[redacted] agricola 3795; Navig. Alta Italia 5975; Colonificio Ligure 2200; Eridania 2005; Romana Zuccheri 212; Industria Zuccheri 4475; Zuccheri Sermide 650; Esercizi Molini 1440; Mira Lanza 41.600; Italsider 1124,50; Aedes 2505.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 7 gennaio.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,60-145,50; franco francese 126,50-128,50; mar[redacted] occ. 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo; argento 27.000-30.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio [redacted] nuovo conio 5050-0300; marengo svizzero 5100-[redacted] marengo italiano 5400-[redacted].

La riunione, durata [redacted] ore, sarà seguita [redacted] incontri

Pieraccini riceve [redacted] presidenti dell'Edison [redacted] della Montecatini

Il ministro del Bilancio ha esaminato con l'ing. Valerio e [redacted] dott. Faina il progetto di fusione delle due società, in rapporto alla programmazione - [redacted] seguito [redacted] ministro ha visto il presidente dell'Iri; tra qualche giorno riceverà [redacted] vice-presidente dell'Eni - Interrogazione al governo dei deputati Mariani (psi) e Orlandi (psdi)

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 gennaio.

Il ministro del Bilancio Pieraccini ha ricevuto stamane il presidente della Edison, ing. Giorgio Valerio, e [redacted] presidente della Montecatini, [redacted] Carlo Faina, per «un primo esame — così afferma testualmente [redacted] comunicato ufficiale — [redacted] *problemi posti dal progetto di fusione delle due società per quanto riguarda i rapporti con la politica di programmazione e, in particolare, per ciò che concerne i problemi degli investimenti, dell'occupazione dei lavoratori e dei prezzi. Sono previsti ulteriori incontri*».

All'incontro odierno durato oltre due ore, erano presenti anche il [redacted] Melito, capo di Gabinetto del ministro, e [redacted] dott. Giorgio Ruffolo, direttore dell'ufficio [redacted] programma. In serata Pieraccini ha visto, sempre per l'esame dello stesso problema, il presidente dell'Iri Petrilli; tra qualche giorno riceverà il vice presidente dell'Eni Cefis oggi assente dalla capitale. Il prossimo incontro [redacted] Valerio e Faina dovrebbe aver luogo [redacted]tro un paio [redacted] settimane.

Dall'insieme di [redacted]te notizie di cronaca [redacted] intuire quali siano i principali scopi dell'inchiesta intrapresa dal ministro del Bilancio, che [redacted] anche il primo e più diretto responsabile della politica di piano. Egli intende anzitutto accertare [redacted] la nascita [redacted] una impresa di dimensioni così imponenti [redacted] compatibile, da [redacted] lato, con gli obiettivi [redacted] programma in fatto d'investimenti [redacted] di pieno impiego e, dall'altro, con la sussistenza [redacted] un regime di libera [redacted]renza.

Vi è inoltre la preoccupazione che le aziende Eni operanti nel settore petrolchimico possano trovarsi a mal partito. Di qui le indagini rivolte a stabilire [redacted] conseguenze — [redacted] breve e a più lontana scadenza — sul mercato dei prodotti chimici di base [redacted] di prodotti finali importanti [redacted]me i concimi azotati e [redacted] gomma sintetica, come le fibre [redacted]tificiali e le materie plastiche. Di qui — anche — la [redacted] di un possibile accordo fra l'Eni [redacted] il [redacted] colosso o quella — del tutto diversa — di [redacted] rafforzamento della partecipazione Iri nella società risultante dalla fusione. (L'Iri controlla oggi poco più del 5 per cento del capitale della Montecatini; [redacted] sua quota scenderebbe al 2,4 a concentrazione avvenuta).

Molti di questi concetti si ritrovano [redacted] lunga interrogazione al presidente del Consiglio presentata congiuntamente dai deputati Mariani [redacted] Orlandi: il primo è membro della direzione del [redacted] e il secondo, socialdemocratico, presiede oggi la commissione [redacted] bilancio, dopo aver presieduto per oltre due anni [redacted] commissione per la libertà di concorrenza.

Nella prima parte dell'interrogazione si chiede [redacted] governo [redacted] far conoscere il [redacted] punto [redacted] vista «*sull'influenza e sulle conseguenze*» che la fusione progettata potrà esercitare «*nel settore della produzione nazionale* [redacted] *della distribuzione dei prodotti petrolchimici* [redacted] *dei fertilizzanti*».

Nella seconda parte [redacted] interroganti richiamano invece l'attenzione [redacted] governo sull'opportunità d'istituire una commissione permanente d'indagine per la tutela [redacted] libertà di concorrenza [redacted] sulla necessità di rivedere funzioni e competenze del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Il [redacted] di questa iniziativa parlamentare è chiarito dallo stesso Orlandi in una nota pubblicata stasera da *Agenzia Democratica*, organo ufficiale [redacted] psdi. Dopo aver affermato che la fusione Montecatini-Edison «*scaturisce da esigenze obiettive*» [redacted] competitività internazionale, Orlandi sostiene tuttavia la necessità d'individuare i «*correttivi necessari*» ad una simile operazione.

«*Non possiamo* — conclude l'ex presidente della commissione antimonopoli — *condan*[redacted] *la nostra industria alla impotenza, tanto più che il Mercato Comune batte alla porta e, col primo gennaio 1967, dovrebbero cadere le residue barriere doganali esistenti nel settore chimico. Nello stesso tempo, non possiamo mettere a repentaglio la politica di piano e la funzione dell'azienda pubblica oltre che lasciare i consumatori in balìa di chi controlla settori tanto vitali della produzione* [redacted] *del mercato*». ar. ba.

Fiat [redacted] Pirelli smentiscono le notizie [redacted] fusione

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali, relative ad accordi di fusione tra Fiat e Pirelli, la [redacted] Fiat e la soc. Pirelli precisano che dette notizie sono prive di qualsiasi fondamento. (Ansa)

La domanda presentata dalle due società al Comitato [redacted] credito

Dichiarazioni dell'ing. Valerio [redacted] settimanale - Le conseguenze della fusione sul mercato interno ed europeo

(Nostro servizio particolare) Milano, 7 gennaio.

In un'intervista che viene pubblicata sul prossimo numero del settimanale «L'Europeo», l'ing. Giorgio Valerio, presidente della Edison, tratta della fusione fra Edi[redacted] *e Montecatini, rivelando in primo luogo di aver presentato oggi la domanda al Comitato interministeriale del credito, firmata da lui e dal dott. Faina, presidente della Montecatini, e corredata dalla documentazione necessaria.* [redacted] *questa domanda seguirà quella al ministero dell'Industria.*

Dopo aver affermato che «in merito all'operazione abbiamo motivo di ritenere che le [redacted] ragioni di validità siano tali da incontrare l'assenso del governo» [redacted] *che* «del resto queste fusioni erano già previste nel testo [redacted] programma quinquennale, capitolo 10, paragrafo 7, relativi all'industria chimica», *l'ing. Valerio,* [redacted] *seguito di una precisa domanda dell'intervistatore, nega che esistano* «contropartite politiche».

Per quanto riguarda i quadri, l'ing. Valerio ha poi detto: «I quadri non hanno niente da temere. E' evidente che [redacted] gente in gamba [redacted] ve n'è mai a sufficienza».

«Si continua a parlare — *ha poi dichiarato l'ing. Valerio* — di monopolio. [redacted] quale monopolio? Noi siamo esposti alla accanita concorrenza dei Paesi [redacted] Mec; dei tedeschi, che sono particolarmente aggressivi, dei francesi, degli olandesi. Non c'è nessun pericolo di monopolio. Sul mercato europeo aperto (*a ricorda che* [redacted] *l'inizio del 1967 cadranno tutte le barriere doganali*), noi Montecatini-Edi[redacted] non arriveremo al 15 per cento delle vendite to[redacted]. [redacted] se noi due insieme fatturiamo 350 miliardi all'anno [redacted] qualcosa di simile, le industrie chimiche tedesche, prese singolarmente, ne fatturano [redacted]-5[redacted] Dove sta il monopolio?».

All'ing. Valerio è stato poi chiesto il suo parere «in linea [redacted] *ipotesi» sulla possibilità di «integrare l'Anic nel nuovo gruppo Montecatini-Edison per ricavarne un unico complesso nazionale chimico sul tipo di quelli esistenti in Francia».*

«In Francia esistono — *risponde l'ing. Valerio* —, per esempio nel campo petrolifero, organismi con [redacted] partecipazione statale. Per quan[redacted] riguarda l'industria chimica è stato scritto nel programma francese che tale industria dovrebbe raggrup[redacted] in una o due aziende al massimo per poter reggere alla concorrenza straniera. Dopo la fusione, [redacted] ci troveremo ad avere in Italia due aziende importanti, di cui una statale, l'Anic, e l'altra che [redacted] il risultato di una fusione di due industrie private. Naturalmente occorrerà qualche anno per realizzare in concreto [redacted] intimamente questa fusione fra due organismi che hanno entrambi un passato e hanno avuto [redacted] atteggiamento concorrenziale l'uno verso l'altro. E' quindi prematuro, dato questo stato [redacted] cose, cominciare a pensare oggi quello che accadrà con l'Anic [redacted] futuro». (Ansa)

La tv inglese [redacted] il denaro

I presentatori impiegano [redacted] in diversi settori; di settimana in settimana ne seguiranno gli sviluppi, i rischi, i profitti o le perdite

(Dal nostro corrispondente) Londra, [redacted] gennaio.

Come investire [redacted] proprio denaro: sarà questo [redacted] tema di un utile [redacted] originale programma, ideato e attuato da [redacted] delle società della televisione commerciale britannica. Il primo numero sarà trasmesso domenica, alle 13,30 del pomeriggio. Gli altri — tredici in tutto — seguiranno settimanalmente. Se avrà successo, la rubrica sarà forse continuata per un più lungo periodo.

Il programma non consisterà in astruse o [redacted] lezioni di alta finanza. Sarà semplice e divertente. Nella prima puntata, i presentatori investiranno seicento sterline, [redacted] un milione di lire. Sarà un investimento teorico ma servirà a mostrare come meglio distribuire il rischio e accrescere le possibilità di profitto. Le seicento [redacted] sterline [redacted] suddivi[redacted] fra due «Unit Trusts», [redacted] società [redacted] mutui edilizi, un prestito municipale, un calzaturificio, un'impresa di costruzioni e una società finanziaria.

Nelle domeniche successive, Alastair Burnet, ex commentatore televisivo, ora direttore del periodico *The Economist*, e Richard Milner, redattore finanziario del quotidiano *The Guardian*, indicheranno ai telespettatori i progressi [redacted] i regressi [redacted] loro investimento. Le [redacted]riazioni offriranno così lo spunto per [redacted] studio dei vari problemi, compreso quello fiscale. Lo scopo è di indurre [redacted] pubblico non solo a risparmiare ma ad investire proficuamente questi risparmi.

Ad una conferenza stampa per presentare il programma, [redacted] direttore di *The Economist* Alastair Burnet ha detto [redacted]: «*Non dovete mettere le banconote sotto il letto o gli scellini in* [redacted] *bottiglia. Questi soldi possono essere rubati e, in ogni caso, perdono continuamente* [redacted] *valore. Causa l'inflazione, quella sterlina che valeva venti scellini nel 1914 ne vale adesso sei*». m. ci.

A Wall Str[redacted]t li[redacted]i progressi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 985,46 [redacted] 986,13 (nuovo primato)

New York, 7 gennaio.

Dopo una giornata all'insegna dell'irregolarità, miglioramenti dell'ultima ora hanno imposto al mercato una tendenza al rialzo.

[redacted] acciai, che ieri avevano [redacted] guidato l'ascesa, hanno segnato il passo e alcuni titoli guida hanno anche [redacted]bito perdite. Generalmente in rialzo il comparto degli automobilistici [redacted] delle aviolinee. La media Dow J[redacted] degli industriali, con un [redacted]mento di 0,67, ha chiuso alla quota record di 986,13. [redacted] 1410 titoli trattati, 612 hanno registrato aumenti e 540 hanno subito perdite.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 986,13 (985,46); ferroviari 248,20 (248,50); obbligazioni interne 87,12 (87,12); pubbl. utilità [redacted] (151,96).

Londra: [redacted] 234,8 a 234,9

Londra, 7 gennaio.

La Borsa ha chiuso oggi senza un orientamento pre[redacted] dei corsi e con scarsa attività.

Indice 234,9 (ieri 234,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 58 1/4 (57 1/2); Snia Viscosa priv. [redacted] (46); Montecatini (non uff.) 24 1/4 (23 1/2).

Zurigo: da 204,3 a 203,8

Zurigo, 7 gennaio.

Il movimento [redacted] rialzo dei comparti svizzeri del mercato azionario è stato oggi arrestato dai [redacted]lizzi [redacted] beneficio.

Indice 203,8 (ieri 204,3).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Carlo Erba 59,75 (55,75); Rumianca 12,55 (12 e 50); Italcementi [redacted] (118); Snia Viscosa 31,35 (31); [redacted]stogi 15,70 (15,70); Condotte 4 (3,90); Fiat 18,70 (16,55); Imm. Roma 4,05 (3,95); In[redacted] 25 (25); Ledoga priv 28,80 (28,50); Magneti Marelli 7,25 (7,10); Pirelli 26,50 (26,35).

Unione Banche Svizzere 2870 (2895); Società di [redacted]ca Svizzera 2265 (2310); [redacted]dito Svizzero 2460 (2480); Electrowatt 1600 (1625); Interhandel 4540 (4570); Italo-Suisse 217 (217); Aare-Tessin 995 (1005); Adolph Saurer 1380 (1430); Bally 1410 (1430); Brown Boveri 1800 (1810); Ciba [redacted] (5630); Fischer 1420 (1435); Lonza 970 (1010); Nestlé 2755 (2780); Sulzer 3050 (3050).

Parigi: [redacted] 102,8 [redacted] 104,8

Parigi, 7 gennaio.

L'ultima seduta della settimana ha confermato la ripresa del mercato, ed anche l'attività è aumentata.

Indice 104,8 (ieri 102,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 22,55 (22,50); Finsider 6,95 (6,90); Pirelli 28,30 (28,25); [redacted] Viscosa 34,50 (34,30); Montecatini 14,80 (14,50).

Francoforte 115,08 (114,23)

Francoforte, 7 gennaio.

Apertura in sensibile rialzo, chiusura più calma.

Indice 115,08 (ieri 114,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 18,05 (18); Fiat 15 (15); Fiat priv. 12,35 (12,35); Finsider 5,60 (5,60); Montecatini 11,75 (11,65); Olivetti 18,55 (18,55); Pirelli 23,75 (23,75); Snia Viscosa 28 (28).

La «guerra [redacted] frigoriferi» all'esame [redacted]

Ancora nessuna decisione sulla protesta italo-tedesca contro [redacted] misure restrittive sulle importazioni in Francia

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 7 gennaio.

La commissione del Mec ha iniziato oggi l'esame della protesta presentata dai costruttori italiani [redacted] tedeschi [redacted] frigoriferi contro [redacted] nuove norme tecniche imposte dal governo di Parigi agli elettrodomestici provenienti dall'estero. Di fronte a uno speciale gruppo di esperti, i rappresentanti francesi hanno difeso [redacted] legalità del provvedimento, che dovrebbe entrare [redacted] vigore [redacted] 15 gennaio prossimo, e che, a loro parere, non ha altro scopo che di assicurare una miglior qualità di frigoriferi al consumatore francese. I rappresentanti italiani e tedeschi hanno invece sostenuto che le [redacted] misure francesi — come quella che tre anni fa avevano già fatto nascere una prima «guerra dei frigoriferi» — non hanno [redacted] scopo che [redacted] ridurre [redacted] importazioni di questi apparecchi sul mercato francese, [redacted] tutto vantaggio dei produttori locali. Oltre che «discriminatorie», possono perciò essere considerate «misure di effetto equivalente a restrizioni quantitative», che sono vietate dal trattato [redacted] Mercato Comune.

Nel corso della riunione di [redacted] a Bruxelles non [redacted] stata presa alcuna decisione (una nuova seduta è in programma per [redacted] prossime settimane), ma si apprende stasera che i francesi hanno lievemente mitigato le loro disposizioni, concedendo ai frigoriferi stranieri che non hanno ancora affrontato il complicato controllo tecnico un marchio provvisorio di omologazione. Si tratta, han[redacted] però subito ribattuto italiani e tedeschi, di una «discriminazione commerciale». s. d.

Grosso credito dell'Urss per [redacted] dighe in Algeria

Algeri, 7 gennaio.

(a.p.) L'Unione Sovietica ha concesso un credito [redacted] miliardo [redacted] franchi (135 miliardi [redacted] lire) all'Algeria per la costruzione [redacted] dighe, che permetteranno l'irriga[redacted] di 8500 ettari a partire dal [redacted] nelle regioni centrale ed orientale di questa Repubblica nordafricana.

Oltre 675 [redacted] di dollari il prodotto degli [redacted] nel [redacted]

(Nostro servizio particolare) Washington, 7 gennaio.

(a.) [redacted] Dipartimento del Commercio degli [redacted] Uniti ha annunciato che [redacted] prodotto nazionale lordo del Paese [redacted] salito [redacted] oltre 675 miliardi di dollari nel 1965. Questo totale che ha superato tutte le più ottimistiche stime, sia private sia governative, segna [redacted] aumento del 7,5% che si riduce, però, in termini «reali» al 5,5%, tenendo conto dell'aumento intervenuto nei prezzi.

Questo aumento del 5,5% è stato il più forte che si sia verificato dal 1962. Per l'anno in corso [redacted] prodotto nazionale lordo è previsto in 723 miliardi di dollari.

La Centrale distribuirà un dividendo [redacted] 400 lire

Milano, 7 gennaio.

Il consiglio [redacted] amministrazione della S.p.A. La Centrale Finanziaria Generale proporrà, alla prossi[redacted] assemblea [redacted] soci, convocata in Milano per il 17 gennaio, la distribuzione di un dividendo di lire 400 (contro le 300 del 1965) ad ognuna delle 12.000.000 di azioni (nominali lire 5000) rappresentanti il capitale sociale. Il bilancio chiuso al 31 ottobre 1965, presenta un utile netto di lire 5.561.854.615, contro 6 miliardi 200.732.492 del 1964.

Al processo in pretura a Milano

Akers nega d'essersi definito «l'uomo che vince la calvizie»

L'imputato (quarantaduenne, cittadino americano) è accusato di truffa - Dice: «Queste frasi le scriveva la pubblicità ma io capisco soltanto l'inglese» - Lungo scontro fra Akers ed il suo ex direttore generale - Altri testimoni affermano: «Con le sue cure sparivano l'untuosità e la forfora: ma i capelli non tornavano a crescere» - Citato un funzionario dell'Istituto della Sanità

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 gennaio

E' ripreso oggi in pretura a Milano il processo contro Robert Lynn Akers, quarantaduenne, cittadino americano, il «mago dei capelli» accusato di truffa. Akers ha dato battaglia al suo ex collaboratore l'americano di origine albanese Jack Mazreku, direttore generale degli «Istituti Akers» in Italia. E' stata una udienza movimentata.

Akers ha cercato di dimostrare come la frasi pubblicitaria «*L'uomo che ha vinto la calvizie*» — che serviva da insegna ai suoi istituti — fosse stata travisata nella traduzione dall'inglese, unica lingua ch'egli conosce. Sottili interpretazioni vi sarebbero sul significato del termine «vinto» che Akers ha sostenuto nel senso di «evitare»: insomma non sarebbe stato l'uomo che vinceva — o aveva vinto — la calvizie, ma più semplicemente l'uomo che poteva evitarla.

Ed ecco la cronaca. Stamane, alla ripresa del dibattito Jack Mazreku ha spiegato i metodi di lavoro degli istituti, badando a mettere in rilievo di essere stato semplicemente un dipendente di Akers, di non avere mai avuto funzioni di responsabilità. Ha affermato poi che la responsabilità dei testi pubblicitari risaliva a Robert Lynn Akers, il quale li visionava direttamente.

Conclusa la deposizione di Mazreku, Lynn Akers ha chiesto di essere interrogato per contraddire alcune affermazioni del suo ex-collaboratore.

Akers ha sostenuto di aver sempre avuto fiducia in Mazreku, ma un giorno scoprì che costui aveva organizzato una riunione dei direttori dei vari istituti per invitarli a una «ribellione» nei suoi confronti. Fu questo il motivo basilare del licenziamento.

«*E' tutto falso, quanto asserisce quel signore* — ha detto con vigore Akers — *Per quanto concerne i testi pubblicitari nei quali si prometteva che ai clienti sarebbero cresciuti i capelli seguendo le mie cure io sono del tutto innocente: non so l'italiano e non capivo quanto c'era scritto. Firmavo soltanto il benestare per la pubblicazione. Come non è assolutamente vero che io spingessi i miei dipendenti a prevedere disastrose malattie ai capelli a quei clienti che erano restii a sottoporsi a cure specifiche. E' vero anzi il contrario: li ho sempre consigliati a dimostrarsi onesti e corretti*».

Akers ha infine sostenuto che anche i testi pubblicitari erano compilati da Mazreku o da Lombardo sotto le sue direttive. Lui si limitava a dare un'occhiata. Così era stato anche per la frase italiana incriminata «*L'uomo che ha vinto la calvizie*».

A questo punto lo scontro tra Akers e Mazreku ha assunto toni aspri e vi si è inserito, spalleggiando l'ex direttore generale, anche Giuseppe Lombardo, il terzo imputato il quale ha dichiarato: «*La frase è stata data a me direttamente da Akers durante un incontro a Nizza*».

Alle dichiarazioni di Giuseppe Lombardo ha fatto eco una ennesima precisazione del Mazreku: «*Quanto ha affermato il signor Akers sulla mia completa "autonomia" non corrisponde a verità, così come non è vero che Lombardo fosse sotto la mia sorveglianza*».

Per tutta la durata del confronto Akers ha guardato in faccia una sola volta Mazreku, mentre quest'ultimo ha continuato a controbattere le affermazioni del «mago». Lo scontro è durato a lungo specie quando il pretore ha voluto sapere come e in quale misura veniva svolta la pubblicità per gli istituti.

Quando la calma è tornata l'avvocato di parte civile prof. Dall'Ora ha chiesto: «*Vorrei sapere dal signor Akers se è vero che controllava i suoi dipendenti a mezzo di investigatori privati muniti di registratori e che licenziò una decina di impiegati dopo avere ascoltato le registrazioni*».

«*E' vero* — ha risposto Akers — *ho usato questo sistema fino al giorno della chiusura dei miei istituti*».

Nel corso dell'udienza sono stati ascoltati altri testimoni fra i quali il brigadiere dei carabinieri Giovanni Capacci del Nucleo antisofisticazioni, che interrogò una trentina di clienti degli istituti Akers: quasi tutti si dimostrarono insoddisfatti della cura.

E' stato sentito anche il signor Orlo Comei titolare di una ditta di cosmesi, il quale si occupava di mettere in fiale il prodotto «*Imhotep*» che Akers gli faceva arrivare dalla Francia e dall'Inghilterra.

«*Il lavoro era notevole* — ha detto il Comei — *e in un mese avevo un fatturato di oltre 3 milioni*».

Altro teste importante il signor Ettore Magni che successe per qualche mese al Mazreku nella direzione generale degli istituti Akers: «*Me ne sono andato quasi subito* — ha detto — *perché non ero disposto a fare "l'uomo di paglia"*».

In complesso anche tutti i testi sentiti oggi — ad esclusione del signor Giancarlo Campolonghi che si è dichiarato soddisfatto all'80% della cura — hanno detto di non aver avuto alcun giovamento dal trattamento Akers: «*Sparivano soltanto l'untuosità e la forfora ma i capelli non tornavano a crescere*».

Prima di rinviare il processo a domani il pretore ha ordinato la citazione del prof. Carlo Casinovi dell'Istituto Superiore della Sanità il quale dovrà deporre il giorno 11 gennaio.

g. m.

Cinque turisti ungheresi chiedono asilo politico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio

(g. f.) Cinque turisti ungheresi, venuti in Italia con una comitiva per trascorrervi le feste di fine anno, si sono presentati al dirigente dell'Ufficio stranieri della questura di Roma per chiedere asilo politico. Sono stati inviati a Trieste, presso il centro di San Sabba, dove la speciale commissione per l'eleggibilità dovrà esaminare il loro caso.

I cinque giovani tre uomini e due donne fra cui una coppia di coniugi facevano parte di un gruppo di ventiquattro persone arrivate da Budapest il 27 dicembre per trascorrere alcuni giorni nel nostro paese. Essi sono: Istvan Vikaros, 24 anni, meccanico; Bertolan Yaszny, 23 anni, meccanico automobilista; Ilona Tanesa, 24 anni, bambinaia; e i coniugi Tibor e Erzsebet Takacs, rispettivamente di 27 e 21 anni, lui elettromeccanico, lei dattilografa.

La mattina successiva all'arrivo, essi si presentarono negli uffici della questura chiedendo di restare in Italia come profughi politici.

Il Fondo di "Specchio dei tempi,,

I lettori ci aiutano a soccorrere i poveri

Ieri abbiamo ricevuto altre offerte per 257.500 lire - Le sottoscrizioni in corso

Le feste sono finite. Ma l'atmosfera di generosità e di solidarietà umana non è cessata e i nostri lettori continuano a inviare offerte al fondo di «Specchio dei tempi» perché vengano destinate in aiuto di chi è meno fortunato. Ieri abbiamo raccolto 257.500 lire. Sono tante piccole somme, donate sovente a prezzo di sacrifici, che concludono ad aver fiducia nell'uomo. Ecco l'elenco delle offerte:

In onore di N.S. di Lourdes L. 1000; Amada Zanetti in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; M.R. - 32 5000; Un pensionato 1000; G.P. in memoria del figlio caduto per la Patria 3000; Maurizio e Simona da Monza 2000; Dal corrispondente «*La Stampa*» di Leinì 2000; Un abbonato 1000; Una mamma Jeanne pensionata C.V.S. implorando da Papa Pacelli una santa grazia 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII imploriamo una grazia particolare e protezione - S.F. 3500; Per Papa Giovanni XXIII - Enrico - Elvira 2000; In memoria della mamma 2000; Gli inquilini di corso Raffaello 20 in memoria della cara signora Angela Maria Mussi 11.000; Per una supplica a San Antonio 1000; Nell'attesa di una grazia - E.P. 1000; N.N. - Cavaglià 1000; La moglie di un pensionato 5000; In onore di S. Antonio 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - C.E. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Walter B. 1000; N.N. 2000; M.A. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; M.S. in suffragio dei miei cari defunti 3000; In memoria dei nostri genitori L.A.C. 1000; Albertina 2000; L.E.D. 1000; Nel ricordo della mia cara mamma Chiappero Francesca 5000; Carsana Erminia - Nizza Monferrato 2000.

P.E.F. - Sanremo in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Mauro e Chino - Alessandria 2000; Rugi e Marily 30.000; Aurelio Arzani - Vigolzone (Piacenza) 5000; Peppino 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per implorare protezione sulla mia famiglia - P.L.G. 2000; Giovanni e Anna Maria in memoria della mamma 2000; Condomini e inquilini di via Tunisi 48 in memoria del sig. Francesco Martelli 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - B. Clementina - Briaglia (Cuneo) 5000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII - Cossavella Lucia 5000; Una mamma - Nervi 10.000.

Silvia ricordando Papa Giovanni XXIII 1000; Sorelle Molineri 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - P.S.E. 2000; Bertorello Eugenio in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - M.A.G. 5000; N.N. - Aosta 2000; Bianca e Mario 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Marina e famiglia 5000; Una ammiratrice de «*La Stampa*» nata e rimasta piemontese - Gabri Virginia Carli 10.000; A.L.A. alla memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Comazzi Emanuela - Novara 10.000; Marco Cesari 5000; D.L. 2000; G.F. 3000; N.N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - degli impiegati di Novara 7000.

Totale L. 257.500.

Vi preghiamo, aiutateci a non tornare nella giungla

I piccoli indiani Elios e Bijoy avevano scritto a «Specchio dei tempi» descrivendo la triste situazione della Missione di don Curto a Damra-Goalpara nell'Assam. Per loro abbiamo raccolto:

A.M. 5000; N.N. 5000; Un giovane studente novarese 1000; In memoria di Angelo Stella - S.S. 5000; Bonzo Gilda 5000; Bocchiardo Paolo - Carrù 5000.

Totale L. 26.000. Totale precedente L. 235.000. Totale generale L. 261.000.

La miseria di un parroco

In aiuto del parroco povero di campagna che aveva scritto a «Specchio dei tempi» i lettori hanno inviato ieri:

Implorando la misericordia e l'aiuto di Dio - B.G.R. 5000; Per una preghiera in memoria di mio marito - A. Rizzo Ferrero 3000; N.N. 10.000; N.N. 5000; A Papa Giovanni XXIII per una grazia - A.R.P. 1000; G.V.C.M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Enrichetta Degli Azzi Vitelleschi - Bertana per Messe Gregoriane a suffragio della mamma Maria Giuseppina Pavese ved. Bertana 25.000; Famiglie Citi (Livorno) e Meini (Biella) 4000; N.N. - Vigarano Mainarda (Ferrara) 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII - Clara 1000.

Totale L. 68.000. Totale precedente L. 166.000. Totale generale L. 234.000.

La «tigre nera» in India

Per il prete coraggioso che lotta contro la fame dei suoi assistiti nelle squallide capanne di un villaggio dell'India, abbiamo ricevuto ieri:

L.S. 500; E.V. Manta di Saluzzo 1000; Un'ammiratrice de «*La Stampa*» nata e rimasta piemontese, Gabri Virginia Carli 10.000; Con tutto il cuore, A.L., un sacco di riso 5000; R.C. 3000; Raccomandandomi a Papa Giovanni XXIII, E.M.V. 2000; Piaggio Giuseppe, Serravalle Scrivia 3000; N.N. 2000; Un abbonato 10.000; Gino, Teresa e mamma 4000; In memoria di Padre Terradas 5000.

Le alunne della II D Scuola Renzo Pezzani, via Millio 42, Torino 5000; Sandro Trastullo 2000; Jole 5000; Alessandra e Luisa 3000; In ricordo di un carissimo amico 20.000; A.B. in memoria dei propri cari 1000; Un pensionato 5000; N.N. Vigarano Mainarda (Ferrara) 1000; N.N. 1500; N.N. 5000; I.F. 3000; Peppino 5000; In memoria dei miei defunti, G. Barone 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Evasio e mamma, Casale Monferrato 4000; Sorelle Bertero 5000; N.N. 1000; Unione Donne di Azione Cattolica di Priocca d'Alba 10.000; Alessandro P. 10.000.

Totale L. 137.000; totale precedente L. 537.500. Totale generale L. 674.500.

Un suicida, 11 orfani

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Lia Griglione 10.000; Nonni Ma e Da implorando l'Immacolata per la salute della loro famiglia 1000; Enrica 1000; G.B. 10.000; N.N. 1000; N.N. 2000; G.M. Alassio 5000; Maria per il suo Ettore 5000; Bob 10.000; Castellino Aristide Cuneo 2000; N.N. 3000.

Totale L. 50.000; totale precedente L. 2.120.280. Totale generale L. 2.170.280.

Il maltempo colpisce in prevalenza le regioni del Sud

Neve e freddo da Napoli alla Sicilia anche in Riviera il sole non basta più

Un uomo muore assiderato per la strada a Napoli - Bufere di neve nel Molise e in Calabria - Imbiancato l'Etna - Nel Tigullio il termometro non ha superato i 5 gradi - Fontane coronate di ghiaccioli a Santa Margherita Ligure - Torrenti gelati nelle valli Cannobina, Vigezzo e Maggia - Minime a —19°

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 gennaio

(a. l.) *Questa mattina verso le 9 è nuovamente nevicato sulla città. I fiocchi di neve, caduti per circa mezz'ora, non hanno però avuto il tempo di accumularsi, anche a causa del forte vento di tramontana. La temperatura, che si è mantenuta rigida per tutta la giornata, è scesa questa sera sotto zero. Il freddo ha causato due vittime. Il cinquantenne Ciro Testa mentre camminava in via Maria Pagano è stramazzato al suolo. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale degli Incurabili, dove, malgrado le cure ricevute, è morto poco dopo per assideramento. Ad Afragola è deceduta la settantaquattrenne Serafina Casillo. La Casillo, cieca dalla nascita, per riscaldarsi si era seduta accanto al braciere acceso dai familiari. Ad un tratto, senza che ella se ne accorgesse, le sue vesti hanno preso fuoco. Quando sono accorsi i congiunti, la vecchietta aveva già riportato gravi ustioni, in seguito alle quali è spirata.*

Campobasso, 7 gennaio

(a. l.) *Violente bufere di neve imperversano su tutto il Molise, mobilitando la polizia stradale e i mezzi dell'Anas. Sulla statale 87, nel tratto fra Bivio di Matrice e Casacalenda, una barriera di neve alta tre metri ha bloccato l'opera degli spazzaneve, che non hanno potuto aprire un varco sulla strada. Campolieto, Ripabottoni, Bonefro e altri comuni della zona sono isolati da due giorni. I treni transitano a fatica e con molto ritardo. Presso Matrice quattro persone sono rimaste bloccate per tutta la notte su un'auto a causa della neve; sono state tratte in salvo questa mattina da una pattuglia della polizia stradale, quando già accusavano sintomi di assideramento. Nel capoluogo la temperatura è scesa questa sera a 6° sotto zero.*

Reggio Calabria, 7 gennaio

(a. l.) *Tutta la Calabria è sotto un mantello di neve, che in alcuni punti raggiunge già un'altezza di 30-80 centimetri. Le coste - è flagellato invece da una violenta mareggiata. Alti marosi vengono sollevati da un vento gelido, che ha impedito la normale corsa degli aliscafi. Dal versante della Sila greca e dalle propaggini del Pollino sono scesi i lupi, che sono stati avvistati a branchi nell'alto Crotonese.*

Bari, 7 gennaio

Segnalazioni di maltempo giungono da quasi tutta la Puglia. A Monte Sant'Angelo, una delle località più alte del Gargano, la temperatura è scesa a 9 gradi sotto zero; a S. Marco in Lamis ed a Putignano si è abbassata a meno cinque. A Monteleone di Puglia lo strato nevoso raggiunge quasi il mezzo metro. E' nevicato anche in provincia di Taranto, dove il traffico scorre con difficoltà. A Bari, soffia un forte vento di tramontana.

Palermo, 7 gennaio

(f. d.) *A Enna, il termometro è sceso a sei gradi sotto lo zero. Sulle strade si è formata una leggera lastra di ghiaccio che rende pericoloso il traffico. A Petralia Gangi Generosa e in altri comuni delle Madonie nevica quasi senza interruzione da 48 ore. Anche a Capizzi e in altri centri montani del Messinese sta nevicando da quasi due giorni. Nella zona possono transitare soltanto le auto fornite di catene. Nelle altre città di pianura e di collina la temperatura oscilla fra i sei e gli otto gradi. A Trapani e in tutto il litorale soffia un forte vento di nord-ovest: il mare è molto agitato. A Catania il termometro ha sfiorato lo zero. L'Etna è coperto di neve.*

Genova, 7 gennaio

(f. d.) *Sole e nuvole si sono alternati oggi nel cielo di Genova. La temperatura non è più primaverile: il termometro segnava stamani 2 gradi (meno 3 al Passo dei Giovi) e 8 nel primo pomeriggio. Il mare è leggermente mosso.*

S. Margherita Lig., 7 gennaio

(b.) *I rigori dell'inverno non risparmiano la Riviera ligure. Sul Tigullio, il tiepido sole che ieri aveva sensibilmente mitigato l'insorgere dei primi freddi, oggi è stato coperto da una spessa coltre di nubi e per tutta la giornata la temperatura non ha superato i 5 gradi. Stamane le fontane sono apparse coronate da ghiaccioli. L'aria è resa ancora più pungente dal vento che soffia dal mare.*

Ovada, 7 gennaio

(g. t.) *La prima ondata di gelo ha investito Ovada. I torrenti Orba e Stura sono parzialmente gelati. Questa notte la temperatura è scesa a —10°.*

Cannobio, 7 gennaio

(a. c.) *Un'ondata di freddo ha investito da tre giorni le valli Cannobina, Vigezzo, Maggia e la pittoresca Centovalli. Torrenti e fiumi si sono rapidamente gelati. Le pareti di roccia che fiancheggiano le strade sono coperte da ghiaccio. A Malesco e in altre località più esposte la scorsa notte il termometro è sceso fino a —15. Freddo intenso è segnalato anche nelle attigue vallate svizzere. Nelle valli Bedretto e Antigorio le minime sono scese fino a —19 e stamattina i camosci sono calati attorno ai casolari alla ricerca di foraggio.*

Un poco più benevola la temperatura dei centri rivieraschi del Lago Maggiore, ove, dopo le minime di stanotte a —6 a Intra e di —7,2 toccata a Luino.

Maltempo in provincia di Bari: si lavora per liberare dalla neve la statale per Altamura (Telefoto A.P.)

Il tempo che farà

Su tutte le regioni settentrionali nuvolosità sparsa intermittente. Sulle Alpi orientali, sul versante del medio Adriatico e sulle regioni meridionali nuvoloso con nevicate locali più intense sull'Appennino meridionale. Temperatura in ulteriore diminuzione. Venti: moderati localmente. Mari: bacini settentrionali poco mossi; bacini meridionali agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	—2	3	Pescara	1	4
Bolzano	—12	1	L'Aquila	—8	—3
Trento	—7	0	Roma	—1	7
Verona	—5	4	Campob.	—6	—5
Trieste	—1	1	Bari	0	3
Venezia	—4	1	Napoli	—2	8
Milano	—5	4	Potenza	—7	—5
Genova	1	9	Catanz.	—1	4
Bologna	—6	4	Reggio C.	4	7
Firenze	—2	6	Messina	4	7
Pisa	—4	7	Palermo	5	8
Ancona	1	4	Catania	0	11
Perugia	—4	1	Cagliari	—1	10

Un bimbo sta morendo ed il padre è senza lavoro

Penoso caso a Pinerolo segnalato da un lettore a «Specchio dei tempi» - Il piccolo (11 anni), di religione valdese, è affetto da un male inesorabile - Abbiamo portato un primo aiuto alla sventurata famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 7 gennaio

«*Credo che l'aiuto reciproco fra protestanti e cattolici sia il miglior modo per dimostrare non solo a parole, l'amore di Cristo che deve regnare tra i cristiani, specialmente in clima ecumenico*». Con questo appello alla fratellanza — che non può essere offuscata da diaframmi di razza, religione, ideologie — un lettore segnalava ieri su «*Specchio dei tempi*» il dramma di una famiglia di Pinerolo. Due coniugi valdesi, il trentatreenne Sileno Paschetto e la moglie Regina, di un anno più giovane hanno un figlio che sta morendo.

Fino all'estate scorsa il ragazzo — Duilio, 11 anni — giocava con i compagni, era allegro come tutti i fanciulli della sua età. Poi ha cominciato ad accusare un'inspiegabile stanchezza, qualche linea di febbre. Tre mesi di cure a domicilio — due stanzette sul ballatoio di un vicolo —, nessun miglioramento. La diagnosi del male è stata fatta dal dott. Demo primario di medicina dell'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo quando Duilio gli venne affidato: «*morbo di Hodgkin*», linfogranuloma maligno. Una delle forme più virulente e indomabili di cancro. Aggredisce il sistema ghiandolare, il suo decorso è simile a quello della leucemia.

Dopo due mesi di degenza a Pinerolo il ragazzo venne trasferito a Torino nella Clinica pediatrica dell'Università. Ogni tentativo per salvarlo è stato inutile. L'altra sera i genitori lo hanno riportato a casa; [illegible] un'ambulanza lo ha ricondotto all'«Edoardo Agnelli». Trasfusioni, fleboclisi: la scienza non può fare altro per tenerlo in vita. I genitori, dall'inizio della malattia, si alternano al suo capezzale. Devono provvedere anche alla secondogenita Rosalba di 10 anni.

Sileno Paschetto ha sempre lavorato da decoratore, fino a quando la crisi edilizia non gli ha tolto un guadagno sicuro. Da parecchi mesi è disoccupato, non fruisce neppure della mutua. Ha tirato avanti con l'appoggio dei parenti, l'assistenza del Comune. All'angoscia per il triste destino del figlio si aggiunge l'incertezza del domani. «*Specchio dei tempi*» ha subito raccolto l'invito alla solidarietà rivolto dal lettore pinerolese. Oggi siamo andati all'ospedale per consegnare ai genitori del povero Duilio un primo aiuto di 100 mila lire. Cereo, esausto, il fanciullo fissava con occhi già lontani dal mondo la mamma e il papà, gli altri familiari che lo attorniavano. Non s'accorgeva del viavai lungo i corridoi della gente che portava ai piccoli infermi i doni della Befana. Si spegnerà a poco a poco, senza soffrire. E' senza rendersi conto che anche i pochi fiori che adorneranno la sua tomba rappresenteranno altre rinunce, se il padre non troverà presto un lavoro.

Giorgio Lunt

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANREMO alloggio centralissimo, camera tinello servizi giardino, 3 milioni 300.000. Casella Postale 42, Sanremo. 28305

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Ratezzazione su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

TROFARELLO palazzo del Sole vendiamo ultimi signorili alloggi 2-3 camere servizi 60.000 mq. Condizioni di pagamento. Rivolgersi cantiere via Lei o telefonare 60-508.

VENDESI alloggi 2 camere tinello cucinino via Onorato Vigliani 27 nuova costruzione. Tel. 661-589.

VENDESI alloggio 3 stanze e servizi vicinanze Fiat-Barca. L. 6.000.000 anticipo rimanenza dilazionando senza interessi. Tel. 242-451

VENDESI camera tinello servizi Mappano Telefonare 260-198.

VENDESI od affittasi locale libero mq. 350 circa, via Maddalene 13. Telefonare 695-151. A1380

VENDESI stabile adibito pensione 40 camere vicinanze Courmayeur, conveniente. Telefonare 596-654.

VENDESI 3 camere tinello cucinino bagno paraggi Unione Sovietica Bramante. Telefonare 392-457 mattino.

VENDO alloggio via Vela 43. Telefonare 736-582. A2413

VENDO 3 camere servizi casa signorile prezzo modico. Telef. 695-493.

VIA San Marino vendo od affitto alloggio due camere salone cucina cucinino servizi solaio e cantina. Trattasi direttamente proprietario. Telefonare 559-622, 543-733.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000, quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere 1° piano oppure telefonare 290-101.

VILLE particolari precollinari confinanti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. O802

VILLETTA nuova signorile, vendesi, periferia Nenc, camere 4, più servizi, bagno, termo, ampia autorimessa, magazzino, cantina, giardino, mutuo 70%. Telefonare 95-587 ore pasti. O956

VILLINI particolari precollinari confinanti parco Leopardi, servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. O802

2 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-690, 538-539.

A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat, piemontese). Telefonare feriali 688-755, 397-001.

ABBISOGNAMI alloggetto pensionati piemontesi soli zona tranquilla Mondovì. Scrivere: Tosco, Valengo 5, Torino. A661

AERONAUTICA Paradiso: villetta 2 appartamenti 2-3 camere riscaldamento cerco affitto. Tel. 793-785, ore ufficio. O765

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-481. O883

AFFITTEREI casetta moderna o rustica dintorni Torino preferibilmente zona Sassi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A1062

AFFITTEREI subito una o due camere cucina servizi zone comprese corso Bramante Massimo D'Azeglio Unione Sovietica. Telefonare 544-447.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594 O389

APPARTAMENTO SIGNORILE DOPPI SERVIZI PRESSI TRIBUNALE, USO UFFICIO E/O ABITAZIONE AFFITTASI. TELEFONARE 547-919.

CERCASI 2-3 camere tinello libero febbraio, marzo. Zona Mauriziano, Largo Orbassano. Telef. 586-537.

CERCO 4 camere cucina doppi servizi vicino Politecnico. Tel. 793-600.

CONIUGI pensionati occupati serietà cercano camera cucina paraggi Regio Parco, Bertolla, San Mauro. Telefonare pasti 282-856. A755

PIEMONTESE cerca alloggetto cambio alloggetto campagna. Telefonare 886-270 ore pasti. A1084

REFERENZIATA commerciante cerca camera cucina termo bagno. Telefonare 890-984. A1062

VIA Bologna 255, due vani uso ambulatorio cercasi. Tel. 894-249.

3 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A. AFFITTASI corso Traiano alloggio 3 camere cucina. Tel. 543-842.

A. SETTIMO affittasi 3 belle camere tinello servizi [illegible]. Telefonare 273-571. O927

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28, Tel. 538-594.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 29.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539 O516

ABITABILI, ottima posizione, affittasi 1-2 camere, tinello, Cascine Vica, volendo garage. Tel. 784-265.

AERONAUTICA affitto locale nuovo mq. 230 volendo riscaldato. Telefonare 798-970. A1260

AFFITTASI a professionista pied-à-terre precollinare lussuosamente arredato. Telefonare 81-225.

AFFITTASI alloggetto spaziosissimo camera tinello servizi riscaldamento zona Stadio libero subito. Telefonare 332-400. A775

AFFITTASI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, periferia Torino, camere 1-2 più servizi. Tel. 965-209 ore pasti. O956

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio adatto affittacamere, rimodernato. Via Cavour. Telefonare 81-225. A615

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina via Nizza 383. Telefonare 661-589.

AFFITTASI Balme 53, camera tinello cucinino bagno termo. Tel. 762-931.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martina.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio mq. 120 zona borgo Vittoria libero 1° febbraio. Telefonare ore pasti 378-710.

AFFITTASI laboratorio o magazzino zona Borgo Sanpaolo. Tel. 333-107.

AFFITTASI locale industriale mq. 400 circa. Telef. 785-665, 892-649.

AFFITTASI locale mq. 75 qualsiasi uso. Telefonare 382-644. A756

AFFITTASI negozio San Paolo adatto qualsiasi attività. Telef. 310-232.

AFFITTASI subito soffitta zona Campidoglio. Telefonare 753-297.

AFFITTASI ufficio un vano più entrata palazzo moderno centralissimo. Telefonare 753-303. A1200

AFFITTASI zona San Salvario, locale angolare uso negozio, deposito, laboratorio [illegible]. Telef. 651-147

AFFITTASI 2 camere cucina servizi ammobiliato subito 16.000. Telefonare 736-132 ore 20

AFFITTO [illegible] a pensionati 16 mila mensili alloggetto Pietra Ligure ammobiliato tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3610 — Torino». A630

ALLOGGIO ammobiliato panoramico affittasi corso Unione Sovietica 249. Telefonare 322-250. A759

ALLOGGIO ammobiliato via Accademia Albertina affittasi. Tel. 558-556 (ore pasti). O421

AMMOBILIATO alloggio precollinare signorilissimo quattro camere, servizi, giardinetto. Telef. 665-555.

ARSENALE 42 Meccasa, tel. 546-439 affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Serra, tel. 660-360.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 270-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera, Telefonare 235-669 Grillo Antonino. O576

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 80-787. A1172

AUTOTRASLOCHI 5000-6000 per camera accuratissimi garanzia. Telefonare 592-483 Montalto.

BARRIERA Milano affittansi due locali 12 mq. cad. Telef. 851-351.

BORGARETTO, via Toti 12, affittasi subito alloggio due camere, cucina, servizi. Telefonare 342-164.

CAMERA vuota primo piano. Via Curino 10, telef. 392-371.

CAPANNONE adatto laboratorio, officina, deposito, radiale Moncalieri, affittasi. Telefonare 680-178.

CAPANNONE luminoso 400 mq. affittasi zona Barca. Telef. 241-670.

LOCALE industriale affittasi, zona corso Francia, mq. 500 coperti e 500 scoperti; uffici, spogliatoi, luce, acqua, forza, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino».

MAGAZZINO e laboratorio silenzioso mq. 140 riscaldato affitto. Telefonare 331-710. A771

NEGOZIO via Maria Vittoria affittasi con retro. Telef. 386-925.

NICHELINO affittasi camera tinello servizi nuovissimo, Zanoni, Massimo Azeglio 20. A713

POLETTI, 596-607, 697-774, affitta luminosi locali pianterreno, vicinanze corso Vittorio Emanuele, mq. 170, adatti qualunque commercio, 250.000 mensili. O844

REFERENZIATI camera tinello servizi terrazzo 20.000, S. Donato. Tel. 874-549 ore 20.

SOFFITTA zona Valentino termo affitto a persona sola referenziata. Telefonare 60-293. A849

VANCHIGLIA, due soffitte affittansi. Telefonare 870-433. A825

VENTI km. Torino affittasi 2 camere cucina servizi, volendo pensione. Telefonare 514-714. A2461

VIA Federico Ozanam 12 affittasi camera uso studio. A134329

VIA Tiziano signorile nuovo affitto due camere tinello servizi 43.000. Telef. 677-182 A844

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

47.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI ZONA ITALIA '61 APPARTAMENTO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI PIANO 9°. TELEFONARE 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Pragelato in signorile condominio privato affitta stagione o annualmente alloggetto completamente arredato 4 posti letto, tutte comodità. Telefonare dopo ore 19 al 396-908 Torino. A1132

SANTA Margherita Ligure privato affitta vani 10 ammobiliati trimestralmente o annualmente o tratta vendita. Cassetta 1485 V Sip Genova.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

NOLI, soggiorno moderno, riscaldato: «Francois», lungomare. 1500 giornaliere. Telefono 75-759. Trattamento familiare. 20350

PRAGELATO estate inverno affittansi alloggi minimi. Telefonare 375-490 dalle 19 alle 21. A1912

RAPALLO, Soggiorno Brunetta, ogni comodità. Colombo 3. Centrale. Telefonare 51-479. A1832

VARAZZE Pensione Anna, 97-287. Lungomare. Riscaldamento. Ottimo trattamento. Prezzi modici.

VARAZZE Pensione Villa Mentia, soleggiatissima, confortevole, giardino, termosifoni, parcheggio. Tariffe ridotte. Telefonare 97-137.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI ex - tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti, Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

BALB Berlitz, aperte le iscrizioni agli ultimi corsi di lingua inglese. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo) tel. 553-970.

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaio 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

EDIDOCL (Istituto internazionale): Nizza 27: iniziamo ventiquattro gennaio, corsi: «Consulenti relazioni pubbliche», stenodattilografi, computomeristi, contabili, corrispondenti.

SEM Scuola Estetica Moderna piazza Castello 9 Torino telefono 535-533 riapre iscrizioni nuovi corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Preparazione professionale accuratissima, consulenza medica specializzata

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA LINGUE FRANCESE INGLESE LUNGA PERMANENZA INGHILTERRA IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE ET ESEGUE TRADUZIONI. TEL. 81-821. A683

INGEGNERI o chimici preferibilmente linguamadre straniera cercansi per traduzioni domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino».

MATEMATICA lezioni, preparazioni. Tel. possibilmente ore ufficio 547-525

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. O627

AFFITTASI bella camera ammobiliata soleggiata centralissima, comodità. Telefonare 517-968. A701

AFFITTASI camera ammobiliata confort, impiegato, vicino piazza Sabotino. Telefonare 383-262.

AFFITTASI camere ammobiliate paraggi Porta Susa. Telefonare 515-326.

(Continua a pag. 19)

ULTIME NOTIZIE

Il rimpasto del governo francese

Silurato il ministro delle Finanze Faure designato all'Agricoltura

Non si sa ancora chi sarà il successore di Giscard d'Estaing - Faure (abilissimo diplomatico) guiderà la delegazione francese ai negoziati nel Mec - Pompidou resta Primo ministro, affiancato da Debré

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 7 gennaio.

Georges Pompidou consegnerà domattina al capo dello Stato la lettera di dimissioni del governo e nel corso della giornata si svolgerà la cerimonia dell'insediamento del generale De Gaulle alla presidenza della Repubblica per il secondo mandato settennale. La composizione del nuovo ministero verrà pubblicata nel *Journal Officiel* di domenica mattina, perché la crisi è già stata risolta stasera, prima ancora che le dimissioni siano state accettate.

Se ne conoscono le linee generali, che riguardano mutamenti di struttura e di uomini più profondi di quanto si potesse prevedere. Pompidou rimane primo ministro e, al suo fianco, ci sarà un superministero, retto dal suo predecessore Michel Debré, che raggrupperà otto portafogli, economia, finanze, affari sociali, eccetera.

Nella trasformazione, uscirà dal governo l'attuale ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, *leader* del gruppo parlamentare dei repubblicani indipendenti, che, con i suoi trentacinque deputati, assicura ai 242 deputati della gollista «Unione per la nuova repubblica» la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale. Però, anche senza Giscard d'Estaing al governo, i repubblicani indipendenti continueranno a sostenere il ministero.

Un altro mutamento importante è la nomina del radicale ex presidente del Consiglio Edgar Faure a ministro dell'Agricoltura. Questa scelta acquista un particolare rilievo nell'imminenza delle trattative per il Mercato comune agricolo: Edgar Faure è un abilissimo negoziatore internazionale ed è a questo titolo che il generale De Gaulle ha voluto che si faccia carico delle discussioni con i rappresentanti degli altri Paesi della Comunità.

Il rimpasto ministeriale ha essenzialmente carattere interno ed è rivolto ad una decisa apertura a sinistra della politica gollista, conseguenza del malumore che si è manifestato nelle elezioni di dicembre per la presidenza della Repubblica. In vista delle elezioni legislative della primavera 1967, De Gaulle si propone infatti una serie di iniziative per riconquistare il consenso popolare.

Invariata rimarrà invece la politica internazionale della Francia; a questo proposito, si prevede anzi che verrà accentuata la cooperazione con i Paesi dell'Est, affinché l'insieme della politica gollista risulti meno contraddittorio di quanto sia apparso finora.

Sandro Volta

Secondo un giornale jugoslavo

«Pechino teme che Mosca convinca Hanoi a trattare»

Belgrado, 7 gennaio.

L'autorevole quotidiano comunista di Belgrado *Borba* afferma oggi in un editoriale che Pechino teme la possibilità di una soluzione pacifica del problema vietnamita.

Commentando la visita di Aleksandre Scelepin, segretario del Comitato centrale del pcus, ad Hanoi, il *Borba* afferma che nel corso della visita «*una significativa attenzione sarà dedicata alla possibilità di creare condizioni accettabili per cercare una soluzione pacifica del conflitto vietnamita*».

«*L'atteggiamento assunto da Pechino negli ultimi giorni e la violenta offensiva propagandistica cinese contro la politica sovietica collimano con queste supposizioni*», dice il giornale.

Il «Borba» fa notare la fredda accoglienza ricevuta da Scelepin a Pechino.

Dopo aver detto che il giornale albanese «Zeri i Popullit» ha accusato l'Unione Sovietica di tentare di staccare il Vietnam del Nord da Pechino e di attirare nella propria parte il partito comunista coreano, il «Borba» scrive: «*Questa è un'ammissione indiretta da parte dei cinesi che Pechino teme veramente la possibilità di una soluzione pacifica del problema vietnamita*». (Ass. Press)

Scoppia una bomba a Madrid in una stazione del «metrò»

L'esplosione a mezzogiorno - Ferite cinque persone, grave un quattordicenne

(Nostro servizio particolare) **Madrid,** 7 gennaio.

Una bomba è esplosa oggi a mezzogiorno in una stazione della metropolitana, nel centro di Madrid. L'ordigno, avvolto in un foglio di carta, è scoppiato tra le mani di un ragazzo che lo aveva trovato e raccolto. Oltre al giovane, che ha avuto un braccio amputato, sono rimaste ferite altre cinque o sei persone. In quel momento, la stazione era affollatissima di gente che, uscita dal lavoro, stava prendendo la metropolitana per recarsi a casa a mangiare.

Il giovane, il quattordicenne José Luis Rubio Calvo, aveva trovato il pacchetto nei pressi della centralissima piazza Santo Domingo e l'aveva raccolto per portarlo a casa. Aveva sceso di corsa i gradini che portano alla «sotterranea» giocherellando con l'involto, quando con un tremendo boato la bomba è esplosa. Lo scoppio ha staccato di netto un braccio al giovane e le schegge hanno ferito alcuni passanti che gli erano più vicini.

a. p.

Funzionario d'un ministero assassinato a coltellate, forse da un diciassettenne

Il delitto ieri sera a Roma - La vittima, fratello di un prefetto, aveva 55 anni - Trovato morente nello studio della sua abitazione al Gianicolo - E' spirato poco dopo - Il presunto omicida fermato

Il dott. Antonio Limone ucciso a Roma e Carmine D'Arconte lo studente fermato (Telefoto «Ansa»)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 7 gennaio

Un capo divisione del ministero della Pubblica Istruzione è stato trovato stasera assassinato nel suo appartamento al n. 59 di via Alessandro Poerio, al Gianicolo. La vittima è il dott. Antonio Limone di cinquantacinque anni. Egli è stato trovato morente nel suo studio con il corpo crivellato di coltellate.

Secondo le prime indagini il delitto sarebbe stato compiuto da un giovane diciassettenne, Carmine D'Arconte, che abita nella stessa palazzina.

Antonio Limone era entrato a far parte del ministero della Pubblica Istruzione nel 1940 e percorsi i vari gradi della carriera aveva raggiunto cinque anni fa quello di capo divisione. Dirigeva l'ufficio concorsi per le scuole medie ed era assai stimato per la correttezza con la quale svolgeva tale delicato servizio. Viveva solo e fra i colleghi di ufficio era conosciuto per la sua affabilità. Stamani lo avevano visto, come al solito, sereno e tranquillo intento al proprio lavoro.

Antonio Limone, il cui fratello dott. Orlando è prefetto, abitava in una palazzina di condomini, insieme ad altri funzionari del ministero. Aveva un appartamento al primo piano composto da uno studio, da un salone e da una camera da letto. Spesso riceveva visite ed una volta, non molto tempo fa, i vicini udirono provenire dall'appartamento i rumori di una lite violenta e dopo poco videro una donna scavalcare il balconcino dello studio e allontanarsi dopo aver fatto un salto di oltre tre metri.

Il presunto assassino ha seguito questa volta lo stesso percorso. Tracce di sangue infatti sono state trovate sul davanzale mentre la porta d'ingresso risultava chiusa dall'interno.

E' stata la moglie del dott. Antonio Venturella, un funzionario del ministero della Pubblica Istruzione, a dare per prima l'allarme. Verso le 19,30 aveva udito infatti dall'appartamento in cui abita al piano sottostante delle invocazioni di aiuto.

Il dott. Limone giaceva sul pavimento dello studio, con i piedi sotto la scrivania e la testa rivolta verso la finestra. Malgrado le ferite alla schiena, alla gola e alla testa, respirava ancora. Tutt'intorno nella stanza v'erano macchie di sangue ed i segni di una colluttazione che la vittima deve aver ingaggiato prima di cadere sotto i colpi dell'assassino.

In un primo tempo si era pensato che fosse stata una donna a compiere il delitto. Nel cortile infatti accanto al coltello usato per l'omicidio era stata rilevata l'impronta di una scarpa di donna.

Durante l'interrogatorio dei vicini di casa emergevano sospetti sul giovane D'Arconte, figlio d'un ispettore generale del ministero della Pubblica Istruzione per l'educazione fisica. Lo studente veniva rintracciato a tarda notte con le scarpe ancora insanguinate.

Stando sempre alle prime indagini, il D'Arconte avrebbe compiuto il delitto per rapina. Fuggito con i vestiti insanguinati si sarebbe cambiato nel proprio alloggio (abita al terzo piano della stessa casa ove abita la vittima). Quindi uscito avrebbe gettato in un fosso i calzoni insanguinati, per recarsi poi ad assistere ad uno spettacolo cinematografico. Mentre tornava a casa è stato fermato dalla polizia.

g. fr.

Ingegnere torinese muore in uno scontro a Firenze

In fin di vita una ragazza che viaggiava con lui

(Dal nostro corrispondente) **Firenze,** 7 gennaio.

(g. c.) In un incidente accaduto stasera sull'autostrada del Sole, alla periferia sud di Firenze, un professionista torinese è deceduto sul colpo e una giovane donna è in gravi condizioni.

Una «Giulietta 1300», condotta dall'ing. Ugo Bartolomeo di 54 anni, residente a Torino, proveniente dal Nord e diretto verso Roma, nel percorrere una breve salita che porta all'«Autogrill Pavesi», ha tamponato un camion condotto da Bruno Pirani, di 31 anni, di Bologna, che procedeva ad una velocità di circa 30 chilometri all'ora. Nell'urto il professionista torinese è morto sul colpo.

La giovane donna è stata condotta all'Istituto ortopedico toscano, dove è stata giudicata in pericolo di vita. In brevi momenti di lucidità, la donna ha dato le sue generalità che non sono state accertate non avendo documenti, e cioè Gabriella Bartolomeo, di 23 anni, residente a Roma in via Tuscolana [illegible].

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Nel muro della gioielleria 4 ladri aprono un buco

Giuseppe Bosco, 72 anni, proprietario della casa in via San Paolo 26 angolo corso Peschiera, ha sventato ieri alle 13,30 un furto nell'oreficeria che si trova sotto il suo alloggio. Il negozio è affittato a Pier Carlo Aimone, 31 anni, via Pier Carlo Boggio 63, che lo gestisce con il padre Carlo di 57 anni. Alle 12 hanno chiuso il locale e sono andati a mangiare.

Poco dopo il Bosco ha sentito dei colpi sordi nel muro; preoccupato è sceso in cortile. L'uscio della retrobottega era chiuso. Ha bussato: nessuna risposta. La saracinesca dell'ingresso su via S. Paolo era abbassata. Chi poteva essere nel negozio? E' tornato indietro di corsa. Nell'androne è stato urtato da quattro giovani, sui 25 anni, vestiti con proprietà. «Chi siete — ha chiesto — che cosa volete?». Sono usciti in fretta, senza rispondere, con la testa china per non farsi vedere in volto. Il Bosco ha notato la porta del negozio accanto spalancata: dentro, il pavimento era ingombro di calcinacci, in un canto c'era un grosso trapano. La parete in comune con la gioielleria era sfondata: i ladri avevano già aperto un varco di dieci centimetri e lo stavano allargando a martellate.

E' uscito dando l'allarme, ma ormai i giovani erano scomparsi. E' intervenuta la polizia che ha convocato i proprietari dei due negozi. Quello in cui si trovavano i ladri, una tintoria, è della signora Maria Sartoris, 46 anni, via Venasca 24. Prima di andarsene i ladri avevano svuotato la cassa con 70 mila lire.

— Una pattuglia di carabinieri ha trovato ieri, abbandonata in corso Cadore, la Fiat «1500» di proprietà di Vincenzo Lepiscopo, corso Turati 38, che era stata rubata mercoledì sera e che era servita ai ladri per il colpo alla pellicceria De Matteis di piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze. Lo schienale del sedile anteriore destro è sporco di sangue: evidentemente uno dei ladri, entrando nel negozio attraverso il cristallo della vetrina infranto, si era ferito. Con l'auto i ladri hanno percorso appena una decina di chilometri.

Studente picchiato a sangue da un automobilista nervoso

Uno studente di quinta liceo è stato picchiato da un automobilista perché, scendendo dal marciapiede, l'ha costretto a fermarsi. Il giovane si chiama Angelo Massola, 20 anni, abita a Leinì. L'episodio è avvenuto ieri alle 8 in via S. Teresa angolo via S. Francesco d'Assisi.

Il Massola, per cedere il passo a due donne, è sceso dal marciapiede. Alle sue spalle ha sentito lo stridio di una frenata e con un balzo ha appena fatto in tempo a schivare una «Giulia» che si è fermata dopo pochi metri. L'automobilista, dopo uno scambio di parole, è sceso e l'ha colpito con un pugno al naso. Poi è ripartito.

Il Massola, che sanguinava abbondantemente (al San Giovanni è stato giudicato guaribile in 8 giorni) ha preso il numero di targa e ha sporto querela al commissariato. Dal registro automobilistico risulta che l'auto è intestata a Luciano De Rosa, 23 anni, via Sant'Agostino 16.

— La ventiseienne Adriana Di Rocco in Santovito, via Reni 184, ieri pomeriggio era su un tram della linea 10 con i figli Maurizio e Roberto, di due anni e mezzo e di sette mesi. Alla fermata di piazza della Repubblica un camion — guidato da Vincenzo d'Adamo, residente a Manduria (Taranto) — ha raschiato la vettura infrangendo con lo specchietto laterale il vetro di un finestrino. Le schegge hanno provocato alla donna e ai due bambini ferite che al Maria Adelaide sono state giudicate guaribili in 4 giorni.

Stato Civile di Torino

5 gennaio 1966

NATI — Airaux Fiorenza; Ceretto Cristiano; Giordana Anna Maria; Carli Federica; Mura Maria; Janni Lidia; Mazzacurati Claudio; Menegatti Andrea; Catania Giuseppina; Fantini Massimo; Fassio Corrado; Mejnardi Marta; Manni Alberto; Vico Paola; Gigliello Cinzia; Calcetti Elena; Basso Maria; Moretto Paolo; Mina Rodolfo; Prina Pier Giorgio; Drago Giuseppina; Ricchee Anna; Vinci Gabriella; Cochis Mario; Crivello Luciano; Manna Silvana; Boietti Paolo; Grassi Annamaria; Serrone Calogero; Pippia Roberto; Calla Maurizio; Burlando Claudio; Achino Paolo; Pilone Marcello; Micciché Silvia; Fiaschi Alessandro; Pia Roberto; Valentino Rodolfo; Ughera Silvio; Fallace Luigi; L'Incesso Antonella; Ribella Massimiliano; Banula Maria; Cannillo Domenico; Fiorini Santo; Carlone Davide; Massarenti Ombretta; Gerardo Sergio; Cornetto Alessandro; Martinasso Dario; Russo Francesco; Rosco Davide; Crispino Achille; Fontanella Elena; Tudisco Maria; Trimani Domenica; Tallone Maria; Medina Carlo; Melchiorri Stefano; Di Silvestre Maria Luisa.

MORTI — Aristu Camillo, anni 76, nato a Torino, medico chirurgo, abitante in corso Duca degli Abruzzi 75; Menso Giovanni, a. 66, Poirino, insegnante, v. Porta Palatina 1; Perino Alfredo, a. 86, S. Secondo, medico chirurgo, c. Sommeiller 33; Altavino Cateno, a. 63, Riesi, pensionato, v. XX Settembre 75; Bissi Pietro, a. 69, Tezze di Vazzoli, pensionato, str. Varna 5; Monasterolo Mario, a. 69, Torino, pensionato, v. Monastir 40; Vecchio Teresa ved. Brunetti, a. 79, S. Benigno, pensionata, v. Stradella 42; Ferrua Maria ved. Ainardi, a. 84, Monasterolo Casotto, pensionata, v. Piazzi 9; Fassetta Albina in D'Incà, a. 50, Cumiana, casalinga, v. Beaulard 17; Guida Rosa in Pitino, a. 45, Termini Imerese, casalinga, c. Monte Grappa 32; Casalegno Cesare, a. 74, Moncucco, pensionato, v. Vische 7; Lavera Cesare, a. 67, Torino, pensionato, v. Camino 2; Celsa Luigi, a. 87, Torino, pensionato, p. Savoia 6; Turino Rosa ved. Raschio, a. 81, Murisengo, pensionata, v. Malta 36/8; Corte Giovanni, a. 31, Torino, ragioniere, v. Po 24; Alfarano Raffaella ved. Corcelli, a. 90, Foggia, pensionata, v. P. Braccini 49; Oitana Teresa ved. Vatinotti, a. 81, Carignano, pensionata, v. Saluzzo 121; Ferraris Angela in Mussi, a. 56, Vercelli, casalinga, v. Mad. Cristina 70; Melia Felicita in Robino, a. 84, Rocca d'Arazzo, casalinga, c. Belgio 28; Molinar-Min Bartolomeo, a. 58, Rocca Canav., pensionato, v. Verolengo 13.

Deceduti in ospedale: Vallò Maddalena in Sardoni, a. 57, Torino, casalinga; Turco Lucia ved. Ginepro, a. 87, Mondovì, pensionata; Regis Enrico, a. 69, Torino, pensionato; Caresse Teresa in Lano, a. 83, Asti, casalinga; Calucci Sergio, a. 6, Corato, scolaro; Vigna-Cit Giovanni, a. 56, Quincinetto; Marocco Emilia in Caprario, a. 50, Torino, casalinga; Battaglino Giovanni, a. 74, Cerignola, pensionato; Valenzano Norma ved. Biesta, a. 73, Castagnole Monf., pensionata; Pasinato Lucia, a. 82, Cittadella, religiosa; Cavallo Adolfo, a. 48, Lattiana, giornalaio; Garbo Eugenio, a. 70, Camarsere, pensionato; Rua Pietro, a. 58, Torino, operaio; Casciaro Teresa in Ventura, a. 33, Corigliano Calabro, casalinga; Sallan Giacinto, a. 42, Cison di Valmarino, pension.; Raschiatti Luigia, a. 70, Coal City (Usa), religiosa; Pozzuolo Bartolomeo, a. 64, Marsiglia, pensionato; Meme Felicita ved. Sirelli, a. 83, Torino, pensionata; Venturi Maria, a. 40, Caselline Torre, casalinga; Ferrieri Michele, a. 12, Lavello, studente; Castaldo Angelo, a. 39, Santhià, agricoltore; Giacomini Enrico, a. 73, Orta S. Giulio, pensionato.

Nati 60 - Matrimoni 24 - Morti 42

6 gennaio 1966

NATI — Domenichini Guido; Gianey Stefania; Pantaleo Rosa; Degrandi Fabio; Ciasullo Lucia; Ferrero Gabriella; Sparavigna Amalia; Ciari Patrizia; Amarù Luigi; Magnaghi Cinzia; Ambrogio Fabrizio; Pasquiero Lucia; Gamberini Letizia; Dessi Marco; Grattarola Laura; Spanu Franco; Ferrari Mauro.

MORTI — Mendia Maria in Gilardi, anni 40, nata a Monte di Malo, operaia, abitante in strada Reaglie 7; Baldi Luigi, a. 87, Gropello Cairoli, pensionato, v. P. Paoli 1; Marchini Maria, a. 85, Vespolate, casalinga, c. Francia 186; Palmia Carmelo, a. 90, Mesagne, pensionato, via Pinelli 28; Tavernari Ugo, a. 73, Parma, pensionato, c. Vittorio Emanuele 48; Pievano Gaudenzio, a. 74, Torino, pensionato, v. Petrarca 22; Sarzano Paolo, a. 79, Quarti Pontestura, pensionato, v. Roccaforte 24; Chirio Delfino, a. 65, Caprie, pensionato, v. Cravero 41; Viterbo Renzo, a. 61, Torino, impiegato, v. A. Peyron 28.

Deceduti in ospedale: Gilardi Carola, a. 84, S. Mauro, casalinga; Licata Vincenzo, a. 79, Lercara, pensionato; Vercellone Adele ved. Briatta, a. 75, Zumaglia, pensionata; Paglia Linda ved. Propizi, a. 77, Borgosesia, pensionata; Gabiano Albino, a. 76, Odalengo Piccolo, pensionato; Ossola Luigi, a. 62, S. Carlo Canavese, pensionato; Rollo Teresa ved. Bonino, a. 77, Borgo S. Dalmazzo; Paganini Virginia, a. 59, Busto Garolfo, religiosa; Calvanese Stanislao, a. 34, Alife, manovale; Vitrotti Amalia, a. 78, Moncalieri, pensionata.

Nati 41 - Morti 19

Munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato, a 84 anni,

Lorenzo Fia
Ufficiale a riposo

Lo piangono la moglie Anna Sbircarello e i figli: Iole con il marito Gian Renzo Morteo e i figli Renata e Enrico; Mario con la moglie Maria Luisa Pastore e i figli Renato, Andrea e Margherita; cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione a Sommariva Bosco, i funerali avranno luogo domenica 9 gennaio, alle ore 11, a San Paolo Solbrito (Asti), dove la salma sarà tumulata nella tomba della Famiglia Bricarello.
— Sommariva Bosco, 7 gennaio '66.

Clotilde e Piero Morteo e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei congiunti dello Scomparso.

Dirigenti e Collaboratori tutti del Dipartimento Norme e Pubblicazioni FIAT prendono viva parte al grave lutto del sig. Luigi Pistono per la dipartita della sua adorata Mamma, Signora
Ambrosina Richaud ved. Pistono
— Torino, 7 gennaio 1966.

Lasciando nel dolore i suoi cari, è mancata
Erminia Osti ved. Turrini
Angosciati ne dànno il triste annuncio: figli, nuore, generi, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al Rev. Don Nicola, a Suor Emiliana ed alla Signora Gorlier per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 10,30 partendo da strada San Mauro 206. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Lunedì 10 gennaio anniversario della morte del
CONTE AVV.
Tomaso Morelli di Popolo
una Messa di suffragio verrà celebrata alla SS. Annunziata alle ore 9. La vedova ringrazia quanti verranno assistervi.
— Torino, 8 gennaio 1966.

8-1-1964 8-1-1966
Leone Paolo Rabbia
La moglie e famigliari ricordano e rimpiangono.
— Rapallo, 8 gennaio 1966.

8-1-1936 8-1-1966
Maria Chiappino Lora
I figli e i nipoti La ricordano con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 8 gennaio 1966.

La famiglia del compianto
Luigi Barucco
profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e d'affetto tributate al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente riconoscente ringrazia quanti con presenza fiori e scritti vollero unirsi al suo grande dolore.
— Santa Maria Collegno, 8-1-1966.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari
Laura Rossi in Perotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Silvio con le adorate Carla e Ornella, la sorella Lea, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pino Torinese oggi sabato alle ore 15 partendo dall'abitazione via Verdina 7. Si prega di non inviare fiori.
— Pino Torinese, 8 gennaio 1966.

Armando e Romolo Ballerini partecipano commossi al dolore del caro amico Dott. Silvio Perotti per la scomparsa della MOGLIE.

La cognata Cecilia e i nipoti Gildani, Terragni Merlotti, Pini Cicari e Perotti prendono viva parte al dolore dello Zio Silvio.

Rina, Guido, Mariuccia Prat si associano al dolore del Dott. Perotti per la perdita della consorte LAURA.

I componenti il Consiglio di Amministrazione della Società Confezioni Caesar: Enzo Lamberlenghi, Mario Zegna, Antonio Tedini, Virgilio Lamberlenghi, Gino Falcetti prendono parte al dolore del caro amico Silvio Perotti Consigliere e Direttore Generale della Società per la dolorosa perdita della moglie Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

I Dirigenti della Società Confezioni Caesar: Giovanni Giorgis, Maurice Dhumeau, Nino Tell, Enrico Jeuvenel, prendono viva parte al dolore del Direttore Generale Dott. Silvio Perotti, a cui sono legati da un affettuoso vincolo di diuturna collaborazione, per la perdita della moglie Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Partecipano con devoto, fraterno animo all'immenso dolore del Dott. Silvio Perotti, per la perdita della moglie Signora
Laura Perotti
Adele Ciari
Mariuccia Mostacciuoli
Luisa Salza Bertarello
da oltre trent'anni sue affezionate collaboratrici.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Gli Impiegati e le Maestranze della Caesar prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Direttore Generale Dott. Silvio Perotti per la scomparsa della consorte Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

I Rappresentanti della Caesar
Giovanni Barbieri
Carlo Caravaggi
Luigi Dal Molin
Renato Di Segni
Enrico Formento
Tonino Marchioni
Giorgio Manata
Gianfelice Nicolosi
Fabio Principi
Ugo e Paolo Salvadori
Giovanni Zoni
Bengt Kraft
Ange Levi
Richard Neriander
Attilio Perotti
Erich Schindler
Dieter Theiler
C. A. Vissman
prendono viva parte al dolore del Direttore Generale dott. Silvio Perotti, per la scomparsa della consorte Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Enzo Lamberlenghi, con infinita tristezza partecipa al dolore del Dott. Silvio per la scomparsa della moglie Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Prendono parte al lutto: Prof. Luigi Ferraris, Diego e Gigi Tedini.

Partecipa al lutto: la Ditta Tedini Lamberlenghi.

Gino e Vittoria Falcetti prendono parte al dolore del caro amico Silvio per la scomparsa della moglie Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Virgilio e Mari Lamberlenghi partecipano al lutto del Dott. Silvio per la perdita della moglie Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Si associano al lutto: Luigi Lamberlenghi e famiglia.

Giovanni e Donata Giorgis sono affettuosamente vicini all'amico Silvio Perotti nel doloroso momento della scomparsa della moglie LAURA.

Francesco Carignano partecipa al lutto del Dott. Silvio Perotti per la scomparsa della moglie Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Il Presidente dell'«Ente Italiano della Moda», il Consiglio Generale dell'Ente ed i Collaboratori tutti, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dr. Silvio Perotti, membro delle Commissioni Tecniche dell'«E.I.M.», con la perdita della Consorte, Signora
Laura Rossi Perotti
avvenuta il 7 gennaio 1966.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Il Presidente del «Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento» («SAMIA»), insieme con il Comitato Generale ed i Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Dr. Silvio Perotti con l'immatura perdita della Consorte Signora
Laura Rossi Perotti
formulando le più vive condoglianze.
— Torino, 7 gennaio 1966.

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Industriali dell'Abbigliamento di Torino, a nome di tutti i Soci, partecipa commossa al grande dolore del Consigliere dott. Silvio Perotti per la scomparsa della cara Consorte Signora LAURA.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Prendono parte al grave lutto del dott. Silvio Perotti:
Ernesto Caresa-Gionsi
Aldo Baro
Marcello Gerigliano.

Alberto, Paola e Corrado Borello partecipano fraternamente al dolore dell'amico Silvio per la scomparsa della cara Consorte signora
Laura Perotti Rossi
— Torino 7 gennaio 1966.

La Juvenilia partecipa al lutto della Caesar per la scomparsa della signora
Laura Perotti Rossi
Consorte del suo direttore generale dott. Silvio Perotti.
— Torino, 7 gennaio 1966

Le famiglie Berio e Desegus partecipano affettuosamente al profondo dolore dell'amico dott. Silvio Perotti.

Ugo Sola e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Silvio per la perdita della moglie Sig.ra
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Ugo Sola, Franco e Adriano Pillaretti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Dr. Silvio Perotti per l'immatura scomparsa della moglie Sig.ra
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

La Casa di Spedizioni Pillaretti & Olivieri partecipa al grave lutto che ha colpito il Dr. Silvio Perotti per la perdita della moglie Sig.ra
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Geoffrey Pepper e John Pepper partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Dr. Silvio Perotti per la perdita della moglie Sig.ra
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

La famiglia Litargini prende affettuosa parte al dolore che ha colpito la famiglia del dott. Silvio Perotti per la immatura scomparsa della signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Gino e Marialuisa Tersi partecipano vivamente al dolore del dott. Silvio Perotti per la scomparsa della cara Signora
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

Aldo e Mara Parola partecipano commossi al dolore di Silvio per la scomparsa della Consorte
Laura Perotti
— Torino, 7 gennaio 1966.

I Condomini di piazza Arbarello 8 si associano al dolore della Famiglia.

La I.C.C.I.S. partecipa al dolore del dott. Silvio Perotti per la scomparsa della moglie LAURA.

I Titolari dell'Impresa Zumaglini e Gallina partecipano al dolore del dottor Silvio Perotti per la scomparsa della moglie LAURA.

Graziella e Mario Perocchio partecipano commossi al dolore della Famiglia Perotti.

Virginia e Cecilia Bernero si associano al dolore dell'amico Dott. Perotti per il decesso della moglie Signora
Laura Rossi
— Biella, 8 gennaio 1966.

Partecipano commossi al dolore della Famiglia gli amici di Silvio: Attilio Accati, Mario Accati, Rico Accati, Mario Broccardo, Lorenzo Dussino, Giovanni Dovis, Tito Ferraris, Giuseppe Gallo, Renzo Ostano, Tiziano Ostano, Carlo Paganone, Luigi Pepino, Vittorio Savoia, Pepe Tosa, Ferdinando Toso, Gastone Vanni.

Germana, Cesare Meda partecipano al lutto della Famiglia Perotti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 63
Mario Bruno
Ispettore Imposte e Consumo
Affranti dal dolore lo piangono la moglie Maria Doglio, i figli, la nuora, il genero, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Torretta 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 7 gennaio 1966.

Firgal e Polipren prendono parte al lutto del sig. Innocenzo Bruno per la perdita del Padre
Mario Bruno
— Torino, 8 gennaio 1966.

Rino e Carlo Tondato con le famiglie si associano al dolore del sig. Innocenzo Bruno per la scomparsa del PADRE.

I colleghi del sig. Innocenzo Bruno, Artusato, Bedrilo, Benotto, Bertolussi, Bosselo, Bossola, Cavina, Costa, Croce, Carla, Cervino, Codognotto, Cervetti, Cuizza, Dalmastro, Franco, Ferrero, Gobbi, Grisalva, Guglielmini, Lubrati, Montanaro, Marzoni, Mattiola, Padella, Pilotti, Perrò, Parise, Romolli, Spini, Sedici, Tullanelli, Talarico, Tamagnone, Vaccarino, Vecchetto, Volpi, prendono parte al lutto per la scomparsa del signor
Mario Bruno
— Torino, 8 gennaio 1966.

Le famiglie Mazzoni e Porcù partecipano al cordoglio dell'amico Innocenzo per la scomparsa del caro PAPA'.

Le famiglie Cuizza e Spini partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Innocenzo.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale del Consorzio «Carlo Pia» prende parte al dolore della Famiglia Viterbo per la scomparsa del Sig.
Renzo Viterbo
— Torino, 7 gennaio 1966.

Il Direttore dell'Istituto Chimico Prof. Mario Milone, il Prof. Enzo Borello, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto partecipano al dolore del Dr. Davide per la morte del padre
Renzo Viterbo
— Torino, 8 gennaio 1966.

Partecipano al dolore dell'amico e collega Davide per la scomparsa del padre
Renzo Viterbo
Enea Borello
Carlo Versino
Adriano Zecchina
Anna Appiano
Eugenio Guglielminetti
Claudio Morterra
Gino Cerruti
Piero Sampietro
Gianemilio Andreoletti
Pier Paolo Buzio.
— Torino, 8 gennaio 1966

Enrico Garbarino e famiglia e Marie Garbarino prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Viterbo per l'improvvisa dipartita del caro amico
Renzo Viterbo
— Genova, 8 gennaio 1966.

Giuseppe Bozzano prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Renzo Viterbo
— Genova, 7 gennaio 1966.

Luciano Segre profondamente addolorato per la scomparsa dello stimato amico
Renzo Viterbo
si associa al lutto della Famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Partecipano al dolore dell'amico Davide per la morte del padre
Renzo Viterbo
Sandro Attinà
Marco Bajardi
Gino e Silvana Cerruti
Salvatore Coluccia
Nino Fasciano
Giovanna Chiatti
Giancarlo Oschiena
Luisa Prono
Gigi Redolfi.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Munito dei conforti religiosi è deceduto
Giovanni Margarone
di anni 64
Anziano FIAT
Dànno partecipazione moglie Marcella Bella, figlio Armando, parenti tutti. Funerali domenica 9 ore 8,30 Ospedale Mauriziano. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di Montevecchio d'Asti. Non fiori, una prece.
— Torino, 6 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Penna
di anni 59
Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina, figlio Carlo, fratelli, suocera, parenti. I funerali avranno luogo domenica 9 ore 8,15 Ospedale Molinette, proseguirà per Asti.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata
Margherita Vignale ved. Miaglia (Ripp)
Addolorati lo annunciano: fratello, sorelle e cognata. Funerali oggi ore 14,30 da via San Massimo 24.
— Torino, 8 gennaio 1966.

I Dirigenti ed il Personale tutto della Cementir - Cementerie del Tirreno S.p.A. partecipano sentitamente al lutto del signor Michele Crovatto, Gerente dell'ufficio vendite di Genova, per la scomparsa del Padre
Luigi Crovatto
avvenuta in Genova, il 5 gennaio 1966.
— Roma, 7 gennaio 1966.

10-1-1965 10-1-1966
Nel primo anniversario della morte di
Marta Sartori Cavatorta
la Famiglia unita in immutato rimpianto ringrazia quanti ricorderanno nella preghiera la cara Anima. Le SS. Messe ore: 7, 7,30, 8 (solenne) nella Chiesa parrocchiale di S. Antonino il 10 gennaio.
— Bra, 8 gennaio 1966.

8-1-1955 8-1-1966
Nell'undicesimo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Francesco Cartesegna
con immutato doloroso rimpianto moglie, figlie, sorelle lo ricordano a coloro che lo apprezzarono e gli vollero bene.
— Torino, 8 gennaio 1966.

1965 1966
Federico Chavo
La moglie, i figli e i nipoti con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 17 marzo ore 7 nella Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore.
— Torino, 8 gennaio 1966.

«Ed ora è buio, passiamo all'altra sponda».
Si è spenta nella pace del Signore
Angela Chibaudi nata Laverdino
Ne danno il ferale annuncio il marito, i figli Franco, Rosanna, Metello; la sorella unitamente a cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 gennaio alle ore 9,45 nella parrocchia di Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 7 gennaio 1966.

Partecipano al dolore di Franca, Rosanna e Metello gli amici: Anna e Franco, Adriana, Paolo, Laura e Lidia, Elio e Maria.

Si uniscono al lutto Sofia e Attilio Milatto.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Angela Chibaudi
Osvaldo Faccenda
Costanzo Coppo
Famiglia Valentini
Famiglia Giacomazzo
Magg. Raffaele Scala
Carlo Giardino
Giuseppe Lamberi
Piervito Coppo
Osvaldo Ganinazzi
Carlo Brignone
Vittorino Lusso
Roberto Rolando
Max Ferrero
Ugo Tesconi
Rodolfo Martinetti
Mario Goisis
Mario Rinaldi
Corrado Ferretti
Felice Usseglio
Roberto Copelo
Alfonso Gaudiello
Tommaso Deloude
Dario Camisassa
Marco Manetti
Aldo Gastaldi
Mauro Perucca
Lorenzo Ricci
Albert Borel Jaquet
Elisabetta Borni
Wanda Rossi
Renzo Bortolamei
Carla Massano
Franca Pennati
Carla Bolognesi
Maria Teresa Malfa
Marilena De-Battisti
Palmira Trinchero
Rosanna Pinca
Lina Cocozza
Marcella Ruscelle
Maria Persico
Giorgina Gobbo
Ornella Chiaberto
Wanna Gastaldi
Maria Tendole
Tina Tozzi.
— Regina Margherita, 7-1-1966.

La A.G.E.S. e i Dipendenti partecipano commossi al lutto che ha colpito l'ing. Metello Chibaudi per la morte della sua MAMMA.

Gianni Colombo
Rosa Colombo
Gianni Ippolito
Juzzi Breitner
Enzo Bruni
Angela Bruni
Michele Di Genova
Silvana Di Genova
Alberto Fraità
Biagio Faso
partecipano al dolore dell'amico Metello per la scomparsa della cara mamma Signora
Angela Chibaudi
— Borgo Ticino, 7 gennaio 1966.

Paolo Armena
Sandro Bagnarelli
Riccardo Calvani
Renato De Alessi
Franco Delmastro
Renzo Frulla
Leonardo Grandone
Gianfranco Vezzari
e famiglie partecipano commossi al dolore dell'amico Metello per la scomparsa della mamma
Angela Chibaudi
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è terminata la vita terrena dedicata alla Famiglia ed al lavoro di
Maria Oggero vedova Villa
Pellicciaia
Dànno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, nuora Giuseppina Milone, i diletti nipoti Lucia e Nanni, fratello Giovanni e Consorte, nipoti Alasia-Antonioli, parenti tutti. Funerali sabato alle 14,30, via XX Settembre 78. Messa Trigesima in Duomo martedì 8 febbraio ore 8.
— Torino, 8 gennaio 1966.

La Pellicceria Giuseppe Villa annunzia il decesso della Signora
Maria Oggero ved. Villa
alla quale dedicò l'intelligente e validissima collaborazione per oltre quarant'anni col figlio, titolare della Ditta.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Le famiglie Antonioli - Alasia prendono viva parte al dolore della famiglia Villa per la perdita della cara ZIA MARIA.

L'Associazione Italiana Pellicceria Regione Piemonte partecipa al lutto del cav. Villa per la scomparsa della mamma signora
Maria Villa.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata la
N. D.
Melania Francesetti di Mezzenile ved. Berta
L'annunciano addolorati la nipote Querina Greppo ved. Allemandi, cognata, nipoti e pronipoti. La cara Salma arriverà al Cimitero Generale di Torino alle ore 16,30 di oggi 8 corr. per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Francia
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Paviasso, le figlie Anna col marito Franco Mastellino e nipotino Marco, Piera col marito Roberto Grosso, zie, cognata, cugini e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi 8 corrente ore 14,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Livia Carbone ved. Capellano
Angosciati l'annunciano figlio Terenzio con moglie e nipotina Maria Livia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Gina per le cure prestate. Funerali oggi ore 10,45 via Camandona 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Cola
anni 76
Lo annunciano la figlia Gina col marito Gennaro Zivelli, moglie Teresa e figli con la piccola Paola, fratello Giovanni, cognati, nipoti, cugini e parenti. Un ringraziamento al dott. Alberto Cappa per le cure prodigate. Funerali domenica ore 10,30 da via Bussoleno 23.
— Torino, 7 gennaio 1966.

L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro partecipa al dolore della Famiglia per il decesso di
Gaudenzio Piovano
già apprezzato Consigliere della Sezione Torinese.
— Torino, 7 gennaio 1966.

1965 1966
Stefano Bosso
vive sempre nel ricordo di Elvira, Vanna e Gianni che, con infinito affetto ed immutato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici. S. Messa martedì 11 gennaio ore 9 Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Mario Cerutti
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 10 ore 8 Parrocchia Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 8 gennaio 1966

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Martinetto e Magnetto, commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro
Attilio Martinetto
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i Dirigenti, i Colleghi dell'A.E.M., la F.I.S.I. e quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 3 febbraio alle 8,30 nella parrocchia S. Giulia.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Alessio
di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Giacosa, il figlio Arturo con la moglie Liliana La Pietra e il piccolo Simone Giovanni, la figlia Giuseppina con il marito Giorgio Lenti e bimbi Fulvia e Ruggero; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 10,30 partendo da via Monginevro 61.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Il fratello, la sorella e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita del loro caro
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

Le Famiglie La Pietra e Piazzi prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Rosina e Attilio Lenti, Mario e Nanni Boccalero, si associano al dolore della Famiglia.

Piera Bruno Hacera sono vicini alla famiglia per la perdita del Signor
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

Le famiglie Calosso Vittone partecipano al lutto dei famigliari per la perdita dell'amico Signor
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

La Ditta Michele Tassarello partecipa commossa al grave lutto del Sig. Arturo Alessio per la perdita del PADRE.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Arturo Alessio si associano al dolore del Titolare per la scomparsa del Padre signor
Giovanni Alessio
— Torino, 8 gennaio 1966.

I Grossisti di zucchero di Torino si uniscono al dolore del Collega per la perdita del padre
Giovanni Alessio
— Torino, 6 gennaio 1966.

Giacomo Giaccardi, Dirigenti e Maestranze della Ditta T.I.M.E.T. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giovanni Alessio
— Torino, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo (Nino) Bauducco
Lo annunciano la moglie Margherita Peretto, le sorelle Orsolina ved. Ferrero, Anna, Maria, Lucia, i cognati, i nipoti e pronipoti, i cugini, parenti tutti e la devotissima famiglia Lino Ceccon. Si ringrazia sentitamente il Prof. Banche, il Dott. Roatta ed il Dott. Palmas per le cure premurose ed affettuose prestategli. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9.30 partendo dalla Cascina Barbogna, corso Savona 78. Non fiori ma opere di bene.
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Le famiglie Milotto e Serisio partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Nino Bauducco
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Michele Vallinotto e famiglia con vivo compianto partecipa al dolore della moglie e delle sorelle per la perdita del caro
Nino Bauducco
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Le famiglie Giuseppe e Livio Boccardo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Nino Bauducco
— Moncalieri, 8 gennaio 1966.

Francesco e Riccardo Giachino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Nino Bauducco
— Torino, 7 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è mancata l'Anima buona di
Luigi Usseglio Gaudi (Cino)
di anni 79
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Usseglio Nanot, i figli Felice, Adelina e Italo, le nuore, i nipoti che tanto amava, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 gennaio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Frazione Ponte Pietra n. 10. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Tizzani per le premurose cure prestate al caro Estinto.
— Giaveno, 7 gennaio 1966.

Le famiglie Usseglio e Riva partecipano commosse al dolore di Italo per la morte del Padre signor
Luigi Usseglio Gaudi
— Giaveno, 7 gennaio 1966.

E' serenamente mancata coi conforti della Fede e con la particolare Benedizione del Santo Padre
Nunziata Protto vedova Brangero
Ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Si ringraziano i Dottori Francesco Bogliano e Lionello Gay per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Funerali domenica 9 gennaio alle ore 10,45 partendo dall'abitazione in via Lombroso 24.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Le famiglie Pozzo, Giuliano, Sina, Scaglietti e Maria Chesi, partecipano vivamente al dolore dei congiunti.

E' piamente spirato
Don Giovanni Asso
Priore di Villanova d'Asti
Ne danno il doloroso annuncio il Vicario ed il Clero della Vicaria di Villanova, parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al Presidente, al dott. Marello, al Cappellano, alla Superiora, a Suor Ambrogina e al personale tutto della Casa di Riposo di Asti. Funerali domenica 9 gennaio ore 15 in Villanova, Parrocchia San Martino.
— Villanova, 7 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata
Teresa Olmo nata Nebiolo
Addolorati lo annunciano il marito Domenico, la figlia, nipote, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr. ore 10,30, via Le Chiuse 9. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1966.

E' mancato
Giuseppe Cavenaghi
Annunciano a funerali avvenuti la moglie, figlia, figlio, genero, nipotino, il cugino Giuseppe Cavenaghi. Torino, Strada Cartman 123/15.
— 6 gennaio 1966.

E' cristianamente mancata
Battistina Gariglio Camisassa
Ne danno triste annunzio marito, figli, nuora, [illegible]. Sepoltura oggi ore 15,30.
— Piobesi Torinese, 8-1-1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Alfredo Perino
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 7 gennaio 1966.

Nel doloroso 1° anniversario della scomparsa di
Stefano Moretti
la moglie e i figli con la rispettiva famiglia La ricordano con affettuoso rimpianto a parenti e conoscenti. S. Messe in suffragio verranno celebrate in Benevagienna, ove riposa fra i Suoi cari.
— Torino, 8 gennaio 1966.

1960 1966
Nel sesto anniversario di
Giovanni Caris
la famiglia e parenti lo ricordano. La Messa di suffragio sarà celebrata il 9 gennaio nella chiesa di La Loggia.
— Torino, 8 gennaio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Saabre S.p.A., nel 5° anniversario della perdita dell'
Ing. Pompeo Bordoni
ricordano con immutato rimpianto il fondatore della Società.
— Torino, 8 gennaio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

AFFITTASI camera ammobiliata con ottima pensione veramente familiare. Telefonare 878-363. A769

AMBIENTE serissimo offresi centralissima ammobiliata graziosa, distinto. Referenze. Telefonare 527-589.

AMMOBILIATA camera cucinino indipendente presso distinta signora. Telefonare 527-850. A2433

AMMOBILIATA 1-2 affittasi uso cucina Porta Nuova. Telef. 539-703.

BELLA ammobiliata silenziosissima, serietà, pressi Porta [illegible], Bertoldo, via Montevecchio 4. A683

CENTRALISSIMA spaziosa ammobiliata con [illegible] per coniugi signorine. Telefonare 539-422.

IN palazzina [illegible] non affittacamere a referenziata affitto bella cameretta. Telefonare 682-424.

PENSIONE signorile camera [illegible] letti matrimoniale tranquillità trattamento familiare cucina ultrabuona, quarantenne persona. Telef. 517-383.

PIED-A-TERRE elegantissimo affittasi subito persona seria. Tel. 543-027.

PIED-A-TERRE molto signorile grandioso libero. Oisavino, Sant'Anselmo 13. O807

SOFFITTA mobiliata camera servizi affitto 20.000. Telef. 335-525.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AD azienda vinicola od importatore offromi per ufficio vendite, contabilità, clienti corrispondenza operazioni doganali spedizioni controllo et creazione rete vendita su intero territorio nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4055 — Torino ».

CAPO squadra, esperienza triennale, energico, praticissimo torni, torni copiare, trapani, semiautomatici, offresi referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4027 — Torino ».

CASSIERE considera seria proposta impiego ore serali et sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino».

COMPTOMETRISTA dattilografa cinquantenne cerca impiego solo mattino. Telefonare 767-837. A2421

CORRISPONDENTE, diplomata interprete russo inglese francese, con permanenza estero, maturità scientifica, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 328-274. A2480

DICIANNOVENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 759-694. [illegible]

DICIASSETTENNE computista commerciale conoscenze inglese e francese calcolo meccanico cerca lavoro adeguato. Tel. 666-047.

DICIASSETTENNE secondo impiego dattilografa lavori ufficio offresi. Telefonare 560-951. A2247

DICIOTTENNE esperienza biennale parti ricambio Fiat, referenze controllabili, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista diplomato, diciottenne, offresi. Tel. 292-192 ore pasti.

ESPERTO ferroviario doganale occuperebbesi ore libero ditta esportatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7516 — Torino ».

GEOMETRA capocantiere pratica decennale lavori civili industriali conduzione del personale contabilità liquidazioni complementare ponti, scavi roccia, offresi ovunque. Scrivere: Pubbliman, casella 164/R, Biella.

GEOMETRA 33enne dinamico lunga esperienza cantiere offresi anche mezza giornata. Telefonare 391-422.

GIOVANE triennale esperienza settore vendite offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7530 — Torino ». A2100

GIOVANE 23enne IV ragioneria patente C-E-D pubblica offresi seria ditta anche solo pomeriggio. Telefonare 686-166 ore 19,30

GIOVANE 30enne specializzato radio tv ed elettronica, pratico contabilità ed impianti elettrici desidero occuparsi accetterebbe qualsiasi mansione. Telefonare 542-309.

IMPIEGATA diciassettenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 298-643.

IMPIEGATA ventenne, diploma III commerciale, dattilografa, perforatrice, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 295-230. A2559

IMPIEGATA 30enne torinese, 2ª cat. industria, praticissima partita doppia, lavori ufficio, referenziatissima, offresi. Telefonare 334-873.

INTERVISTATRICE anche a carattere pubblicitario o accompagnatrice con mansioni di fiducia, offresi, signora laureata, presenza, automezzo, dinamica, volitiva; referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4074 — Torino ». A2478

ISTRUTTORE [illegible] offresi libero subito. Telefonare 853-253 pomeriggio.

PENSIONATO maresciallo finanza praticissimo contabilità ufficio offresi mattino. Telefonare 539-177.

PERITO chimico 3º impiego offresi subito. Telefonare 375-404.

PERITO industriale ventisettenne, settennale esperienza grande e media azienda, analisi tempi, metodi, MTM, organizzazione, Lay-out, controllo statistico qualità, brillante curriculum, esamina offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7515 — Torino ». A2020

PIEMONTESE 23enne militesente referenziato patentato diplomato geometra disegno meccanico corrisp. comm. inglese impiegherebbesi. Telefonare 372-960 A1919

QUARANTACINQUENNE istruita, dattilografa velocissima, fatturista, corrispondente pratica ufficio cerca impiego aut qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 539-557.

RAGIONIERA, praticante 1 anno presso commercialista offresi seria ditta, mili pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4075 — Torino ».

RAGIONIERE, pratico [illegible] contributi, 22enne militesente, 1º impiego, offresi mili pretese. Telef. 374-464.

SEGRETARIA d'azienda offresi anche mezza giornata. Telef. 590-495.

RAGIONIERE ventisettenne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino »

RAGIONIERE 45enne perfetto conoscenza contabilità compilazione bilanci lunga esperienza [illegible] trattative alto livello disposto viaggiare accetterebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7508 — Torino ». A1974

SEDICENNE licenza avviamento fotografico, abile disegno e ritocco [illegible] lavoro adeguato. Tel. 763-750.

SIGNORINA diciannovenne interprete o corrispondente inglese offresi. Telefonare 255-493. A2438

SIGNORINA 17enne offresi apprendista ufficio o magazzino. Telefonare 796-792. A2492

STENO dattilo contabile 38enne esperienza ventennale massima fiducia referenziata invalida civile offresi. Telefonare 360-553 ore serali. A2243

STENO-dattilografa, paghe e contributi pratica quinquennale offresi seria ditta. Tel. 388-755.

VENTIQUATTRENNE laureato pieni voti fisica, esente militare, cerca sistemazione disposto eventuale corso specializzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7522 — Torino ».

VENTITREENNE pratica lavori ufficio offresi. Telef. 343-578.

VENTUNENNE disegnatrice pubblicitaria, cartellonista, bozzettista, depliants, echantillons, occuperebbesi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

VENTUNENNE frequenta quinta ragioneria pratica paghe o contributi offresi primo impiego. Tel. 662-665.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AD abili venditori esterni auto propria referenza offriamo possibilità lauti guadagni. Telefonare 663-362.

AGENZIA Assicurazioni cerca signorina primo impiego. Presentarsi ore 10-12: via Giustetti 25, Grugliasco. Tel. 781-781. A1286

AGENZIA viaggi offre impiego stagionale maggio settembre zone adriatico ed accompagnatori e assistenti turistici locali ambosessi perfetto inglese essenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3595 — Torino».

APPRENDISTA contabile 15-16enne, bella calligrafia, cerca studio consulenza sindacale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino ».

APPRENDISTA dattilografa cercasi. Presentarsi: Gober, corso Taranto 66, ore 15. A1208

ARNOLDO Mondadori editori, ricerca per ufficio pubbliche relazioni elementi ambosessi. Si richiede cultura, dinamismo, possibilità carriera. Rivolgersi via A. Peyron 33, ore ufficio.

ATTENZIONE! Siete esperti venditori, introdottissimi seguenti settori industriali: meccanico, petrolifero, chimico? Desiderate svolgere autonoma attività [illegible] e realizzare interessantissimi guadagni provvigionali? Avete buona conoscenza inglese o qualifica perito industriale? Caso affermativo, inviateci dettagliato curriculum in inglese con referenze controllabili, documentando settore introduzione, Cassetta Pubbliman 5628 Bologna. 20193

AVVOCATO assumerebbe veloce dattilografa preferibilmente stenografa. Telefonare 511-821. A1805

BAMBINAIA istitutrice esperta cerca famiglia signorile per bimbi 4 e 6 anni. Telefonare 950-342. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

BAMBINI cantanti ambosessi cercansi concorso Fiori in passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3º.

CANTANTI dilettanti cercansi concorso regionale Club Principe. Iscrizioni piazza Castello 6, piano 3º.

CERCASI mezza giornata signora seria capace lavori ufficio, referenze. Telef. 555-276. A746

CERCASI ottimamente, pratica segretaria studio professionale, abile stenodattilo, corrispondenza inglese-francese, disposta massima applicazione. Manoscrivere indicando pretese, referenze, telefono: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino». A898

CERCASI trio: mandolino mandola chitarra stagione 1966 aprile-ottobre per concerto serale. Offerte: Grisi Giorgio cuoco Oggebio (Novara).

FARMACISTA assumerebbesi per mezzo orario aut notturno, offerte generalità pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3630 — Torino».

GIOVANE attivo con buone conoscenze meccaniche cercasi per reparto esperienze industria torinese. Inviare curriculum dettagliato: «Pubblicità Stampa 3635 — Torino».

GIOVANE impiegato tecnico cercasi. Scrivere molto dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 56 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTIMO TORINESE CERCA PROVETTA CENTRALINISTA GIOVANE BELLA PRESENZA. TELEFONARE ORE UFFICIO 582-223. A3562

INDUSTRIA piemontese confezioni maschili cerca impiegato tempi-metodi, Manoscrivere dettagliando posti occupati, studi, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

LABORATORIO chimico assumerebbe preparatrice aut preparatore generalità offerte pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino».

ORE serali, per sistemazione contabilità arretrati, professionista cerca personale veramente pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

PENSIONATA possibilmente stenografa pratica lavori vari ufficio, indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3652 — Torino».

PRIMARIA Società selezione, previo corso vendita retribuito giovani militesenti da inserire propria organizzazione con stipendio più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3637 — Torino». A1231

SIGNORINA esperienza vendita mobili arredamento assume importante mobilificio. Manoscrivere, referenze a: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino».

TEMPI metodi cerca industria confezioni zona Piemonte, Massimo 40 anni. Specificare studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».

URGE signorina 16-18enne dinamica aiuto commessa licenza commerciale. Telefonare 887-643.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE taboretista champignon, pratico macchine sverzatura legno, occuperebbesi presso seria Ditta mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A2475

ADDETTO macchina, [illegible], lavapiatti 27enne offresi. Telefonare [illegible]. A2553

AGGIUSTATORE pratico costruzione stampi tranciatura, imbottitura, attrezzista, conoscenza disegno I categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7532 — Torino ».

AUTISTA bella presenza emiliano pratico città provincia offresi ogni lavoro mezza giornata tutti giorni anche domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7517 — Torino ».

AUTISTA D referenziato, scapolo, [illegible] strade italiane, offresi per mezzi leggeri anche lunghi viaggi, ditta, privato. Telef. 525-052.

AUTISTA fattorino 40enne torinese pratico città e provincia patente B offresi. Tel. 290-242.

CERCASI pulizie scala zona Parella Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7523 — Torino ».

COLLAUDATORE benestarista modelli e fusioni fonderie, modellatore, preventivista, offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7510 — Torino ». A2046

COMPOSITORE a mano offresi su lito tipografia. Telefonare 824-865.

DICIANNOVENNE tornitore offresi subito. Telefonare 271-462.

DICIASSETTENNE patente A altro o fattorino pratico. Telef. 375-918

DISTINTO domestico referenziato offrirebbesi ore, fisso. Tel. 525-945

ESPERTO in meccanica generale offresi a seria ditta per manutenzione anche elettrica. Telefonare 684-104, 14 alle 20. A2563

FATTORINO diciottenne offresi. Telefonare 82-597. A2469

GIOVANE onesto licenza media offresi a seria Ditta qualsiasi mansione fiducia, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A2483

PIEMONTESE, facchino ai piani, di notte mansioni fiducia, cauzionando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7525 — Torino ».

SIGNORA piemontese offresi custodia neonato/a massimo serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4064 — Torino». A2432

SIGNORINA tedesca moralità occuperebbesi subito istitutrice o bambinaia. Telefonare 368-400.

TIPO-impressore I categoria libera mezze giornate subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ». A2503

TIPOGRAFA offresi lavoro ore. Cogno, Vanchiglia 39. A2424

TORNITORE I categoria 30enne, lunga pratica stampi e attrezzature, perfetto disegno offresi. Telefonare 398-822. A2422

TRENTADUE anni aggiustatore attrezzista specializzato costruzione maschere da 8 anni in Svizzera, diploma scuola tecnica industriale cerca lavoro. Offerte sotto cifra 5-617 a Publicitas SA, CH.-3001 Berna (Svizzera). 20354

A.A. CERCASI esperte propagandiste massima retribuzione. Presentarsi CO.DI., via Stampatori 9, telefono 541-813. A1939

A abile tuttofare fissa coniugi soli offrono ottimo trattamento. Telefonare 876-152. A133996

A persona sola necessita dama compagnia 30enne presenza indipendente. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3614 — Torino ».

ABILE tuttofare fissa oppure giornata. Presentarsi Barbaroux 28, Biblioteca Snaid. A1089

ACCONCIATURE signora cerca brava o bravo lavorante, paga massima. Barreri Rita, corso Stati Uniti 2.

AGENZIA [illegible] domestiche, Piazza Fassatello 2, Genova, tel. 200-740, prefisso 010. [illegible]

AIUTO barista 16-17enne cercasi. Via Giolitti 16, cremeria.

ALBERGO assume cameriera pieni o ragazza apprendista. Tel. 852-335.

APPRENDISTA barista 15-16 anni veramente pratico cercasi. Telefonare 383-559. A2665

CERCANSI commesse e aiuto magazzino ingrosso abbigliamento. Telefonare 543-970 ore ufficio.

CERCANSI tuttofare 25-30 anni referenze. Via P. Cossa 23. Telefonare 790-911. A2555

CERCASI [illegible] operaio montaggio apparati elettronici per ore serali, 657-227. A1191

CERCASI abilissima referenziatissima bambinaia per bambino due mesi. Telefonare [illegible]. A1209

CERCASI abilissimo lavorante parrucchiere per signora, ottimo stipendio. Telefonare 582-375.

CERCASI apprendiste commesse 15-18 anni pratica panetteria. Telefonare [illegible]-253. A1083

CERCASI bustaie reggiseniste veramente finite. Presentarsi Piras, via Nizza 104. A2234

CERCASI cameriera 17-18enne. Telefono 850-963. A872

CERCASI litografo stampa su metallo militesente, zona piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A134703

DONNA robusta 3 ore mattino pulizia compreso festivi cercasi. Telefonare 545-551. A1186

ELETTRICISTA pratico cercasi. Telefonare 998-217. A1006

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa 30-35 anni referenziata. Trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7394 — Torino ». A753

FAMIGLIA signorile [illegible] domestica amante bimbi disposta viaggiare trasferirsi indispensabili referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3615 — Torino ».

FAMIGLIA signorile già [illegible] aiuto assume ragazza fissa referenziata. Telefonare 582-998. A2467

FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare ore mattino. Tel. 393-494 dopo ore 19. A812

I.E.C.M.E. CERCA URGENTEMENTE STUCCATORI PER ITALIA E ESTERO. TELEF. 877-490, 882-545.

IMPORTANTE fabbrica ascensori cerca manutentori, riparatori patentati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3554 — Torino». A134344

INDOSSATRICE fissa [illegible] sartoria alta moda. De Braud, Giannone 1, tel. 545-440. A877

INDUSTRIA cerca elettricista per manutenzione stabilimento. Telefonare 888-870. A765

INDUSTRIA confezioni uomo, assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. A134390

INDUSTRIA grafica ricerca fotografo pratico fotomeccanica. Tel. 888-870.

INDUSTRIA MOLE ABRASIVE CERCA OPERATORE TORNITORE CAPACITA' COMANDO PER AFFIDARGLI REPARTO TORNERIA E LAVORAZIONE MECCANICA MOLE ABRASIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3690 — TORINO».

MADRE e figlio adulto cercano tuttofare fissa escluso cucina. Telefono 553-218. A667

MAGLIFICIO assume abili magliariste rettilinee, confezioniste a macchine, tagliacuce e apprendiste 15enni. Corso Dante 127.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Fassetta, Strada Torino n. 78, Moncalieri. A854

OFFICINA stampi cerca apprendisti pratici tornio, trapano radiale, limatrice, freso. Telef. 323-666.

OFFRESI lavoro a domicilio lavoranti in capelli abili tessitura e piantè. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3650 — Torino». A1298

OPERATORE praticissimo torni automatici Transfer cercasi da importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7397 — Torino ». A772

OPERATORE veramente capace torni paralleli macchine utensili varie assumerebbesi per lavorazioni particolari meccanici precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 361d — Torino ». A663

PENSIONE cerca personale sala et piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A134719

PETTINATRICE [illegible] aiutante. Telefonare 586-408. A805

PORTINAIA cercasi stabile lusso preferibilmente senza figli. Dettagliare referenze, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3648 — Torino».

RAGAZZE quindicenni officina meccanica cerca laccatura artistica ferro. Tel. 81-751. A836

RISTORANTE cerca ragazzo 15-18 anni aiuto cameriere. Tel. 546-078, dalle 15 alle 16. A1157

SERRAMENTOTECNICA per perfezionamento quadri personale cerca falegnami capacissimi lavorazione serramenti a bilico brevettati e lussuosi. Richiedesi conoscenza disegno, periodo occupazione di almeno 3 anni presso falegnamerie qualificate, assoluta competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino ».

SESSANTAMILA mensili offronsi a cameriera finite referenziate fissa o a intiera giornata. Telef. 877-639 ore ufficio. A864

SIGNORA con bambino ottenne cerca ragazza tuttofare. Telefonare pomeriggio 390-429. A1166

TIPOGRAFIA cerca impressore II o III categoria. Telef. 82-547.

TORNITORE, possibilmente anche aggiustatore, preferibile pensionato, cercasi. Tel. 774-343.

TORNITORE qualificato assume piccola industria regione Vanchiglietta. Precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino».

TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 544-323 dalle 16 alle 20.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia tre adulti. Buon stipendio. Telefonare 588-915.

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi 8-12. Telefonare 511-825.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AVVIATA fabbrica cosmetici, cerca introdotti, rappresentanti, concessionari ampliamento quadri commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3616 — Torino ». A655

AZIENDA alimentare importanza nazionale [illegible] 2 venditori per Asti e Cuneo provvisti automezzo. Buon trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino».

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 171/8 Biella. 20193

CERCASI elemento buono cultura rappresentante fabbrica confezioni auto zona Piemonte. Richiedesi presenza, auto propria, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A1101

CERCASI produttore veramente abile attivo referenziato possibilmente auto visita clientela industriale produzione unica italiana estesamente adottata. Indicare pretese fisso et rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ».

CINQUANTENNE esperto et introdotto ramo mobilieri, offresi rappresentante a seria ditta per Torino Cuneo Asti. Massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino».

DITTA ingrosso mobili metallici, casalinghi, stufe, elettrodomestici cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria. Tel. 241-702, Torino.

IMPORTANTE ditta alimentare cerca per ampliamento sua organizzazione 1 venditore per Torino città e 1 venditore per la provincia possibilmente residente nel Canavese, Ivrea provvisti di auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3627 — Torino».

IMPORTANTE DITTA ARTICOLI CASALINGHI CERCA ATTIVO ELEMENTO CON SPICCATA ATTITUDINE ALLA VENDITA INTRODOTTISSIMO RISTORANTI BAR COMUNITA' OSPEDALI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7494 — TORINO».

INDUSTRIA petrolifera nazionale cerca agente vendite zona Torino. Assicurasi, dopo periodo prova, fisso mensile 100.000 oltre provvigioni. Assegnasi vettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3644 — Torino».

INGROSSO merceria maglierie assume piazzisti dettaglio. Tel. 769-880.

PRIMARIA industria plastica ricerca agenti introdotti settore rivestimenti pareti brevettati per Torino et provincie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 97 — Torino ».

PRIMARIO colorificio assicura retribuzione fissa oltre provvigione ad agente pratico per Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A134766

PROPRIETARIO capannone 400 mq. accetterebbe deposito consegna merce. Telef. 241-670. A731

PRODUTTORI produttrici scuole taglio zone Torino Asti Cuneo offresi alte provvigioni. Telef. 744-014.

RIVISTA Quattroruote ricerca ambosessi auto propria abbonamenti vendita pubblicazioni. Editoriale Domus. Presentarsi 9-12, Principe D'Acaja 22. A671

SOCIETA' internazionale produttrice articoli drogheria e prodotti alimentari cerca giovane agente introdotto provincia Torino per periodo sperimentale e successiva assunzione. Minima provvigione iniziale. Cassetta 1487 V, Sip, Genova. 28328

SMARRIMENTI L. 180 per parola

ALTA ricompensa riportando barboncino nano marrone smarrito 28 dicembre pressi Madama Cristina. Telefonare 80-025. A134764

BARBONCINO nero smarrito zona Crocetta martedì 4 mancia competente. Tel. 588-334. A2497

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUDVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofar controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime, Nizza 702. Telefonare 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAJORPOL Garibaldi 5 tel. 512-206 investigazioni, informazioni prematrimoniali, private, infedeltà.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ISABELLA studio ortopedico fisioterapico cura artrosi sciatica ernia rilassamento muscoli addominali. Telefonare 512-297. Via Sacchi 20, ore 8,30-20. A2408

SIGNORE, massaggi dimagranti, anticellulite, seno. Servizio domicilio. Tel. 538-867, 766-592.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. [illegible] senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinata festiva. Ateuto, via Bor[illegible] 133 (S. Rita) [illegible] F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500 600. C. Racconigi 5.

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi). corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa [illegible] corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture supervalutando, Corso Francia 343, tel. 796-410 oppure via Sbergio 37. O595

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Multipla, Autocarro Leoncino lungo, furgoni: 615, Romeo, 600, 600 T nuovo, rateazioni, Via Malta 36/10, tel. 386-847.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuratevi [illegible] prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio, visitateci anche festivi senza impegno vi convincerete. O567

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O646

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

(Continua a pag. 16)

AUTISTA fattorino referenziato offresi. Telef. 583-357. A2453

AUTISTA 22enne patente E-D pubblico pratico ribaltabile 682 offresi subito anche lunghi viaggi. Telefonare 882-670. A2048

AUTISTA 24enne patente B pratico città e dintorni offresi anche a privato. Telefonare 552-307 dalle 13 in poi. A2560

AUTISTA 32enne patente D referenziatissimo praticissimo Italia estero competente vettura grossa cilindrata fuori serie italiane ed estere offresi subito presso serie ditte o privato anche con camion. Telefonare 555-931. A2087

AUTOTRENISTA autopullman pratico linee città dintorni offresi subito. Tel. 651-110. A2440

BARISTA trentasettenne [illegible] gestore esperto andamento locali pubblici offresi ovunque fisso serale. Telefono 696-678. A2578

BATTILASTRA saldatore venticinquenne offresi subito. Tel. 484-945.

CAMIONISTA patente D pratico città e dintorni offresi, libero subito Telefonare 725-538.

CAPO officina manutenzione e montaggi industriali lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CINQUANTACINQUENNE piombista scuole medie offresi anche qualsiasi altro lavoro, disposto trasferirsi ovunque, mili pretese. Tel. 630-233.

EX carabiniere ventunenne patente B offresi fattorino magazziniere guardiano notturno diurno. Tel. 683-843.

GUARDAROBIERA pratica cucito stiro rammendo offresi albergo casa privata, ovunque. Tel. 554-819.

INFERMIERA 32enne presenza offresi subito assistenza infermi in privato, notturno o diurno. Tel. 375-440 ore ufficio. 20352

MANOVALE generico 40enne referenziato occuperebbesi. Di Paola Michele, via Santhià 20.

OFFRESI apprendista aggiustatore meccanico. Tel. 543-257.

OFFRESI [illegible]cissimo distributore benzina o garagista anche notturno. Tel 663-497. A1738

OFFRESI signore 34enne tuttofare dalle 8 alle 4 od ore referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4068 — Torino ». A2443

PENSIONATO 59enne [illegible] occuperebbesi custode manutenzione giardino pulizia alloggi uffici servizio tavola, assistenza invalidi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4028 — Torino ». A2245

PENSIONATO 60enne dinamico occuperebbesi, mili pretese, notturno, fattorino ed altro. Tel. 671-538.

SIGNORINA [illegible] mezza giornata offresi [illegible] medico dentista. Telefonare 675-392. A2461

SIGNORINA media età offresi pulizia uffici, libera. Telef. 579-318 dalle 13 in poi. A2064

TUTTOFARE offresi fissa oppure giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ». [illegible]

TUTTOFARE ore pomeriggio mattine zona Vanchiglia offresi. Cogno, Vanchiglia 39. A2424

TUTTOFARE, pratica, referenziata, offresi fissa 8-18, Rivolgersi Gilio, Boucheron 8. A883

TUTTOFARE 19enne fissa con referenze uscite serali [illegible] fine gennaio offresi presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4036 — Torino ». A2150

TUTTOFARE 30enne referenziata occuperebbesi 8,30-18,30. Valente Maria, Brandizzo 8. A2488

VEDOVA referenziata offresi per assistenza in Torino persona anziana desiderosa cure familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7512 — Torino ». A1998

VENTIQUATTRENNE onesto volenteroso referenziatissimo licenza media occuperebbesi aiuto commesso, magazziniere o altre mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A2463

VENTUNENNE volenteroso offresi subito come autista patente B oppure saldatore elettrico e autogeno. Tel. 779-417. A3500

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ABILI propagandiste altissime provvigione più premio. Presentarsi: San Secondo 22. Tel. 643-846.

ALBERGO cerca cameriere ai piani. Tel. 693-105. A2570

ALBERGO cerca fissa cameriera e tuttofare. Telef. 527-619.

APPRENDISTI meccanici, tornitori, rettificatori, aggiustatori, già iniziati muniti licenza tecnica industriale, assumesi. Telef. 652-294.

ASSUMEREBBESI donna sola disposta governo casa assistenza, generalità offerte pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3632 — Torino».

ASSUMIAMO fattorino et aiuto officina 18-20 anni, guida Vespa. Indispensabile referenze. Telef. 380-094.

ASSUMONSI ragazze 15-17 anni per officina meccanica. Telef. 380-094.

AUTORIMESSA Borgo Vittoria cerca pensionato custode notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ». A896

BRAVISSIME sarte domicilio cercansi. Benedetti, Battisti 5. A891

BUSTAIA finita cerca. Zambon, via Chiesa Salute, tel. 293-486, 254-800.

CAMERIERA fissa referenziata cercano coniugi. Telefono 767-449.

CARROZZERIA cerca verniciatore nitro sintetico pratico riparazioni tinte. Corso Francia 83.

CERCA apprendiste laboratorio confezioni biancheria. Via Fossata 74.

CERCASI apprendista manicure 15-16enne. Tel. 328-235.

CERCASI barbiere diciottenne buona paga. Tel. 851-416. A846

CERCASI donna mezza età per lavori casa ed aiuto infermo, referenziata. Telefonare 70-543.

CERCASI macellaio bovini buon stipendio. Telefonare 660-894 ore pasti, Nichelino. A1160

CERCASI magazziniere pensionato pratico ufficio, retribuzione adeguata cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A1101

CERCASI ragazza fissa tuttofare referenziata famiglia due bambini, trattamento familiare. Telefonare 877-005.

CERCASI tuttofare referenziata 3 mattine settimanali, paraggi piazza Vittorio via Po. Telefonare 872-273.

CERCASI verniciatore a spruzzo militesente, zona piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

COLLAUDATORE pensionato recente, capace, serio assumerebbesi per controllo particolari meccanici precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3618 — Torino ». A663

CONIUGI bimbo cercano tuttofare referenziata fissa. Telef. 352-631.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare a giornata. Telef. 519-096.

CONIUGI pensionati referenziati cercansi viticultori paese 35 km. Torino. Telefonare ore pasti 581-160.

DOMESTICA tuttofare fissa cercasi. Telefonare 655-036. A725

DOMESTICO veramente abile referenziato cerca a giornata famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ».

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3 500	TRIMESTRE L.	600

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie « Pubblicità Stampa »**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Librerie** • Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-303, 779-826.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutismo. Vigone 44. O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutismo qualunque automobile. Corso Turati 82.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A volete comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

ABBIAMO Giulia super, 1300, sprint, 2600 spider, Fulvia, Flavia, 1600, Innocenti spider, 850 coupé, Citroen. Volta 8, telefono 546-681.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, telefono 683-070.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva, Tel. 687-514.

ACQUISTO per contanti autocarri recenti tutti tipi. Telefon. 664-908.

AFFARE vendo 600 multipla anno 1959 lire 160.000. Telef. 500-692.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDREA Doria 13: autovettura ogni tipo, usate, a rate senza anticipo, Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ATTENZIONE: Apple III 490.000, 600 multipla 290.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 Giardiniera 320.000, 1100 120.000, moltissime 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime 500, 750, 850, 500 giardinetta, Bianchina panoramica multipla '64. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci. O875

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile. Bellissime Giuliette, Cortina, R 8, Ondine, Simca 1000. O875

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 cortile. Bellissime 1500-1300, Apple ultimissime, 103 special, 103 D.

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, coupé 850, Giulietta spider, 1600 S tettuccio, Giulietta gas, 1800 B '62-'63, 500, 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen '64

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permuto rateizzo. Raffaello 18.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514. O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O712

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-531. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORGANIZZAZIONE Autodesiafani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grossato 59 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONI Rodes Palermo 85 Casale 158 telefono 233-992: Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1200 spider, Jaguar berlina 3,8, Flaminia Turing 2300 S, 1600 coupé S, Giulia berlina, Flavia '63. Permute rateazioni, massime garanzie.

A-1 SUPERMERCATO autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63, corso G. Cesare 202. O737

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia rateizza. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O927

COME nuova 850 sei mesi vendo L. 640.000. Telefonare 324-037.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodesiafani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. Corso Rosselli 11, Tel. 500-692. O892

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. C. Turati 82.

CORSO Racconigi 5, supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A 40.

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

COUPE' Flavia, coupé 850, Giulia berlina, sprint, Maserati, Flaminia Touring, 1100 D, Daf, R8, Bianchina berlinetta, anticipo minimo, 24 rate. Madama Cristina 93. O790

COUPE 850 acqua marina semestrale vendesi. Telefonare 792-017 ore pasti. A2419

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Lancia Alfa perfette, Cisal vende ratealmente senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fulvra, Chieti 16, telefono 588-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GIULIA super pochi giorni Giulia sprint bellissima vendonsi. Telefonare 594-675. A134799

LEONCINO 30 quintali lungo cantinato buonissimo privato vende facilitando, Telef. 924-101 Ciriè.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1800 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionario Ferrucci 80 Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O546

NUOVA 500 1964-1963-1962, 600 1962, 600 furgone 180.000, 600 140.000. Anglia 350.000, coupé 1500 450.000, vendo. Via Susa 25.

OCCASIONE 500, 600, 1100, Giuliette. Cambi, rateazioni. Corso Corsica 6. O780

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1964, pochissimi chilometri, vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500 600 850 1100 1300, Giulia, Giuliette, Apple coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giuliette, Apple, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A40 combinata semestrale, Innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU Prinz, permute, rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O566

OPEL modelli 1966 presenta Autorimessa 3000, corso Traiano 14. Permute, assistenza, ricambi. Belle occasioni 1300, 1100 D, 850, 500, Innocenti A 40, Volkswagen, NSU.

OPEL Kadett 1000 '65 bellissima unico proprietario vende. Tel. 790-436.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PRIVATI minimi anticipi auto per tutti, garanzia assistenza annuale assortimento 500, 600, 1100, 1300, Apple, Giuliette, Dauphine, altre occasioni. Visitateci diverremo amici. Autosalone c. Francia 343 oppure v. Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute (anche festivi).

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodesiafani, Grossato 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO acquista contanti Jaguar o 2300 S anche sinistrato, Telefonare 293-992. O756

PRIVATO compra contanti privato 1300 del '60-'64. Telef. 232-885.

PRIVATO vende bellissima 600 elaborata maggio '60, rateazioni. Vercelli 111. A134810

PRIVATO vende 500 - 850 sei mesi. Telefonare 562-068. A764

PRIVATO vende bellissima 600 unico proprietario 190.000. Telefonare 360-621 ore pasti.

PRIVATO vende cambia Abarth 850 line '62. Telefonare 242-818 ore pasti. A2249

PRIVATO vende Giulietta TI '61 bellissima. Telefonare 870-464 ore pasti. A737

PRIVATO vende Giulietta T.I. come nuova 1961 320.000. Telefonare 634-650. A2573

PRIVATO vende privatamente Apple III '62 bellissima condizioni. Telefonare 790-436. O840

PRIVATO vende 600 acquamarina semestrale. Telefonare 352-579.

PRIVATO vende 600 '58. Telefonare giorni feriali 273-801.

PRIVATO vende 600 1959 come nuova 195.000, Tel. 521-826.

PRIVATO vende 850 semestrale nocciola pochissimi km. garantiti. Telefonare 786-067. A638

RECORD lusso 2600 bleu, radio. 15.000 km. vendo. Via Susa 25.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telef. 644-076. O497

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 786-881.

RUBEO concessionaria Simca nuovi modelli vendite cambi rateazioni senza cambiali corso Unione Sovietica 187, telefono 324-547.

SACAUTO commissionaria Fiat Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionaria Rubeo massima assistenza ricambi corso Unione Sovietica 107. O537

SIMCA 1000 come nuova unico proprietario vende privatamente. Telefonare 759-895. O840

TAUNUS 17M '59 perfetta vendo. Telefonare 793-785, 794-050.

VENDESI 850 coupé rossa km. 4500 semestrale. Telef. pasti 256-080.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO autocarri revisionati nuovo tutti tipi. Telefonare 661-479.

VENDO 500 mesi sei. Tel. 522-063.

VENDO 850 blu 10 mesi. Telefonare 388-352 ore pasti. A761

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. A943

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500 '60 meccanica perfettissima garantita vendo privato occasione. Telefonare 794-517. A764

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

600, 1100, 500 C, Belvedere da 50.000 a 220.000 efficientissimi. Rateizziamo via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343

850 coupé blu semestrale perfetta vendo a privato. Telef. 361-668.

850 coupé contagiri semestrale vendo. Telefonare 758-004.

850 coupé semestrale km. 6000. Tel. 241-335. A662

850 privato vende mesi sei turchese. Telefonare ore pasti 591-506.

850 S bianca 6 mesi 650.000. Telefonare ore pasti 233-535.

850 S semestrale bianca km. 7000 come nuova vendo. Telef. 670-550.

1100 D familiare 8 mesi vendo a privato. Telefonare 673-005.

1100 T3, furgone TN 64, unico proprietario vendo permuto, Telefonare 725-000. O942

1500 semestrale grigio scuro km. 5000 scrupoloso rodaggio vendo. Tel. 60-293. A849

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTE nuovi modelli, minimo anticipo lunghe rateazioni, patente. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

NOVITA': motofurgoni Piaggio per conducenti 16anni. Ricambi. Occasioni. Tosa, corso Reg. Margherita 61.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CHIMICO laureato esperienza eseguirebbe consulenze analisi. Telefonare 777-910. A811

ESPERTA contabilità partita doppia paghe assume lavoro domicilio. Telefonare 339-261. A679

ESPERTISSIMA tutti lavori ufficio occuperebbesi presso proprio domicilio tenuta contabilità fatturazione paghe contributi ecc. Telefonare dopo ore 15 al 396-908.

PENSIONATI piemontesi cercano facile lavoro domicilio cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3647 — Torino». A1278

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTANSI mobili moderni supramobili antichità vari, sgombriamo locali. Telefonare 237-646.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate: prezzi convenienti, cambi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-652. O563

A. PELLICCIA ocelot, visone, persiano, castoro seminuove bellissime provenienti sfilate avendo ottime occasione. Telefonare 878-752.

ACQUISTO mobili legno studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino».

AFFARONE svendo bellissime camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 862-356, 876-753.

AL Supermec del mobile, camere poliestere da 135.000 in poi, tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O981

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000 vende sola Bricca, corso Vittorio 86, monumento.

ARMADI guardaroba laccate e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4 Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BOXER femmina vendesi. Telefonare ore pasti 850-734.

CEDO anticamera rinascimento, ufficio, attrezzatura laboratorio sarta signora. Telefonare ore pasti 653-397 ore ufficio 540-269.

FOX Terriers puri vendo maschio femmina due mesi. Rivolgersi Cappio Angioletta, Campore Biella.

CUCCIOLI pastori tedeschi alta genealogia vende privato. Tel. 683-894.

KIRMAN Laver, Kesak, Tebriz, Sarouk, diversi altri tappeti esclusivamente vecchia fattura, vende privato anche a commercianti. Tel. 891-692.

LAMPADARI, letti per rustici in ferro battuto. Officina telef. 287-628.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2952

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74.

MOBILIFICIO Orap vendite propaganda camera da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16, matrimoniali 130,000, armadi 30.000 divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la Sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE visone canadese, persiano Bucara castorino e ocelloto meravigliosi vendo. Telef. 389-425.

PELLICCIA zampe persiano vendo 80.000. Telefonare 791-540 ore pasti. A727

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo compro. Comoglio, Po 20 telefono 882-798. 28747

PRIVATO urge vendere 30 dischi lingua francese e 30 lingua inglese nuovissimi con dizionari. Rivolgersi Acconciature Stella, via Em. Thesauro n. 2, Torino. A690

PRIVATO vende a privato collezione Vaticano nuove. Telef. 81-448.

PRIVATO vende macchina cucire Borletti nuova occasione. Telefonare 578-604 ore pasti.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

SALOTTO poltrone bar cinese radio grammofono vende privato. Telefonare 576-092. A1214

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.

T. TELEVISORI Teletar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 677-032, 82-501, 856-575. O898

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli 66 23" con carrello, stabilizzatore, antennine lire 69.000. Telef. 485-300, 485-390.

VENDO tappeti vecchia fattura, Sunak, Mossul, Feraban. Telefonare 580-015 ore pasti. A134740

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telefono 794-975 salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina.